

## Il «copialettere» di Gino Nogara

L'Archivio dell'Accademia Olimpica custodisce cinque grossi quaderni di scuola a quadretti dalla copertina in cartoncino nero; sul primo di essi, a mo' di etichetta, è incollato un rettangolo di carta bianca, con la scritta di mano di Gino Nogara, in stampatello: "Epistolario"; sotto le date; "25/4/51 > 27/12/1962" e, fra parentesi, "5 quaderni". In frontespizio, in alto, l'impressione a timbro: "Gino Nogara, Piazza dei Signori, 23 — Vicenza—" <sup>1</sup>, sotto la stampa "Quaderno", in corsivo autografo: "Corrispondenza 25/4/51 -28/12/52".

Un parametro distintivo della fonte è l'alternanza di 'veline' dattiloscritte di lettere, incollate sulle pagine dei quaderni, con brutte copie manoscritte di altre; testi integrali che, a loro volta, si alternano con la fitta registrazione di lettere (e telegrammi, cartoline postali, cartoline), di cui non è riportato il testo: questi 'estremi' di altre lettere inviate, col loro numero d'ordine (relativo al quaderno), la data topica e cronica, il nome del destinatario, sono accompagnati, a volte, da un' asciutta indicazione dell'argomento, o da un appunto riguardante un allegato. Ho segnalato queste 'lettere-fantasma' con un asterisco. Se ci fu un criterio, che indusse a discriminare le lettere stese in brutta copia o riportate in copia datt. dalle altre solo registrate, a me sfugge. Quel che è certo è che queste 'tracce di lettere' (e cartoline) costituiscono la maggioranza: nei primi tre quaderni, su 779 lettere registrate, 487 — se non ho contato male —, cioè ben più della metà, hanno questa natura di appunto pro-memoria; ma nell'ultimo quaderno, il più grosso, la proporzione delle lettere-fantasma si impenna, in ragione dei quattro quinti delle registrazioni totali.

La maggior parte dei corrispondenti e dei personaggi citati sono stati identificati in nota, di solito nella prima occorrenza — talora, a beneficio del lettore, con qualche nota di richiamo nelle loro comparse successive. Anche di giornali e periodici è stata data sommaria notizia, e così dei libri citati e dei premi letterari citati. Queste annotazioni, diciamo così, di servizio, quasi sempre sguarnite di fonti, postulano, ovviamente, ricerche ulteriori, e competenze a me estranee.

### Corrispondenza antecedente al primo quaderno

[Quaderno I]

**Avvertenza.** Fra frontespizio e prima pagina si trovava un mazzetto di cinque fogli sciolti e piegati in due o in quattro, — tre fogli contenenti ciascuno una lettera in prima stesura, — di cui due dattiloscritte e una ms. —, ed una lettera dattiloscritta, firmata "Gino Nogara", indirizzata al poeta Vincenzo Cardarelli, recanti date *anteriori* (probabilmente inserita fra le pagine in seguito, forse alla consegna dei cinque quaderni a F. Bandini): Nogara non ne ha tenuto conto, quando ha stabilito come limite "*ante quem*" la data 25/4/51; oltre le lettere cit., v'è un foglio datt. con la recensione di **Angelo Dambrosio** a *Dammi la mano, Laura*, romanzo di G. Nogara, usciti per i tipi di Gastaldi (Milano) nel 1951. I cinque 'pezzi' ora sono raccolti in una busta, dal titolo "Corrispondenza anteriore al primo Quaderno". Altre lettere sciolte già inserite fra foglio e foglio, sono ora raccolte in una seconda busta, col titolo "Altre lettere sciolte". I loro registri si trovano inseriti alla data con l'indicazione 'bis' dopo il numero progressivo. Lo stesso uso del 'bis', fu adottato per le poche lettere di corrispondenti cucite dallo stesso Nogara, in filza a questo o quel foglio. Ora tutte le lettere sciolte d'un singolo quaderno sono inserite in una busta, con la dicitura di mia mano "altre lettere" seguita dalla mia sigla (GP).

01. <Vicenza><sup>2</sup>, 8/2/ 1950: a **Vincenzo Cardarelli** <sup>3</sup>: propone al poeta, direttore della « Fiera letteraria », la pubblicazione d'un proprio saggio su **Ungaretti** <sup>4</sup>, allegando

<sup>1</sup> Era l'indirizzo della bottega d'oreficeria paterna.

<sup>2</sup> Gli apici segnalano una data topica omessa nel testo, e da me reintegrata.

<sup>3</sup> Lettera datt., firmata, indirizzata ad un "Chiarissimo Maestro": che una scritta in alto, a matita rossa, di mano di G.N., identifica in Cardarelli, apponendovi sotto la data cronica: "8/2/50". Forse la lettera non fu spedita o fu restituita

brani d'una lettera d'apprezzamento dello stesso Ungaretti, e facendo il nome di **Piero Nardi**, nella sottintesa veste di patrono.

02. Tonzetta, 18/2/51: “Estratto di lettera a **Toni Ferrio**”<sup>5</sup> (mezzo foglio datt.): gli chiede di tenerlo informato sulla vita del neonato circolo culturale ‘Il Calibano’<sup>6</sup>: egli vi ha aderito con intima partecipazione, ma avanza la riserva: “la mia sincera adesione resta valida sintanto io non mi veda manifestamente compromesso o lesa nella mia personalità di cattolico professante”.

03. Vicenza, 17/4/51: a **Carlo Bo**<sup>7</sup>: cui confessa la propria emozione, sentendosi oggetto della benevolenza di Bo, quando il professore e critico letterario fu a Vicenza, ospite del ‘Calibano’, e commemorò **Gide** all’Olimpico<sup>8</sup>. Si definisce “un bambino”, confessando: “le mie poesie non reggono, i miei racconti sono artifici”. Gli rivela che Elide, personaggio del romanzo *Dammi la mano, Laura*, è donna reale, “oggi in America”, e la relazione epistolare di lei col protagonista, è trasposta dalla propria realtà vissuta. Ma, nell’atto di inviargli il libro, egli ne sconfessa, almeno, i modi (“ottocenteschi”) del narrare. E nell’aver adottato la finzione delle pagine d’un diario di X, commentato, talora impietosamente, in tempo successivo, dal Narratore, Bo è invitato ad ravvisarvi una “larvata polemica” col **Fogazzaro** dei “misticismi erotici”.

04. Vicenza, 18/4/51: a **Piero Nardi**<sup>9</sup>: la promessa recensione di Nardi al suo romanzo, che doveva essere pubblicata sul «Giornale di Vicenza» tarda ad apparire: deve rivolgersi ad “altra persona”? **Carlo Bo**, a Vicenza per una commemorazione di **Gide**, rivela “profondissima”, l’ha invitato a mandargli cose sue per la «Fiera letteraria», lasciandolo “imbarazzatissimo”, consapevole, com’è, di non avere “nulla di degno”.

---

all’autore dalla redazione de «La Fiera letteraria», se ad essa l’aveva inoltrata Nogara. Della rivista Cardarelli era allora, con Diego Fabbri, direttore.

<sup>4</sup> Il saggio apparve poi su «Lettere italiane», col titolo *Pena d’un uomo: Ungaretti*, anno II (1950), pp.111-126. È un tentativo di saggiare la poetica di Ungaretti sotto l’ambiguo profilo del misticismo: ha qualche sprazzo originale, ma è inficiata da una sorta di sovrapposizione- o sopraffazione dell’inquisitore Nogara, oracolare depositario della verità, nei confronti del povero Ungaretti: influsso di H. Brémond, via Carlo Bo? Benchè — significativamente —, le opere di Brémond, come quelle, poniamo, di Sabatier latitino nella Biblioteca Civica di Vicenza, la quale, *si licet*, difetta anche di qualcuno dei peccaminosi testi dello stesso Nogara.

<sup>5</sup> Giornalista de«Il Giornale di Vicenza», fra i soci fondatori del Circolo ‘Il Calibano’.

<sup>6</sup> Circolo culturale, i cui soci si riunivano settimanalmente nella due ‘storiche’ trattorie della vecchia Vicenza, da Buffalo Bill, o da Crosara. Organizzava mostre d’arte, conferenze, e un ballo annuale al Gran Caffè Garibaldi. Col tempo divenne stabile galleria d’arte. Fra i membri, oltre Nogara, Luciano Bernardelli, Renato Casarotto, Antonio Ferrio, Angelo Carlo Festa, Achille e Maurizio Girotto, Angiolo Montagna, Luciano Rainaldi.

<sup>7</sup> È quasi superfluo qualificare Bo, capofila teorico dell’Ermetismo fiorentino, critico militante attivissimo, professore di letteratura francese e poi Rettore ad Urbino.

<sup>8</sup> All’Olimpico.

<sup>9</sup> Il garbato, fine biografo di Fogazzaro e di Laurence, ed eccellente curatore della loro *opera omnia* mondadoriana, zio dell’on. Mariano Rumor.

Nota. Queste lettere ora sono raccolte in una busta, graffiata alla copertina del primo quaderno.

## QUADERNO <sup>10</sup> 1

1. Vicenza, 25/4/51: ad **Eurialo De Michelis**<sup>11</sup>: lo ringrazia delle osservazioni sul suo romanzo, che il suo corrispondente aveva trovato affetto da irrisolto autobiografismo. Egli, sconfessando la propria opera, sente di essersene allontanato, verso una maturazione, che forse apparirà nel romanzo su cui sta lavorando da due anni. **Nardi** intanto ha voluto recensire il libro sul «Giornale di Vicenza» «con molto tatto». Se De Michelis verrà a Vicenza, gli presenterà gli amici del ‘Calibano’.

2\*. <Vicenza>, 26/4/51: a **Palmieri**<sup>12</sup>.

[2bis]. Bologna, 26/4/51: **Mario Bonetti**<sup>13</sup>, direttore de «Il Pomeriggio» di Bologna, scrive a G. Nogara: non poteva trovare migliore presentazione di **Palmieri**, ma purtroppo non può accettare la proposta collaborazione al suo quotidiano<sup>14</sup>.

3\*. <Vicenza>, 27/4/51: a **Piero Nardi**:

4\*. <Vicenza> 27/4/51: a **Mario Gastaldi**<sup>15</sup>.

5. Vicenza, 28/4/51. ad **Attilio Tommasini**, direttore de «L’illustrazione del Popolo»<sup>16</sup>: mai Nogara si sarebbe aspettato “da un foglio legato da stretta parentela al «Gazzettino»”, che, a corredo d’un ‘rubrica’ di “psicoanalisi” dell’ «Illustrazione», una fotografia riproducesse arbitrariamente, in un fotomontaggio, parte della copertina del suo romanzo, illustrata dalla pittrice vicentina **Nerina Noro**<sup>17</sup>, senza citare la fonte: una “sgradita sorpresa” per quello che definisce un “abuso illegale”.

6. Vicenza, 29/5/51: a **Ugo Facco De Lagarda**<sup>18</sup>: gli ha spedito copia della recensione di **P. Nardi** al proprio romanzo, e non vuole insistere a sollecitare al

---

<sup>10</sup> Vi comprende la stesura di lettere in fogli sciolti, poi inseritivi, sempre segnalate in nota.

<sup>11</sup> Lo scrittore e critico allora viveva Roma, ma aveva passato gli anni dell’adolescenza a Vicenza.

<sup>12</sup> Eugenio Ferdinando Palmieri (Vicenza, 1903 – Bologna 1968), giornalista, poeta, drammaturgo, critico cinematografico e teatrale. Sue carte presso l’Università di Padova e a Bolzano: [www E. F. Palmieri](http://www.E.F.Palmieri.it). *Un sito con documenti su E.F. Palmieri*.

<sup>13</sup> Giornalista e direttore di quotidiani e periodici a Bologna, Milano, Roma.

<sup>14</sup> Quotidiano del gruppo C.E.I., che pubblicava «Il Pomeriggio», «La Sera», «Il Corriere di Modena».

<sup>15</sup> Mario Gastaldi, editore, a pagamento, del romanzo di Nogara (*Dammi la mano, Laura*. Milano, 1951). di lui Nogara fu poco contento. La dizione ‘lettera’ nella registrazione del quaderno pare cassata, forse perché non di lettera si trattava, ma di cartolina postale.

<sup>16</sup> Supplemento illustrato de«La Gazzetta del Popolo», giornale torinese.

<sup>17</sup> Poetessa e scrittrice vicentina, benché nata a San Gallo, amata insegnante, e soprattutto pittrice di forte vena.

<sup>18</sup> Ugo Facco De Lagarda, direttore di banca, storico dell’economia, poeta e narratore. Partecipò attivamente alla guerra di Liberazione.

corrispondente una ‘presentazione’ del suo libro. Nel caso però De Lagarda la volesse scrivere, Nogara gli fornisce alcune informazioni autobiografiche <sup>19</sup>.

7. Vicenza, 8/5/51: a **Valerio Volpini** <sup>20</sup>: sa che l’amico **Rienzo Colla** <sup>21</sup>, su sua preghiera, gli ha consegnato una copia del suo romanzo per una recensione (gli andrebbe bene anche una “stroncatura”: è lui per primo a non essere persuaso né della tematica né dei modi narrativi del suo romanzo). Quanto alle sue altre opere, si sforza di dimenticarle egli stesso, tranne un suo saggio su **Ungaretti** <sup>22</sup>. P.S.: “L’Editore è quello che è, ma non voglio giudicarmi da esso, altrimenti temo di essere fritto”.

8. Vicenza, 3/5/51: all’editore **Gastaldi**: a proposito dell’abuso commesso dalla «Illustrazione del Popolo» (v.sopra, lettera 5), non si aspettava l’atteggiamento remissivo dell’editore: **Nerina Noro**, invece, s’è già messa nelle mani d’un avvocato.

9\*. Vicenza, 3/5/51: alla libreria Dante di Verona: l’editore Gastaldi deve aver inviato alcune copie del suo libro, in conto deposito, per la vendita: chiede che gli segnalino le giacenze dei suoi libri precedenti e se ne aggiorni il prezzo, nella misura da lui indicata.

10. Vicenza, 3/5/51: alla signorina **Tomatis**, del «Ragguaglio» <sup>23</sup>: chiedendo una recensione per il suo libro, spera che il collaboratore, divenuto scrittore, non sia venuto meno ai principi cui s’informa la rivista <sup>24</sup>. Se verrà a Milano per la mostra su Caravaggio, non mancherà una visita in redazione.

11. Vicenza, 4/5/51 <sup>25</sup>: a **Diego Valeri**: conserva una sua lettera assai gentile, in risposta all’invio di vecchi versi. Gli sarà fra giorni inviata copia del romanzo testé pubblicato, su cui **Piero Nardi**, che sa essergli amico, e a cui Nogara si dice legato da “sentimenti quasi di figlio”, ha scritto la recensione che leggerà.

12. Vicenza, 4/5/51 <sup>26</sup>: al Dr. **Zorzi** <sup>27</sup>: cui spedisce copia del romanzo e recensione Nardi, pregandolo di far recensire il suo libro “su un qualche foglio triestino” <sup>28</sup>;

---

<sup>19</sup> Non prive di interesse anche per noi.

<sup>20</sup> Valerio Volpini, cattolico, partigiano, giornalista e scrittore, collaboratore de«La Fiera letteraria» e de «L’Avvenire d’Italia». In seguito diresse a lungo «L’Osservatore romano».

<sup>21</sup> L’editore delle piccola ed agguerrita casa editrice vicentina, ispirata al cattolicesimo del dissenso, ‘La Locusta’.

<sup>22</sup> V.n.3..

<sup>23</sup> «Il Ragguaglio libraio», rassegna bibliografica settimanale, edita dalla dalla Compagnia di San Paolo. Si veda, *online*, Anna Pastore, *Una rivista, una vita. Il ragguaglio Librario e Ines Scaramucci*.

<sup>24</sup> Nogara scherza, ma avrà visto giusto, stando agli sviuppi successivi della sua collaborazione alla rassegna cattolica.

<sup>25</sup> “spedita l’11/5/51”.

<sup>26</sup> “Spedita il 9/5”.

<sup>27</sup> Ignoro se si tratt del Conte Giangiorgio Zorzi Giustiniani, di famiglia vicentina, che credo risiedesse allora a Trieste.

<sup>28</sup> Forse non è inutile ricordare che allora Trieste non faceva parte dello stato italiano.

accenna al romanzo che sta portando a termine, con altro spirito e forme. In risposta al suggerimento del suo corrispondente, riflette, con amarezza: “io non potrò mai lasciare Vicenza”.

13. Vicenza, 3/5/51<sup>29</sup>: a **Cenzato**<sup>30</sup>: gli invia il proprio romanzo con la recensione Nardi, nella speranza che anche lui voglia recensirlo.

14. Vicenza, 5/5/51: al dr. **Bonetti**, «Il Pomeriggio»: ha ricevuto i due ‘pezzi’, non accettati: glielo diceva **Palmieri**<sup>31</sup> che era difficile trovare collaborazioni.

15\*. Vicenza, 11/5/51. Alla < «assegna italiana di poesia»<sup>32</sup> “con 500 lire d’abbonamento”.

16. Vicenza, 14/5/51: a **Facco De Lagarda**: ricevendo una recensione del veneziano, che penserà lui a collocare, lo ringrazia per essere “entrato nello spirito del libro [ *il suo romanzo*] ma soprattutto di chi l’ha scritto, come era a quel tempo”.

17\*. Vicenza, 14/5/51: a **Carlo Zaghi**<sup>33</sup>.

18. Vicenza, 14/5/51: al Dr. **Bertoldi**<sup>34</sup>, «L’Arena di Verona »: si rivolge a lui per suggerimento dell’editore Gastaldi, e il Dr. **Fumei**<sup>35</sup> lo autorizza a spendere il suo nome nel chiedergli il favore d’una recensione, se non volesse pubblicargli quella acclusa, di **Facco De Lagarda**.

19. 22/5/51: all’editore **Gastaldi**<sup>36</sup>.

20. 22/5/51: a **Carlo Bo**: è trascorso un mese da quando gli inviò il suo libro con la recensione di **Nardi** e “attende sempre, con particolare interesse, che *lui gliene scriva*”. Preannuncia l’invio di suoi versi, nell’auspicio che possa farli pubblicare nella «Fiera Letteraria».

21. Vicenza, 21/5/51<sup>37</sup>: a **Coccioli**<sup>38</sup>, Parigi: gli ha fatto spedire il romanzo, per il quale spera che lo scrittore voglia “spendere due parole”.

---

<sup>29</sup> “Spedita il 9/5”.

<sup>30</sup> Giovanni Cenzato, scrittore e giornalista, nato a Lonigo, un figlio del quale era amico di Nogara.

<sup>31</sup> V.nota a Q.II, 2.

<sup>32</sup> Diretta da Giampiero Turati.

<sup>33</sup> direttore del «Corriere di Napoli».

<sup>34</sup> Silvio Bertoldi, veronese; giornalista, sarà direttore di importanti settimanali, quali «Epoca» e «La Domenica del Corriere» e scriverà una serie di libri, assai popolari, dedicati al Fascismo, alla monarchia sabauda, alla Repubblica di Salò.

<sup>35</sup> Loris Fumei, fascista, già ‘resocontista’ del Congresso di Verona, allora Capo della redazione vicentina del «Gazzettino»

<sup>36</sup> “con una recensione di Facco De Lagarda in dattiloscritto”.

<sup>37</sup> “Spedita il 22/6/51”.

- 22\*. <Vicenza>, 4/6/51: al «Giornale di Brescia».
- 23\*. <Vicenza>, 4/5/51: alla «Gazzetta di Parma».
- 24\* <Vicenza>, 8/6/51: a **Zaghi**,” con articolo sulle ville del Veneto”.
- 25\*. <Vicenza>, 12/6/51: All’amministrazione dell’editore Gastaldi.
26. Vicenza, 14/6/51: al Dr. **Tommasini** <sup>39</sup>, direttore del «Gazzettino» e della «Gazzetta del popolo»<sup>40</sup>: prendendo atto della sua buona fede in merito all’”incidente “della riproduzione abusiva [v. *lettera n.5*], farà quanto può per fermare l’azione legale di Nerina Noro: naturalmente non vuole approfittare della situazione, nossignore: ma gli ricorda d’avergli chiesto invano, tempo addietro, ospitalità nella ‘Terza’ del «Gazzettino», dove finora non era apparsa neppure la sospirata, e fosse pure critica, recensione del suo romanzo...
- 27\*. Vicenza. 18/6/51: a Don **Giovanni Scalabrini**.
28. Vicenza, 21/6/51: a **Carlo Bo**: gli invia alcune poesie <sup>41</sup>, per la «Fiera letteraria». “”forse non sono gran cosa, conclude, ma ho visto che da qualche numero in qua la «Fiera» si è fatta di manica larga e di palato non troppo difficile...”.
- 29\*. Vicenza, 22/6/51: alla rivista «Realtà» di Napoli<sup>42</sup>, con invio di copia del romanzo e della recensione di **P. Nardi**.
- 30\*. Vicenza, 22/6/51: a **G.P. Turati** della «Rassegna italiana di poesia».
- 31\*. Vicenza, 23/6/51: a **S. Bertoldi** dell’ «Arena», cartolina.
- 32\*. Vicenza, 24/6/51: cartolina all’Amministrazione del «Giornale»<sup>43</sup> ”per articolo non comunicatomi”.
- 33\*. Vicenza, 3/7/51: cartolina a **G.P. Turati**.
- 34\*. Vicenza, 5/7/51: lettera a **Renato Cannavale** di «Realtà»<sup>44</sup> -Napoli.

---

<sup>38</sup> Carlo Coccioli, scrittore poliglotta: a quei tempi godeva di grande fama, soprattutto in Francia, ma nel 1953 lo scandalo che seguì la pubblicazione d’un suo romanzo d’argomento omosessuale lo indusse a lasciare l’Europa per il Messico, e ad abbandonare il Cattolicesimo, dapprima per l’Ebraismo, poi per l’Induismo.

<sup>39</sup> Attilio Tommasini, fu capocronista de«Il Gazzettino» durante il Fascismo e la Repubblica sociale; dal 1950 al ’60 diresse il giornale (democristiano), allora il quotidiano più diffuso nel Veneto..

<sup>40</sup> “raccomandata”.

<sup>41</sup> Elencate in calce alla lettera.

<sup>42</sup> «Realtà», Rivista bimestrale di letteratura, diretta da Renato Cannavale, con redazione a Napoli.

<sup>43</sup> Può essere tanto il«Giornale di Napoli» quanto quello di Brescia (non il «Giornale di Vicenza»).

<sup>44</sup> Condiretta da Renato Cannavale e da Lionello Fiumi, con redazione a Napoli.

- 35\* Vicenza, 5/7/51: lettera a **Gastaldi** “ per sapere dell’invio libri...”.
- 36\*. Vicenza, 6/7/51: lettera a **S. Bertoldi**, con articolo sulle ville del Veneto.
37. Vicenza. 6/7/51: al Dr. **Attilio Tommasini**, direttore de «Il Gazzettino»<sup>45</sup>: lo ringrazia per aver accolto in ‘ Terza pagina’ la recensione del suo libro. Quanto all’azione legale promossa dalla pittrice **Nerina Noro**, ritiene che essa sarà ora disposta a rinunciarvi.
38. Vicenza, 8/5/51: allo scrittore **Eligio Possenti**: nella speranza d’un suo “cenno pubblico”, gli ha inviato, presso il «Corriere della Sera», copia del suo “romanzo d’amore. ma soprattutto di sofferenza”, nonostante sta consapevole dei difetti del libro.
- 38 bis. Vicenza, 8/7/51: a **Lida**<sup>46</sup>: si scusa del ritardo con cui risponde alla sua lettera e indugia a parlare del rapporto fra la realtà autobiografica e il suo romanzo: forse è meglio, che **Alba**<sup>47</sup>, pur “donna di spirito”, non lo legga.
39. <Vicenza>, 9/7/51: a **Turati** della «Rassegna».
40. <Vicenza>, 9/7/51: a **D. Pietro Radi** del «Ragguaglio».
41. <Vicenza>, 12/7/51: ringraziamento alla Pro Loco di Tonezza per la nomina.
42. <Vicenza>, 18/7/51: a **S. Bertoldi** dell’ «Arena», con recensione.
- 43\*. <Vicenza>, 18/7/51: a **Girardi** per il rimboschimento di Tonezza.
- 44\*. <Vicenza>, 18/7/51: a **Marzoli**<sup>48</sup> di «Controvento», con libro e abbonamento.
- 45\*. <Vicenza>, 18/7/51: a **Tommasini** ( «Il Gazzettino»), con articolo su *El garofolo rosso* di **Fogazzaro**.
46. Vicenza, 21/7/51: all’editore **M. Gastaldi**: il «Giornale letterario»<sup>49</sup> tratta esclusivamente temi appunto letterari: egli lo sa bene, ma, per una volta, chiede all’Editore di fare un’eccezione, e di ospitare l’appello che l’Associazione dei Monumenti e del Paesaggio ha rivolto all’Unesco, per la tutela delle ville venete.
- 47\*. <Vicenza>, 24/8/51: a **Piero Nardi**, “per l’incontro con **De Michelis**”.

---

<sup>45</sup> Già capo-cronista del medesimo quotidiano nell’anteguerra.

<sup>46</sup> Brutta copia di lettera, in una filza di tre foglietti di calendario.

<sup>47</sup> Forse la sorella della sua corrispondente, che avrebbe potuto vedervi, trasposta nel racconto, ed esposta a sguardi indiscreti, una propria vicenda personale.

<sup>48</sup> Giovanni Marzoli, critico d’arte, editore, dirigeva allora la rivista «Controvento» da lui fondata a éPescara

<sup>49</sup> Mensile, fondato e diretto nel 1948 da M. Gastaldi.

48\*. <Vicenza>, 24/8/51: cartolina ad **E. De Michelis**.

49. Al Dr. **Guizzon**<sup>50</sup>: ricapitola le vicende lamentevoli della sua collaborazione al «Giornale di Vicenza», pregando di interessarsi dei suoi compensi mai erogati.

50\*. A **Cabianca**, con pezzo di G. **Piovene**.

51\*. <Vicenza>, 19/8/51: al Dr. **Guizzon**.

52. Vicenza, 20/8/51: al Dr. **Bonetti**: ritorna alla carica, per una collaborazione al «Pomeriggio», sperando che ora si apra qualche opportunità a lui favorevole, come il Bonetti gli aveva fatto sperare.

53. Vicenza, 20/9/51: al “chiarissimo” signor **Raimondi**: ha visto il trafiletto, riguardante il suo romanzo, dell’ «Eco del popolo» di Genova, e ringrazia.

54. Vicenza, 21/9/51: al Dr. **Minazzi**<sup>51</sup>, segretario di redazione del «Gazzettino»: non ha finora visto apparire sul giornale la promessa recensione al suo romanzo: donde il sollecito, ‘rafforzato’ dall’allusione al “precedente increscioso” del quotidiano, responsabile della riproduzione arbitraria della copertina del suo libro, su altra testata della catena.

55. Tonezza, 1/10/51: a **Facco De Lagarda**<sup>52</sup>: ha già provveduto a recensire *Il Golfo notturno* del Lagarda, cui spedisce copia dattiloscritta dell’articolo destinato al «Giornale di Vicenza».

56. Tonezza, 1/10/51: a **Cannavale**: spera in una recensione del suo romanzo su «Realtà». In ottobre verrà a Napoli, dove conta di conoscerlo personalmente: con l’occasione, gli porterà una recensione delle poesie di **E. De Michelis**, che gli sembrano “partecipi dello spirito del «realismo lirico»”<sup>53</sup>.

57. Vicenza, 20/10/51: al professor **Carlo Bo**: le sue poesie, accompagnate dalla lettera di Bo, giacevano nella redazione della «Fiera letteraria», dove Nogara, accompagnato da **E. De Michelis**, con l’aiuto di **Massimo Franciosa**<sup>54</sup>, le ha rintracciate. Lo informa che il circolo vicentino «Il Calibano», di cui fu già ospite Bo, intende aprire una galleria d’arte.

---

<sup>50</sup> Senza data, apparentemente della seconda decade di agosto

<sup>51</sup> Adalberto Minazzi.

<sup>52</sup> Scrittore veneziano, poeta e romanziere, satorico autore del *Commissario Pepe*, da cui sarà tratto un celebre film.

<sup>53</sup> Movimento teorizzato da Aldo Capasso, direttore dell’omonima rivista, vi aderì, fra gli altri, Lionello Fiumi.

<sup>54</sup> Giornalista e scrittore, allora redattore capo della «Fiera letteraria», fu soprattutto sceneggiatore di successo.



58. Vicenza, 20/10/51: a **Valerio Volpini** de «L'Avvenire d'Italia»: sperava che il quotidiano cattolico si occupasse del suo romanzo: “devo considerare tutto perduto”? si chiede Nogara, aggiungendo, forse per rinfrescare la memoria del destinatario, che anche **Rienzo Colla** non ha più notizie di Volpini.

59. Vicenza, 20/10/51: a **Cannavale**: si rammarica che, dopo due giorni di permanenza a Napoli, a causa dell'inclemenza del tempo, dovette fuggirsene via, sicché gli fu solo possibile vedere **Zaghi** del «Giornale di Napoli» e fare una visita a Pompei, senza poterlo incontrare.

60. Vicenza, 21/10/51: a **Massimo Franciosa**: gli invia di nuovo il testo della lirica *Mie strade segrete*, con qualche variante.

61. Vicenza, 21/10/51: a **Silvani**<sup>55</sup> della «Gazzetta di Parma»: il suo “caro e antico” amico **Silvio Ottolenghi**<sup>56</sup>, da lui incontrato a Bologna la settimana prima, e che non vedeva dal '43, l'ha incoraggiato a rivolgersi al Silvani, assicurandogli che questi avrebbe “appoggiato” una sua collaborazione al quotidiano di Parma: allega due ‘pezzi’, proponendone la pubblicazione.

62. Vicenza, 21/10/51: ad **Ernesto Prati**<sup>57</sup>, direttore de «La Libertà»: Silvio Ottolenghi l'ha incoraggiato a scrivergli, prospettandogli una collaborazione alla ‘terza pagina’; in vista di ciò, gli invia due ‘pezzi’.

63. Vicenza, 22/10/51: al direttore del «Gazzettino»: la recensione del suo romanzo ancora non compare: “Niente più da sperare?”. Gli manda intanto un altro ‘pezzo di colore’.

64\*. Vicenza, 23/10/51: cartolina alla «Gazzetta di Reggio Emilia», per un articolo sulla fiera (di Vicenza).

65\*. Vicenza, 23/10/51: cartolina all'«Arena» di Verona per un articolo sulla Fiera di Vicenza.

66. Vicenza, 27/10/51: a **Maria Luisa Bottai**, Montecatini: ha molto gradito la sua lettera: era dai tempi della prima raccolta di versi che non riceveva attestati di consenso da parte di lettori. Il suo romanzo, nato prima dai sensi e dal cuore che dal cervello, oggi non è più proponibile, ma egli lo doveva a se stesso. Ora tenterà di

---

<sup>55</sup> Il parmigiano Giuseppe Silvani, giornalista, inviato di varie testate, o, più probabilmente, Giovanni Silvani, critico musicale della «Gazzetta di Parma».

<sup>56</sup> Cronista sportivo, da non confondere con l'omonimo fotoreporter livornese.

<sup>57</sup> Comproprietario e per cinquant'anni direttore del quotidiano di Piacenza, fondato dal nonno.

accontentare i critici, che sono quelli che "fanno la storia letteraria", ma non vorrebbe tradire se stesso.

67\*. Vicenza, 27/10/51: a **Silvio Ottolenghi**.

68\* Vicenza, 1/11/51: a **Zaghi** "con articoli a richiesta, lettera per Bolzano e Rivista «Botteghe oscure» ".

69.<sup>58</sup> Ad **Eurialo De Michelis**: ha letto le sue nuove poesie, in particolare *Settembre*, con commossa ammirazione<sup>59</sup>. Purtroppo il «Giornale di Vicenza» non volle affidargli la recensione, a favore di un giornalista tutt'altro: passi il paragone con **Gozzano**, ma accostare De Michelis a **Lionello Fiumi!** [*sic*]<sup>60</sup>. In una lettera recente, **Marzot** ha voluto esprimergli il suo giudizio sul proprio romanzo. Ricordi De Michelis a **Franciosa** le sue poesie, non ancora apparse su «La Fiera Letteraria».

70. Vicenza, 12/11/51: al Dottor **Zulberti**<sup>61</sup>, direttore de «L'Alto Adige»: accenna alla lettera del "carissimo" **Zaghi**<sup>62</sup>. Nella speranza d'una collaborazione alla 'Terza pagina' del suo giornale, gli invia tre 'pezzi', tra cui il direttore potrà scegliere<sup>63</sup>.

71. Vicenza, 25/11/51: a **Cannavale**: spera che possa ospitare nella sua rivista la sua recensione alle nuove poesie di **De Michelis**; è in attesa del promesso romanzo del Cannavale. Aggiunge notizie sul circolo 'Il Calibano'.

72. Vicenza, 25/11/51: ad **Eurialo De Michelis**: lo ringrazia per il suo "atto squisito"<sup>64</sup>, scusandosi del ritardo, dovuto alle cure richiestegli dal 'Calibano', per l'inaugurazione del suo terzo anno d'attività con una Galleria d'arte permanente<sup>65</sup>: egli ne è soddisfatto, "ne sono soddisfatti tutti [...]: Vicenza in superficie tarda e indifferente, è sotto sotto di pasta buona: basta buttarci un po' di lievito...".

73\*. Vicenza, 29/11/51: a **Giampiero Turati**, « Rassegna italiana di poesia », con recensione a **De Michelis**.

74\*. Vicenza, 4/12/51: a **Cannavale**, per ringraziarlo del romanzo ricevuto-

---

<sup>58</sup> Senza data: della prima quindicina di novembre.

<sup>59</sup> Si tratta della raccolta *Sonetti per Cesarino ed altre poesie*, Faenza, 1951.

<sup>60</sup> Curiosa questa – finta — indignazione, considerata l'affinità di Nogara con il 'Realismo lirico'. E, quanto alla fama, Fiumi allora era tra i più celebrati poeti italiani. E' vero che gran parte delle poesie di De Michelis si inscatolavano nella forma-sonetto.

<sup>61</sup> Taulero Zulberti, giornalista, scrittore, poeta; Accademico degli Agiati.

<sup>62</sup> Diretta allo stesso Zulberti.

<sup>63</sup> *Attesa di Guido Piovene, Amanti, Amori sotto il cupolone del Brunelleschi*. Infilzata nella pagina del quaderno, la lettera, a firma di Zulberti, in data Bolzano, 16 Dicembre 1951, in cui Taulero Zulberti declina l'offerta, in quanto il quotidiano da lui diretto accetta solo articoli e servizi interessanti la sua "zona di diffusione"..

<sup>64</sup> Probabilmente il dono d'una poesia manoscritta, forse *Settembre*.

<sup>65</sup> Le mostre si susseguiranno ogni quindici giorni: in programma ceramiche di Picasso; personale di De Pisis; ceramiche di Aligi Sassu; Morandi.

75\*. Vicenza, 5/13/51: lettera a **Sarcina** per la pensione di invalidità <sup>66</sup>.

76\*. Vicenza, 29/11/51: a **Turati**, con le poesie *Lussuria* e *Ritorni*.

77\*. Vicenza, 6/12/51: cartolina a **Zaghi** con sollecito articoli.

78\* 14/12/51: a **T. Zulberti**: sollecito <sup>67</sup>.

79\*. Vicenza, 14/12/51: a **Turati**, con due poesie <sup>68</sup>.

80. Vicenza, 16/12/51: a **Guido Piovene**: facendo seguito ad una lettera di **Angelo Carlo Festa**, lo invita <sup>69</sup>, a nome del 'Calibano' a tenere anche a Vicenza, una delle sue conferenze sull'America. Gli ha spedito tre *dépliant* illustrativi dell'attività del Circolo culturale vicentino. Illustra sommariamente l'attività fin qui svolta dal Circolo <sup>70</sup>, il cui aspetto più importante, per i soci, è stato il loro incontrarsi ogni giovedì, per discutere liberamente temi culturali, leggervi poesie. la Galleria d'arte inaugurata il mese scorso, di cui stato "animatore" **A. C. Festa** <sup>71</sup>, è stata accolta con simpatia dai Vicentini: "Siamo liberi, indipendenti, lontani dall'assumere indirizzi politici".

81\*. Vicenza, 18/12/51: a **Silvio Ottolenghi**.

82\*. Vicenza, 20/12/51: a Sarcina per la pensione.

83\*. Vicenza, 22/12/51: al «Giornale di Napoli».

84\*: Vicenza, 23/12/51: a **Lunardi** del «Gazzettino».

85. Vicenza, 28/12/51: Al signor **Stein** <sup>72</sup>: si scusa per gli inconvenienti che hanno disturbato la sera dell'inaugurazione della 'Mostra **Pageen**': responsabili sono un po' tutti: compresa la signora **Guggenheim** <sup>73</sup>, che ha preteso di dirigere personalmente la collocazione dei quadri nel momento meno opportuno.

86\*. Vicenza, 4/1/52: a **Zaghi**, con *Ferrara*.

---

<sup>66</sup> "trasferimento alla I categoria, con copia <della> domanda dell'A(sspiciatione).N (azionale).M(utilati).I(nvalidi).G(uerra)."

<sup>67</sup> Vedi poi la risposta dello Zulberti, qui in nota alla lettera 70.

<sup>68</sup> *Si fa di verde nuovo...; Credevo che l'anima...*

<sup>69</sup> Si presenta sommariamente al lontano Piovene, aggiungendo d'aver inviato per la 'Terza' de «L'avvenire d'Italia» un 'elzeviro su Piovene, che gli invia-

<sup>70</sup> Fra cui una conferenza di Carlo Coccioli, sulla vita letteraria in Francia.

<sup>71</sup> Industriale, finanziatore del sodalizio.

<sup>72</sup> Non se se fosse Christian Stein, gallerista, e raffinato collezionista d'arte contemporanea nella sua casa torinese.

<sup>73</sup> Pageen Vail Guggenheim, pittrice, figlia della celebre collezionista Peggy Guggenheim.

87. Vicenza, 7/1/52: ad **E. De Michelis**: nonostante la «Fiera Letteraria» goda fama d'essere ospitale, è passato un anno, e le poesie di Nogara ancora giacciono in redazione, nonostante l'accompagnatoria di **Carlo Bo**. I versi non sono forse granché —tant'è vero che li sta 'rifacendo' per la terza volta — ma egli non rinuncia, anzi invia due altre poesie. Riferendosi ad un recente incontro con **Giulio Marzot**, e accennando a De Michelis il 'pezzo' sul vicentino 'Calibano', a firma **Bigarella**<sup>74</sup>, apparsa sulla «Fiera», auspica la presenza dell'amico, come ospite d'onore del circolo<sup>75</sup>.

88. Vicenza, 8/1/52: a **Piero Nardi**: ha incontrato **Marzot** ed hanno parlato di Nardi; in un volume, per le celebrazioni di **B. Croce**, il Marzot "ha parlato a lungo, criticamente" di Nardi. il 'Calibano' "ha sparato a bruciapelo sul quieto vivere vicentino": vasti consensi delle mostre, benché anche i giovani considerino l'"Arte moderna" ancora come "una curiosità" (dopo cinquant'anni). Rinnova l'invito al critico di venire a Vicenza a parlare di **Lawrence**<sup>76</sup>. la prossima settimana salirà a Tonezza, con la speranza di concludere la stesura del suo romanzo.

89. Tonezza, 29/1/52: ad **A. Carlo Festa**: spera che con i proventi della festa al Garibaldi<sup>77</sup> si possa ripianare in parte il danno "che io —scrive N.— ho provocato"<sup>78</sup>. Egli non potrebbe rifondere il danno se non più avanti e con gravi sacrifici.

90. Tonezza, 6/2/52: a **Valerio Volpini**: ha letto la sua nota sul romanzo del concittadino **Parise**, sulla «Fiera letteraria» e sull'«Avvenire d'Italia», e ne conclude che il proprio romanzo non sia piaciuto al Volpini: donde il suo silenzio; "quando si concede molto a se stessi, non si può pretendere altrettanto dagli altri, lettori e critica". Poi gli avrà nuociuto uscire "con una sigla editoriale infamata". In toni amaramente risentiti, depreca il disinteresse della critica nei suoi riguardi.

91\*.Tonezza, 19/2/52: a **Cannavale**, sollecitando recensione.

92\*. Tonezza, 19/2/52: a **V. Volpini**, "con copia sua [ ? ]recensione a *Dammi la mano*, *Laura* ringraziandolo".

93. Tonezza, 20/2/52, "ore 22": ad **Anny**<sup>79</sup>: il romanzo è finito. in settanta cartelle è riuscito a svolgere "la parte più scabrosa (in quanto a difficoltà d'invenzione e

---

<sup>74</sup> Rino Bigarella, vicentino, cattolico, autore di libri d'argomentto alpinistico e vicentino, collaboratore con recensioni teatrali, de » La Fiera letteraria».

<sup>75</sup> Acclude due sue poesie: *Non credevo che l'anima...; Si fa di verde nuovo...*

<sup>76</sup> Di cui Nardi fu biografo, oltre che curatore dell'*Opera Omnia*, per Mondadori.

<sup>77</sup> Il ballo organizzato annualmente al 'Gran Caffé Garibaldi' dal circolo vicentino 'Il Calibano'.

<sup>78</sup> Pare che Nogara abbia provocato la rottura d'una ceramica di Picasso: raccolgo la testimonianza di Angelo Colla, in data 18/3/2014, il quale raccolse la notizia da Neri Pozza. Avverto però che nella lettera Nogara parla di pagare 'un servizio': qualsiasi cosa intendesse, doveva essere costosissimo.

tecniche)”. Sente che i difetti non mancano, ma sa d’aver composto alcune “belle pagine” e d’aver creato dei personaggi “abbastanza vivi”.

94\*. Vicenza, 27/3/52: a **Zaghi**, con recensione a **De Michelis**.

95\*. Vicenza, 1/3/52: a **P. Nardi** “ accompagnando la seconda parte del nuovo romanzo”.

96\*. Vicenza, 9/3/52: a **Nardi** “ per ricevuto manoscritto di ritorno”.

97\*. Vicenza, 9/3/52: a **G.A. Cibotto** de «La Fiera Letteraria»<sup>80</sup>.

98. Vicenza, 20/3/52: ad **E. De Michelis**: indaffarato per la presentazione del romanzo al ‘Premio Venezia’, non ha avuto finora tempo di rispondere. Sottopose a **Neri Pozza** i sonetti dal portoghese, tradotti da De Michelis, ma l’editore vicentino non stampa traduzioni; gli pare però che Pozza non sappia neanche chi sia la **Barret**<sup>81</sup>: potrebbe perciò inviargli un ragguglio sulla poetessa e sulla sua opera. L’Editore pare invece non restio ad una “ ristampa” dei racconti del De Michelis: ma è una supposizione — aggiunge N. — dato che “Pozza non è uomo da sbottonarsi con tanta facilità”. **Cibotto**, che, raccomandato da Pozza, egli doveva incontrare “alla Fiera”, mancò l’incontro; N. incontrò invece **Franciosa**, che si prese un appunto sulla sorte delle sue poesie alla «Fiera»: ma lui non ci spera più.

99. Vicenza, 2/4/52. a **Piero Nardi**: gli spedisce l’ultima parte dattiloscritta del romanzo dal titolo *Le notti smaniose*, di cui ha provveduto a spedire quattro copie al Comitato del premio Venezia, e lo prega, qualora il testo lo persuada, di interessarsi che sia effettivamente letto dalla Giuria. Intanto gli invierà una Prefazione, composta come giustificazione delle scelte tematiche e stilistiche operatevi. Si rallegra dei nuovi incarichi cui è stato chiamato Nardi (fra cui uno presso Rizzoli e una collaborazione alla RAI, riguardante **Lawrence**).

100. (24/4/1952): Ad **Eurialo De Michelis**: ha ricevuto l’espresso e lo trascriverà per **Neri Pozza**: pensa a come affrontarlo ”perché talvolta è scorbutico”. Sa che i sonetti di de Michelis gli vanno poco a genio: altra cosa sarebbe, se gli proponesse poesie come *Settembre* e *Vento di Marzo*. Pozza tarda a rispondere alla lettere perché da un mese è senza segretario e fa tutto da solo.

---

<sup>79</sup> La moglie dello scrittore.

<sup>80</sup> Lo scrittore rodigino Gian Antonio (Toni) Cibotto, romanziere, memorialista, saggista, critico teatrale, promotore del teatro veneto: se ne veda un ‘profilo-intervista’ dal titolo *Gian Antonio Cibotto, il Principe stanco*, nel sito ‘Paesaggio italiano, volutamente incompleto’, a cura di Laura Lepri..

<sup>81</sup> Si tratta dei *Sonetti dal Portoghese*, di Elisabeth Barret Browning.

101. Vicenza, 10/5/1952: risponde a **Maria Fogazzaro**, in merito alle progettate iniziative a ricordo dell'Autore di *Piccolo Mondo Moderno*, in gestazione a **Tonezza**, dove Nogara e il commendatore **Giuseppe Rumor** sono consiglieri onorari della Pro Loco. Spiegazioni di Nogara, per placare il probabile risentimento di Maria, che non era stata interpellata in merito.

102. Vicenza, 21/5/52: a **Minazzi**, del «Gazzettino», Venezia: allega il racconto *La risata*, che spera sarà accolto nel «Gazzettino Sera». Gli sta a cuore particolarmente un 'pezzo' già inviato dalla redazione di Vicenza, su *La Parigina* di Beque, nell'edizione Neri Pozza, col saggio postumo di Antonio Giuriolo<sup>82</sup>.

103\*.<sup>83</sup> A **E. De Michelis**, a proposito del romanzo di N. *Notti smaniose*, inviatogli manoscritto.

104\*.<sup>84</sup> A **P. Nardi**, con fotografia del loro incontro.

105. Vicenza, 5/7/52: a **Minassian**<sup>85</sup>: essi non si conoscono di persona: **Neri Pozza** gli aveva elogiato il Pittore, ma solo al 'Maggio musicale fiorentino' N. poté apprezzarlo davvero<sup>86</sup>. Nogara gli spiega che il «Giornale di Napoli», dov'è comparso il suo articolo sul Pittore, è ben altra cosa di quella "terribile provincia" che è «Il Giornale di Vicenza» " , dove, ad onta dell'interessamento di Neri Pozza, Nogara non può garantirne la pubblicazione.

106. Tonezza, 22/7/52: a **Neri Pozza**, in luglio è uscita a Napoli la recensione a *Mezzo contadino*<sup>87</sup>; sollecita l'intervento di Neri Pozza presso il direttore del « G. di Vi », **Osvaldo Parise**, che non gli pubblica l'articolo su **Minassian**. lo prega di intervenire, suo favore, con **Cibotto**, alla «Fiera letteraria», anzi " nel caos" di quella redazione. Si offre per una correzione di bozze, di cui gli parlò a suo tempo Pozza.

107. Tonezza, 4/8/52: ad **O. Parise**, direttore del «G. di Vi. »: esasperato, si rammarica, dell'accettazione dapprima lusinghiera dei suoi articoli, che poi, senza una parola di spiegazione, sistematicamente non vengono pubblicati.

---

<sup>82</sup> Henry Becque, *La Parigina. La Vedova*, Traduzione di Carlo L. Ragghianti, con un saggio di Antonio Giuriolo, Vicenza, Neri Pozza editore, 1952.

<sup>83</sup> Senza data: fra fine maggio e giugno.

<sup>84</sup> Anche questo regesto senza data.

<sup>85</sup> Leone Minassian, pittore d'origine armena, residente a Venezia. Conobbe e frequentò gli artisti Morandi, Viani, Santomaso, Arp. Di lui, fra gli altri, scrisse Carlo L. Ragghianti.

<sup>86</sup> Si sarà trattato di scenografie dipinte dal pittore armeno, che già nell'anteguerra, dal 1933 al '39, fu chiamato a collaborare al 'Maggio'.

<sup>87</sup> Gilberto Rossi, *Mezzo contadino*, Vicenza, Neri Pozza, 1952.

107 bis<sup>88</sup>. Vicenza, 8/8/52: **Oswaldo Parise** a **Gino Nogara**: punto dal tono risentito della lettera di N., Parise chiarisce a) che il ‘Giornale’ non ha mai assunto impegni a pubblicare i contributi dei propri collaboratori esterni; b) che N. in passato ha provocato uno “spiacevole” chiarimento con l’Amministrazione; c) che N. ha l’abitudine di piazzare contemporaneamente gli stessi articoli, già offerti al ‘Giornale’, presso altre testate: è vero che il quotidiano da lui diretto non può pretendere l’esclusiva, ma il fatto provoca in lui pur sempre una certa “esitazione” ad accogliere i suoi articoli; d) in una redazione “succede spesso” che qualche articolo vada perduto, ma nessun giornale restituisce un testo non pubblicato; e) se vorrà continuare a collaborare al ‘Giornale’, ne sarà lieto “in quanto ha avuto sempre di Lui...la più alta stima e considerazione”.

108. Tonezza, 9/8/ 52<sup>89</sup>: ad **Eurialo De Michelis**: sollecita l’invio dei *Sonetti dal portoghese*, per poterne ‘parlare’, a Napoli, e altrove; si rammarica di non poter andarlo a trovare a Falcade, perché “pressatissimo” a battere a macchina una seconda volta il suo nuovo romanzo, per concorrere al premio Mondadori e al ‘Libera Stampa’ di Lugano. “Ma è come giocare alla Sisal<sup>90</sup>”. A Venezia N. ha visto **P. Nardi**: il suo giudizio sul suo romanzo combacia con quello di De Michelis: gli ha detto d’aver incontrato “un altro Nogara”. per lui, è stata “come una liberazione”. Riporta i consigli di Nardi, per una revisione del romanzo. Solo, ora non ha tempo di porvi mano, sicché al premio Venezia manderà il testo così com’è: gli basterebbe una “menzione onorevole”(in giuria, con **Pancrazi**, c’è anche **Palazzeschi**)<sup>91</sup>.

109. Tonezza, 16/8/52: ad **Oswaldo Parise**, direttore del «Giornale di Vicenza»: intende replicare “senza animosità” ad alcuni punti della sua lettera.<sup>92</sup> Quanto allo “spiacevole incidente” con l’amministrazione, “è stata una cosa tanto meschina, che sarebbe meglio non parlarne”. La sua collaborazione simultanea con lo stesso articolo a più giornali? Certo Parise non può temere, per il quotidiano vicentino, la concorrenza del «Giornale di Napoli»: quanto ai giornali concorrenti, egli vi ha sempre pubblicato articoli diversi. Infine: il «Gazzettino Sera», a differenza del «G. di Vi.», gli restituisce sempre gli articoli non pubblicati.

---

<sup>88</sup> Foglio ripiegato infilzato alla pagina della lettera precedente.

<sup>89</sup> “Spedita il 12”.

<sup>90</sup> Così si chiamava il gioco delle schedine di pronostici, poi denominato Totocalcio.

<sup>91</sup> Sul ‘Premio letterario Venezia’, si può vedere l’articolo di A. Palazzeschi, *Il premio letterario Venezia*, in «La Biennale di Venezia», a. II, agosto, 1951.

<sup>92</sup> Qui sopra, n. 107 bis.

110. Tonezza, 16/8/52: a **Piero Nardi**: ha notizia del ‘Premio Venezia’? Ha provato a parlare a **Palazzeschi**? La signora Rosa<sup>93</sup> ha letto il suo romanzo, come gli aveva promesso?

111\*. Tonezza, 18/8/52: a **Fumei** per il ‘Settembre vicentino’ sul «Gazzettino sera».

112.\*. Tonezza, 19/8/52: ad **Antonio Dalla Pozza**: per i biglietto omaggio del ‘Settembre vicentino’.

113.\* a **Tommasini**, direttore del «Gazzettino di Venezia», per il servizio sugli spettacoli al Teatro olimpico.

114. Tonezza, 18/9/52: a **Cannavale**: pubblici pure, senza riguardi, la sua recensione al romanzo: anche altri critici hanno espresso con franchezza le loro riserve.

115. Tonezza, 18/9/52: a **Piero Nardi**: si felicita per il ‘Premio Marzotto’, vinto dall’amico; “considerata l’età dei novelli vincitori”, non è avvilito per l’esito del ‘Premio Venezia’. Accenna al silenzio di **Diego Valeri**, in merito al romanzo *Dammi la mano, Laura*.

116. Vicenza, 28/10/52: a **Palmieri**: «Vita Vicentina», che aveva ripreso le pubblicazioni<sup>94</sup>, nel suo V numero, pubblica una poesia del Palmieri, con una ‘nota’ di N.; il quale, accennando al suo “buon amico” **Dambruoso**, invita Palmieri a inviargli uno scritto “anche polemico”, sul teatro Olimpico, o su ricordi di vita vicentina.

117\*Vicenza, 29/10/52: a **P. Nardi**, per «Vita Vicentina».

118.\* Vicenza, 29/10/52: lettera a **Carlo D’Angelo**, con copia del «Gazzettino sera».

119\*.Vicenza, 5/11/52: cartolina a **Don Ratti**<sup>95</sup> del «Ragguaglio».

120. Vicenza, 10/11/52: ad **Eurialo De Michelis**: ha appena ricevuto la raccolta *Poesie a ritroso*; s’informa sul viaggio in Olanda del suo corrispondente. Egli avrà nel frattempo ricevuto il numero di ottobre di «Vita Vicentina» dove si emenda un “refuso terribile”, in una poesia di De Michelis, apparsa nel numero precedente<sup>96</sup>.

121\*. Vicenza, 19/11/52: lettera a **Zaghi**.

---

<sup>93</sup> Moglie di Piero Nardi.

<sup>94</sup> Dall’anno 1952, direttore il dottor Dambruoso.

<sup>95</sup> Don Paolo Ratti, direttore de «Il Ragguaglio», dal 1946 al1966.

<sup>96</sup> (l’ipermetro — e insensato —”[d’]aereo”).



122\*. Vicenza, 26/11/52: Lettera a **De Michelis** “ inviandogli la recensione respinta da **Parise**”<sup>97</sup>.

123\*. Vicenza, 30/11/52: a **Ernesto**, Brescia: in seguito ad una telefonata “per collaborazione al «Corriere di Brescia»<sup>98</sup> “.

124. Vicenza, 30/11/52: all'Amministrazione del «Gazzettino»: in merito all'ammontare dei compensi spettantigli.

125\*. Vicenza, 21/12/52: a **Ernesto**, a Brescia, con tre articoli.

126. Vicenza, 2/12/52: a **Piero Nardi**: “dopo sei anni di relativa serenità”, la tesi s'è rifatta viva, e deve rimanere a riposo assoluto. Gli ha spedito “ « Vita Vicentina »>, con due pagine dedicate a Nardi, e varie altre cose a firma “G.N”.

127-128. Vicenza, 5/12/52: ai Direttori de «Il Corriere di Modena» e de «Il Pomeriggio» di Bologna: il giorno 19/11, nei due quotidiani è apparso un articolo di G. Nogara: chiede il compenso spettantegli.

129. Vicenza, 8/12/52: a **Piero Nardi**: la sua lettera <sup>99</sup> gli è stata di grande conforto. necessità per lui di non alzarsi dal letto (appena potrà alzarsi, raggiungerà Tonezza). La recensione a **E. De Michelis**, gli è stata respinta da **O. Parise**, che dice d'averla già affidata a **Ferrio**: “sono cose che fanno male”.

130. Vicenza, 9/12/52. a **Zaghi**, del «Corriere di Napoli»: chiede notizie d'un suo vecchio ‘pezzo’ su **Gino Piva**, “ il poeta del Polesine”, e della recensione alle poesie di **E. De Michelis**. Da un mese è a letto: sua gratitudine a **P. Nardi**.

131. Vicenza, 11/12/52: a **Filippo Sacchi**: gli chiede una nota bibliografica e un suggerimento per la pagina che «Vita Vicentina » prossimamente gli dedicherà. Finora le note di Nogara sugli scrittori vicentini apparse nella rivista sono state dedicate a **E. De Michelis**, ad **E.F. Palmieri**, a **P. Nardi**; il prossimo numero sarà dedicato a **G. Piovene**.

132. Vicenza, 11/12/52: a **Carlo D'Angelo**: ha ricevuto «Vita Vicentina » con la sua fotografia? **Vajenti**<sup>100</sup> ha finito di girare il documentario sulla Biennale: sarà quella di D'Angelo la voce fuori campo? N. ha bisogno d'una scheda biografica e d'una foto di **Elena Zareschi** e di **Salvo Randone**, meglio se con una loro dichiarazione sulla

---

<sup>97</sup> A lato, fra parentesi “da letto”: su cui v. lettera 126.

<sup>98</sup> Anche qui, gli estremi della lettera portano la nota “Da(l) letto”.

<sup>99</sup> Probabilmente conteneva una recensione al nuovo romanzo di Nogara..

<sup>100</sup> Paolo Vajenti, *La pittura alla XXV<sup>ma</sup> Biennale*, regia di P. Vajenti, musica di G. Ferrio.

loro esperienza palladiana. Informa infine l'attore che si accinge con Vajenti a lavorare ad un documentario su **Fogazzaro**.

133. Vicenza, 14/12/52: al Dr. **Zulberti**, Bolzano: torna, ad una anno di distanza, a proporsi come collaboratore dell' «Alto Adige», accludendo alcuni articoli.

134\*. Vicenza, 14/12/52: al direttore de «La Gazzetta del Mezzogiorno», con due articoli.

134 bis. Vicenza, 21/12/52: al Dr. **Bonetti**, de «Il Pomeriggio» di Bologna: il quotidiano da lui diretto ha pubblicato recentemente, a sua insaputa, alcuni suoi articoli: lo prega di volergli chiarire la situazione.

135\*. Vicenza, 28/12/52: a **Piero Nardi**.

136\*. Vicenza, 8/12/52: a **De Michelis**.

[...]. Bologna, C (entro) E (ditoriale) I (taliano)<sup>101</sup>, Segreteria, a Gino Nogara: l'articolo di N. *Il Rodano a regime* e stato pubblicato nei loro quotidiani, in seguito ad accordi presi con l'Amministrazione del «Gazzettino»: dovrà pertanto rivolgersi a quella per spiegazioni.

## QUADERNO 2

### *Corrispondenza (gennaio)1953 - 1975 (febbraio)*

137. Vicenza, 10 gennaio 1953: a **Carlo Zaghi**, direttore del «Giornale di Napoli»: per la propria iscrizione all'Albo dei pubblicisti.

n. 138. \* a **Tommasini** del «Gazzettino» “c(ome) s(opra)”.

n.139. Vicenza, 14/1/ 1953: a **G.A.Cibotto** («Fiera letteraria») “ con 2 ritagli della recensione **Piva** su «Giornale di Vicenza »<sup>102</sup>.

n.140. Tonezza, 5/2/1953: a **Neri Pozza**: il ballo del ‘Calibano’ fu “riuscitissimo”, ma “ non ci fu regola nelle spese”. Gli ricorda il manoscritto del nuovo romanzo, su

---

<sup>101</sup> Pubblicava, «Il Pomeriggio», «La Sera», «Il Corriere di Modena».

<sup>102</sup> Recensione alle poesie postume del giornalista Gino Piva.

cui già si espressero **Nardi** e **De Michelis**. Ora lo sta “purgando”. Chiede consiglio in merito ad un documentario fogazzariano, il cui copione e sceneggiatura gli furono sollecitati da **Vajenti**. Sua recensione a **Denti di Piraino** <sup>103</sup> sul «G. di Vi. ».

<sup>104</sup>n. 141\*, Vicenza, 19/2/ 1953: cartolina a **De Michelis**.

n.142, Vicenza, 1/3/ 1953: a **Carlo D'Angelo**: si rammarica con l'attore che non si possa realizzare uno spettacolo all'Olimpico in primavera. Si felicita del successo riscosso dal “Teatro d'arte italiano” e in particolare delle parti di Orazio e di Tantalò <sup>105</sup> sostenute dall'attore. Ringraziamenti a **Gassmann** (sic). Conta di incontrare d'Angelo in aprile a Roma.

144. Vicenza 4/3/1953: all'Amministrazione del «Gazzettino Sera»: richiesta di compenso per certe foto. Si lamenta che suoi articoli siano apparsi arbitrariamente nel «Pomeriggio» di Bologna e nel «Corriere di Modena».

145. Vicenza, 19/3/1953: all'attore **Carlo D'Angelo**: si rallegra avendo appreso che la compagnia di D'Angelo verrà all'Olimpico il 25 e 26 d'aprile, a rappresentarvi l'*Amleto*. I vicentini saranno grati a **Gassman**[n] “in doppia misura...”.

146. Vicenza, 5/4/1953, A conte **Alvise da Schio**.” La Sua lettera mi ha un poco stupito”. Aveva scritto un articolo su Costozza, dopo esservi stato per la prima volta, invitato da un amico; il pezzo era accompagnato da foto, scattate da lui stesso “dall'ingresso del giardino” di Villa Eolia. Nessuno aveva parlato di autorizzazione, cui pare si riferisse il da Schio.

147\* 19/4/1953, lettera ad **Ernesto**, “ come da velina”.

148, Vicenza 9/5/1953, Ad **Elena Zareschi**: la ringrazia “della compiacenza e dell'affabilità” dimostrata dall'attrice a lui e a sua moglie nel loro incontro romano. Quanto alle rappresentazioni all'Olimpico “sembra” che nulla sia stato ancora deciso: “ Sembra, scrivo, poiché **Dalla Pozza** <sup>106</sup> non si sbottona facilmente”. Intende pubblicare un articolo sulla Zareschi, per il quale le chiede foto e certe poesie; “ Attendo anche notizie a riguardo di **Visconti**”.

149\*.Vicenza 20/5/1953, ad **Elena Zareschi**.

---

<sup>103</sup> Alberto, marchese, medico soldato, alto funzionario nella colonie d'Oltremare, prigioniero di guerra, autore del libro di memoire *Un medico in Africa*, nei Pozza, 1952.

<sup>104</sup> v. on line: Maria Scarfone. *Alberto Denti di Pirajno...* (2011)

<sup>105</sup> Forse dal Thyestes di Seneca: contr.

<sup>106</sup> Antonio Dalla Pozza, direttore della Bertoliana di Vicenza, segretario dell' Accademia Olimpica e organizzatore del “Settembre vicentino” all'Olimpico.

150. Vicenza 22/5/ 1953, All'amministrazione del «Gazzettino sera». Si lamenta dei compensi tardivi, e inadeguati.

151\*. Vicenza, 29/5/ 1953, Lettera a **Longanesi** in risposta.

152. Vicenza, 2/ 6/ 1953, a **Piero Nardi**. “Io non sono tranquillo... Non ho scritto una sola riga di creativo. Ciò mi avvilisce tremendamente. La collaborazione ai giornali mi distoglie, ma non posso abbandonarla”. Gli accenna alla conoscenza di **Giancarlo Vigorelli**, da lui fatta a Roma <sup>107</sup>.

153. Vicenza, 6/3/1953, al direttore de «L'Alto-Adige»: si lamenta della pubblicazione non autorizzata sul giornale altoatesino d'un sua recensione alle poesie postume del giornalista **Gino Piva**, già apparsa sul «G. di Vi. ».

154. Vicenza, 3/6/ 1953, all'amministrazione del «Giornale di Napoli»: su richiesta del direttore **Carlo Zagli**, egli compilò un articolo sui risultati elettorali di Vicenza e Padova; ora presenta il conto particolareggiato delle spese sostenute per la trasferta a Verona.

155. Vicenza, 14/6/1953, alla Ditta ‘Eliografia Italiana’, di Schio: ha ricevuto un pacco di 3.900 cartoline, con varie vedute dell'altopiano di Tonezza da lui commissionate <sup>108</sup>, e si duole non siano state rispettate le sue consegne. Indica i quantitativi e l'indirizzo cui spedire il resto dell'ordinazione, direttamente a Tonezza.

156\* “Lettera amministrazione Brescia” <sup>109</sup>.

157\* lettera amministrazione dell' «Alto-Adige».

148. 19/6/1959: all'attrice **Elena Zareschi**, cui dà notizia sulla prossima stagione dell'Olimpico: sa che A. **Dalla Pozza** non ha ancora risposto alla Sua corrispondente, “ma *in parte* bisogna scusarlo” a causa dei suoi molti impegni; “l'idea di **Rossellini** <sup>110</sup> regista all'Olimpico gli è andata a genio”. Tutto dipenderà dalle sovvenzioni governative: “per sicuro si dà oggi il ritorno del ‘Théâtre National Populaire’ di **Jean Vilar e Philippe** <sup>111</sup> con il *Richard II* e per probabile **Barrault** <sup>112</sup>”. La scelta degli spettacoli sovvenzionati si dovrebbe formare da una rosa di titoli: al

---

<sup>107</sup> Il testo sembra interrotto, più che concluso: forse proseguiva in un foglietto.

<sup>108</sup> Era membro della Pro Loco della località montana; ignoro se però agisse per conto di quella, o per iniziativa personale.

<sup>109</sup> Si tratterà del «Giornale di Brescia», cui Nogara collaborava.

<sup>110</sup> Roberto Rossellini.

<sup>111</sup> Gérard Philippe.

<sup>112</sup> Jean Louis Barrault.

primo posto l'*Ifigenia* di **Goethe** (trad. di **D. Valeri**); altrimenti, “entrerebbero in lizza l'*Alceste* e l'*Ippolito* di **Euripide**”; per la commedia, la *Vedova* del **Cigni** e il *Marescalco* dell'**Aretino**. La prega infine di ricordarlo “al *Dr. Vigorelli* <sup>113</sup>”.

169. Vicenza, 6/7/1953: all'Amministrazione del «Gazzettino Sera»: chiede spiegazioni in merito ai suoi compensi.

170. Tonezza, 21/7/ 1953: Al direttore dell' «Arena»: si offre come collaboratore della 'Terza', inviandogli in saggio un 'pezzo' sullo scrittore inglese **Bruce Marshall**.

171. Tonezza, 24/7/1953: ad un signorina Tomatis del «Ragguaglio»: si duole d'essere stato “liquidato” senza una parola dal periodico cattolico, e chiede spiegazioni: “Almeno fra Cattolici la sincerità!”.

172\*. Tonezza, 27/7/1953: ad **E. Zareschi**.

173\*. Tonezza, 28/ 7/1953: a **Petrucciani** <sup>114</sup> de «Il Presente».

175\*. Tonezza, 28/7/1953: ad **E. De Michelis**,

176\*. Tonezza, 28/7/1953: a **Guido Salvini** <sup>115</sup>.

177\*. Tonezza, 28/7/1953: a **Carlo D'Angelo**.

178\*.Tonezza, 3/8/ 1953: a **Guido Salvini**.

[178 bis] <sup>116</sup>. Napoli, 1478/1952: a Gino Nogara da **Renato Cannavale**: gli ha preparato la recensione richiesta, ma forse è meglio che Nogara la veda prima, non sentendosi l'autore del tutto “consenziente” con essa <sup>117</sup>. Quanto a **De Michelis**, non può pubblicarlo, perché l'autore “non è amico” del movimento del 'Realismo lirico'.

179\*. Tonezza, 17/8/ 1953: a **G. Cogo**.

180\*. Tonezza, 27/8/1953: a **G. Salvini**.

181. Tonezza, 2/9/1953. Al dr. **Minazzi** de «Il Gazzettino»: gli propone un suo articolo sulla nuova strada che collegherà direttamente Arsiero a Tonezza.

---

<sup>113</sup> Giancarlo Vigorelli.

<sup>114</sup> Credo di tratti dell'italianista Mario Petrucciani, allievo di Ungaretti a Roma, e protetto di Carlo Bo..

<sup>115</sup> Già maestro di regia all'Accademia d'arte drammatica d'anteguerra; nel biennio 1950-51 era il regista della Compagnia del teatro Nazionale, con fior di attori giovani, quali Vittorio Gassman e Giorgio Albertazzi.

<sup>116</sup> Cartolina postale (v. Busta “Corrispondenza sciolta”).

<sup>117</sup> Pare che Cannavale intendesse che, non la propria recensione, ma il romanzo di Nogara, se di esso si tratta, non lo convinceva.

182. Vicenza, 4/10/1953, ad **Elena Zareschi**: le chiede di “appoggiare” un suo articolo su *Der Jasager* di **Kurt Weil** e **Bertolt Brecht**<sup>118</sup>, andato in scena all’Olimpico.

183.\* Vicenza/10/53. Lettera accompagnatoria a **G. Vigorelli**, per il suo articolo su *Der Jasager*, che dovrebbe essere pubblicato su «Il Giovedì»<sup>119</sup>.

184. Vicenza, 5/10/53. Al Dr. **Minazzi**: lo prega di “indagare” sui gravi ritardi con cui il «Gazzettino», a differenza del «Gazzettino Sera», paga i suoi articoli.

185. Vicenza, 8/10/53. A **Minazzi**: Lo informa d’una scenata fattagli da **Fumei**,<sup>120</sup>, per essersi rivolto a **Minazzi** a sua insaputa: conseguenti dimissioni dello scrittore, che però vorrebbe continuare a collaborare con la redazione veneziana del «Gazzettino Sera».

186. Vicenza, 20/10/53. Al dr. **Minazzi**. Respinge il rilievo del suo corrispondente veneziano, che gli addebitava una qualche scorrettezza nell’aver spedito un articolo, “scavalcando” la redazione vicentina, e ribadisce con toni risentiti le proprie ragioni, nel ritenersi a torto vilipeso dal **Tomei**.

187. Vicenza, 22/10/53: a **Piero Nardi**. Lo informa del “viaggio di documentazione fatto a Milano, dove ha visitato la mostra di **Picasso** e Brera, a Genova, a Firenze, per la mostra di **L. Signorelli** (“un incanto”). Esorta Nardi a scrivere, in suo favore a **Zaghi**, a Napoli. Si rammarica della probabile perdita della collaborazione al «Gazzettino».

188. Vicenza, 28/10/53 Al direttore del «Gazzettino» **Tommasini**: cercando di limitare le conseguenze delle dimissioni, ricapitola la vertenza con **Fumei**, che in occasione del ‘Settembre vicentino’, l’anno prima, — ricorda — gli aveva affidato la critica teatrale, già tenuta dal Dr. **Guido Cogo**: si chiede se sia possibile continuare la collaborazione con «Gazzettino Sera», con il quale i rapporti di N. sono sempre stati buoni.

189. Vicenza, 28/10/53. A **Mariano Rumor**<sup>121</sup>: “Ti prego di fare tutto quel che sta nelle tue possibilità, per darmi un aiuto, che io chiedo più all’amico che al deputato”: lo appoggi presso il direttore del «Gazzettino» **Tommasini**, contro le mene di **Fumei**, in modo da fargli mantenere la collaborazione al «Gazzettino Sera». Il conte

---

<sup>118</sup> Che Nogara non nomina, come si trattasse d’un librettista qualunque. L’opera risale al 1930, e fu rappresentata all’Olimpico con l’Orchestra e Coro della Scuola di Arzignano, diretti da Achille Pellizzari.

<sup>119</sup> Prob. un supplemento letterario.

<sup>120</sup> Capo-redattore del «Gazzettino» a Vicenza.

<sup>121</sup> Amico di lunga data di G. Nogara, I due si frequentavano regolarmente a Tonezza.

**Giustino di Valmarana** “dev’essere amico, o comunque in ottimi rapporti con il Comm. **Grandesso**<sup>122</sup>, Presidente amministrativo del «Gazzettino» “.

190. Vicenza, 1/11/53 a **Luciano Canale**<sup>123</sup>, di Tonezza: nella lettera troverà incluso il bozzetto d’un ciondolo, raffigurante lo Spitz di Tonezza, da lui concepito: l’idea, da lui divulgata da qualche anno, gli fu “rubata” da **Gino ‘ Pasetti’**, “ma non importa”. L’approvazione del suo corrispondente dovrebbe bastare, ma eventualmente lo faccia vedere al Sindaco, al Segretario, a **Giovanni Dalla Via**, e a nessun altro, nemmeno a Pacifico [?]; o meglio, lo mostri anche a **Rino Sentali**, il quale si è già impegnato a comprarne un buon numero. Altre iniziative a favore della Pro loco: finanziamenti dei concorsi vari.

191. Vicenza, 2/11/ 53. Al Dr. **Minazzi**: ribadisce che un articolo, apparentemente spedito a Venezia, senz’essere passato per la redazione di Vicenza, fu ivi invece consegnato a mano da Nogara, come alla fine gli ha dato atto lo stesso **Fumei**. Si rallegra che gli sia conservata la ‘Terza pagina’ di «Gazzettino Sera».

192. Vicenza, 8/11/53, Al marchese **Denti di Piraino**, Roma: cui dà notizia della pubblicazione, quando ormai non ci contava più, della sua recensione al libro del Piraino<sup>124</sup> su «La Fiera letteraria», seppur mutila delle citazioni testuali ch’egli vi aveva inserito.

193. Vicenza, 12/11/53 A **Mariano Rumor**: gli è stato riferito dal padre del Rumor che il deputato si sarebbe interessato al caso di Nogara appena fosse tornato da Roma: lo prega di non indugiare ad intervenire presso **Tommasini** a Venezia.

194. Vicenza, 12/11/53: a **Tommasini**, direttore del «Gazzettino»: lo ringrazia “ del modo cordiale con cui *lo* ha ricevuto e intrattenuto e... convinto”. Tutto sembra in procinto d’aggiustarsi.

195. Vicenza, 14/11/53. Alla Ditta Bertoni di Milano: li prega di pazientare finché egli non abbia l’approvazione del bozzetto per il ciondolo per Tonezza dalla Pro Loco (e forse dal Sindaco?).

196. Vicenza, 17/11/53: a **Mariano Rumor**: ha ricevuto la lettera dell’amico da Roma, che lo informa d’una telefonata a **Tommasini** al «Gazzettino» di Venezia, in merito alla quale Nogara vorrebbe saperne di più. Infine: “ il tuo intervento dovrebbe avere scombussolato...”.

---

<sup>122</sup> Michele Grandesso.

<sup>123</sup> Presidente della Pro Loco di Tonezza.

<sup>124</sup> Alberto Denti di Piraino, *Un medico in Africa*, Vicenza, Neri Pozza, 1952..

197. Vicenza, 22/11/53: a **Luciano Canale** (Tonezza): commenta una crisi avvenuta in seno al Comune e alla Pro loco di Tonezza, su cui l'amico lo informa: si trattava, pare, della mancata partenza, attesa da qualcuno, di **Elia Girardi**, Segretario Comunale<sup>125</sup>. Si duole del male che può venirne a Tonezza, quanto ai concorsi (tipo 'balcone fiorito', concorsi fotografici etc.); N. non può occuparsi dei bandi e dei programmi, ma manterrà il contatto con l'Ente Provinciale Turistico, che, nella persona del dr. Prando, pare ben disposto a finanziare qualsiasi progetto, purché su richiesta formale documentata. Accenna anche all'idea d'una o più gare sciistiche, nonché ad una eventuale pubblicazione su Tonezza.

198. Vicenza, 22/11/53: alla Ditta Bertoni di Milano: ha ottenuto l'autorizzazione e far coniare il ciondolo: perciò si può procedere: a patto che la Ditta possa escludere d'aver accettato la commissione concorrenziale, effettuata, pare, da qualcuno di Tonezza, della fusione d'un ciondolo simile a quello da lui disegnato, ed approvato dalla Pro Loco.

199. Vicenza, 22/11/53: a **Carlo Zaghi**, direttore de «Il Giornale di Napoli»: si lamenta della mancata pubblicazione di buon numero di articoli: ha l'impressione che tutto sia cominciato con quel "panorama elettorale", commissionatogli dallo Zaghi, e poi non pubblicato.

200. Vicenza: a 29/11/53: **Guido Salvini**: gli comunica che la Giunta comunale di Vicenza ha deliberato la ricostituzione del Comitato per gli spettacoli classici "su basi molto più larghe, con la partecipazione di tutti gli Enti locali...ed anche delle associazioni culturali vicentine". Intende far conoscere, nel «Gazzettino», l'opinione degli uomini di teatro, ad incominciare dal suo corrispondente. Quanto a sé, egli auspica che il Teatro palladiano possa ospitare spettacoli con continuità e con autonomia economica. Bisogna battere subito il ferro "affinché non si ripetano le tristezze di quest'anno".

201.\* Vicenza, 29/11/53: a **Giorgio Strehler**: fac-simile della lettera precedente, con appunto per una rappresentazione del *Giulio Cesare* all'Olimpico.

202. Vicenza, 29/11/53: alla Ditta Bertoni di Milano: prende atto della risposta; chiede un catalogo di coppe e medaglie sportive.

203.\* Vicenza, 30/11/53: a **Minazzi**: la lettera i cui estremi sono appuntati nel quaderno, si trova, dattiloscritta e firmata (dunque apparentemente non spedita), fra i

---

<sup>125</sup> V. Guardi Elia, scheda personaggio in rete della 'Editrice Veneta', fu protagonista della 'rinascita di Tonezza' nel Dopoguerra. Nogara romperà con lui nel 1955: v. lettera 336.



fogli dello stesso quaderno: gli raccomanda certi suoi articoli, già spediti, per la *Terza pagina*: la collaborazione col «Gazzettino» ora procede “col vento in poppa”.

204.\* Vicenza, 1/12/53: a **Nardi**.

205.\* Vicenza, 4/12/53: a **Petrucciani**.

206. Vicenza, 6/12/53: a **Paolo Grassi**: utilizzerà la risposta di Grassi in un articolo; intanto gli chiede foto del *Giulio Cesare*. Auspica che le rappresentazioni all'Olimpico possano conseguire continuità ed autonomia economica alle attività teatrali della Città.

207\* a **L. Fiorentino**, Siena.

208.\* Vicenza, 9/1/1954: alla Casa Editrice **Longanesi**: a seguito di una sua intervista a **Bruce Marshall**, la Casa editrice gli propose altre recensioni a propri Autori: egli ora sollecita l'invio dei libri da recensire.

209. Vicenza, 9/1/54: a **Piero Nardi**. Accenna ai funerali del padre di Mariano Rumor. Chiede al suo corrispondente di interessarsi con Zaghi del «Corriere di Napoli» sulla sorte d'una serie di suoi articoli da lui spediti (fra cui: sulla Mostra di L. Lotto, sulla Mostra dei Monumenti Sardi a Palazzo Ducale, sul pittore Minassian, su Pisa, su *I caratteri* di Ildefonso Nieri, su Nijinskj) che giacciono senza riscontro. Gli annuncia che ora è collaboratore fisso della «Fiera letteraria».

210. Vicenza, 28/1/ 54: dal dottor **Del Favero**<sup>126</sup>, Arsiero: accusa ricevuta d'un plico, contenente un suo scritto su Arsiero, probabilmente una sorta di 'Guida', già commissionatogli dal Comune di Arsiero, e ora rifiutato, in quanto carente di quelle notizie geologico-naturalistiche, che, osserva Nogara, era chiaro fin dall'inizio, ch'egli, “letterato”, non poteva fornire.

211. 30 gennaio 54: alla Direzione della **Scuola di Arzignano**<sup>127</sup>: a seguito di loro lagnanze col direttore del «Gazzettino», dichiara di non volere più occuparsi della loro attività; comunque, le sue note critiche all'opera rappresentata all'Olimpico si riferivano al suo valore intrinseco, senza toccare l'esecuzione.

212. Vicenza, 22/2/54: al Dr. **Zaghi** del «Giornale di Napoli»: “Questa è forse l'ultima volta che Le scrivo, perché, se Lei non mi risponderà come succede da circa dieci mesi, mi trovo costretto a sospendere la collaborazione al Suo Giornale”.

---

<sup>126</sup> Probabilmente, il segretario comunale di Arsiero.

<sup>127</sup> Si tratta della Scuola musicale attivata, fra le altre, varie iniziative formative e culturali, dall'industriale, musicista e mecenate Antonio Pellizzari di Arzignano. Su di lui: *Antonio Pellizzari 1923-1958. Un uomo solo tra musica e utopia*, a cura di A. Lora, Arzignano, 2009.

213. Vicenza, 22/2/54: a<sup>128</sup>. Lo ringrazia dell'invio di certi libri da recensire: purtroppo “ da circa due mesi” è ammalato.

214. Vicenza, 22/2/54: a **Rebellato**<sup>129</sup>. Gli è cara la sua lettera: “ Ho molto lavorato in questi anni e tutto finisce in cassetto...Siamo troppo in provincia, caro Rebellato, e, se non bastasse, l'instabile mia salute mi lega mani e piedi”. Attendendo le poesie che l'altro gli ha preannunciato, lo ringrazia del suo apprezzamento per i propri articoli di critica letteraria.

215. Vicenza/12/3/54: alla Casa Editrice Longanesi: ringrazia dei tre volumi inviati, accludendo note sul *Viaggio in Paradiso* di **Twain**<sup>130</sup>. Suggerisce una riduzione radiofonica del racconto, per la quale si proporrebbe alla Rai.

216 \*.22/3/54: a **Carlo D'Angelo**: lo informa della sua proposta alla Longanesi.

217\*. 18/3/54: alla Longanesi: informa la Casa Editrice d'un sua recensione ad un loro libro apparsa sulla «Fiera letteraria».

218. 19/3/54: al Dr. **Minazzi**: lo informa su collaborazioni al «Gazzettino», non compensate: da sei mesi non ha ricevuto un soldo, e gli chiede di appoggiarlo. Nella stessa sua spiacevole situazione si trova il Dr. **Cevese**<sup>131</sup> e il Dr. **Landi**.

219. 31/3/54: al Dr. **Patroni Griffi**<sup>132</sup>, Direzione del II Programma RAI: a lui indirizzato da **Carlo D'Angelo**, gli propone la riduzione e adattamento radiofonico, a propria cura, del *Viaggio in Paradiso* di **M. Twain**. Longanesi apprezza l'idea, ma occorrerebbe l'autorizzazione degli eredi di Twain.

220: Vicenza, 12/4/54: al Dr **Patroni Griffi**: lo ringrazia della risposta, dalla quale vede che la riduzione radiofonica proposta “si presenta pressoché irrealizzabile”; ma proverà a sentire in proposito di nuovo Longanesi.

221\*. Vicenza, 12/4/54: a **Carlo D'Angelo**.

222\*. Vicenza, 12/4/54: al Dr. **Zaghi**.

223\*. Vicenza, 27/4/54: a **V. Volpini** “con man(oscritto)<di> poesie”.

224\*. Vicenza, 27/4/54: ad **E. De Michelis**.

---

<sup>128</sup> Della redazione del «Gazzettino».

<sup>129</sup> Poeta ed apprezzato editore di poesia, fortemente radicato nella sua Cittadella, ma di spiriti tutt'altro che angusti; a lui si deve l'organizzazione del 'Premio Cittadella', cui per decenni concorsero alcuni tra i massimi poeti italiani d'allora.

<sup>130</sup> Mark Twain, *Viaggio in Paradiso*, Longanesi, Milano.1953.

<sup>131</sup> Renato Cevese.

<sup>132</sup> Deve trattarsi del regista e drammaturgo Giuseppe Patroni Griffi.

225., Vicenza, 1/5/54: al Dr. **Minazzi**: dopo otto mesi d'attesa e trenta articoli non pagati, attenderà ancora un mese e poi seguirà l'esempio del Dr. **Landi** e del Dr. **Cevese**, e sospenderà la collaborazione al «Gazzettino di Vicenza».

226. Vicenza, 1/5/54: alla Casa Editrice **Longanesi**: dà notizie di sue recensioni ad alcuni libri da loro editi, invitandoli ad inviare altre pubblicazioni. Quanto al *Viaggio in Paradiso* di **M. Twain**, il Dr. **Patroni Griffi** gli comunica che la RAI non è stata in grado di contattare gli eredi dello scrittore: bisognerebbe che lo facesse lui stesso; chiede pertanto alla Casa editrice un suggerimento pratico.

227. Vicenza, 8/5/54: a **V. Volpini**: con **Gastaldi**<sup>133</sup> ha tagliato i ponti da tre anni: rivorrebbe da Volpini il manoscritto del romanzo<sup>134</sup> con le sue annotazioni. Anche **Neri Pozza** ebbe un'impressione positiva di esso.

228. Vicenza, 8/5/54: a **Mariano Rumor**: purtroppo l'interessamento dell'amico presso **Tommasini** a Venezia non ha mutato la situazione: dal 1 settembre dell'anno precedente, una quarantina di suoi 'pezzi' sono stati pubblicati dal «Gazzettino», senza che lui abbia visto un lira: situazione "immorale": il giornalista **Aurelio Piva**, come tutti i dipendenti fissi, potrebbe dirgliene qualcosa.

229. Vicenza, 8/5/54: a **Petrucciani**: chiede spiegazioni in merito ad una sua recensione non pubblicata sulla «Fiera Letteraria». **E. De Michelis** consegnerà per suo conto una raccolta di poesie mss., da cui il Petrucciani potrà scegliere quelle pubblicabili ne «Il Presente».

230. Vicenza, 8/5/54: ad **E. De Michelis**: lo prega di passare il ms. delle sue poesie a **Petrucciani**. **Neri Pozza** e **Valerio Volpini** ne hanno letto una parte, apprezzandone la qualità.

231. Vicenza, 18/5/54: a **Piero Nardi**: ha passato un inverno "burrascoso" ed è ancora sotto cura. in giugno verrà al Lido con i suoi. Gli chiede una documentazione fotografica per gli ottant'anni della comparsa di *Miranda* di **Fogazzaro**.

232. Vicenza, 26/6/54: al dr. **Minazzi** del «Gazzettino»: ancora lamentele per le scarse e differite retribuzioni; gli chiede notizia d'un suo pezzo sulla Mostra Internazionale Fotografica di Villa Reale di Milano.

233. Vicenza, 2/7/54: ad **Anna**<sup>135</sup>, Forte dei Marmi: ringrazia lei e **Gianhi**<sup>136</sup> per essersi prodigati per lui in occasione d'n incidente stradale (scoppio d'una gomma e

---

<sup>133</sup> Editore di libri di letteratura pagati dagli autori con il quale Nogara aveva pubblicato il romanzo *Dammi la mano, Laura*, nel 1951.

<sup>134</sup> Si tratta del terzo romanzo, cui Nogara aveva accennato in lettere precedenti.

cozzo contro un blocco di cemento in autostrada) in cui andò semidistrutta la sua auto nuova: una prova “assai dura” per lui, che da molti anni sente la sorte “accanirglisi” contro.

234\*. 2/7/ 54: a **Gianni Martini**.

235\*. 3/7/54: a **Zaghi** per articolo sul teatro di San Giorgio <sup>137</sup>.

236\*.3/7/ 54: a **Vigna** <sup>138</sup>(Brescia) per lo stesso articolo sul teatro di San Giorgio.

237. Vicenza, 12/7/54: a **Luigi Fiorentino** <sup>139</sup>: il giudizio positivo del suo corrispondente sulle sue poesie, insieme a quello d'altri lettori, lo incoraggia a pubblicarle: vorrebbe fossero accolte nelle “edizioni della Maia”; lo informa di due sue “brevi note” su **Titta Rosa** <sup>140</sup> e su **Grande** <sup>141</sup>, apparse in «Vita Vicentina», e gli spedisce qualcosa di suo per «Ausonia» <sup>142</sup>.

238. Vicenza, 12/7/54: a **Petruciani**: teme che il silenzio dell'altro sulle poesie inviategli derivi da un giudizio sfavorevole: pure, vorrebbe che ne ospitasse un paio su «Il Presente».

239. Vicenza, 15/7/54: a **Petruciani**: accoglierebbe la proposta del corrispondente, di pubblicare (a pagamento) le sue poesie nella collana ‘Maia’, ma deve anche pensare al suo romanzo “al quale *tiene* assai”. Acclude due sue noticine per la rubrica ‘Segnalazioni’.

240\*. Vicenza, 18/7/54. a **Piero Nardi**.

241. Tonezza, 20/7/54 a **Gianni Martini**: il prestito, richiestogli dall'amico, urta con le reali condizioni economiche tutt'altro che floride della sua famiglia; tuttavia gli mette a disposizione il milione depositato in banca dal padre.

242. Tonezza, 20/7/54: al padre **Guglielmo Nogara**: gli allega la lettera di **Gianni Martini**, rimettendosi al giudizio del padre intorno al prestito richiesto: da parte sua, anche considerate le garanzie date dall'amico, ritiene che non si possa non soccorrerlo.

---

<sup>135</sup> Moglie di Gianni Martini, amico, pare, d'infanzia di Nogara.

<sup>136</sup> Gianni Martini.

<sup>137</sup> Si tratta del ‘Teatro Verde’ della Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Grogio (Ve).

<sup>138</sup> Alberto Vigna, direttore de «Il Giornale di Brescia», organo di ispirazione cattolica.

<sup>139</sup> Aveva fondato e dirigeva la rivista «Maia» ed era il titolare della Casa editrice Ausonia.

<sup>140</sup> Giovanni Titta Rosa (1891-1972), saggista, narratore, poeta.

<sup>141</sup> Adriano Grande (1897-1972), poeta, scrittore, intellettuale fascista, direttore della rinomata rivista di poesia «Circoli».

<sup>142</sup> Rivista letteraria fondata a Siena nel 1946 dallo scrittore Luigi Fiorentino.

243\*. 20/7/54. A **Gianni Martini**: “Espresso a Gianni per spiegargli dell’intervento Recalbuto<sup>143</sup> e delle 400.000 prestate dal babbo allo stesso per suo conto”.

244. Tonezza, 25/7/54: a **Luciano Canale**, Tonezza: si vede costretto a dimettersi per la seconda volta dalla ‘Pro loco’, a causa dell’ostilità dell’ambiente nei suoi confronti: d’ora in poi si adopererà solo per l’interesse dei villeggianti, che troppo spesso contrasta con quello dei Tonezzani.

245. Tonezza, 30/7/54: ad **Antonio Ferrio**<sup>144</sup>: il *Prete bello*<sup>145</sup> è “una buffonata” e Parise “è il primo a saperlo”; e se **Vigorelli** ha usato la mano un po’ forte, “ha detto verità sacrosante”. E’ deluso, pensando, per contrasto, al *Ragazzo morto*.<sup>146</sup> Cerchi l’amico di non voler, anche lui, come il “borghesissimo” **Parise**, ‘arrivare’ ad ogni costo.

246. Tonezza, 3/8/54: a **Piero Nardi**: lo ringrazia del dono di tre copie della *Lady Chatterley*<sup>147</sup>. **Fasano**<sup>148</sup> l’ha invitato all’esecuzione del *Filosofo di campagna*<sup>149</sup>: vorrebbe sapere come si debba vestire. Forse è ormai tempo di tentare, attraverso **Sacchi**<sup>150</sup>, di fargli ottenere l’accesso alla «Stampa Sera»?

247\*. Tonezza, 4/ 8/54. al Maestro **Fasano**, Conservatorio di Venezia.

248. Tonezza, 4/8/54: ad **Ernesto**<sup>151</sup>: non potendo disporre nell’immediato dei propri risparmi né dei proventi del commercio delle cartoline, gli chiede di anticipargli la somma necessaria ad integrare quella che il padre è disposto a sborsare per acquistargli un’auto nuova.

249. Tonezza, 7/8/54: al professor **Fenu**<sup>152</sup>, «Avvenire d’Italia»: gli invia una nota su di un volume di poesie<sup>153</sup>, con preghiera di pubblicazione nella ‘Terza pagina’ dell’«Avvenire».

250\*. Tonezza, 8/8/54: a **Forentino**.

---

<sup>143</sup> Dovrebbe trattarsi dell’avvocato Recalbuto, attivo in quegli anni e nei decenni successivi nel Foro vicentino.

<sup>144</sup> Altrove Toni Ferrio.

<sup>145</sup> Il noto romanzo di Goffredo Parise.

<sup>146</sup> *Il ragazzo morto e le comete*, l’opera prima di Parise, pubblicata da Neri Pozza, nel 1951..

<sup>147</sup> Nardi era, oltre che il biografo, il curatore dell’*Opera Omnia* mondadoriana di Lawrence.

<sup>148</sup> Renato Fasano, direttore d’orchestra, a capo d’una propria formazione, i ‘Virtuosi di Roma’, allora celebre, soprattutto nell’interpretazione del repertorio vivaldiano.

<sup>149</sup> Opera di Baldassare Galuppi, su libretto di C. Goldoni.

<sup>150</sup> Filippo Sacchi, vicentino, critico musicale e giornalista di prestigio.

<sup>151</sup> Forse un cognato. Non ho controllato all’anagrafe.

<sup>152</sup> Edoardo Fenu, collaboratore dell’«Avvenire d’Italia» e d’altri quotidiani cattolici.

<sup>153</sup> Si tratterà della raccolta di G. Rebellato, già recensita da Nogara.

251. Tonezza, 9/8/54: a **Minazzi**: pregandolo di intervenire presso il direttore e **Camerino**<sup>154</sup>, depreca il sempre peggior trattamento subito dalla redazione vicentina del «Gazzettino»: vi rinunciarebbe senza rimpianti, se non fosse che essa gli consente di “ farsi vivo con i *suoi* conterranei”.
252. Tonezza, 9/8/54: a **Lucio Ridenti**<sup>155</sup>, Torino: dicendosi lettore fedele della rivista diretta da Ridenti, gli invia una sua nota su di uno ‘studio’ di **Licisco Magagnato**<sup>156</sup>.
- 253<sup>157</sup>. Tonezza, 19/8/54: a **Lucio Ridenti**, ringraziandolo per l’accettazione della nota, si propone per la cronaca dei prossimi spettacoli all’Olimpico.
254. Tonezza, 24/8/54: a **Lucio Ridenti**: sa che **Damerini**<sup>158</sup> ha finora curato i servizi per gli spettacoli dell’Olimpico: però stavolta, venendo a mancare la coincidenza del ‘Settembre vicentino’ col festival teatrale veneziano, forse non sarà disposto a presenziare agli spettacoli vicentini: in quel caso, torna a candidarsi in sua vece.
- 255.. Tonezza, 24/8/54: a **Fumei**: sollecita il pagamento dei propri articoli.
256. Tonezza, 31/8/: a **Lucio Ridenti**: lo ringrazia (Ridenti l’ha informato che **Damerini** verrà a Vicenza per gli spettacoli all’Olimpico, e che la nota inviata da Nogara verrà pubblicata).
- 257\*. <Tonezza>, 5/9/54: cartolina a **Nardi**.
- 258\*.<Tonezza>, 5/9/54: cartolina ad **A. Vigna**.
- 259\*. <Tonezza>, 5/9/54: cartolina ad **Antonio Dalla Pozza**.
- 260\*. <Tonezza> 5/9/54: cartolina a **Zaghi**.
- 261\*. <Tonezza>, 6/9/ 54: lettera al **direttore**<sup>159</sup> de «La Nazione».
262. Tonezza, 7/9/54, a **Lucio Ridenti**: poiché **Damerini** non si è visto né alle prove generali né alla prima dell’*Antigone*, trattandosi di allestimento diverso da quello di Siracusa, si permette di inviargli un ‘servizio’ in proposito.

<sup>154</sup> Aldo Camerino, giornalista e scrittore, fu apprezzato traduttore.

<sup>155</sup> direttore della rivista teatrale «Il Dramma».

<sup>156</sup> Licisco Magagnato, *Teatri italiani del Cinquecento*, Neri Pozza, 1954.

<sup>157</sup> [Preceduto dall’ esordio d’una lettera, poi cassato], “Tonezza, 13/8/54: alla Pro Loco di Tonezza, in merito alle proprie dimissioni.

<sup>158</sup> Dovrebbe trattarsi di Gino Damerini, critico e scrittore di cose teatrali; ricordo però anche un Adelmo Damerini, docente di letteratura drammatica e di storia della musica in vari Conservatori.

<sup>159</sup> Era allora Alfio Russo.

263. Tonezza, 14/9/54: a **Luigi Compagnone**: lo scrittore napoletano doveva averlo ringraziato entusiasticamente della sua recensione al romanzo *La vacanza delle donne*, edito da Longanesi in quell'anno. Nogara ribadisce il proprio apprezzamento soprattutto per le virtù stilistiche, e per l'“umore” dell'opera.
264. Vicenza, 29/9/54: alla Redazione de «L'Automobile»: nel caso il suo racconto dal titolo *Una 12 cavalli, una donna, un provinciale*, fosse giudicato meritevole d'essere pubblicato, desidera che al posto del suo nome, si adotti lo pseudonimo *Levi Stringhera*.
265. Vicenza, 1/10/54: ad una Signora <sup>160</sup>, cui **Neri Pozza** ha affidato il manoscritto delle sue poesie: si raccomanda perché **Ugo Fasolo** <sup>161</sup> lo possa avere in lettura: ne va del 'Premio Cittadella' al quale ha concorso (in Giuria, con **D. Valeri** e **Camerino** <sup>162</sup>, lo stesso Fasolo).
266. Vicenza, 14/10/54: ad **Ugo Fasolo**: tramite **Neri Pozza**, avrà ricevuto il ms. delle sue poesie; ne aggiunge altre, della stessa raccolta, apportando qualche variante al corpo delle precedenti.
- 267\*. Vicenza, 15/10/54: a **Fiorentino**.
- 268\*. Vicenza, 17/10/54: a **Ridenti**.
- 269\*. Vicenza, 19/10/54: a **Zaghi**.
270. Vicenza, 19/10/54: a **Petrucciani**: attraverso **De Michelis**, ha saputo “della sorte” delle proprie poesie: vorrebbe sapere quali intenda pubblicare sul «Presente», per apportarvi eventuali ritocchi.
271. Vicenza, 19/10/54: al nuovo Presidente della “Pro Tonezza” <sup>163</sup>: nel ringraziarlo del suo invito a ritirare le dimissioni, le conferma, posto che la rinuncia alla Presidenza di **Luciano Canale** non ha modificato la situazione che le aveva provocate; gli augura di poter superare “i molti ostacoli che si oppongono al buon operare dell'Associazione”.
272. Vicenza, 5/11/54: al Comm. **Mario Miccio**, Segretario di redazione del «Giornale di Napoli», che ringrazia dell'accoglienza: ora sa di poter sperare, grazie alla nuova conoscenza, in una migliore propria collaborazione al «Giornale», “cui

<sup>160</sup> Forse Lea Quaretti.

<sup>161</sup> Poeta d'ispirazione spiritualistica, ai bordi dell'ermetismo: se ne veda il profilo in *Dizionario Biografico degli italiani*.

<sup>162</sup> Aldo Camerino, giornalista, scrittore e traduttore dall'inglese e dallo spagnolo, svolse per molti anni attività di critico letterario de «Il Gazzettino».

<sup>163</sup> Associazione di sostegno della Pro Loco, con a capo il medesimo presidente.

tiene moltissimo”. Acclude due articoli, uno, sui *Teatri italiani del Cinquecento* nella ricostruzione di **Magagnato**, l’altro, sull’*Ifigenia* di Goethe tradotta da **Diego Valeri**<sup>164</sup>.

273\*. Vicenza, 5/11/54: a **Ciollaro**, Brescia.

274\*. Vicenza, 5/11/54: a **Carlo D’Angelo**, Roma.

275\*. Vicenza, 6/11/54: all’Amministrazione della «Fiera Letteraria»: fa rilevare un errore nel conteggio del compenso spettantegli per la sua collaborazione.

276\*. 8/11/ 54: a **L. Ridenti**. sollecito.

277\*. 11/11/54: a **Petrucciani**.

278\*. 13/11/54: a **Fiorentino**.

279\*. 13/11/54: ad **Ernesto** (Siena).

280\*.13/11/54: a **Rebellato**.

281\*. 15/11/54: a **Pomilio** (con recensione).

282\*.15/11/54: a **Miccio**.

283.\* 16/11/54: a **Cibotto** (con recensione).

284.\* 22/11/54: a **Vigna** (con recensione).

285\*. 22/11/54: a **Lorenzo Gigli**<sup>165</sup>.

286\*. 2/12/54: a **M. Pomilio**.

287.\* 2/12/54: a Ed. **Randi**<sup>166</sup>, Padova.

288 Vicenza, 2/12/54: a **Montesanto**<sup>167</sup>: grato, per l’invito a collaborare ad una rassegna libraria, ricorda la propria collaborazione al «Ragguaglio»: periodico anch’esso attento al “giudizio morale”. Ha già pronte le recensioni a *Saggi di varia antichità* di **A. Majuri**<sup>168</sup>, *Teatri italiani del Cinquecento*, di **L. Magagnato**, *L’uccello nella cupola*<sup>169</sup> di **Pomilio**, *Le vacanze delle donne* di **Compagnone**, *Il*

---

<sup>164</sup> Vincitore con quest’opera per i tipi di Neri Pozza, del ‘Premio Riva del Garda’.

<sup>165</sup> Scrittore e giornalista italiano, per molti anni critico letterario de«La Gazzetta del Popolo» di Torino.

<sup>166</sup> Dovrebbe trattarsi del Libraio-editore Giuseppe Randi, titolare della più famosa libreria di Padova, fra gli anni ’20 e la fine del secolo scorso..

<sup>167</sup> È Gino Montesanto, giornalista e scrittore, direttore della rivista « Leggere», cui si riferisce Nogara.

<sup>168</sup> Celebre archeologo e saggista. La raccolta citata fu edita da Neri Pozza nel 1954.

<sup>169</sup> Primo romanzo di Pomilio, pubblicato da Bompiani, nel 1954.



*meglio di Traven*<sup>170</sup>. Gradirebbe Montesanto un profilo di **Guido Piovene**? p.s. **Neri Pozza** è suo amico: potrà passare direttamente a Nogara i libri di sua edizione, che l'altro voglia recensiti.

289. Vicenza, 5/11/54: al Dr. **Minazzi**: è vero che il «Gazzettino» ha il suo critico titolare<sup>171</sup>, a lui fra l'altro avverso; ma, se N. dovesse stare alla regola, posto che comunque qualche sua recensione il «Gazzettino» pur gliela accetta, perderebbe anche la 'probabilità' d'essere pubblicato.

290\*. Vicenza, 5/12/54: a **Diego Valeri**.

291\*. Vicenza, 8/12/54: a **De Michelis**.

292. Vicenza, 16/12/54. a **Piero Nardi**: sta attraversando un periodo di intensa attività giornalistica: ma ciò non può soddisfarlo. Quel suo romanzo, che Nardi conosce, non è peggiore di altri "portati alle stelle". **Aldo Camerino** s'è opposto alla sua affermazione nel Premio di poesia Cittadella., dov'era membro della Commissione con **Mesirca**<sup>172</sup>, **D. Valeri**, **G. Rebellato**, **Ugo Fasolo**: "non ne ha voluto sapere" tirando in ballo il suo *Dionisonplaton*<sup>173</sup>: "Bisognerà che un giorno io lo conosca di persona questo scorbutico!". Nogara pensa sempre alla collaborazione alla «Stampa sera»: non sarebbe giunto il momento di parlarne con **F. Sacchi**?

293. Vicenza, 10/12/54: al Dr. **Vigna**: all'esordio come 'corrispondente' del «Giornale di Brescia», cui già collabora in 'Terza pagina', chiude istruzioni orientative, per questa forma di collaborazione.

294. Vicenza, 12/12/54: a **Gino Montesanto**. gli invia alcuni pezzi, fra cui la recensione a **Cibotto**; si assume il compito di redigere gli articoli per i 70 anni di **Palazzeschi** e di **Marino Moretti**. Lo prega di fargli avere dall'editore Vallecchi copia di *Perelà uomo di fumo*<sup>174</sup>. Ha ricevuto i libri di **Bruce Marshall** e di **Cesbron**<sup>175</sup>, che recensirà. Gli manda i saluti di **Neri Pozza** e di **Rienzo Colla**.

295\*. Vicenza, 17/12/54: a **Fiorentino**, Siena.

296\*. Vicenza, 18/12/54: a **Lorenzo Gigli**, Torino.

---

<sup>170</sup> Antologia longanesiana dell'autore tedesco. Berick Traven, pseud. di Ret Marut, l'autore del *Tesoro della Sierra madre*.

<sup>171</sup> Era Mario Camerino.

<sup>172</sup> Giuseppe Mesirca, medico romanziere, finalista al premio Campiello.

<sup>173</sup> È il sottotitolo di *Dammi la mano, Laura*, di G. Nogara, romanzo apparso nel 1951, poi sconfessato dall'Autore.

<sup>174</sup> O *Il codice di Perelà*, romanzo futurista di Palazzeschi (prima edizione 1911).

<sup>175</sup> Scrittore francese, allora assai popolare, autore della 'pièce' teatrale *È mezzanotte Dottor Schweitzer*, e del romanzo *Cani perduti senza collare*.

297. Vicenza, 18/12/54: a **Gino Montesanto**: oltre le due schede su **Majuri** e **Magagnato**, già concordate, gli invia una ‘presentazione’ di **Waugh**<sup>176</sup>, “testé uscito’. Gradirebbe particolarmente occuparsi di teatro e di cinema. il prossimo anno ricorrerà il cinquantenario de *Il Santo* del **Fogazzaro**: “se ne parla, o è un argomento tabù?”.

298\*. Vicenza, 20/12/54: ad **Adriano Grande**.

299\*. Vicenza, 20/12/54: a **Minassian**.

300\*. Vicenza, 20/12/54: a **Zaghi**.

301. Vicenza, 26/12/54: a **Mario Pomilio**: lo informa sulle varie collocazioni giornalistiche della propria recensione. E’ affiatato con **Montesano**, alla cui rivista collabora ora intensamente: sa che lo deve a Pomilio.

302. Vicenza, 26/12/54: a **Compagnone**: si scusa del lungo silenzio, accennando al «Borghese», il periodico satirico di **Longanesi**, cui Compagnone collaborava. Forse riceverà più avanti, un suo manoscritto, “per un giudizio spassionato”.

303. Vicenza, 5/1/55: a **Miccio**.

304. Vicenza, 14/1/55: a **Petrucciani**.

305. Vicenza, 15/1/55: all’amministrazione del «Giornale di Brescia».

306. Vicenza, 18/1/55: a **Minazzi**: il compenso erogato non corrisponde a quanto pattuito a suo tempo: perché devono esserci sempre queste decurtazioni?

307\*. Vicenza, 21/1/55: a **Fiorentino**.

308\*. Vicenza, 18/1/55: a **De Michelis**<sup>177</sup>.

309\*. Vicenza, 23/1/55: a **Pomilio**.

310\*. All’Editore **Massimo**.

311. Vicenza, 27/1/55: a **Gino Montesanto**: (oltre **Neri Pozza** e **Rienzo Colla**), ha saputo che anche **Mariano Rumor** è loro amico comune. invia due note per **Bruce Marshall**, pubblicato da Longanesi<sup>178</sup> e da Massimo<sup>179</sup>. Si propone per contributi

---

<sup>176</sup> Lo scrittore inglese Evelyn Waugh: il libro cui si riferisce Nogara sarà *Misfatto negro* (*Black Mischief*, 1932), Bompiani, 1954.

<sup>177</sup> Seguo l’ordine e la numerazione del quaderno.

<sup>178</sup> Potrebbe trattarsi sia de *La sposa bella*, Longanesi, 1954, o del best seller *Il Mondo, la carne e Padre Smith* Longanesi, 1955 (se la Casa editrice gli avesse inviato il libro, come accade, prima di commercializzarlo).

<sup>179</sup> *I giorni di scuola di Giorgio Brown*, Massimo, 1955 (‘il Mosaico’).

d'argomento cinematografico e teatrale. P.S. Vuole la recensione del *Perelà* di Palazzeschi, o basta menzionarlo nell'articolo celebrativo dei settant'anni?

312\*. Vicenza, 4/2/55: a **Vigna**, con *Lady Chatterly*.

313\*. Vicenza, 4/2/55: a **P. Nardi**, con «Vita vicentina».

314. Vicenza, 6/2/55: a **Gino Montesanto**: gli farà avere al più presto la 'scheda' per il *Perelà* di **Palazzeschi**. Quanto a **Marshall**, l'articolo accluso potrebbe sostituire le due schede già inviate. Ha visto forse il 'menabò' del primo numero di «Leggere» e gli chiede notizie delle schede non pubblicate. Si candida per la recensione del romanzo di **Franciosa**<sup>180</sup>.

315. Vicenza, 6/2/55: a **Fiorentino**.

316. Vicenza, 7/2/55: all'editrice Valsecchi: ringrazia dell'invio del *Perelà* di **Palazzeschi** e propone l'invio d'altre opere dell'Autore, in vista d'un articolo celebrativo per i suoi settant'anni.

317\*. Tonezza, 14/2/55: all'Editore Mondadori.

318\*. Tonezza, 14/2/55: a **E. De Michelis**.

319\*. Tonezza, 15/2/55: all'amministrazione del «Giornale di Brescia».

320\*. Tonezza, 15/2/55: a **Carlo Martini**.

321\*. Tonezza, 16/2/55: al Dr. **Vigna**, Brescia.

322\*. Tonezza, 17/2/55: a **Mario Ramous**<sup>181</sup>.

323. Tonezza, 21/2/55: a **Gino Montesanto**: gli spedisce una nota di libri di cinema e di teatro, che vorrebbe recensire, e che perciò prega l'amico di farglieli avere dagli editori<sup>182</sup>.

---

<sup>180</sup> Sarà Massimo Franciosa, sceneggiatore e regista, autore del romanzo *Soggetto d'amore*, di però cui ignoro la data della prima edizione..

<sup>181</sup> Poeta, saggista, traduttore.

<sup>182</sup> Si tratta di Eisentein, *La corazzata Potiomkin*. Milano-Roma, Bocca, 1954, Mario Seton, *Eisenstein*, Bocca, 1954; *Cinquant'anni di teatro in Italia*, Roma, Bestetti, 1954; Palmieri, Margadonna, Gromo, *50 anni di cinema italiano*. Roma, Bestetti, 1953; Amedeo Ayfre, *Problemi estetici del cinema religioso*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1953; *Il colore nel cinema*, in «Bianco e nero», nn.2, 3, 4 (febbraio, marzo, aprile 1954; Bengtidestam-Almqvist, *Dramma e rinascita del cinema svedese*, Roma, Ed. Bianco e Nero, 1954; J.L. Barrault, *Riflessioni sul teatro*, Firenze, Sansoni, 1954.

## QUADERNO 3

*Corrispondenza (febbraio) 1955 – 1957 (marzo)*

324.... 24/2/ 1955: a **Montesanto**: si scusa perché l'articolo speditogli è uscito prima nella «Fiera letteraria». Gli propone per «Leggere» una scheda e un articolo su Mauriac.

325\*. Vicenza, 28/3/55: a **M. Franciosa**.

326\*. Vicenza, 28/2/55: a **E. De Michelis**.

327\*. Vicenza, 28/2/55: a **Petruciani**.

328\*. Vicenza, 28/2/55: a **Ramono**<sup>183</sup> (Cappelli).

328bis. Vicenza, 1/3/55: al Sindaco di Tonezza cav, **Antonio Canale**. Vuol sapere se corrisponde al vero che l'appartamento in via Duca d'Aosta, occupato ogni estate da N., per il quale aveva versato anche quell'anno una caparra, sia stato affittato ai Carabinieri.

329. Vicenza, 1/3/55: ad una non nominata “gentile Signorina”<sup>184</sup>: cercò inutilmente di lei, quando fu a Roma; le scrisse alla RAI di Milano senza risultati. Gli fa comunque piacere che si sia ricordata del “loro progetto”. ha in mente due soluzioni: o l'Olimpico o il giardino d'uno dei più begli edifici palladiani di Vicenza, palazzo Bonin, che confina con l'albergo Roma<sup>185</sup>. Per i registi si fa il nome di **Mondolfo**<sup>186</sup>; fra gli interpreti, quello di **Crast**, per la parte di Toante. Lo spettacolo sarebbe sganciato dall'Accademia Olimpica (e da **Dalla Pozza**): perciò bisognerebbe ridurre le spese al minimo, e non si potrebbe affidare il ruolo di Oreste a “sanguisughe celebri”. **Diego Valeri** garantirebbe da solo, esercitando la sovrintendenza della regia, la dignità dello spettacolo.

330\*. Vicenza, 3/3/55: a **M. Pomilio**.

331. Vicenza, 3/3/55: a **Zaghi**: sono quasi tre mesi che non esce un articolo di N. Acclude un articolo, col quale vorrebbe concorrere al premio ‘Rustichello da Pisa’.

332\*. Vicenza, 3/3/55: a **Vigna** (Brescia) “Pisa”<sup>187</sup>

---

<sup>183</sup> Non identificato.

<sup>184</sup> È certamente un'attrice di fama.

<sup>185</sup> Si trattava di allestire a Vicenza l'*ifigenia* di Goethe tradotta da Diego Valeri.

<sup>186</sup> Luciano Mondolfo.

<sup>187</sup> Argomento, pare, d'un articolo.

333. Vicenza, 4/3/55: a **Montesanto**: ha ricevuto il primo numero di «Leggere»: gli propone alcune schede o recensioni<sup>188</sup>, e gli chiede di fargli avere due libri dagli editori<sup>189</sup>.

334. Vicenza, 6/3/55: a **Montesanto**: insieme a due altri articoli, gliene invia uno d'argomento cinematografico “piuttosto esplosivo”, richiestogli da **P(adre) Colla**<sup>190</sup> per «Adesso». Gli saluti l'amico **Ghiotto**<sup>191</sup>.

335\*. Vicenza, 6/3/55: a **Vigna** (con articoli su **Mauriac** e **F.Sacchi**).

336. Vicenza, 13/3/55: a **Elia Girardi**, segretario comunale di Tonezza: G. ha parole di fuoco verso l'altro, che accusa di avere ispirato al sindaco lo sgarbo fattogli, per incomprensibile sfogo di rancore: “il disappunto e l'amarrezza sono doppi. Un'amarrezza che non ho mai provato così acuta in vita mia”.

337. Vicenza, 13/3/55: al cav. **Antonio Canale**, sindaco di Tonezza. Rimarca l'offesa ricevuta, con il mancato avviso della diversa destinazione dell'appartamento, già da lui prenotato, replicando al sindaco che si faceva schermo dell'interesse pubblico: “ non occorre le enumeri i molti casi di interessi privati che da anni prosperano in Tonezza, a dispetto della dignità del luogo e non certo ad onore dell'Amministrazione da Lei presieduta”.

338\*. Vicenza, 22/3/55: a **M. Pomilio**, con acclusa “ Vita Vicentina”.

339\*. Vicenza, 22/3/55: a **L. Compagnone**, con “ Vita Vicentina”.

340\*. Vicenza, 21/3/55: ad **A. Pellizzari**, in risposta;

341\*. Vicenza, 24/3/55: a **M. Pomilio**: lettera e nuove poesie.

342\*. Vicenza, 24/3/55: a **Montesanto**.

343\*. Vicenza, 28/3/55: a **Diego Valeri**, con nuove poesie.

344\*. Vicenza, 23/3/55: a **Funei**<sup>192</sup>

344 bis. Vicenza, 27/3/55 (“*non spedita*”) <sup>193</sup>: *al Dr. Minazzi*: rispetto alle intese, Il compenso è fortemente decurtato. N. si dice “stanco, stanchissimo, di questo

---

<sup>188</sup> Su opere di Mauriac, F. Sacchi, I. Lattes, A. Grande, C. Martini.

<sup>189</sup> *Guida all'arte moderna* di R. Salvini e *Capire la musica*, di M. Marangoni.

<sup>190</sup> È Rienzo Colla, che per un certo tempo vestì l'abito dei Filippini.

<sup>191</sup> Già direttore del «Giornale di Vicenza», rimosso (1950), quando la proprietà volle dare una decisa svolta moderata al quotidiano, chiamando a dirigerlo O. Parise, padre dello scrittore. Cfr. in rete: Alessandro Baù, *Il «Giornale di Vicenza» e gli industriali all'inizio degli anni '50*. Appunti per una ricerca.

<sup>192</sup> “conservata nelle carte del «Gazzettino»”.

strozzinaggio che usa il «Gazzettino» con i suoi collaboratori”. Si trova costretto a rivolgersi all'on **Rumor**, e così verranno a galla varie altre “intemperanze” amministrative del giornale.

345. Vicenza, 30/3/55. Chiarimenti in merito ad un'antologia di poeti, curata ed edita da **Rebellato**<sup>194</sup>; dichiarazione di poetica: “la donna e Dio”: fermenti d'ansia, polarizzati, vs. il paradiso perduto infantile.

346. Vicenza, 31/3/55: cartolina a **Montesanto**.

347. Vicenza, 5/4/55: a **Fiorentino**.

348. Vicenza, 6/4/55: a **Minazzi** (“personale – raccomandata”): ha visto la lettera indirizzata a **Fumei** da Minazzi e dal direttore del «Gazzettino», e ribadendo con parole vibrante le proprie ragioni, accusa il quotidiano di disonestà verso i collaboratori.

349. Vicenza, 12/4/55: a **Filippo Genovese**, amministratore delle ‘Edizioni Cinque lune’. Chiede spiegazioni in merito alla decurtazione dei suoi compensi per le collaborazioni a «Leggere».

350. Vicenza, 12/4/55: a **Mariano (Rumor)**<sup>195</sup>: a seguito d'un loro colloquio, gli elenca le sue richieste da “sottoporre all'attenzione” del direttore del «Gazzettino». Ricorda inoltre che Rumor gli prospettò la possibilità di collaborare “alla catena dei vostri giornali”<sup>196</sup>.

351. Vicenza, 12/4/55: al Comm. **Miccio**: non ottenendo risposta da **Zaghi**, lo prega si spiegargli perché il «Giornale di Napoli» abbia cessato di ospitare propri contributi.

352. Vicenza, 12/4/55: a **Montesanto**: sollecita una risposta dall'amico, lamentandosi del compenso, inferiore al concordato. Sottolinea che certe ‘schede’ apparse su «Leggere» gli sono state ‘tagliuzzate’.

353. Vicenza 12/4/55: al direttore del «Gazzettino»: prende atto, accettandola, della ridotta entità dei compensi ai collaboratori. E' stato frainteso il suo riferimento all'intervento dell' On. **Rumor** nella lettera inviata a **Minazzi**<sup>197</sup>: forse la forma “non

---

<sup>193</sup> Così, con matita rossa. La lettera è cassata con tratto diagonale blu. Tuttavia un reclamo di N. fu consegnato o spedito. Si veda qui avanti la lettera n.353.

<sup>194</sup> *Il castello. Poeti contemporanei*, (a cura di G. Rebellato). Cfr. Niccolò Scaffai, *Altri canzonieri. Sulle antologie della poesia italiana (1903-2005)*, «Paragrafo», I, (2006), pp.75-98.

<sup>195</sup> In nota: “acclusa copia della lettera indirizzatami da Tommasini”.

<sup>196</sup> È la catena dei giornali ‘democristiani’: come li definirà Nogara nella lettera 548, dove cita, oltre il «Popolo» di Roma, il «Corriere di Firenze».

<sup>197</sup> La lettera, o altra, simile alla n. 344 bis, fu dunque spedita.

era delle più diplomatiche”, ma bisogna capire che, a furia di scontentezze, “viene lo scatto incontrollato, l’impulso bilioso”. Fra gli altri motivi di esasperazione, quello di vedersi sbarrata la porta della ‘terza pagina’, nonostante la sua “preparazione”, documentata dalle proprie collaborazioni a quotidiani quale il « Giornale di Napoli» e “quotatissimi” periodici.

354\*. Vicenza, 12/4/55: a **Luciano Canale**.

355\*. Vicenza, 12/4/55: a **Vigna** con articolo.

356\*. Vicenza, 12/4/55: a **Zaghi** con articolo.

357\*. Vicenza, 12/4/55: cartolina a **N. Fabro**.

358. Vicenza, 14/4/55: al **Dr. Debenedetti**, direttore de «La Stampa»: gli spedisce, su invito dell’amico Neri Pozza un articolo di saggio: auspicio d’essere ammesso a collaborare al quotidiano torinese.

359\*. Vicenza, 15/4/55: a **Montesanto** con articolo.

360. Vicenza, 19/4/55: a **Montesanto**: gli spedisce la nota su *Tu non uccidere*, edito dalla ‘Locusta’ di **Rienzo Colla**. Per il compenso, non si deve preoccupare: lui tiene alla collaborazione e, “almeno per ora”, non sarà un calcolo economico a farlo rinunciare. Richiede altri libri da recensire.

361. Vicenza, 21/4/55: a **P. Nardi**: gli ha spedito una raccoltina manoscritta di poesie: spera che Nardi, “come già altri”, lo trovi “molto cambiato”. Cenno ad **Elvino Pocar**<sup>198</sup>. Conta di rivedere l’amico in occasione della progettata visita alla Fondazione ‘Giorgio Cini’.

362\*. Vicenza, 21/4/55: a **Minossian**.

363. Vicenza, 22/4/55: al Dr. **Debenedetti**, direttore de «La Stampa»: fa seguito al primo articolo, un secondo<sup>199</sup>. Lo ringrazia d’aver risposto a **Neri Pozza**, con la promessa di leggere l’articolo inviato.

364. Vicenza, 27/4/55: alla casa Editrice Vallecchi: elenca giornali e riviste dove è apparsa la sua recensione al *Codice di Perelà* di **Palazzeschi**. Ha recensito anche *L’estate di Laura* della **Quaretti**<sup>200</sup>.

---

<sup>198</sup> Rinomato e raffinato traduttore dal tedesco.

<sup>199</sup> *Vacanze musicali e Stravinsky*. Credo si tratti del Festival di musica contemporanea di Venezia, per il quale Igor Stravinsky esguì nella Basilica di San Marco il *Canticum sacrum ad honorem Santi Marci nominis* (1955).

<sup>200</sup> Edizione Vallecchi, 1955: è Lea Quaretti, poi moglie di Neri Pozza.

365\*. Vicenza, 27/4/55: cartolina a **N. Fabro**.

366. Vicenza, 29/4/55: a **Diego Valeri**: lo ringrazia delle “due note” sulle sue poesie. gli saranno di giovamento. Il giudizio del Professore concorda con quello di **Neri Pozza**, che gli disse: “lascia da parte le tue velleità oratorie, misticheggianti, la tua strada è l’idillica”. Trova giusti gli appunti formali di Valeri. i suoi difetti N. li attribuisce all’influenza di **Ungaretti** e a certa sua resistenza ad abbandonarsi alla pienezza del canto.

367. Vicenza, 3/5/55: ad **Attilio Tommasini**, direttore del « Gazzettino», Venezia: non sa quale sia ora la sua situazione: se possa riprendere a collaborare alle nuove condizioni, oppure abbia ragione **Fumei**, che lo considera “espulso” da «Il Gazzettino».

368\*. Vicenza, 5/5/55: a **Minossian**:

369. Vicenza, 6/5/55: a **Mario Pomilio**: periodo “criticissimo” di depressione di N: ha dovuto sospendere la collaborazione al < Gazzettino>; è tramontata la prospettiva di collaborare a «La Stampa». Lo conforta il giudizio favorevole di Pomilio sulla sua poesia, concordante con quello di **Diego Valeri**: ciò gli dà fiducia in se stesso. Sta ancora rielaborando il nuovo romanzo: dopo che l’abbia letto, Pomilio non potrebbe passarlo a **Michele Prisco**? ancora: potrebbe Pomilio scrivergli una “ prefazione” alle sue nuove poesie?

370. Vicenza, 7/5/55: al Dottor **Pozza**<sup>201</sup>: non crede di poter accettare la proposta di diventare membro del Consiglio direttivo dell’associazione<sup>202</sup>, sentendosi negato a certi incarichi, tanto più che molteplici impegni lo portano spesso fuori città: ora, per esempio, sta per partire per un servizio sul ‘ Maggio musicale fiorentino’.

371\*. Vicenza, 11/5/55: a **Zaghi** con articolo.

372\*. Vicenza, 11/5/55: a **Vigna** con articolo.

373. Vicenza, 11/5/55: a **Debenedetti** (direttore de «La Stampa» di Torino): probabilmente i due precedenti articoli non erano “intonati” al giornale; ora ne invia un terzo: però vorrebbe sapere se deve continuare nel tentativo di ottenere una collaborazione.

---

<sup>201</sup> Non l’editore: forse il fratello?.

<sup>202</sup> Un passo della lettera porta ad escludere che l’associazione cui si allude avesse carattere ‘culturale’.



374. Vicenza, 11/5/55: Vicenza, 12/5/55: a **Tommasini** direttore del « Gazzettino»: il loro incontro a Venezia gli fa sperare in una rinuncia all'esclusione di Nogara dalla collaborazione al quotidiano: **Funei** attende una sua decisione in merito.
- 375\*. Vicenza, 19/5/55: a **Rebellato**.
- 376\*. Vicenza, 19/5/55: a **Fiorentino** con recensione a **Lea Quaretti**.
- 377\*. Vicenza, 19/5/55: a **Casadei**.
378. Vicenza, 20/5/55: a **Montesanto**. ha ricevuto il n.3 di « Leggere»: “assai viva” la parte saggistica. Purtroppo egli deve constatare che la sua collaborazione si è notevolmente ridotta. La causa? Segue elenco di sue ‘schede’ giacenti presso Montesanto.
379. Vicenza, 23/5/55: al Dr. **Vigna**: la collaborazione al suo giornale sta “segnando il passo”: gli elenca gli articoli giacenti.
- 380\*. Vicenza, 23/5/55: all'Amministrazione del«Gazzettino».
- 381\*. Vicenza, 24/5/55: a **Lorenzo Gigli**, “chiedendogli la collaborazione alla « Gazzetta del Popolo».
382. Vicenza, 26/5/55: al Dr. **Vigna**: Ignorava che un suo ‘pezzo’ su Giorgione gli fosse nel frattempo stato pubblicato. Interesserebbe un ‘servizio’ sulla Mostra del Giorgione di prossima apertura?
- 383\*. Vicenza, 26/5/55: al comm. **Miccio** («Il Giornale di Napoli»).
- 383 bis. Vicenza, 27/5/55: a **Mariano Rumor**: lo ringrazia dell'intervento presso **Tommasini**, e si sofferma sul “curioso” atteggiamento del direttore del «Gazzettino», nel suo recente incontro veneziano: il Tommasini, nell'atto in cui dichiarava di conoscere le irregolarità e scorrettezze della redazione vicentina, ne traeva la conclusione di dover perciò togliere di mezzo la parte lesa, anziché provvedere disciplinarmente col responsabile, **Fumei**, che incamera i compensi dovuti ai collaboratori. Ora **Sgueglia**<sup>203</sup> gli ha intentato azione legale, e se chiamano i testimoni, se ne sentiranno delle belle. Infine, ricorda a Rumor quella ventilata possibilità di collaborare per i giornali di **Tibalducci**<sup>204</sup>.
384. Vicenza, 28/5/55: a **Montesanto**, con due nuovi articoli e preghiera di informarlo sul destino delle precedenti ‘note’ già inviategli.

<sup>203</sup> Deve trattarsi di Amedeo Sgueglia.

<sup>204</sup> Potrebbe trattarsi di Gino Tibalducci, che nel biennio 1945-46 diresse «Il resto del Carlino».

385. Vicenza, 28/5/55: ad **Attilio Tommasini**: desidera sapere se sia debba considerare cessata definitivamente la sua collaborazione al «Gazzettini», posto che l'on.**Rumor**, in una sua lettera, lo fa sperare in un mutato proposito nei suoi confronti da parte della Direzione del giornale.
386. Vicenza, 3/6/55: a **M. Pomilio**: **Neri Pozza** vorrebbe ospitare le poesie di N. in una collana dedicata a scrittori vicentini: però non vi sono previste prefazioni. Vorrà dire che **Pomilio** gli dedicherà, in cambio della pagina introduttiva, una recensione. Aveva mandato la recensione al libro dell'amico al «Gallo»<sup>205</sup> di Genova: ecco che cosa ne scrivono. Vede che l'amico collabora assiduamente con «Leggere»: con lui **Montesanto** s'è fatto enigmatico, non gli risponde, e lui deve mandare gli articoli alla cieca, col rischio di doppioni.
- 387\*. Vicenza, 4/6/55: a **M. Pomilio**.
- 388\*. Vicenza, 7/6/55: a **Giannetto Valzelli**, Brescia.
- 389\*. Vicenza, 8/6/55: a **L. Ridenti** («Il Dramma»).
390. Vicenza, 13/6/55: a **Giannetto Valzelli**<sup>206</sup>: gli segnala un taglio su di un 'pezzo' dedicato a **Cechov**. Gli dà l'indirizzo vicentino di **Neri Pozza**, promettendogli di interessarsi ad una lettera inviata all'Editore dal giornalista bresciano: lui e Pozza sono "amici stretti". Gli raccomanda alcuni articoli inviati.
391. Vicenza, 13/6/55: ad **Antonio Pellizzari**: lo ringrazia dell'invito al concerto di Arzignano. Se dei due passati concerti non è apparsa nessuna nota sul «Gazzettino», sappia che N. non vi collabora più da due mesi.
392. Vicenza, 13/6/55: a **Bino Rebellato**: rimarca difetti tipografici in una sua poesia, e chiede spiegazioni sul numero di copie, dell'estratto o dell'antologia, ricevute contrassegno.
- 393\*. Vicenza, 17/6/55: a **Luigi Fiorentino**<sup>207</sup>.
394. Vicenza, 20/6/55: a **Luigi Fiorentino**: nelle bozze ha aggiunto una breve nota all'articolo *Cinema per la guerra*. Propone che la rivista «Ausonia» dedichi stabilmente qualche pagina al cinema.
395. Vicenza, 21/6/55: a **Don Paolo Ratti** de «Il Raggiungimento» (Milano): declina l'invito a partecipare alla "cerimonia" del 26 c.m.

---

<sup>205</sup> Rivista ed associazione culturale geneovese, ispirata al cattolicesimo sociale di Maritain.

<sup>206</sup> Giornalista bresciano, allora al «Giornale di Brescia».

<sup>207</sup> direttore della rivista «Ausonia».

- 396\*. Vicenza, 24/6/55: a **L. Ridenti**.
- 397\*. Vicenza, 25/6/55: a **Fiorentino**.
- 398\*. Vicenza, 25/6/55: a **Vallecchi**.
399. Vicenza, 1/7/55: a **Tommasini**, direttore del« Gazzettino». ha lasciato senza risposta la sua lettera del 31 maggio, e il suo silenzio gli dà ormai come definitiva la sua esclusione dal «Gazzettino». Non riuscendo ad ottenere il pagamento dei compensi dovuti, ha interessato l'avv. **Lucangeli**, in veste di rappresentante dei pubblicisti in seno all'Associazione Stampa vicentina.
400. Vicenza, 1/7/55: a **Montesanto**: si rallegra della riaffermata cordialità dell'amico, e dei due 'pezzi' pubblicatigli sul quarto numero di «Leggere». Elenco dei 'pezzi' giacenti, con altre proposte.
- 401\*. Vicenza, 4/7/55: a **Franciosa**.
- 402\*. Vicenza, 4/7/55: a **Ridenti**.
- 403\*. Vicenza, 5/7/55: a **Vigna**.
- 404\*. Vicenza, 6/7/55: a **P. Nardi**.
- 405\*. Vicenza, 7/7/55: a **Montesanto**.
406. Vicenza, 10/7/55: al **Dr. Zaiotti**: **Piero Nardi** l'ha indirizzato a Zaiotti per il tesserino di 'inviato' al festival del teatro di prosa, per gli spettacoli al 'teatro verde'<sup>208</sup>; i 'servizi' appariranno sul «Giornale di Brescia» e sul «Giornale di Napoli».
- 407\*. Vicenza, 20/7/55: a **Vigna** (Brescia).
- 408\*. Tonezza, 19/7/55: a **Valzelli**.
- 409\*. Tonezza, 3/8/55: al Dr. **Vigna**: Nogara ha creduto che la concessione dell'accredito, da parte di Vigna, al festival veneziano, comportasse anche l'accoglienza dei suoi 'servizi' sul «Giornale di Brescia». Ora i sei articoli in esclusiva andranno, tranne uno, sprecati, con suo danno economico non indifferente. Spera che con le prossime collaborazioni al «Giornale» egli possa rifarsi.

---

<sup>208</sup> Il teatro all'aperto dell'Isola di San Giorgio (Fondazione Giorgio Cini di Venezia)..

410. Vicenza<sup>209</sup>, 3/8/55: a **Fiorentino**: propone per il prossimo numero di «Ausonia» un servizio completo sul XIV Festival internazionale della prosa, appena conclusosi a Venezia. Desidera copia del regolamento del ‘Premio Ausonia’, cui vorrebbe concorrere con una nuova raccolta di poesie. Egli potrebbe fornire alla rivista un servizio completo sulla XVI Mostra del Cinema di Venezia, purché «Ausonia» ve lo accreditasse.

411. Tonezza, 7/7/55: a **Neri Pozza**: si informa sulla nuova collana<sup>210</sup> dell’Editore vicentino, dove dovrebbe apparire la nuova raccolta di Nogara, che gli ha fatto spedire il ms. da **P. Nardi**. Quando uscirà? Ha dovuto rinunciare al ‘Premio Cittadella’; ora vorrebbe concorrere al ‘Premio Chianciano’, nella commissione del quale siedono molti amici di N., fra cui **Lorenzo Gigli**<sup>211</sup>: “Tu dirai (e l’amico **Bandini**<sup>212</sup> pure) che ho il chiodo dei premi”. P.S.: “Non darmi dell’insensato”.

412. Tonezza, 14/8/55<sup>213</sup>: a **Neri Pozza**: “ogni volta che c’è qualcosa da dire, e che tu devi parlare a me di cose particolari o io a te, c’è sempre tra i piedi **Toni Ferrio**<sup>214</sup>. Una calamità”. Nogara si duole che, senza curarsi della presenza di Ferrio, Neri Pozza gli abbia ripetuto ruvidamente che, se lo voleva, poteva riprendersi il ms. delle poesie: egli è “sorpreso (oltre che deluso e amareggiato)”: ben altro pareva l’atteggiamento di Pozza, quando si accordò con **A. Carlo Festa**, per dar vita alla nuova collana. Allora sembrava che al primo giro di torchio, le sue poesie sarebbero state stampate. Forse “c’è sotto qualcosa”, da collegarsi all’ultimo incontro dell’Editore con A. Carlo Festa: costui non ha mai fatto grande stima delle capacità poetiche di Nogara, e, sostenendo il lato economico dell’impresa, può averlo persuaso ad aprire la collana con qualche autore più affermato e remunerativo. E così i premi letterari, per quell’anno, se ne vanno in fumo.

414. Tonezza, 14/8/55: all’avv. **Lucangeli**: alcuni giorni dopo la sua telefonata in redazione, fu chiamato da **Fumei** e gli furono liquidate tutte le sue spettanze. Resta aperta la questione della grave “disorganizzazione” del «Gazzettino di Vicenza», e il prossimo “processo **Sgueglia**” ne sarà “probante documento”. Nogara insiste che l’associazione Stampa vicentina deve aprire un’inchiesta formale, che chiami in causa sia Fumei, sia i responsabili veneziani: egli non si rassegna a mettersi il cuore in pace per il trattamento subito.

---

<sup>209</sup> Potrebbe trattarsi d’un lapsus per “Tonezza”, ma la lettera 411 ci informa che di lunedì Nogara scendeva a Vicenza.

<sup>210</sup> Doveva intitolarsi ‘Il Calibano’.

<sup>211</sup> Scrittore multiforme, attivissimo nel ventennio fascista, fondatore di riviste letterarie, quali il «Panopticon», critico non solo militante; fu, tra l’altro, direttore del Centro nazionale studi alfieriani.

<sup>212</sup> Fernando Bandini.

<sup>213</sup> “Spedita il 19”.

<sup>214</sup> Giornalista, fu degli amici del circolo ‘Il Calibano’. Di lui posso solo segnalare la cura, con Gino Barioli, del volume *Cuchi, arcicuchi e la loro storia* - Vicenza: [s.n.], 1974.

415. Tonezza, 18/8/55: a **Giannetto Valzelli**: non ha ancora potuto parlare a **Neri Pozza**, in giro per affari. interrogate le segretarie, il manoscritto di Valzelli non si trova. Ricorda alcuni ‘pezzi’ inviati al «Giornale di Brescia».

416\*. Tonezza, 12/8/55: a **Zaghi**, per **Malgari**.

417. Tonezza, 4/9/55: a **Mariano Rumor**: gli ricorda la “catena” di giornali di **Tibalducci**: potesse entrarvi a collaborare, per lui sarebbe un bel guadagno. Quanto a **Tommasini**, riprenderà a collaborare al «Gazzettino» solo dietro formale invito del direttore, a condizioni che lui, N., giudicasse soddisfacenti. Ma resterebbe aperto il “caso **Fumei**”.

418. Vicenza, 9/9/55: al Dr. **Vigna**: sua sorpresa nell’apprendere che, per gli spettacoli all’Olimpico, verrà a Vicenza un critico del «Giornale di Brescia», per un servizio altre volte svolto da Nogara, e che pensava “*gli appartenesse*”, dal momento che è sul posto.

419\*. Vicenza, 18/9/55: a **Vallecchi**.

420\*. Vicenza, 18/9/55: a **Valzelli**.

421\*. Vicenza, 20/9/55: a **Stefanile**.

422. Vicenza, 20/9/55: A **Mario Pomilio**: sua commozione, a conclusione del Convegno di Palermo, nel congedarsi da lui, da sua moglie, da **Tina**<sup>215</sup>: il Convegno, “*se gli ha dato modo di conoscere Betocchi*”<sup>216</sup>, è stato tuttavia per *lui* motivo di delusione piuttosto grave”: vi provò un acuto senso di spaesamento e disagio. Dice d’una sua trepidazione speranzosa d’esser accettato nella collana ‘Controfirma’<sup>217</sup> della Vallecchi.

423. Tonezza, 20/9/55: a **Carlo Betocchi**: gratitudine per la “amabilità” dimostratagli a Palermo.”Da quando si è profilata l’eventualità della ‘Controfirma’ non *ha* pensiero che per essa”: la malattia e la provincia lo rendono “arretrato” rispetto ad altri giovani scrittori: se “l’affare Vallecchi”<sup>218</sup> dovesse riuscire, si vedrebbe ripagato di tante amarezze. Tenterà con **Diego Valeri** ed, eventualmente, con **Quarantotti**

---

<sup>215</sup> Sorella di Pomilio.

<sup>216</sup> Carlo Betocchi, fece parte del gruppo dei poeti fiorentini di «Il Fontespizio»; fra gli anni ‘30 e il secondo Dopoguerra, e fu uno dei più autorevoli poeti italiani. All’ora era fresco vincitore del ‘Premio Viareggio’ per la poesia. Stando a Nogara era “il primo collaboratore di Vallecchi” (lettera 427).

<sup>217</sup> Collana di giovani scrittori della Vallecchi, inaugurata, credo, nel 1955, le cui opere sarebbe stata accettata dall’editore, dietro ‘controfirma’ di garanzia d’un critico affermato.

<sup>218</sup> Cioè l’inserimento del suo romanzo nella collana ‘Controfirma’ di Vallecchi.

**Gambini**<sup>219</sup>. Chiede quale sia la posizione di **Lorenzo Gigli** nei confronti di Vallecchi.

424\*. Vicenza, 23/9/55: a **Valzelli**.

425\*. Vicenza, 24/9/55: a **Fiorentino**.

426. Vicenza, 25/9/55: a **Mario Pomilio**: gli ha spedito il ms. del romanzo. Rileggendolo, avverte la durezza dei primi due capitoli. Propone tre titoli, ma si affida a Pomilio per la scelta di quello definitivo<sup>220</sup>.

427. Vicenza, 25/9/55: a **Piero Nardi**: si rivolge a lui “con la maggiore trepidazione che si possa immaginare”: Vallecchi pubblica autori giovani, con una presentazione di scrittori o critici affermati, invitati dallo stesso Editore, e basterebbe la firma di **Diego Valeri** per essere accettato. Prega perciò l'amico di proporne la lettura a Valeri, ma anche **Quarantotti Gambini** andrebbe bene.

428\*. Vicenza, 28/9/55: a **Lorenzo Gigli**.

429\*. Vicenza, 29/9/55: a **Minai Faldella**<sup>221</sup>: si sono conosciuti a Palermo, al Convegno: gli invia “troppo tardi forse” la risposta al questionario.

430\*. Vicenza, 29/9/55: a **Piero Nardi**.

431. Vicenza, 30/9/55: a **Diego Valeri**: gli narra del convegno di Palermo e del suggerimento datogli da Betocchi per la collana ‘Controfirma’ di Vallecchi: sa che tra gli autori invitati dall'Editore a ‘controfirmare’ c'era Valeri: se non avesse già patrocinato un altro giovane scrittore, vorrebbe leggere il suo romanzo e decidere se sia degno d'essere da lui presentato per Vallecchi?

432\*. Vicenza, 1/10/55: a **Tina Pomilio**.

433. Vicenza, 27/10/55: a **Carlo Betocchi**: gli acclude “in via confidenziale” la letterina che **Diego Valeri** ha scritto a **Nardi**<sup>222</sup>: poichè non si hanno idee chiare in merito al meccanismo della collana ‘Controfirma’, “agitato dalla speranza”, chiede lumi al poeta fiorentino. p.s.: s'è tagliato i baffi che, per tutto il soggiorno palermitano, furono bersaglio dei frizzi mordaci della moglie di Betocchi.

434\*. Vicenza, 7/10/55: a **Miccio** (Napoli).

---

<sup>219</sup> Pierantonio Quarantotti Gambini, noto romanziere triestino.

<sup>220</sup> Si tratta del romanzo che sarà poi pubblicato col titolo *Le notti smaniose*.

<sup>221</sup> In rete vedo un Minai Faldella antiquario, ma nella lettera 875 un Faldella risulterebbe (forse) un alto funzionario ministeriale.

<sup>222</sup> “Caro Piero,[...] anch'io voglio bene a Nogara, e sarei felice d'aiutarlo. Ma credo che la procedura per la ‘Controfirma’ sia diversa da quella che dice N. [...] se Nogara vuole che proviamo, io non mi rifiuto [...]”.

435\*. Vicenza, 7/10/55: a **Zaghi**.

436. Vicenza, 9/10/55: ad **Ennio Flaiano**: riceve con forte ritardo, per colpa della « Fiera letteraria», la sua lettera: egli ha recensito *Tempo d'uccidere*<sup>223</sup> “con entusiasmo perché il Suo libro m'era piaciuto per le sue doti di invenzione e umane”. Ora spetta qualcosa di nuovo dal suo corrispondente, di cui apprezza le collaborazioni cinematografiche.

437. Vicenza, 11/19/55: a **Leo Longanesi**: lettera accompagnatoria del romanzo di N., ora intitolato *La donna morbida*.

438\*. Vicenza, 11/10/55: a **Compagnone**.

439\*. Vicenza, 12/10/55: a **Vigna**.

440. Vicenza, 12/10/55: a **Desideri**: lo ringrazia d'averlo ricordato nel suo articolo sul Convegno di Palermo. L'assegnazione del 'Premio Marzotto' avverrà a Valdagno il 12 ottobre, insieme all'inaugurazione del monumento a Gaetano Marzotto, opera di **Minguzzi**.

441. Vicenza, 14/10/55: ad **Emanuele Zuccato**<sup>224</sup>: respinge l'invito a lui rivolto dal 'Comitato' per le manifestazioni commemorative di **Giuriato**<sup>225</sup>, perché la presenza —“incomprensibile”—, fra i membri del 'Comitato', di **Fumei** gli rende impossibile aderirvi. Così non si rende onore ad un concittadino, “che, oltre che poeta, fu 'uomo', di una bontà d'animo<sup>226</sup>, di una dirittura morale inestimabile”.

442. Vicenza, 16/10/55: a **Gino Montesanto**: propone un servizio sull'assegnazione del 'Premio Marzotto'. ma se Montesanto vuole che N. continui a collaborare a «Leggere», ciò dipende solo da lui. N. ha riletto la “noticina” scritta per il libro di **Nazareno Fabbretti** e non vede dove dovrebbe modificarla. **Rienzo Colla** ne era contento<sup>227</sup>.

443. Vicenza, 24/19/55: a **Diego Valeri**: gli ha spedito il dattiloscritto del romanzo, e le trascrive ciò che gli scrive **Betocchi**: fra le “vie” da quello indicate, la migliore, per N., sarebbe il patrocinio “diretto” di Valeri sul suo romanzo.

---

<sup>223</sup> Pubblicato da Longanesi nel 1947, il romanzo valse a Flaiano il 'Premio Strega'.

<sup>224</sup> Vicentino; colorita figura di gaudente farmacista-scrittore e poeta dialettale.

<sup>225</sup> Poeta dialettale vicentino. Si veda, su di lui: Mario Andreis, *La poesia di Adolfo Giuriato*, Vicenza, 1955.

<sup>226</sup> In interlinea, aggiunto: “Uomo sostanz(ialmente) cristiano”.

<sup>227</sup> In quell'anno era uscito, a cura di Nazareno Fabbretti *Le piume dell'Anticristo, ovvero Anticlericalismo*, con saggi di M. F. Sciacca, Adriana Zarri, N.Fabbretti, Milano 1955.

444. Vicenza, 24/10/55: al Commendatore **Lampertico**: declina l'invito del Comitato promotore per la celebrazione del poeta **Giuriato**: i motivi li ha espressi per lettera all'amico **E. Zuccato**.

445. Vicenza, 25/10/55: a **Don Ratti**<sup>228</sup>: ringraziandolo della "generosa ospitalità palermitana", risponde ad una lettera-circolare indirizzata ai partecipanti al Convegno di Palermo. Acclude un suo articolo, nel quale ha espresso "in tutta sincerità" il suo pensiero.

446\*. Vicenza, 27/10/55: ad **E. De Michelis**.

447. Vicenza, 27/10/55: a **Mario Pomilio**: si scusa di rispondere in ritardo: è stato eletto Presidente del 'Circolo del Cinema' locale ("uno dei più organizzati d'Italia")<sup>229</sup> e perciò "preso in un ingranaggio piuttosto complesso", in cui "ci sono infiltrazioni di opposte parti politiche, turbolente". In una lettera appena ricevuta, **Compagnone** gli riporta il giudizio, sostanzialmente favorevole, a tratti entusiasta, formulato da **Pomilio** a **Michele Prisco**, e da questi riportato a lui, sul romanzo di N. Nogara ringrazia Pomilio della sua analisi, contenuta in una lettera di quest'ultimo: "sei stato un lettore scrupoloso, diligentissimo". Per il suo progetto editoriale, attende che **Diego Valeri** l'abbia letto; ha tentato anche con **Leo Longanesi**, contando sull'appoggio di Compagnone, che invece ha appena 'rotto' con l'editore. Egli verrà a Napoli alla fine dell'inverno: veda Pomilio se possa trovargli una sistemazione dignitosa.

448\*. Vicenza, 28/10/55: a **Giannetto Valzelli**.

449. Vicenza, 1/11/55: a **Carlo Betocchi**: attende che Valeri abbia letto il romanzo: si ripromette di incontrare Betocchi a Cittadella, in occasione del 'Premio' omonimo, per metter in chiaro la questione della 'controfirma'. Gli riferisce il favorevole giudizio di **Pomilio**, confermato da una lettera di **Luigi Compagnone**.

450. Vicenza, 1/11/55: a **Don Ratti**: è rimasto gradevolmente sorpreso dalla lettura così attenta e riflessiva del suo articolo, tanto più che esso era tutt'altro che compiacente verso il Convegno di Palermo. Chiude con un bene augurante incoraggiamento per il nuovo Convegno che si terrà all'Isola bella (Lago Maggiore).

451\*. Ad **Antonio Pellizzari** "(per Vigorelli)"<sup>230</sup>.

---

<sup>228</sup> Dovrebbe trattarsi di Don Paolo Ratti, del «Ragguaglio librario».

<sup>229</sup> Faceva parte della F.I.C.C. e si chiamava 'Il Mondo Nuovo'(v. lettera 457).

<sup>230</sup> V. lettera 456.



452. Vicenza, 7/11/55: a **Mario Pomilio**: al 'Premio Marzotto' ha stretto amicizia con **Vigorelli**, altre volte freddo e scostante: forse lo spaesamento del critico lo ha portato ad accostarsi ad un volto a lui familiare. Al congedo il "beffardo" Giancarlo gli è parso "perfino affettuoso". Vigorelli, saputo che il romanzo di Nogara è in mano a Diego Valeri, "ha storto il naso", e si è offerto di leggerlo lui. Lo consiglia l'amico sulla miglior condotta.

453\*. Vicenza, 8/11/55: a **P. Nardi**.

454\*. Vicenza, 8/11/55: a **Compagnone**.

454\*, Vicenza, 15/11/55: a **Giulia Rubini**.

455, Vicenza 15/11/55: a **Giancarlo Vigorelli**: ha scritto ad **Achille Pellizzari** per preparare una sua venuta da Verona ad Arzignano. Prega il nuovo amico d'interessarsi affinché il suo servizio sul 'Premio Marzotto' per la «Fiera letteraria» sia compensato a dovere. Entro pochi giorni gli spedisce il romanzo. Gli manda intanto alcune poesie per la «Fiera», sperando abbiano sorte migliore delle precedenti. Presso la rivista giace anche un suo racconto dal titolo la *Giostra di Mario*. La sera del 16 Nogara sarà a Verona per ascoltare Vigorelli.

457. Vicenza, 16/11/55: ad **Ennio Flaiano**: una volta a Roma, gli farà una telefonata. Consideri la possibilità di venire a Vicenza, dove Nogara è presidente del Circolo del Cinema (della F.I.C.C.) "che, non senza pompa, si chiama 'il Mondo Nuovo'".

458. Vicenza, 24/11/55: a **Montesanto**: affida alla "buona volontà" dell'amico due schede: "è il mio ultimo tentativo di collaborare a «Leggere»".

459\*. Vicenza, 23/11/55: a **Zaghi**.

460. Vicenza, 24/11/55: a **Giancarlo Vigorelli**: spedendogli il suo romanzo, gli ricorda che esso è in mano a **D. Valeri**, che è tra gli scrittori invitati da Vallecchi per la collana 'Controfirma': ma chissà quando lo leggerà, "eppoi Valeri è di un altro mondo". da Vallecchi c'è **Betocchi** che gli ha promesso appoggio.

461. Vicenza, 27/11/55: a **L. Ridenti**, gli spedisce un 'pezzo' per «Il Dramma».

462. Vicenza, 28/11/55: a **Giancarlo Vigorelli**: gli elenca alcune recensioni già pronte (su B. Marshall, G. Valechap, S. Maugeri, O. Pier Capponi, G. Cesbron).

463. Vicenza, 30/11/55: a **Faldella**: dopo l'incontro di Palermo, l'ha rivisto con piacere a Valdagno<sup>231</sup>: gli invia tre articoli assortiti, nella speranza di poter collaborare alla 'catena'<sup>232</sup>.

464. Vicenza, 30/11/55: a **S. Maugeri**<sup>233</sup>: con la recensione al suo libro: "se ci troverai alcune riserve, non prendertela. La «Fiera non è un giornalino qualunque e tu capisci che non ospiterebbe note apologetiche [...] Ti dirò poi che non sono molto tagliato per recensire libri d'arte".

465\*. Vicenza, 7/12/55: a **G. Vigorelli**.

466. Vicenza, 10/12/55: ad **A. Tadiello**: si congratula per la nomina, in sostituzione di O.Parise, di Tadiello a nuovo direttore del«Giornale di Vicenza»: se ne rallegra, perché considera Tadiello un uomo " vivo" e sensibile ai fatti della cultura.

467. Vicenza, 11/12/55: a **G Vigorelli**: il 16 sarà a Verona per assistere alla sua conferenza (*da Dante a Rossellini*). Gli raccomanda di appoggiarlo presso **Tibalducci** e la sua 'catena' di giornali.

468\*. Vicenza, 11/12/55: a **Faldella**.

469. Vicenza, 11/12/55: a **M. Innocenti**<sup>234</sup>: gli manda per la sua rubrica 'Taccuino'<sup>235</sup> una nota sul libro di **S. Maugeri** edito da Rebellato<sup>236</sup>. Lo prega inoltre di 'spingere' il suo breve 'pezzo' sulla riapertura della 'Galleria del Calibano'.

470. Vicenza, 11/12/55: a **Vigna**.

471, Vicenza, 11/12/55; ad **Andrea Tadiello**: gli chiede di ospitare sul «Giornale di Vicenza» una rettifica: nella rubrica 'Finestra sul Corso', col titolo *Cipria esistenzialista*, Nogara è stato erroneamente chiamato "direttore" della Galleria ' Il Calibano': egli, con altri amici di buona volontà, si limita a collaborare all'allestimento delle mostre, da quando, il 3 novembre, la Galleria è stata riaperta.

472. Vicenza, 17/12/55: a **G. Vigorelli**: vorrebbe abbracciarlo ("per la grande soddisfazione che mi hai dato con la lezione al nostro circolo"<sup>237</sup> sono occasioni

---

<sup>231</sup> Per il premio Marzotto.

<sup>232</sup> Dev'esser la stessa di cui parla nelle lettere all'on. Rumor e ad altri, a proposito di Tibalducci, cui, dalla lettera 467, si evince che Faldella l'aveva davvero presentato.

<sup>233</sup> Salvatore Maugeri, *Dall'impressionismo alla pittura contemporanea*, Rebellato, 1955. Maugeri, nato a Catania, insegnava a Vicenza; fu critico d'arte per il «Giornale di Vicenza».

<sup>234</sup> Della redazione de «La Fiera letteraria».

<sup>235</sup> *Taccuino della arti*.

<sup>236</sup> Salvatore Maugeri, *Dall'Impressionismo alla pittura contemporanea*, Padova, Rebellato, 1955.

<sup>237</sup> Non è facile raccapazzarsi: quel 16 dicembre, Vigorelli doveva parlare a Verona; e a Verona lo accompagnò appunto Nogara: il quale però parla d'una "lezione al nostro circolo": sembra dunque che, dopo aver parlato a Verona,

rarissime per Vicenza”). Nogara dice d’essere stato “commosso e stordito” anche per la proposta formulatagli da Vigorelli, mentre tornavano in auto da Verona: quello di far parte dell’Ufficio Stampa della Biennale di Venezia– o forse di dirigerlo?. Sua confidenza al nuovo amico: per ragioni che per lettera gli è “impossibile spiegare”, lui e sua moglie sono “legati” alla famiglia di lui, e solo il trasferimento ad altra città risolverebbe i loro problemi.

473\*. Vicenza, 22/12/55: a **Vigorelli**.

474\*. Vicenza, 22/12/55: a **Vigna**.

475\*. Vicenza, 26/12/55: a **Edvige Pesce Gorini**<sup>238</sup>.

476. Vicenza, 3/1/56: a **G. Vigorelli**: spera che gli sia riuscito a leggere il suo romanzo. Gli manda una nota per la «Fiera», su di una mostra del ‘Calibano’. Gli rammenta la promessa di ricordarlo a **Tibalducci**. Egli passerà prossimamente qualche giorno a Napoli, e spera di vederlo a Roma.

477. Vicenza, 7/1/56: al Consiglio Direttivo dell’Associazione Stampa Vicentina: chiede, come pensionato di guerra, di essere esentato dalla quota associativa. fa inoltre presente che il suo allontanamento dal «Gazzettino» lo ha privato dei compensi d’una quasi quotidiana collaborazione. Ed esprime il suo “amaro disappunto” per l’inoperosità dell’associazione, rispetto “ai casi lampanti di sopraffazione e di offesa della dignità umana e professionale”.

478. Vicenza, 8/1/56: a **Leo Longanesi**: rinnova la preghiera di leggere o far leggere il suo romanzo dal titolo provvisorio *Una donna morbida*.

479. Vicenza, 8/1/56: All’Amministrazione della«Fiera letteraria»: il servizio sul ‘Premio Marzotto’ gli fu compensato in misura inferiore alla promessa di **G. Vigorelli**: se non si provvederà al conguaglio ‘a giro di posta’, sarà costretto a trasmettere loro la ‘Nota spese’.

480\*. Vicenza, 10/1/56: a **M. Pomilio**.

481\*. Vicenza, 11/1/56: a **Fiorentino**.

482\*. Vicenza, 18/1/56: a **P. Nardi**.

483\*. Vicenza, 18/1/56 A **D. Valeri**.

---

ricondotto a Vicenza, ad ora imprecisata della sera, Vigorelli abbia intrattenuto anche i soci del Circolo vicentino del Cinema.

<sup>238</sup> Poetessa, scrittrice per l’infanzia, traduttrice dal francese. Si veda Maria Paola Bianchi, *La poesia umbra al femminile del primo ‘900. Edvige Pesce Gorini...?..* 2008

484\*. Vicenza, 18/1/56: a **Montesanto**.

485\*. Vicenza, 11/1/56: ad **Innocenti**,

486. Vicenza, 22/1/56: a **M. Pomilio**: per il suo breve soggiorno a Napoli, gli sarebbe andata bene anche la ‘Casa dello Studente’, anche perché vi soggiorna un suo amico vicentino<sup>239</sup>, ma non può soffrire limiti di orario. Esigenze e condizioni della sua sistemazione per la decina di giorni del suo soggiorno napoletano.

487. Vicenza, 25/2/56: a **Gino Montesanto**: ha dovuto faticare fino a notte alta per la scheda sull’epistolario di **Poe**<sup>240</sup>, e per ridurre a tre cartelle quella sul «Selvaggio»<sup>241</sup>: perciò l’amico non gli faccia scherzi.

488. Vicenza, 26/1/56: a **G. Vigorelli**: lo informa (tardi) di aver protestato con l’amministrazione, senza aver ricevuto risposta. neanche Vigorelli scrive: segno, teme, che il romanzo non gli è piaciuto.

489. Vicenza, 27/1/56: ad **Innocenti**: “esce tutto”: è il messaggio ricevuto; saluti a **Montesanto, Faldella, e Vigorelli**.

490. Vicenza, 30/1/56: a **Faldella**.

491. Vicenza, 2/2/56: cartolina postale a **Innocenti**.

492. Vicenza, 7/2/56: alla Pensione Ruggiero, Napoli: causa un incidente di famiglia, non potrà essere a Napoli il giorno fissato.

493. Vicenza, 9/2/56: a **Faldella**: il «Popolo» di Roma del 26/1 ha pubblicato uno degli articoli da lui indirizzati a Faldella: egli ne arguisce d’essere stato accettato come collaboratore della ‘catena’ e lo ringrazia. Indisposizioni di famiglia e inclemenza del tempo l’hanno indotto a rinviare, col viaggio a Napoli, all’incontro con gli amici di Roma.

494. Vicenza, 10/2/56: il maltempo e l’influenza gli hanno impedito di essere a Roma come previsto. Ha visto uscire un suo articolo sul «Popolo» di Roma: sembra dunque che la collaborazione alla ‘catena’ di **Tibalducci** sia avviata, e lo ringrazia del suo intervento.

495\*. Vicenza, 12/2/56: a **Valzelli**.

---

<sup>239</sup> Luciano Rainaldi, insegnante e politico, che frequentò per un anno l’istituto Storico Italiano, fondato da Benedetto Croce, e situato a Palazzo Filomarino (ricordo raccolto da chi scrive una sera da Rainaldi, di cui era allora -1968 - giovane collega all’istituto magistrale ‘Fogazzaro’ di Vicenza).

<sup>240</sup> Poe, *Epistolario*, Longanesi, 1955.

<sup>241</sup> La rivista del fascismo di ‘Strapaese’, prima fiorentina poi romana, diretta da Maccari e Longanesi.

- 496\*. Vicenza, 12/1/56: a **Carlo D'Angelo**.
497. Vicenza, 12/1/56: a **Gino Montesanto**: gli propone alcune recensioni per «Leggere».
498. Vicenza, 13/2/56: a **Carlo Betocchi**: protesta perché Vallecchi, a differenza di Longanesi, o non gli spedisce i libri da recensire o lo fa con troppo ritardo. **Valeri** non gli ha fatto sapere nulla del romanzo dätogli da leggere.
499. Vicenza, 16/2/56: all'editore **Beniamino S. Carucci** <sup>242</sup>.
500. Vicenza, 17/2/56: a **Gino Montesanto**. ha ricevuto l'espresso dell'amico e gli spedisce a stretto giro di posta le recensioni richieste.
- 501\*. Vicenza, 22/2/56: a **L. Compagnone**.
502. Vicenza, 22/2/56: a **Gino Tibalducci**: gli è grato per l'ospitalità data dal «Popolo» al suo articolo sulla Biennale veneziana. Spera, col suo aiuto, di poter fare un buon lavoro con la 'catena'. Gli indichi quale tipo di articoli possano interessare la 'Terza pagina' del suo giornale.
503. Vicenza, 25/2/56: a **Carlo Betocchi**: che cosa deve pensare della firma congiunta di Betocchi e di **Diego Valeri**, nella cartolina speditagli da Firenze? Forse Valeri si è "sbottonato" con lui in merito alla 'Controfirma'?
504. Vicenza, 26/2/56: a **Mario Pomilio**: i guai di salute in famiglia si sono rivelati più pesanti del previsto. E' pur vero che il tempo a Napoli era pessimo, peggio che al nord; ma intanto si rammarica della "figuraccia" che gli ha fatto fare con la pensione già prenotata; comunque è ben determinato a venire a Napoli appena possibile.
- 505\*. Vicenza, 1/3/56: a **Rebellato**.
- 506\*. Vicenza, 1/3/56: a Pensione Ruggiero (Napoli).
- 507\*. Vicenza, 3/3/56: a **Valzelli**.
- 508\*. Vicenza, 3/3/56: a **Sentali**.
509. Vicenza, 5/3/56: al direttore dell'«Eco di Bergamo» <sup>243</sup>: un articolo di Nogara, uscito prima sulla «Fiera letteraria» poi sull'«Avvenire d'Italia» è stato ripsordotto dal quotidiano bergamasco. Ringrazia "per questa inaspettata collaborazione", pregando il direttore di voler disporre per esso un "equo compenso".

<sup>242</sup> Con cui pubblicherà, alla fine il suo romanzo, col titolo *Una donna morbida*.

<sup>243</sup> Lettera ms. in brutta copia sul quaderno e copia dattiloscritta su foglio separato. La lettera, prob. non spedita, ha un postscritto interrotto.

510\*. Napoli, 14/3/56: a **Rebellato**.

511\*. Napoli, 14/3/56: a **Montesanto**.

512\*. Napoli, 16/3/56: a **Marzot**.

513\*. Napoli, 16/3/56: a **Vigorelli**.

513 bis.<sup>244</sup> Napoli, 19/13/56: a **Giancarlo Vigorelli**: lo sa a Roma ed ha “assoluto bisogno” di parlargli. Gli dà il numero telefonico di suo cognato.

514\*. Roma, 23/3/56: a **Pomilio**.

515\*. Vicenza, 25/3/56: a **Zaghi**.

516. Vicenza, 25/3/56: a **Gino Montesanto**: lo ringrazia della “fraterna accoglienza”. La sera, prima della partenza, fu due ore con **Vicari**<sup>245</sup>: forse collaborerà al «Caffè». Gli ricorda alcune sue recensioni in giacenza.

517. Vicenza, 25/3/56: a **Michele Prisco**: arrivato a Vicenza, dopo tre giorni trascorsi a Roma, “il primo pensiero è per voi, per te, **Mario e Luigi**<sup>246</sup>, che m’avete con la vostra amicizia generosa e fraterna reso il soggiorno napoletano dei più lieti e intimi che io potessi desiderare”. a Roma, inaspettata, un’altra “iniezione di fiducia”: **G. Vigorelli** ha trovato il suo romanzo “coraggioso, spregiudicato e costruito solidamente”, e si offre per la ‘controfirma’ di Vallecchi. peccato che L’editore abbia sospeso la collana: ma quello che conta è la rinnovata fiducia di Nogara in se stesso.

518. Vicenza, 25/3/56: a **Luigi Compagnone**: ha lasciato Napoli a malincuore, perché “vi ha trovato una ospitalità così sincera ed affettuosa, così care amicizie che non possiede altrove, neanche a Vicenza”. A lui poi deve particolare gratitudine per averlo raccomandato a **Vicari** e ad altri. **Falqui**<sup>247</sup> l’ha ricevuto “freddo ed evasivo” liquidandolo su due piedi. Al contrario, il suo incontro con Vicari è stato cordiale (li ha conosciuto anche **Milena Milani**<sup>248</sup>): e **Vigorelli** è disposta a ‘controfirmargli’ il romanzo, che l’ha convinto.

---

<sup>244</sup> Autografa e datata, su foglio piegato in quattro. Non numerata da Nogara.

<sup>245</sup> Gianbattista Vicari, fondatore e direttore della rivista «Il Caffè».

<sup>246</sup> Pomilio e Compagnone.

<sup>247</sup> Enrico Falqui, critico letterario di lungo corso, non solo militante, d’orientamento ‘novecentista’, ma anche realizzatore d’opere erudite; la sua fu un’attivissima e molteplice presenza in giornali e riviste, sia come fascista ben foraggiato, sia successivamente, ‘rinovellato’ nel secondo dopoguerra; allora all’apogeo della fama e dell’influenza, impegnato ormai a costruire il monumento a se stesso con la raccolta dei propri scritti d’occasione, nella serie di volumi *Novecento letterario*.

<sup>248</sup> Scrittrice e pittrice.

519. Vicenza, 25/3/56: a **Zagarrio**<sup>249</sup>: ha ricevuto il volume di sue liriche edito da Leonardi: vorrebbe promettergli una recensione, ma i quotidiani non ne vogliono sapere di note di poesia.

520. Vicenza, 25/3/56: a **Tina**<sup>250</sup>: confessandole il piacere rasserenante provato in sua compagnia, a Napoli e a Roma, le manifesta la sua simpatia, una tenerezza allo stato nascente.

521\*. Vicenza, 27/3/56: a **Faldella**.

522\*. Vicenza, 27/3/56: a **Valzelli**.

523\*. Vicenza, 27/3/56: a **Cimnaghi**<sup>251</sup>.

524. Vicenza, 28/3/56: a **Giancarlo Vigorelli: Betocchi**, cui ha parlato passando per Firenze si è detto “ contento” che il romanzo di Nogara porti la ‘controfirma’ di Vigorelli: “molto meglio di Valeri, troppo accademico”. La situazione di Vallecchi però è critica, e **Betocchi** non si azzarda a proporre il romanzo all’Editore: altra cosa sarebbe se, incontrando **Enrico Vallecchi** a Roma, fosse Vigorelli a proporgliene personalmente la pubblicazione. Gli rispedisce perciò il romanzo, pronto ad apportarvi le modifiche che l’amico a voce gli suggerì, quella mattina al Caffè Rosati, quando Nogara confessa: “stavo per piangere”, non aspettandosi un giudizio “ tanto incoraggiante”. Egli è ora “nelle *sue* mani”. Ricorda, congedandosi, che egli è a Vicenza, “peggio d’un isolano, un naufrago”.

525\*. Vicenza, 1/4/56: a **Gambino**, «L’Espresso».

526.\*Vicenza, 2/4/56: a **M.T.Cristofano**<sup>252</sup>.

527. Vicenza, 2/4/56: gli rammenta un incidente d’auto a Roma, causato, pare, da Nogara. Resta in attesa di “ istruzioni” per l’ambita collaborazione al «Caffè». A casa ha trovato le bozze delle poesie, stampate per la nuova collana da **Neri Pozza**.

528. Vicenza, 2/4/56: a **Marzot**: L. Russo è giunto con una settimana di anticipo, sicché N. fece appena in tempo a documentarsi sull’articolo del critico apparso su «Belfagor»<sup>253</sup>. hanno visitato insieme i luoghi fogazzariani, da Tonezza a Praglia: “ tutto è andato bene”.

---

<sup>249</sup> Giuseppe Zagarrio, *A questa terra non nostra*, Leonardi, 1956.

<sup>250</sup> Tina Pomilio, sorella minore di Mario.

<sup>251</sup> Mario Roberto Cimnaghi, veneziano, scrittore, critico teatrale, collaboratore da «Il Popolo».

<sup>252</sup> “Invio racconto”: era redattrice del«Ragguaglio».

<sup>253</sup> La famosa rivista di Luigi Russo, oggi da poco cessata.

529. Vicenza, 3/4/56<sup>254</sup>: a **Mario Pomilio**. è “arcicontento” per lui, che pubblicherà il suo secondo romanzo con Massimo. **Russo**, nella sua visita vicentina, l’ha ricordato spesso<sup>255</sup>. Egli ha consigliato a Nogara di mandare, a nome suo, *Le notti smaniose* a **Celestino Capasso**<sup>256</sup> (Bompiani).

530. Vicenza, 3/4/56<sup>257</sup>: al Dr. **Crespi**<sup>258</sup>. Gli invia il ms. del romanzo, spiegandogli la situazione ingarbugliata della Vallecchi. Se desidera conoscere direttamente il giudizio già formulato da Vigorelli, N. scriverà al Critico in proposito.

531\*. Vicenza, 4/4/56: a **Carlo Della Corte**.

532. Vicenza, 5/4/56: a **Tina Pomilio**: le ha inviato copia del romanzo; particolare consonanza affettiva nell’amicizia di N. per la ragazza.

533. Vicenza, 6 aprile 56: a **Luigi Russo**: gli invia le foto della loro gita a Teolo e lo ringrazia d’averlo indirizzato a **Capasso** della Bompiani, per il suo romanzo.

534. Vicenza, 6/4/56: al **Dr. Molossi**, redattore capo della «Gazzetta di Parma»: gli è stata prospettata una collaborazione alla «Gazzetta» -- deve avergliene già parlato il Presidente delle locale Cassa di Risparmio. Chiede quali sarebbero le condizioni e le modalità.

535. Vicenza, 7/4/56: a **Luigi Russo**: è commosso dalle attenzioni del Professore, e provvedrà subito a spedire il ms. del romanzo a **Capasso**. ricorda il suo commento ai *Promessi Sposi*, conosciuto a scuola, grazie ai suoi insegnanti.

536. Vicenza, 8/4/56: a **C. Capasso**, Ed. Bompiani: su suggerimento di **Luigi Russo** gli ha spedito il ms. del romanzo *Le notti smaniose*<sup>259</sup>. lo fa in tutta fretta, dato che Russo, forse informato dal figlio che lavora a Milano, chi ha chiesto per lettera perché non l’abbia ancora spedito. Spiega che Russo non aveva letto il libro, che doveva essere una delle ‘controfirme’ di Vallecchi.

537. Vicenza, 9/4/56: a **Vicari**: pensa di preparare per il «Caffè» il ‘pezzo’ che l’altro gli ha suggerito. Il 10 giugno a Vicenza si aprirà a Vicenza una mostra del secentista **Francesco Maffei**: desidera una noticina in proposito?

538, Vicenza, 10/4/56: all’Amministrazione «Eco di Bergamo»: sollecito.

---

<sup>254</sup> Spedita il 5.

<sup>255</sup> Fu, pare, professore di Pomilio (si accenna ad una tesi su Pirandello).

<sup>256</sup> Redattore capo del *Dizionario degli Autori*, Bompiani.

<sup>257</sup> Spedita il 5.

<sup>258</sup> Della casa Editrice Massimo: ignoro che ruolo avesse. Forse della dinastia dei Crespi proprietari del «Corriere della sera»?

<sup>259</sup> Altro titolo provvisorio: *La donna morbida*.



539\*. Vicenza, 12/4/56: a **Cimnaghi**.

540\*. Vicenza, 13/4/56: a **Compagnone**<sup>260</sup>.

541\*. Vicenza, 13/4/56: a **Montesanto**.

542\*. Vicenza, 15/4/56: a **M. Pomilio**.

543. Vicenza, 18/4/56: a **Cimnaghi**: lo informi se i due articoli inviati non vanno bene, così potrà collocarli presso altri giornali.

544\*. Vicenza, 18/4/56: a **Miccio**.

545\*. Vicenza, 20/4/56: a **Montesanto**.

546\*. Vicenza, 23/4/56: a **Vigna**.

547. Vicenza, 23/4/56: a **Mario Pomilio**: lo informa sulle 'mosse' per collocare il suo romanzo all'uno o all'altro editore (Vallecchi, Massimo, Bompiani). accenno ad un Convegno milanese, organizzato, pare, da **Don Ratti**, cui Pomilio, a differenza di Nogara, non parteciperà.

548. Vicenza, 23/4/56: a **P. Nardi**: vanta un po' le sue varie collaborazioni. racconta della visita di tre giorni a Tonezza, val d'Astico, Praglia di **Luigi Russo**, cui ha fatto da guida: "piacevolissimo incontro". Si rammarica che **Diego Valeri**, sei mesi dopo aver avuto il dattiloscritto del romanzo, non si sia più fatto vivo, e lo aggiorna sui favorevoli giudizi che nel frattempo ne hanno dato critici come **Vigorelli**, e sulle diverse possibilità di pubblicazione. **Neri Pozza** gli ha passato le bozze delle poesie, ma ormai occorrerà attendere l'autunno.

549. Vicenza, 23/4/56: al Dr **Molossi** (Parma): il compenso proposto è "poco onorevole", ma N., sentendosi obbligato verso il Dr. Boni, accetta, con la speranza che i suoi compensi possano migliorare in seguito<sup>261</sup>.

550. Vicenza/23/4/56<sup>262</sup>: a **Carlo Della Corte**<sup>263</sup>: si complimenta per il "lungo respiro" della sua versificazione, che nasce da un sentire gagliardo. Spera che l'amico possa far ospitare nella rivista «Situazione»<sup>264</sup> alcuni dei suoi versi.

---

<sup>260</sup> Con un articolo, pare, su Parise.

<sup>261</sup> Allega quattro articoli.

<sup>262</sup> Spedito il 25.

<sup>263</sup> Nonostante la fin qui totale assenza di riferimenti in lettere a terzi, sembra che Nogara avesse rapporti di lunga data con Della Corte.

<sup>264</sup> Rivista bimestrale di cultura e poesia, stampata a Torino, che visse solo due anni (1955-6).

551. Vicenza, 27/4/56 <sup>265</sup>: a **Tina Pomilio**: apprezza le sue osservazioni a *Dammi la mano, Laura*. Il “Poeta” co-protagonista del romanzo, però, coincide solo in parte con l’Autore, e comunque, nei dieci anni trascorsi, egli è mutato profondamente. Ha atteso un mese per risponderle nel timore di alimentare una corrispondenza “preoccupante”. La moglie non è serena, anzi, è incline alle inquietudini, a stati ansiosi.
552. Vicenza, 28/4/56: a **L. Russo**: lo aggiorna in merito al romanzo depositato da Bompiani.
- 553\*. Vicenza, 8/4/56: all’Amministrazione del «Popolo».
- 554\*. Vicenza, 14/4/56: a **Montesanto**.
- 555\*. Vicenza, 15/4/56: a **Luigi Bartolini** <sup>266</sup>.
- 556\*. Vicenza, 16/4/56: a **Montesanto**.
- 557\*. Vicenza, 19/4/56: a **Molossi** (Parma).
558. Vicenza, 20/4/56: a **De Benedetti** <sup>267</sup>: si scusa del ritardo con cui gli scrive, dopo il loro incontro a Milano. Alludendo al romanzo, si preoccupa delle pagine “scabrose” contenute, ad onta dell’intento “morale” che l’aveva guidato, dicendosi pronto a “riparare”, se avesse “prevaricato”. Intanto ne sta rivedendo il testo, secondo le indicazioni di **Vigorelli**.
559. Vicenza, 22/6/56: a **Luigi Vicari**: gli invierà il ‘pezzo’ richiestogli: un anno di vita culturale a Vicenza: ma più che una cronaca sarà una descrizione di ambiente e di costume (senza far nomi).
- 560\*. Vicenza, 25/5/56: a **Valzelli**.
- 561\*. Vicenza, 25/5/56: ad **Apollonio**.
562. Vicenza, 28/5/56: a **Cimnaghi**: capisce la “critica situazione” della terza pagina: tuttavia, i suoi articoli, ad attendere, perdono d’attualità. Egli si accontenterebbe della pubblicazione d’un articolo al mese.
- 563\*. Vicenza, 28/5/56: cartolina a **Pomilio**.
564. Vicenza, 1/6/56: a **Montesanto**.

---

<sup>265</sup> Spedita il 27 maggio.

<sup>266</sup> Non so se si tratti del noto incisore e scrittore.

<sup>267</sup> Paolo De Benedetti della Bompiani: v. lettera 580.

565. Vicenza, 3/6/56: a **Vicari**: gli invia il ‘pezzo’ concordato, sulla vita culturale a Vicenza: è per lui molto gratificante apparire sul «Caffé»: perciò è disposto ad introdurre quelle modifiche che Vicari gli suggerirà.
- 566\*. Vicenza, 5/6/56: a **Crespi** (Milano).
- 567\*. Vicenza, 5/6/56: all’On.**Rumor** (“ringraziamento Montini e raccomandazione per Crespi”).
- 568\*. Vicenza, 6/6/56: a **Montesanto**.
- 569\*. Vicenza, 6/6/56: a **Cimnaghi**.
570. Vicenza, 6/6/56: all’Editore **Longanesi**: ha ricevuto il ms. di ritorno e la lettera con le ragioni per cui non ritengono di poterlo pubblicare.
- 571\*. Vicenza, 9/6/56: al Dr. **Boni**, Parma.
- 572\*. Vicenza, 15/6/56: a **G. Vigorelli**.
- 573\*. Vicenza, 16/6/56: a **E.De Michelis**.
- 574\* Vicenza, 16/6/56: a **Longanesi**.
575. Vicenza, 15/6/56: al direttore della «Provincia» di Como: sul suo giornale è comparso un articolo di Nogara, preso da altri quotidiani: lo prega di versargli un adeguato compenso.
- 576\*. Vicenza, 16/6/56: ad **Antonio Pellizzari**
- 577\*. Vicenza, 18/6/56: a **Montesanto**.
- 578\*. Vicenza, 21/6/56: a **Montesanto**.
- 579\*. Vicenza, 21/6/56: a **Molossi**.
580. Vicenza, 21/6/56: a **Michele Prisco**: sua commozione per la lettera dell’amico. Oltre le preoccupazioni personali e familiari. N. ha difficoltà editoriali (non solo la pubblicazione del romanzo, ma anche quella delle poesie per i tipi di Neri Pozza è in alto mare).
581. Vicenza, 22/6/56: a Don **Andrea Spada**, direttore de «L’eco di Bergamo»: non ha ancora percepito il compenso per l’articolo pubblicato, ripreso da altro giornale, all’insaputa dell’autore.
- 582\*. Vicenza, 25/6/56: a **Mesirca**.

- 583\*. Vicenza, 27/6/56: a **Vigna**.
- 584\*. Vicenza, 26/6/56: a **Vicari**.
- 585\*. Vicenza, 2/7/56: a **Mesirca**.
- 586\* Vicenza, 2/7/56: a **Valzelli**.
587. Vicenza, 2/7/56: a **Carlo Della Corte**: dovrà rileggere le *Cronache del gelo*<sup>268</sup>, ma preferiva la prima maniera del suo corrispondente, per affinità istintiva di poetica, che N. identifica nell' *l'idillio*. Non gli promette una recensione, che comporterebbe "un discorso politico": che "non è il mio pane": inoltre è "stanco" per le sue "sventure editoriali".
588. Vicenza, 4/7/56: a **Mario Pomilio**: **Crespi** fa il renitente e non gli manda il nuovo libro dell'amico. Lui si sente "tremendamente a terra".
- 589\*. Vicenza, 4/7/56: a **Valzelli**.
- 590\*. Vicenza, 4/7/56: a **L.Russo**.
- 591\*. Vicenza, 5/7/56: a **Paoluzi**<sup>269</sup>.
- 592\*. Vicenza, 5/7/56: a **Paoluzi**.
- 593\*. Vicenza, 5/7/56: a **Vigna**.<sup>270</sup>
- 594\*. Vicenza, 5/7/56: a **Zaghi**.
- 595\*. Vicenza, 7/7/56: a **Pomilio**.
- 596\*. Vicenza, 7/7/56: a **Montesanto**.
- 597\*. Vicenza, 9/7/56: a **Paoluzi** "con manoscritto romanzo".
- 598\*. Vicenza, 9/7/56: a **Mesirca**.
- 599\*. Vicenza, 17/7/56: a **Pomilio**.
- 600\*. Vicenza, 17/7/56: all'editore **Massimo**.
601. Tonezza, 18/7/56: a **Neri Pozza**: ha bisogno di avere il "libretto" — la sua raccolta di poesie — per il 15 agosto. E' disposto a pagare la stampa, purché compaia

<sup>268</sup> Carlo Della Corte, *Cronache del gelo*, Schwartz editore, 1956. È una raccolta di poesie.

<sup>269</sup> Il giornalista cattolico Angelo Paoluzi, collaboratore del « Caffè», allora direttore del periodico «Prospettive meridionali», nonché collaboratore dell'editore Cappelli di Bologna.

<sup>270</sup> Potrebbe trattarsi, anziché di due lettere distinte, a Vigna e a Zaghi, d'una sola lettera indirizzata ad entrambi, o d'una lettera ad uno dei due con un'acclusa per l'altro.

la scritta “a cura di Neri Pozza”, non come pubblicazione del ‘Calibano’, che editorialmente non vale nulla. “ Certo —aggiunge— non me l’aspettavo di arrivare a questo punto, cioè di dover sborsare”.

602\*. Tonezza, 18/7/56: a **Flaiano**.

603\*. a **Silvestri** («Il Popolo»).

604. Tonezza, 18/7/56: a **Bino Rebellato**: il libro di **Mesirca**<sup>271</sup> gli è piaciuto e l’ha recensito. Quanto al volume di sue poesie che doveva uscire nella nuova collana di **Neri Pozza**, ha atteso un anno e non intende aspettare più. Poiché vuole partecipare al ‘Premio Cittadella’, gli faccia urgentemente un preventivo di stampa.

605. Tonezza, 20/7/56: a **Nino Montesanto**: si congratula con l’amico per il suo nuovo romanzo<sup>272</sup>, di cui apprezza “ freschezza”, “onestà” “semplicità essenziale”. Ricorda l’amico quella sera a Vicenza, in cui al caffè N. gli confidò d’aver nel cassetto due romanzi d’altra età, ormai ripudiati? Ebbene, per effetto di suggestione, leggendo *Cielo chiuso*, s’è riavvicinato spiritualmente ad uno di quei due romanzi, e chissà che non ritrovi “amore per quella materia”<sup>273</sup>. **Flaiano** gli ha mandato *Diario notturno*, e lui gradirebbe recensirlo.

606. Tonezza, 29/7/56: a **Luigi Russo**: lo ringrazie del saggio su Gogazzaro. L’editore Cappelli pubblicherebbe il suo romanzo entro l’anno: come deve fare con Bompiani?

607. Vicenza, 29/7/56: a **Mario Pomilio**: sta cambiando di casa. Paoluzi, su suggerimento di Pomilio, gli propetta la prossima pubblicazione con Cappelli. Per Bompiani, ha già scritto a **Russo**; ma per **Crespi**, che fare? perché Massimo gli sembra editore più ”robusto” di Cappelli.

608. Tonezza, 5/8/56: a **Paoluzi**: suo “ grande piacere” per la proposta di includere *Le notti smaniose* nella nuova collana, anche per il giudizio positivo, che s’aggiunge ad altre voci favorevoli al suo romanzo. Quanto alle riserve, “ suppergiù sono le stesse fattegli da **Vigorelli** e da **Mario [Pomilio]**”: sta procedendo ad un “ lavoro di lima” sul testo, ma attende dal suo corrispondente l’indicazione delle pagine che andrebbero eliminate. “Confesso —aggiunge— che non sono riuscito ancora a liberarmi del tutto dei residui d’un facile lirismo e di un erotismo misticheggiante...”.

---

<sup>271</sup> Giuseppe Mesirca, *Musica in piazza*, Rebellato editore, 1956.

<sup>272</sup> G. Montesanto, *Cielo chiuso*, Massimo editore, 1956.

<sup>273</sup> Accenna alla trama: parla d’un reduce, affetto da tubercolosi, che in sanatorio viene a contatto con i partigiani: “La vicenda è molto complessa e i personaggi sono molti; parecchi fatti sono tolti dal vero; e un sottofondo autobiografico [sic]”.

egli andrà al Convegno del «Ragguaglio» a Campodifiori: potrebbe essere una buona occasione per conoscersi.

609\*. Tonezza, 6/8/56: a **Vicari**.

610\*. Tonezza, 14/8/56: a **Montesanto**.

511. Tonezza, 6/8/56: a **Bino Rebellato**: disposizioni per la stampa della sua raccolta di poesie, con ‘notizia’ dell’autore per il risvolto.

612. Tonezza, 6/8/56: a **Neri Pozza**: finito il trasloco è tornato a Tonezza, esausto: le scale sono la sua “ossessione”. Sua decisione di “non sprecarsi oltre” per il ‘Calibano’” e per altre attività che lo distolgano dal suo lavoro preferito “che è anche la ragione principale della *sua* vita e che sta diventando anche mezzo della *sua* indipendenza economica”. Non gli ricordi l’amico la sua ‘vicentinità’: “Vicenza l’amo soltanto nelle sue pietre e nel suo paesaggio, da turista, e quando sono lontano da molta sua gente (o fauna?) respiro”. Al suo ritorno, consegnerà i conti ad **A. Carlo Festa**. Gli chiede, come un favore, un cliché per la copertina del suo “libretto” di poesie.

613. Tonezza, 9/8/56: a **Carlo Munari**<sup>274</sup>: autore d’una prefazione per la nuova raccolta di Nogara (edizione Rebellato), che egli non ha ancora letto.

614\*. Tonezza, 7/8/56: a **Montesanto**.

615\*. Tonezza, 7/8/56: a **Piero Nardi**.

616\*. Tonezza, 10/8/56: a **Zaghi**.

617\*. Tonezza, 19/8/56: a **Petrucciani**.

618. Vicenza, 10/8/56: al direttore de «Il Lunedì del Medio Oriente», Asmara: l’Eco della stampa gli trasmette un suo articolo, apparso sul «Lunedì», ripreso da altri giornali, dove N. l’aveva pubblicato: chiede di disporre per l’equo compenso che gli spetta.

619\*. Tonezza, 11/8/56: a **Valzelli**.

620\* Tonezza, 11/8/56: a **Torraca**.

621\*. Tonezza, 11/8/56: a **Montesanto**.

622\*. Tonezza, 12/8/56: a **Montesanto**.

---

<sup>274</sup> Poeta; autore di *Luna di pianura* (1954); *Ariette di Arlecchino* (1956).

623. Tonezza, 14/8/56: a **Carlo Munari**: lo ringrazia della prefazione, letta in tipografia: "dopo le tante [...]cantonate prese in dieci anni di dilettantismo letterario", si sente incerto, ed ha bisogno che le conferme gli giungano dagli altri. Accenno vittimistico alle "acque burrascose" in cui versa la pubblicazione del suo romanzo.
624. Tonezza, 15/8/56: a **Bino Rebellato**: cui dà indicazioni per la copertina delle poesie<sup>275</sup>; con un elenco di primi letterari cui vorrebbe partecipare.
625. Tonezza, 15/8/56. a **Innocenti**<sup>276</sup>.
626. Tonezza, 16/8/56: a **Celestino Capasso**: c'è stato un "grosso malinteso": lui aveva parlato a **Luigi Russo** d'una "probabilità" di pubblicare con Cappelli, ancora per aria: era ben lontano dal volere la restituzione del dattiloscritto da parte di Capasso (Bompiani).
627. Tonezza, 16/8/56: a **Luigi Russo**: Cappelli aveva solo incluso il suo romanzo in una rosa di 'pubblicabili' in una futura collana: così Capasso si è affrettato a restituirgli il manoscritto, non ancora letto. egli si è affrettato a spiegargli l'equivoco, sperando che l'altro sia ancora disposto ad esaminarlo.
628. Tonezza, 16/8/56: a **Debenedetti**<sup>277</sup>: **Paoluzi** gli aveva offerto di entrare, fra i primi quattro pubblicabili, in una nuova collana della Cappelli, "progettata a Roma", pare per impulso della Presidenza del Consiglio. **Russo** ha creduto certa la pubblicazione e ne ha informato **Capasso**, che s'è affrettato a restituirgli il dattiloscritto; veda se riesce a fare qualcosa per lui.
629. Tonezza, 17/8/56: a **Faldella**: la sua collaborazione alla 'catena' di giornali democristiani è "stentatissima": gli chiede perciò "una buona parola", senza urtare la suscettibilità di **Cimnaghi**, cui N. indirizza i suoi 'pezzi'.
- 630\*.Tonezza, 18/8/56: a **Cimnaghi**<sup>278</sup>.
- 631\*.Tonezza, 18/8/56: ad Ufficio stampa M. Carracci<sup>279</sup>.
- 632\*.Tonezza, 18/8/56: ad Ufficio Stampa M. De Cortona,
- 633\*.Tonezza, 19/8/56: a **Marco Pola**.
- 634\*.Tonezza, 19/8/56: a **Fiorentino**.

<sup>275</sup> Con l'incisione di Neri Pozza.

<sup>276</sup> Sotto tra parentesi: "Luca Cambiaso? Premio Marzotto?".

<sup>277</sup> Qui dovrebbe trattarsi di Giacomo Debedetti.

<sup>278</sup> Mario Roberto Cimnaghi, giornalista del«Popolo», critico letterario.

<sup>279</sup> Non sono certo di leggere bene.

634 bis. 18/8/56: all' Ufficio Stampa Ente Provinciale Turismo (Mostra dei Carracci)<sup>280</sup>: intendendo occuparsi della Mostra per alcuni quotidiani cui collabora, chiede materiale documentario.

635. Tonezza, 19/8/56: al direttore de «L'Eco di Bergamo»: vuole sperare che, la loro, “non sia una presa in giro”: dopo avere scritto per tre volte per un articolo pubblicato senza sua autorizzazione, ora il fatto si ripete.

636\*. Tonezza, 20/8/56: a **Rebellato**.

637\*. Tonezza, 21/8/56: a **Cagalli** (Verona).

638\*. Tonezza, 23/8/56: a **Montesanto**.

639. Tonezza, 23/8/56: a **Paoluzi**: lo prega di indicargli quali sono le pagine da snellire o da eliminare. Ha parlato, a Tonezza, con **Mariano Rumor**, col quale è amico da molti anni, il quale crede molto nell'iniziativa della Cappelli.

639 bis\*. Tonezza, 26/8/56: a **Rebellato**.

640\*. Tonezza, 27/8/56: a **G. Vigorelli**.

641\*. Tonezza, 27/8/56: a **M. Pola**.

642\*. Tonezza, 27/8/56: a **Capasso** (Bompiani).

643\*. Tonezza, 27/8/56: ad Ente Mar. Genovesi.

644\*. Tonezza, 27/8/56: a **Fenu**.

645. Vicenza, 2/9/56: a **Michele Prisco**: lo ringrazia della cartolina dalla Costa azzurra; annuncia la spedizione del “libretto“ di versi<sup>281</sup>, per il quale esprime il “desiderio” d'una recensione dell'amico: solo a patto che la raccolta gli piaccia: se la facesse, potrebbe mandarla a « Vita Vicentina»,— periodico al quale ha collaborato anche **Mario Pomilio** —, magari per il numero di settembre, cui collaborerà anche **E. De Michelis**. N. parteciperà al convegno del «Ragguaglio» a Varese, dove purtroppo non troverà i suoi amici, **Michele, Mario, Gino**.

646. Vicenza, 2/9/56: al direttore de «Il Nostro Tempo»<sup>282</sup>, Torino: sul suo periodico è apparso una sua recensione al romanzo di **Montesanto**, ripresa da «L'Avvenire d'Italia»: “ inaspettata collaborazione”, per la quale chiede adeguato compenso. Invia

---

<sup>280</sup> Copia su velina sciolta dattiloscritta.

<sup>281</sup> Gino Nogara, *Ecco si fa luce.*, Rebellato, 1956.11

<sup>282</sup> In realtà «Il Tempo nostro»: N. confonde il titolo del periodico torinese con «Il Nostro tempo» di Napoli.



dunque una seconda recensione, al romanzo di **Pomilio**<sup>283</sup>, per la quale, stante l'amicizia che lo lega all'autore, non richiede compenso.

647. Vicenza, 2/9/56: a **Mario Pomilio: Crespi** (Massimo) lo ha "liquidato", approfittando della notizia che **Paoluzii** gli aveva accettato il romanzo: il giudizio negativo è imperniato sul carattere "essenzialmente erotico" del libro, che Crespi ritiene non interessi il pubblico. N. si dispiace che la sua recensione a Pomilio tardi ad uscire: in compenso, spera che l'amico voglia recensire il suo volumetto di poesie, che gli spedisce.

648. Vicenza, 4/9/56: a **Cimnaghi** del «Popolo»: gli fa presente l'urgenza di pubblicare il suo articolo sugli spettacoli all'Olimpico, ormai imminenti.

649. Vicenza, 4/9/56: a **Camerino**: gli invia la sua nuova raccolta di poesie, con l'auspicio d'una recensione sul «Gazzettino», che egli potrebbe mandare anche al «Giornale di Napoli», dove è certo che l'accoglierebbero con favore. Gli ricorda una visita di due anni prima ai librai veneziani, in compagnia di **Piero Nardi**.

650. Vicenza, 5/9/56: al Dr. **Crespi** (ed. Massimo): "Ormai me l'aspettavo" sarà per un'altra volta, purché sappia staccarsi da quel genere, che **Crespi** ha definito "erotico", e che a N. sembra il "suo".

651. Vicenza, 5/9/56: a **Debenedetti**: sta per partire per Genova, donde poi raggiungerà Varese per il Convegno. Gli ha spedito il "libretto" di poesie, con la speranza d'una recensione. Ha rispedito il manoscritto del romanzo a **Capasso**: "veda di metterci le mani".

652. Vicenza, 5/9/56: a **Vicari**: gli spedisce il suo nuovo libro di poesie: purtroppo dopo un anno di "burrascosa" preparazione, ha dovuto rinunciare a **Neri Pozza**, per ripiegare su di un "editore di provincia, ma onesto", **Rebellato**, il fondatore del 'Premio Cittadella'. La lettera di Vicari da Cortina, sulle sorti del «Caffé» gli ha fatto davvero male<sup>284</sup>.

653. Vicenza, 5/9/56: a **Carlo Bo**: gli ricorda l'ormai lontana visita a Vicenza e la commemorazione di **Gide**, al teatro Olimpico, per conto del 'Calibano', e la compagnia di **Neri Pozza**, sua e di altri amici, dopo la conferenza; ora gli manda il volumetto di poesie, su cui gradirebbe un suo giudizio. A Varese, dovrebbero incontrarsi.

654\*. Vicenza, 6/9/56: a **Paoluzi**.

---

<sup>283</sup> *Il testimone*, Massimo, 1956.

<sup>284</sup> La rivista superò la crisi, sopravvivendo per altri vent'anni, mutando più volte editore.

655\*. Vicenza, 6/9/56: a **Franciosa**.

656. Vicenza, 18/9/56: al segretario di redazione dell'«Eco di Bergamo»: a quanto gli scrive, vi sarebbe una convenzione fra «L'Eco» e «L'Avvenire d'Italia»: è meravigliato che, per un compenso minimo, una redazione si senta autorizzata a passare ad altri fogli gli articoli, tenendone all'oscuro i collaboratori: non può permetterlo, e perciò pretende un equo compenso per i due articoli.

657\*. Vicenza 17/9/56: a **Carlo Martini**.

658\*. Vicenza 17/9/56: a **Don Ratti**.

659\*. Vicenza 17/9/56: a **Geno Pampaloni**.

660\*. Vicenza 17/9/56: a **Bortolo Pento**.

661\*. Vicenza 17/9/56: a **L. Compagnone**.

662\*. Vicenza 17/9/56: a **Lorenzo Gigli**.

663\*. Vicenza 17/9/56: a **L. Fiorentino**.

664\*. Vicenza 17/9/56: a **M. Pomilio**.

665\*. Vicenza 17/9/56: a **C. Seppi**.

666\*. Vicenza 18/9/56: a **Zaghi**.

667\*. Vicenza 18/9/56: a **Vigna**.

668\*. Vicenza 20/9/56: a **Valzelli**.

669\*. Vicenza 22/9/56: a **Montesanto**.

670\*. Vicenza 22/9/56: a **Roi**.

671. Vicenza, 23/9/56: all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia»: sollecitando il pagamento dei compensi arretrati, segnala la riproduzione di suoi articoli da parte dell'«Eco di Bergamo», con la risposta ricevuta da quell'Amministrazione: in merito alla quale chiede spiegazioni.

672\*. Vicenza, 25/9/56: a **Faldella**.

673\*. Vicenza, 27/9/56. a **Fasolo**.

674\*. Vicenza, 27/9/56: a **Rebellato**.

675. Vicenza, 29/9/56: a **Franciosa**: lo ringrazia della sollecitudine con cui ha pubblicato<sup>285</sup> la “bella nota” di **Paoluzi** sul suo libretto. “ Se fosse qui in provincia, in questa provincia di chierici in cotta e, peggio, senza cotta, capirebbe meglio” il bisogno di tali testimonianze.

676\*. Vicenza, 29/9/56: a **Vicari**.

677\*. Vicenza, 29/9/56: a **Pomilio**.

678\*. Vicenza, 1/10/56: a **Vicari**.

679. Vicenza, 27/9/56: a **Paoluzi**: si scusa per ritardo con cui scrive, a causa dei suoi impegni, fra cui “ ieri il ‘ Premio degli ottuagenari’ (Marzotto)”<sup>286</sup>, e lo ringrazia commosso per l’ampiezza e la profondità della recensione. Vicari l’ha pure citato favorevolmente nella «Settimana Incom» di sabato 29.

680\*. Vicenza, 5/19/56: a **Betocchi**.

681\*. Vicenza, 5/19/56: a **Grande**.

682\*. Vicenza, 5/19/56: a **Ungaretti**.

683\*. Vicenza, 5/19/56: a **Nando Fabro**.

684. Vicenza, 7/10/56: a **Luigi Compagnone**: lo ragguaglia sul ‘Premio Cittadella’, a cui anche l’amico ha partecipato: il primo premio a **Clemente Rebora**; poi, due medaglie; infine sei segnalazioni, fra cui le loro poesie. Cerimonia “molto seria” **Diego Valeri** ha presentato<sup>287</sup> i premiati; **Fasolo** ha tracciato un profilo di ciascun poeta segnalato.

685\*. Vicenza, 9/10/56: a **Vigna**.

686\*. Vicenza, 9/10/56: a **Zaghi**.

687\*. Vicenza, 9/10/56: a **Paoluzi**.

688\*. Vicenza, 9/10/56: a **Montesanto**.

689\*. Vicenza, 9/10/56: a **Rebellato**.

690\*. Vicenza, 9/10/56: a **Silvestri**.

691\*. Vicenza, 9/10/56: a **De Benedetti**.

---

<sup>285</sup> Su « La Fiera letteraria».

<sup>286</sup> Vinsero quell’anno, per la letteratura, Bruno Cicognani ed Eugenio Montale.

<sup>287</sup> Rebora, già gravemente infermo, era assente. Si spegnerà l’anno dopo a Stresa.

- 692\*. Vicenza, 10/10/56: a **Fasolo**.
- 693\*. Vicenza, 10/10/56: a **Gigli**.
- 694\*. Vicenza, 10/10/56: a **Magagnato**.
- 695\*. Vicenza, 11/10/56: ad **Accrocca**.
- 696\*. Vicenza, 11/10/56: a **P. Nardi**.
- 697\*. Vicenza, 12/10/56: a **Simongini**.
- 698\*. Vicenza, 13/10/56: a **Cristini**.
- 699\*. Vicenza, 13/10/56: a **Romanò**<sup>288</sup>.
- 690<sup>289</sup> [670]\*. Vicenza, 15/10/56: a **Montesanto**.
- 691 [671]. Vicenza, 17/10/56: a **Ennio Flaiano**: gli spedisce il testo della sua recensione al *Diario notturno*<sup>290</sup>, che tarda ad apparire nei quotidiani a cui collabora. Gli chiede se il «Mondo» possa ospitare “due righe” per il suo *Ecco si da luce*.
- 692.[672]\*. Vicenza, 17/10/56: a **Vigna**.
- 693 [673]\*. Vicenza, 17/10/56: a **Spagnoletti**.
- 694 [674]\*. Vicenza, 17/10/56: a **Fenu**.
- 695 [675]\*. Vicenza, 19/10/56: a **Montesanto**.
- 696 [676]\*. Vicenza, 21/10/56: a **Marzot**.
- 697 [677]\*. Vicenza, 21/10/56: a **Pola**.
- 698 [678]\*. Vicenza, 21/10/56: a **Simongini**.
- 699 [679]\*. Vicenza, 21/10/56: a **Flaiano**.
- 700\*[680]. Vicenza, 21/10/56: a **Valzelli**.
- 701 [681]. Vicenza, 21/10/56: a **Mario Pomilio**: gli è giunta la recensione dell'amico: gli fa piacere che vi privilegi le poesie d'impronta religiosa, dell'ultima sezione della raccolta, trascurate o svalutate dagli altri critici. Però, per la scelta da

---

<sup>288</sup> Potrebbe trattarsi di Angelo Romanò.

<sup>289</sup> La numerazione di pugno di Nogara da questa lettera salta indietro di 20 unità: anzichè 690 così si riparte da 690 e così via progressivamente. Ho proseguito con il numero corretto, affiancato da quello di Nogara fra parentesi quadre.

<sup>290</sup> Ennio Flaiano, *Diario notturno*, Bompiani, 1956 (raccolta tratta dall'omonima rubrica tenuta da Flaiano sul «Mondo»).

pubblicare ne«Il nostro tempo», includerebbe anche una delle poesie amorose. Con altre notizie di traffici letterari.

702 [682]\*. Vicenza, 17/10/56: a **Munari**.<sup>291</sup>

703 [683]. Vicenza, 17/10/56: a **Van Nuffel**<sup>292</sup>: ricorda il loro incontro a Cittadella, e spera che voglia mandargli una sua impressione sulle proprie poesie.

704[684]. Vicenza, 17/10/56: a **Luigi Russo**: vorrà scrivergli qualcosa sulla sua raccolta di poesie? Qualcuno ha voluto accostarlo a Fogazzaro “ e questo proprio non lo mando giù”. Si è fatto anche per lui, il nome di Corazzini, e quello di Ungaretti. Se ne scrivesse due righe su «Belfagor»? Del saggio di Russo su Fogazzaro, l’ha particolarmente “commosso” il terzo capitolo, su *La Critica al Modernismo del Fogazzaro*: tanto che vorrebbe scriverne su di un mensile che si pubblica a Vicenza<sup>293</sup> “ a costo (o col proposito!) di far inorridire i ‘ bempensanti’ cattolici, che sono tali e quali allora [...] Ho troppo amato Fogazzaro da adolescente per non nutrire oggi dei grossi risentimenti verso di lui”.

705[685]\*. Vicenza, 23/10/56: a **Volpini**.

706[686]\*. Vicenza, 24/10/56: a **Maugeri**.

707 [687]\*. Vicenza, 24/10/56: a **Montesanto**<sup>294</sup>.

708 [688]\*. Vicenza, 25/10/56: a **De Michelis**.

709 [689]\*. Vicenza, 26/10/56: a **Ravegnani**.

710 [690]\*. Vicenza, 26/10/56: a **Titta Rosa**.

711 [691]: Vicenza, 27/10/56; a **Michele Prisco**: l’amico non deve giustificarsi del ritardo: “ I miei veri amici siete voi, tu, Mario, Gino”<sup>295</sup>. Qualunque cosa abbia scritto Prisco nella recensione,” basta il tuo nome, ch’io valuto più di tanti altri”. Gli dica se, qualora **Fiorentino** fosse d’accordo, possa pubblicarla su «Ausonia».

712 [692]: alla signora **Cristofano**: è lieto di collaborare alla sua rivista e grato all’amico **Montesanto** che l’ha reso possibile. Invia una recensione del *Diario notturno* di Flaiano e le propone altri ‘pezzi’.

---

<sup>291</sup> Tra parentesi: Pampaloni.

<sup>292</sup> Non identificato.

<sup>293</sup> Sarà «Vita vicentina».

<sup>294</sup> Seguito, fra parentesi, da “Pozza”.

<sup>295</sup> Non nomina Luigi Compagnone.

713-714\* [693-694]. Vicenza, 27/19/56: a **Pavan e Balduino** <sup>296</sup>.

715-716\* [695-696]. Vicenza, 3/11/56: a **Miccio**(Napoli) e Amministrazione Brescia.

717\*[697]. Vicenza, 3/11/56: a **Fiorentino** <sup>297</sup>.

718-719\*[698-699]. Vicenza, 3/11/56: a **Prisco e Gigli**.

720\*[700]. Vicenza, 3/11/56: a **Pomilio**.

721\*[701]. Vicenza, 6/11/56: a **Russo**.

722\*[702]. Vicenza, 6/11/56: a **Betocchi**: si scusa del ritardo della risposta:, dovuta ad una “ tresca politica” che ha messo in crisi il Circolo del Cinema, di cui è presidente. La sua lettera gli ha dato una ”intima soddisfazione”: perché non sono le solite “due righe compiacenti”, ma una vera recensione “nata da amorosa lettura” delle sue poesie. Purtroppo la più profonda ambizione di N., quella di narratore, continua ad essere frustrata.

723\*[707]<sup>298</sup>. Vicenza, 7/11/56: a **Vigorelli**.

724 [708]. Vicenza, 8/11/56: a **Gino Montesanto**: deve rassegnarsi all’esiguo compenso fissatogli dalla rivista<sup>299</sup>, ma: “ in questi ultimi tempi non me ne va dritta una. **Cinnaghi** poi non s’è fatto più vivo, è da settembre che non mi pubblica un pezzo. **Innocenti** ha lasciato il «Taccuino» e ti saluto. Inoltre da **Paoluzi** non so ancora nulla riguardo al romanzo”. Ricorda all’amico alcuni ‘ pezzi’ già inviati e gli propone altri titoli da recensire. gli manderà fra breve il racconto per l’antologia della Resistenza.

725\* [ 709]. Vicenza, 9/11(56: a Camilucci <sup>300</sup>.

726\* [710]. Vicenza, 11/11/56: a Bompiani <sup>301</sup>.

727\* [711]. Vicenza, 15/11/56: a Francesco Bruno.

728\* [712]. Vicenza, 15/11/56: a Mattencei.

729\* [713]. Vicenza, 15/11/56: a **Zaghi** <sup>302</sup>.

---

<sup>296</sup> Azzardo: Antonio Pavan e Mario Balduino.

<sup>297</sup> Segue, tra parentesi l’indicazione “Prisco”.

<sup>298</sup> Sic. Altra discontinuità nella numerazione di Nogara.

<sup>299</sup> «Leggere».

<sup>300</sup> Lettura incerta: Pomilucci, Pamilucci?

<sup>301</sup> Fra parentesi: “Flaiano”.

<sup>302</sup> Fra parentesi “Prisco”.

730\* [714]. Vicenza, 15/11/56: a **Molossi** <sup>303</sup>.

731\* [715]. Vicenza, 16/11/56: a **Prisco**.

732 [716]. Vicenza, 22/11/56: a **Franco** <sup>304</sup>: la sua estesa nota critica <sup>305</sup>, ammette con tono agrodolce Nogara, coglie un dissidio irrisolto della sua poesia, fra l'intima natura elegiaca e introspettiva, e il bisogno di una "più concreta adesione alla realtà e agli uomini".

732\* [717]. Vicenza, 22/11/56: a **P. Nardi**.

733\* [718]. Vicenza, 22/11/56: a **Viridia** <sup>306</sup>.

734\*[719]. Vicenza, 26/11/56: a **Montesanto**.

735\*[720]. Vicenza, 1/12/56: a **Pola**.

736\*[721]. Vicenza, 1/12/56: a **Paoluci**.

737\*.[722]. Vicenza, 4/12/56: a Carmeni.

738\*.[723]. Vicenza, 4/1/56: a **Pola**.

739\*.[724]. Vicenza, 12/12/56: a Ludovici.

740\*[725]. Vicenza, 12/12/56: a Caldana.

741 [726]. Vicenza, 12/12/56: a **Fiorentino**: a Vicenza lo attendevano i lavori di una "burrascosa assemblea" del Circolo del Cinema: donde il ritardo della risposta. Il premio conseguito a Siena è stato il primo vero riconoscimento alla sua attività di poeta. Un qualche sconforto gli è venuto dall'essersi trovato a girare solo per città a lui ignota, fino al momento della cerimonia.

742\*[727]. Vicenza, 13/12/56. a **Crespi** (editore Massimo).

743 [728]. Vicenza, 13/12/56, a **Munari**: spiega che il Circolo del Cinema è stato sfrattato dalla sede della casa di Cultura Popolare, che mirava ad "assorbirci (o fagocitarci)": per due mesi egli e pochi altri hanno "brigato e sfaticato"; ma infine il circolo è salvo, sfiorando i 400 soci. "Sono con me **Licisco Magagnato** e **Neri Pozza**". Gli enumera alcuni giudizi sul suo "libretto" di poesie, tutti favorevoli. Ha appena ritirato la 'medaglia d'oro' del 'Premio Siena' per cinque liriche inedite.

---

<sup>303</sup> Fra parentesi "Prisco".

<sup>304</sup> Scrittore, giornalista, regista e critico. Fu in seguito caposervisio alla RAI.

<sup>305</sup> Su«La Giustizia».

<sup>306</sup> Ferdinando Viridia, critico letterario, collaboratore de«La Fiera letteraria»..

744 [729]. Vicenza, 13/12/56, a **Bino Rebellato**: ha saputo del ‘Premio Siena’? Vi ha appena ritirato la medaglia d’oro: “ Ti racconterò a voce la pessima accoglienza fattami da **Fiorentino**”. Nell’occasione ha conosciuto **Tecchi**<sup>307</sup>, “ caro, buon uomo”.

745 [730]. Vicenza, 13/12/56, a **Mario Pomilio**: gli narra sommariamente del ‘Premio Siena’, con i consueti sentimenti d’amicizia.

746 [731]. Vicenza, 15/12/56, a **Luigi Compagnone**: quando gli annunciarono che aveva vinto la medaglia d’oro al ‘Premio Siena’, sperò che il vincitore assoluto fosse l’amico: invece è andato ad uno “ sconosciuto” siciliano. Lui era spaesato, tra gente ignota, “senza un minimo di ospitalità: ho dovuto sopportare tutte le spese: viaggio, vitto, e pernottamento”. La collana di poesia di **Neri Pozza** è ancora in alto mare.

747\*[732]. Vicenza, 16/12/56: a Menichini.

748\* [733]. Vicenza, 16/12/56: a **D’Angelo**.

749 [734]. Vicenza, 17/12/56: a **Montesanto**: gli manda un elenco di dieci libri, che vorrebbe recensire per «Leggere». Annunciandogli il riconoscimento conseguito a Siena’, si definisce “ piuttosto abbacchiato”: non riesce a lavorare ed è a corto di soldi.

750\* [734 bis]. Vicenza, 18/12/56: all’Eco della Stampa.

751\* [735]. Vicenza, 19/12/56: a **Raimondi** (Genova).

751\* [736]. Vicenza, 19/12/56: a **Paoluzi**.

751\* [737]. Vicenza, 19/12/56: a **Gigli**.

751\* [738]. Vicenza, 20/12/56: a **Flaiano**.

751\* [739]. Vicenza, 20/12/56: a **Grande**.

751\* [740]. Vicenza, 20/12/56: a **Tecchi**.

751\* [741]. Vicenza, 22/12/56: a **Facco de Lagarda**.

751\* [742]. Vicenza, 28/12/56: a **Volpini**.

751\* [743]. Vicenza, 28/12/56: a F.Bruneo<sup>308</sup>.

751\* [744]. Vicenza, 29/12/56: a **De Michelis**.

---

<sup>307</sup> Bonaventura Tecchi, Germansita e scrittore.

<sup>308</sup> Lettura incerta.



751\* [745]. Vicenza, 6/1/57: a **Montesanto**.

751\* [746]. Vicenza, 6/1/57: a **Don Ratti**.

751\* [747]. Vicenza, 9/1/57: a **Ponti**.

752\*[ 748]. Vicenza, 15/1/57: a **Valenza**.

753[749 ]. Vicenza, 20/1/57: a **Mario Pomilio**: lo informa dell'incidente accaduto alla moglie, che ha abortito in seguito ad una caduta dalle scale. Perciò teme che la progettata gita a Napoli non si farà. Suo dispiacere: “non ho amici a Vicenza, amici come voi”.

754\* [750]. Vicenza, 20/1/57: a **Vicari**.

755\*[751]. Tonezza, 25/1/57: a **M. Prisco**.

756 [752]. Tonezza, 30/1/57: a **Tadiello**<sup>309</sup>: gli ha richiesto una recensione del suo libro di poesie: gli spedisce quella del prof. **Giulio Marzot**, critico e storico della letteratura, residente a Bologna, ma vicentino, ed insegnante prima della Guerra nella sua città.

757\* [753]. Vicenza, 1/2/57: a **Don Ratti**.

758 [754]. Vicenza, 5/2/57: a **Giorgio Caproni**: ringrazia il poeta della cartolina. Confidandosi, dichiara: “lo il complesso [...] del provinciale”, che dubita di sé, non senza ragione: “quanti amici (romani) non si sono fatti vivi dopo aver ricevuto *Ecco si fa luce!*”. Si augura che dopo il comune amico **Paoluzi**, voglia anche lui dirne qualcosa in pubblico.

758\* [755]. Vicenza, 8/2/57: a **Valenza**.

759 [756]. Vicenza, 14/2/57: a **Giorgio Caproni**: sta attraversando un periodo assai penoso: non può immaginare quanto la sua recensione gli abbia arrecato conforto: per la inaspettata premura, e per il contenuto “tanto umano, affettuoso, a parte il giudizio generosamente positivo”<sup>310</sup>.

760\* [757]. Vicenza, 14/2/57: a **Rebellato**<sup>311</sup>.

761\* [758]. Vicenza, 17/2/57: a **Marzot**.

762\* [759]. Vicenza, 19/2/57: a **D. Valeri**.

---

<sup>309</sup> A. Tadiello, nuovo direttore de «Il Giornale di Vicenza».

<sup>310</sup> Sulla «Fiera letteraria».

<sup>311</sup> Tra parentesi “assegno”.

762<sup>bis\*</sup> [760]. Vicenza, 20/2/57: a **G. Padellaro**<sup>312</sup>.

763\* [761]. Vicenza, 20/2/57: a **Montesanto**.

764\* [762]. Vicenza, 22/2/57: a **Montesanto**.

765 [763]. Vicenza, 22/2/57: a **E.Fenu**, « L'Avvenire d'Italia»: da mesi non gli pubblicano un articolo, e libri di cui aveva mandato le recensioni, non pubblicate, sono stati poi recensiti da altri. Ha sentito parlare di “dissensi” in merito a giudizi da lui espressi in passato: vorrebbe sapere quanto c'è di vero. Anche la sua richiesta d'una recensione alla sua raccolta poetica è stata vana.

766 [764]. Vicenza, 24/2/57: a **Mariano Rumor**: gli chiede di appoggiare la sua candidatura per gli ‘Incontri col libro’. il prof. **Dalla Pozza** lo ha già incluso fra i tre nominativi, per la sua raccolta di poesie: ma a Roma, stando a quanto gli riferisce **Montesanto** pare che **Padellaro** avesse già disposto di testa sua<sup>313</sup>.

767\* [765]. Vicenza, 24/2/57: a **Montesanto**.

768 [766]. Vicenza, 27/2/57: all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza: sue spettanze per due articoli.

769 [767]. Vicenza, 28/2/57: ad un “Dottore”<sup>314</sup>. lo informa che un Comitato costituito dalla Prefettura di Vicenza, su disposizione della Presidenza del Consiglio, aveva già formulato un programma completo per l'”Incontro” del 16 marzo, nel quale era compreso il volume di poesie di Nogara

770\* [768]. Vicenza, 3/3/57: a **M.Prisco**.

771\* [769]. Vicenza, 3/3/57: ad **Apollonio**<sup>315</sup>.

772\* [770]. Vicenza, 8/3/57: a Lezziero.

773 [771]. Vicenza, 11/3/57: a **G. Vigorelli**: apprende dai giornali che sabato sarà a Vicenza. N. spiega all'amico che il Comitato vicentino aveva optato, per gli ‘Incontri col libro’ per opere d'impronta locale, fra cui la sua. Quando si scoperse che Roma aveva deciso diversamente, a Roma, grazie all'intervento di Mariano Rumor, ‘salvarono’ il nome di Nogara: ma il comitato Vicentino si è irrigidito. o tutti o

---

<sup>312</sup> Giuseppe Padellaro critico letterario, capo ufficio della proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica alla Presidenza del consiglio dei Ministri: fonte: *Archivio Giovanni Alliata di Montebelluna*, in Archivio storico della Camera dei deputati. ma vedi anche *infra*, la lettera 2012.

<sup>313</sup> Nogara l'aveva conosciuto ai Convegni degli scrittori cattolici a Palermo e a Varese.

<sup>314</sup> Dal testo della lettera potrebbe trattarsi del dott. Giuseppe Padellaro.

<sup>315</sup> Credo si tratti di Mario Apollonio, il ben noto storico della letteratura e docente universitario.

nessuno: “ vedi scalogna mia unica dea affezionatissima”. Almeno avrà il piacere di rivederlo, anche se l’amico non risponde mai alle sue lettere.

774 [772]. Vicenza, 11/3/57: a **Faldella**: lo chiama “amico vero” per il suo interessamento per lui presso **Padellaro**. “ purtroppo io da un anno ho una scalogna maledetta”: prima con la storia del romanzo, ora con gli ‘ Incontri’. Gli spiega il pasticcio romano-vicentino.

775\* [773]. Vicenza, 15/3/57: a **M.T. Cristofano**.

776\* [774]. Vicenza, 17/3/57: ad Antonino Cremona.

777\* [775]. Vicenza, 18/3/57. a **Berto e Vigorelli**.

777<sup>bis</sup>[775 bis]. a **Berto**<sup>316</sup>. **Giancarlo Vigorelli** l’ha indirizzato a lui per un’eventuale collaborazione a «Rotosei»<sup>317</sup>. Egli si dichiara pronto, per inviare servizi al settimanale, a spostarsi in tutta la regione, spingendosi anche a Trieste e in Alto Adige, a Mantova e Ferrara: città tutte dove conta amicizie e relazioni. segue nutrito elenco di argomenti d’attualità e d’argomento culturale che potrebbe trattare: narrativa, incontri con personalità venete, inchieste, spettacolo, turismo e soggiorno, ‘varietà’. Escluso lo sport e la politica.

778\* [776]. Vicenza, 18/3/57: a **Luzi**<sup>318</sup>.

779\* [777]. Vicenza, 24/3/57: a **Roberto**: le condizioni economiche della famiglia non consentono di soddisfare la sua richiesta di soccorso finanziario.

## QUADERNO 4

### *Corrispondenza (marzo) 1957 – (Settembre) 1958*

780\* [778]. Vicenza, 26/3/57: a **Facco de Lagarda**.

781\* [779]. Vicenza, 28/3/57: a Floriana Viola.

782\*[780]. Vicenza, 29/3/57: a Pignotti.

---

<sup>316</sup> Si trova in due fogli datt. nel Quaderno IV, ora in busta. Giuseppe Berto firmò la rubrica cinematografica di «Rotosei», fondata nel 1957 da Pasquale Ojetti (area Eni). I due, come si ricava dalla lettera, s’erano visti a Varese, al Convegno del «Ragguaglio».

<sup>317</sup> Settimanale, d’area DC, fondato e diretto da Pasquale Ojetti.

<sup>318</sup> Si tratta del poeta e critico Mario Luzi.

783 [781]. Vicenza, 8/4/57: a **Gino Montesanto**: faccia il possibile, l'amico, perché possa venire anche lui, N., a Cagliari. Ha un grande bisogno di evasione, e la compagnia di amici come lui, **Mario Pomilio** e **Michele Prisco** gli donerebbe forza.

784 [782]. Vicenza, 21/4/57: a **Della Corte**<sup>319</sup>: lo ringrazia dell'invio di *Stagione Pubblica*: tuttavia non sa se potrà recensirlo, per difficoltà di 'piazzare' una recensione ad un libro di poesia. Su «Vita Vicentina» ha un poco 'scorticato' la precedente raccolta del suo corrispondente, *Cronache dal gelo*. Quest'ultimo libretto lo convince di più: "in fondo, caro il mio Carlo, sei pure tu un crepuscolare", deve ringraziare questa anima "veneta", perché da lì viene "calore, clima, novità", anche in una poesia "in troppi altri arida e scolastica"<sup>320</sup>.

785 [783]: a **De Benedetti**

786 [784]: a **Paoluzi**.

787 [785]. Vicenza, 12/4/57: a **Giorgio Caproni**: nonostante la presentazione di **Carlo Bo**, cinque anni prima, gli unici versi che abbia visto pubblicati sulla «Fiera letteraria» sono quelli citati nelle due recensioni, quella sua, e quella precedente di Paoluzi; ora gli manda cinque liriche, tutte inedite, pregandolo di tentar di fargliene pubblicare "due o tre" nella «Fiera».

788 [786]. Vicenza, 12/4/57: a **Montesanto**.

789 [787]. Vicenza, 14/4/57: a **Vigorelli**.

790 [788]. Vicenza, 16/4/57: a **Crespi** (ed. Massimo): avendo trovato nel datt. del romanzo restituitogli dall'editore un giudizio formulato da un G.R., non può che compiacersene: si stupisce perciò che l'Editore, anziché incoraggiarlo a rielaborare il testo, secondo gli appunti dell'ignoto consulente, l'abbia semplicemente rifiutato (tanto più che **Vigorelli**, pronto a controfirmarglielo per Vallecchi, dopo il dissesto dell'Editore, gliene aveva caldamente raccomandato la pubblicazione).

791\*[789]. Vicenza, 17/4/57: a Dina Galli.

792[790]. Vicenza, 18/4/57: ad **Alessi**<sup>321</sup>: gli ha fatto male sapere che il suo giudizio sfavorevole sulla raccolta *Ecco si fa luce* nasceva da ostilità personale: avrebbe preferito si fosse trattato d'un'autentica valutazione critica. Comunque, egli ora si accinge alla lettura di *Una crosta di pane* senza animosità e risentimenti.

---

<sup>319</sup> Carlo Della Corte, scrittore veneziano, in seguito a lungo operoso nella sede veneziana della RAI, aveva pubblicato, forse da sé, un esile libriccino di poesie, appunto *Stagione pubblica*.

<sup>320</sup> In troppi altri poeti, o versi di Della Corte?

<sup>321</sup> Giulio Alessi, *La crosta di pane*, Padova, Rebellato, 1957.

793\* [791]. Vicenza, 19/4/57: ad **Enzo Maizza**<sup>322</sup>.

794\* [792]. Vicenza, 22/4/57: a Ponti.

795\*[793] Vicenza, 26/4/57 a **Pomilio**.

796\* [794] 2/5/57: a **De Michelis**.

797\* [795] 6/5/57: a Ponti.

798 [796]. Vicenza, 13/5/57: a **Crespi**: è d'accordo, gli rinvia il dattiloscritto, con i ritocchi formali suggeriti dal lettore. "Intanto faccia lei e si metta una mano sul cuore"<sup>323</sup>.

799\* [797]. Vicenza, 26/5/57: a **Falqui**.

800\* [798]. Vicenza, 29/5/57: a **Valeri**.

801\* [799]. Vicenza, 29/5/57: a **Valzelli**.

802\* [800]. Vicenza, 29/5/57: a **Cagalli**.

803[801]. Vicenza, 29/5/57: a **Falqui**: gli manda la scheda richiesta, con data di nascita (Vicenza, 18 giugno 1921) e bibliografia<sup>324</sup>.

804\* [802]. Vicenza, 29/5/57: alla Segreteria del premio 'Cinque Bettole' (Bordighera).

805\* [803]. Vicenza, 29/5/57: alla Segreteria del premio 'Carducci', Pietrasanta.

806 [804]. Vicenza, 2/6/57: ad **Antonio Galata**, direttore de «L'Arena» di Verona: accompagna una presentazione dell'amico **Michele Prisco**, l'offerta della propria collaborazione al giornale. Egli è abituato a fare articoli di 'spalla' o 'tagli', d'argomento culturale, d'arte e letteratura.

807 [805]. Vicenza, 2/6/57: ad Alfredo Zuanino, direttore de «Il Secolo XIX» di Genova: con gli stessi due articoli in offerta, e l'accompagnamento d'una raccomandazione di **Michele Prisco**, manda al direttore una lettera uguale alla precedente.

808\* [806] Vicenza, 2/6/57: a **Compagnone**

---

<sup>322</sup> Poeta e prosatore.

<sup>323</sup> Bella pretesa.

<sup>324</sup> Ne esclude il romanzo *Dammi la mano*, *Laura* con le parole "Per la verità avrei ancora alcune altre pubblicazioni, ma preferisco non siano ricordate".

809\* [807] Vicenza, 2/6/57: a **Prisco**.

810\* [808] Vicenza, 2/6/57: a **Conti**.

811 [809] a **Saviane**<sup>325</sup>: per quella collaborazione al Terzo Programma della RAI, di cui gli aveva parlato “ l’altra settimana” con **Giancarlo** (Vigorelli), che lo aiuterebbe a “ sbarcare il lunario”, Saviane gli aveva suggerito una presentazione di poeti minori della fine Ottocento-primo Novecento: egli ora ne offre un elenco. Potrebbe rivolgersi a Rumor per una raccomandazione...ma preferisce di no. Se passa a Vicenza, vada a trovarlo: staremo insieme con (Neri) **Pozza**”.

812\* [810]. Vicenza, 7/6/57: **Emilio Moriano**.

813\*[ 811]. Vicenza, 12/6/57: **Minassian**.

814\* [812]. Vicenza, 13/6/57: a **Bellonci**.

815\* [ 813]. Vicenza, 14/6/57: **Betocchi**<sup>326</sup>

816\* [814]. Vicenza, 14/6/57: a **Laurano**<sup>327</sup>

817 [815]. Vicenza, 14/6/57: a **Giancarlo Vigorelli**: ha spedito a Bordighera sia 3 racconti sia 10 poesie, ma poi ha scoperto che non si può partecipare ad entrambe le sezioni: sceglie perciò la poesia. “ Ho visto com’è composta la commissione di cui sei il presidente: **Betocchi, Laurano e Tecchi** mi conoscono.[...] anche **Bo** mi conosce, ma non se entro nelle sue simpatie. Tuttavia so che Bo e Betocchi vanno molto d’accordo”. Per influenzare il Vigorelli, ricorre, come al solito, alla mozione degli affetti. Veda inoltre l’amico di ricordare a **Saviane** la sua promessa. Quanto al«Mondo», esita a mandarvi qualcosa, per l’acceso anticlericalismo del settimanale.

818 [816]. Vicenza, 19/6/57: al direttore de «Il Secolo XIX»<sup>328</sup>: dati i rapporti che legano il suo giornale al «Messaggero», una sua collaborazione si rende difficile. Su invito del direttore, gli manda altri due “elzeviri”<sup>329</sup>.

819\*[817]. Vicenza, 19/6/57: a **Fiorentino**.

820\* [818]. Vicenza, 22/6/57: a **Fabiani**<sup>330</sup>.

821\* [819]. Vicenza, 25/6/57: a **Compagnone**.

---

<sup>325</sup> Non sono in grado di decidere se si tratti di Giorgio o Sergio Saviane.

<sup>326</sup> A fianco, fra parentesi “Cinque bettole”.

<sup>327</sup> V. nota precedente.

<sup>328</sup> Che gli restituisce i due ‘pezzi’.

<sup>329</sup> Tali non erano, sembra, i due precedenti.

<sup>330</sup> Non saprei dire se si tratti del giornalista e poeta Enzo Fabiani.

- 822\* [820]. Vicenza, 25/6/57: all'Amministrazione del «Popolo».
- 823 [821]. Vicenza, 3/7/57: a **Pannunzio** (« Il Mondo»): gli ricorda d'essergli stato presentato, circa un mese prima, da **Flaiano**, per un'eventuale collaborazione. Accogliendo il suo invito, gli invia come primi saggi un 'pezzo' su di un'opera pubblicata da **Neri Pozza**<sup>331</sup> ed un pezzo di costume sulla sua "candida" Vicenza.
- 824 [822]. Vicenza, 3/7/57: a **Flaiano**: lo informa della lettera a **Pannunzio**, allegando copia dei due articoli inviati. Gli dice del bel ricordo del loro recente incontro e: "si parla spesso di lei con **Neri**<sup>332</sup>".
- 825\* [823]. Vicenza, 3/7/57: a **Montesanto**.
- 826\* [824]. Vicenza, 3/7/57: a **P. Nardi**.
- 827\* [825]. Tonezza, 12/7/57: a **Vigorelli**.
- 828\* [826]. Tonezza, 12/7/57: a **E. Mariani**.
- 829\* [827]. Tonezza, 14/7/57: a **Galata**
- 820\* [828]. Tonezza, 15/ 7/57: a **Ponti**
- 831\* [829]. Tonezza, 15/7/57: a **Narducci**
- 832\* [830]. Tonezza, 15/7/57: a **Flaiano**.
- 833\* [831]. Tonezza, 15/7/57: a **Rebellato**.
- 834\* [832]. Tonezza, 15/7/57: a **Zaghi**.
- 835\* [833]. Tonezza, 15/7/57: a **Molossi**.
- 836\* [834]. Tonezza, 15/7/57: a **Compagnone**.
- 837\* [835]. Tonezza, 16/7/57: a **Tadiello**.
- 838\* [836]. Tonezza, 16/7/57: C. Martini.
- 839\*[837]. Tonezza, 17/7/57: a **Montesanto**.
- 840\* [838]. Tonezza, 17/7/57: a **Prisco**.

---

<sup>331</sup> *Fiore della lirica veneziana*, a cura di M. Dazzi, 2 voll., Venezia Neri Pozza, 1957.,

<sup>332</sup> Pozza, ovviamente.

841[839]. Tonezza, 17/7/57: a **Repaci**: non immaginava di trovarsi nella ‘prima scelta’ del Viareggio con *Ecco si fa luce*: crede di doverlo a lui. E’ stata una sorpresa felice.

842\* [840]. Tonezza, 18/7/57: **Fiorentino**.

843\*[841]. Tonezza, 20/7/22: **Compagnone**.

844\* [842]. Tonezza, 22/7/57: **De Michelis**.

844 bis <sup>333</sup>: Tonezza, 22/7/57: a **Neri Pozza**: la mediazione di Neri, invocato da Nogara, quale consultore familiare, ha avuto conseguenze contrarie all’intenzione. Quanto alla collaborazione al «Mondo», tutto tace: non potrebbe l’amico scrivere due righe a **Pannunzio**?

845\* [843]. Tonezza, 22/7/57: Valente.

846\* [844]. Tonezza, 23/7/57: **Pozza**.

847\* [845]. Tonezza, 23/7/57: **De Michelis**.

848 [846]. Tonezza, 23/7/57: a **Giancarlo Vigorelli**: commozione sua e di sua moglie all’annuncio del premio <sup>334</sup>. Appena riceverà il telegramma, si metterà in viaggio.

849 [847]. Tonezza, 25/7/57: a **Paoluzi**: ha mandato 6 copie del suo romanzo al Concorso indetto dal Ministero dell’Interno. Indica all’amico il nuovo titolo <sup>335</sup> e il motto adottato; vuol sapere i nomi dei membri della Commissione <sup>336</sup>.

850 [848]. Tonezza, 25/7/57: a **Giorgio Caproni**: gli aveva mandato alcune poesie, con preghiera di appoggio presso la «Fiera letteraria»: ora però ha bisogno che non siano pubblicate, per poter con esse partecipare a concorsi che richiedono l’inedito.

851 [849]. Tonezza, 1/8/57: a **Montesanto**.

852 [850]. Tonezza, 1/8/57: a **Laurano**.

853 [851]. Tonezza, 1/8/57: a **G. Vigorelli**: “ Sono ancora tutto euforico, e vorrei che questo mio stato ‘rosa’ durasse in eterno”, gli scrive: l’infusione di vitalità ottimistica

---

<sup>333</sup> Velina dattiloscritta sciolta, ripiegata in quattro.

<sup>334</sup> Il ‘Cinque bettole’ di Bordighera, premio di pittura, che si allargò col tempo anche alla poesia e alla narrativa. Stando a quanto Nogara scrive nella lettera 856 [854], furono premiati i tre racconti inviati da N., non la raccolta di poesia.

<sup>335</sup> Non più *Le notti smaniose* (titolo con cui verrà poi pubblicato), ma: *La notte incerta*.

<sup>336</sup> Commettendo dunque un’indiscrezione, fors’anche un illecito.



giuntagli dal premio gli farà bene, e chissà che anche il romanzo non trovi il suo editore. Spera di rivedere prossimamente l'amico a Roma o al Terminillo.

854 [852]. Tonezza, 1/8/57: ad **E.De Michelis**: lo ragguaglia sul premio ricevuto: all'unanimità, particolarmente gradita la simpatia dimostratagli da **Carlo Bo**.

855 [853]. Tonezza, 1/8/57: a **Luigi (Compagnone)**: vuole sapere se intorno al 10 sia ancora a Vipiteno: nel qual caso, dovendo raggiungere S.Vito di Cadore, dove villeggiano suoi cognati, potrebbe andarlo a trovare. Grande soddisfazione per il premio vinto; ora concorrerà al 'Castellamare', per il quale conta sugli "amici".

856 [854]. Tonezza, 2/7/57: a **Flaiano**: sul«Mondo» finora non è apparso niente: a quanto pare, ha "fatto fiasco". Gli dispiace soprattutto perché Flaiano s'era fatto garante per lui. Gli comunica la notizia del premio appena vinto.

857 [855]. Tonezza, 2/8/57. a **Pento**<sup>337</sup>.

858 [856] Tonezza, 2/8/57: a **Orsini**<sup>338</sup>.

859 [857] Tonezza, 2/8/57. a **Valeri**.

860 [858] Tonezza, 4/8/57: a **Prisco**.

861 [859].onezza, 4/8/57: a **Betocchi**.

862 [860]. Tonezza, 4/8/57: a Natta.

863 [861]. Tonezza, 13/8/57: a **Luigi Compagnone**: lo ringrazia dell'ospitalità nella villeggiatura di Vipiteno. Il ritorno fu burrascoso, a causa d'una panne dell'auto, mal riparata da un poco onesto meccanico di Brunico. Si raccomanda per il Premio Castellamare: non vorrebbe aggiudicarsi il secondo premio...

864 [862]. Tonezza, 14/8/57: a **Cagalli: Rebellato** "se la fa e sa la dice": lui è troppo impegnato, e comunque i giornali stentano a pubblicargli recensioni di poeti. Non se ne affligga troppo: già era stato piuttosto severo con la raccolta precedente, e non avrebbe motivo di cambiare metro con la nuova.

865 [863]. Tonezza, 14/8/57: a **Flaiano: Pannunzio** ha trattenuto due dei quattro articoli, e gli ha promesso di pubblicare quello sul Fiore della lirica veneziana. Lo incoraggia ad insistere, però con inchieste, su ambienti e fatti di costume. prossimamente parteciperò al Convegno degli scrittori cattolici, che si terrà al Terminillo: potrebbe essere l'occasione buona per un pezzo "piccante"?

---

<sup>337</sup> Potrebbe trattarsi del poeta e saggista Bortolo Pento.

<sup>338</sup> L'attore Umberto Orsini?

866 [864]. Tonezza, 21/8/57: ad **Eugenio Montale**: dopo avergli mandato, per suggerimento di **Neri Pozza**, mesi addietro, la raccolta *Ecco si fa luce*, ora, incoraggiato dal favore incontrato dalla critica, “trova il coraggio” di pregarlo di dedicargli un cenno sul «Corriere».

867 [865]. Tonezza, 21/8/57: a **Luigi Compagnone**: nella rosa dell'ultimo 'Viareggio' sono esclusi, nonché lui e l'amico, anche **Pasolini** e **Luzi**: a chi mai l'assegneranno dunque?

868 [866]. Tonezza, 21/8/57: a Lino Curci.

869 [867]. Tonezza, 25/8/57: al 'Premio dei laghi'.

870 [868]. Tonezza, 25/8/57: a F.De Maria.

871 [869]. Tonezza, 25/8/57: 'Brancati'<sup>339</sup>

872 [870]. Tonezza, 25/8/57: 'Isolabella'

873 [871]. Tonezza, 25/8/57: a **Sciascia**<sup>340</sup>: su suggerimento di **Compagnone**, gli ha spedito *Oro di paglia*, la sua ultima raccolta di poesie, che gli piacerebbe veder pubblicata in uno dei quaderni della collana 'Galleria', e accompagna la proposta con un denso curriculum sulla sua attività letteraria.

874 [872]. Tonezza, 23/8/57: a **Pannunzio**: lo ringrazia del proposito di pubblicare la recensione al *Fiore della lirica veneziana*. Appena sarò tornato a Vicenza, si metterà al lavoro per corrispondere alle indicazioni datigli dal direttore de «Il Mondo»: però vorrebbe, oltre che con le inchieste richieste, misurarsi anche col genere 'racconto'.

875 [873]. Tonezza, 25/8/57: a **Crespi**: gli ricorda d'avergli rispedito il dattiloscritto del romanzo, senza nessun riscontro da parte sua. Nel frattempo tre racconti, liberamente tratti dal romanzo stesso, hanno vinto il 'Premio Cinque Bettole'.

876 [874]. Tonezza, 25/8/57: ad un "Dottore" («Secolo XIX»)<sup>341</sup>.

877 [875]. Tonezza, 25/8/57: a **Faldella**: ha partecipato, sempre col solito romanzo inedito, ad un Concorso per la prosa narrativa, indetto dal Ministero dell'Interno<sup>342</sup>. vorrebbe sapere dall'amico il nome dei membri della Commissione, e intanto gli

---

<sup>339</sup> Doveva trattarsi d'un premio dedicato allo scrittore catanese, morto nel 1954: ma non l'attuale 'Premio Brancati', con sede a Zafferana Etnea, che fu fondato nel 1967.

<sup>340</sup> L'editore Salvatore Sciascia, di Caltanissetta, amico di Leonardo Sciascia..

<sup>341</sup> Deve trattarsi di Alfredo Zuanino, direttore del quotidiano genovese.

<sup>342</sup> Nell'ambito dei 'Premi artistici e della cultura'.

comunica il motto ed il titolo del romanzo... Di esso riassume, a beneficio dell'amico, le vicende disgraziate (mentre lo informa compiaciuto dei successi raggiunti con le poesie e i racconti).

878 [876]. Vicenza, 20/9/57: a **Valzelli**: lo informa d'essersi lamentato col direttore<sup>343</sup> del ritmo sempre più lento della collaborazione: da quasi tre mesi non appare un suo articolo: veda l'amico di sondare il terreno. E' vero che sta conseguendo riconoscimenti insperati in alto loco, ma lui poi, di queste collaborazioni a giornali come quello di Brescia, vive.

879 [877]. Vicenza, 20/9/57: a **Montesanto**: gli propone una serie di 'schede' su alcuni libri appena usciti. Al Terminillo<sup>344</sup> ha visto **Crespi**<sup>345</sup>, ancora insoddisfatto del testo del suo romanzo. Ora che è diventato collaboratore del «Mondo», immagina che lo espelleranno<sup>346</sup>.

880\*[888]<sup>347</sup>. Vicenza, 10/9/57: a **Berto**.

881\*[889]. Vicenza, 13/9/57: **Betocchi**.

882\*[890]. Vicenza, 19/9/57: **Fiorentino**.

883\* [891]. Vicenza, 20/9/57: **Compagnone**.

884 \* [892]. Vicenza, 20/9/57: **Berto**.

885 \* [893]. Vicenza, 20/9/57: **Rea**<sup>348</sup>.

886 \* [894]. Vicenza, 20/9/57: **Ponti**.

887\* [895]. Vicenza, 20/9/57: **Cibotto**.

888 \* [896]. Vicenza, 20/9/57: **Oietti**.

889 \* [897]. Vicenza, 24/9/57: **Festa Campanile**<sup>349</sup>.

890 \* [898]. Vicenza, 24/9/57: **Flaiano**.

891 \* [899]. Vicenza, 30/9/57: **Acrocca**<sup>350</sup>.

---

<sup>343</sup> Del «Giornale di Brescia».

<sup>344</sup> Dove s'era tenuto il Convegno degli scrittori cattolici, organizzato dal «Ragguaglio».

<sup>345</sup> Funzionario, o consulente, della casa editrice Massimo.

<sup>346</sup> Il tono è semiserio, ma non s'intende se si riferisca all'ambiente di «Leggere» o dell'Associazione scrittori cattolici.

<sup>347</sup> Salto di 10 posti nella numerazione di Nogara, che passa da 877 a 888.

<sup>348</sup> Forse lo scrittore Domenico Rea.

<sup>349</sup> Probabilmente è pasquale festa Campanile, regista cinematografico, sceneggiatore e scrittore.

<sup>350</sup> Dovrebbe trattarsi di Elio Filippo Acrocca, fra i più celebrati poeti del secondo Dopoguerra.

892\*[900]. Vicenza, 7/10/57: **Berto**.

893\*[901]. Vicenza, 7/10/57: **Betocchi e Dazzi**<sup>351</sup>.

894 [902]. Vicenza, 14/10/57: a **Luigi Sciascia**<sup>352</sup> non s'è mai fatto vivo con lui: neanche fosse Mondadori! veda l'amico d'intervenire con due righe.

895\* [903]. Vicenza, 16/10/57: a **Berto**.

896\* [904]. Vicenza, 17/10/57: a **Festa Campanile**.

897\* [905]. Vicenza, 20/10/57: a **Flaiano**.

898\* [906]. Vicenza, 20/10/57: a **Crespi**: gli acclude un ritaglio, che egli arguisce opera di **Berto**, con lo zampino di **Vigorelli**: "Adesso mi si prende anche in giro, perché è diventata davvero una favola questa del mio romanzo".

899\* [907]. Vicenza, 27/10/57: a **Vigorelli**.

900 \* [908]. Vicenza, 28/10/57: Bruno.

901\* [909]. Vicenza, 28/10/57: a **Soldi**<sup>353</sup>.

902\* [910]. Vicenza, 30/10/57: a **Betocchi**.

903\* [911]. Vicenza, 1/11/57: a **Vigorelli**.

904\* [912]. Vicenza, 1/11/57: a **Luzi**.

905\* [913]. Vicenza, 1/11/57: a Vallecchi.

906 [914]. Vicenza, 4/11/57: a **Berto**: si sofferma su questioni di compensi relativi al suo servizio al 'Premio Marzotto'. A Valdagno ha visto **Cimnaghi**<sup>354</sup>, che gli ha offerto di collaborare al «Popolo», con un pezzo settimanale che 'copra' tutte le città del Veneto.

907 [915]. Vicenza, 8/11/57: a **Giancarlo Vigorelli**: gli ha spedito il dattiloscritto del romanzo con un assegno di 100.000 lire per l'editore Carucci, pregandolo di volersi occupare lui della pubblicazione, a partire dal titolo<sup>355</sup>. Il testo differisce da quello inviato al concorso ministeriale. Se dal libro e dal concorso potesse ricavare di che vivere tranquillamente per qualche tempo, potrebbe dedicarsi al nuovo romanzo, che

---

<sup>351</sup> Poeta e storico della letteratura veneziana.

<sup>352</sup> L'editore, Salvatore Sciascia, non lo scrittore Leonardo.

<sup>353</sup> Fiorino Soldi, direttore de «La Gazzetta di Mantova».

<sup>354</sup> Vincitore quell'anno del 'Premio Marzotto' per la critica teatrale.

<sup>355</sup> Uscirà poi col titolo *Una donna morbida* Roma, Carucci, 1958.

ha in testa da anni, ispirato ad ambienti e personaggi reali, di cui ha parlato a **Neri Pozza**, entusiasmandolo. Prega dunque l'amico di "battersi" per fargli vincere, se non il primo premio, il secondo o il terzo.

908\* [916]. Vicenza.11/11/57: a **Pannunzio**.

909\* [917]. Vicenza, 11/11/57: a Padre **Nazareno Fabbretti**.

910 [918 ]. Vicenza, 13/11/57: a 'Fotorivista': la rivista ha pubblicato arbitrariamente un suo articolo per il quale N. chiede adeguato compenso.

911 [919]. Vicenza, 15/11/57: all'editore **Sciascia**: gli chiede risposta in merito alla raccolta di poesie, di cui gli aveva proposto la pubblicazione.

912 [920]. Vicenza, 15/11/57: a **Crespi** (editore Massimo): ha ricevuto il ms. del romanzo, per il quale ha trovato un altro editore: d'altra parte, non gli sarebbe più stato possibile rimaneggiarlo ancora una volta. Il suo prossimo romanzo " lascerebbe perplesso il suo consulente ecclesiastico".

913 [921]. Vicenza, 17/11/57: a **G.Vigorelli**: ha letto il *Melville* dell'amico <sup>356</sup>, e ne ha pronta la recensione (per il«Popolo»). Ha visto il suo articolo d'argomento canoviano sul «Mondo»? Per il romanzo, va bene il titolo *Una donna morbida*'; quanto alla copertina, Renoir è "troppo sfruttato": meglio una figura di donna di Zandomeneghi. Se il Premio ministeriale procede come pare, " Viva i Re magi del Ministero!": ma l'importante, soggiunge, è " anche che tu e gli altri crediate nel mio romanzo".

914 [922]. Vicenza, 17/11/57: Ad **Arturo** <sup>357</sup>: lo ringrazia per avergli affidato il servizio sul 'Premio Marzotto': verrà a Roma prossimamente e potrebbero accordarsi meglio sul tipo di collaborazione più consona. Gli propone intanto un 'pezzo' su di una collezione di 'affiches'.

915 [923]. Vicenza, 28/11/57: a **G. Vigorelli**.

916 [924]. Vicenza, 29/11/57: a **Berto** <sup>358</sup>.

917 [925]. Vicenza, 29/11/57: a **Della Corte**.

918 [926]. Vicenza, 2/12/57: a **Seborga** <sup>359</sup>: si scusa dei lunghi mesi trascorsi senza questa lettera, "dovuta": al ritorno da Bordighera dove si erano conosciuti aveva

---

<sup>356</sup> Hermann Melville, *La nave di vetro*, introduzione a cura di G.Vigorelli, Bologna, Cappelli, 1957.

<sup>357</sup> Arturo Chiodi, cattolico antifascista, giornalista mantovano, allora, credo, direttore di «Rotosei»; ma fu anche caporedattore de «Il Popolo». Stia dunque in guardia il Lettore da possibili miei equivoci.

<sup>358</sup> Nella lettera 957 [30] N. gli dà del tu, e lo prega di occuparsi d'un suo 'servizio' giornalistico.

riletto il *Figlio di Caino*: già in passato aveva letto l'*Uomo di Camporosso*: in entrambi trova “forza narrativa”, la “verità” dei personaggi: ma gli pare un difetto, quasi espediente retorico esteriore, l'enfasi qua e là “gridata”, proveniente dall'adozione del verso: forse una tentazione sperimentale, più che una necessità effettiva.

919 [927]. Vicenza, 6/12/57: a Mario Bonanni: gli trasmette fattura di riparazione, per aver l'altro provocato un danno all'auto di N.

920 [928]. Vicenza, 12/12/57: a **P. Nardi**: di ritorno da Roma, ha saputo della sua visita in negozio<sup>360</sup>. Dopo la “grossa indisposizione” di Nardi, contava di venire a trovarlo, anziché scrivergli. Quanto a sé, è “molto attivo” e attraversa un periodo “euforico”. Gli comunica, come un segreto, d'aver vinto uno dei “Premi della cultura” del Ministero dell'Interno; inoltre, collabora col«Mondo».

921\*[929]. Vicenza, 12/12/57: ad **Amleto Sartori**<sup>361</sup>, Padova.

922\*[930]. Vicenza, 12/12/57: a **Barioli**<sup>362</sup>.

922<sup>bis\*</sup> [931]. Vicenza, 12/12/57: ad **E. Mariano**<sup>363</sup> (Vittoriale).

923 [932]. Vicenza, 12/12/57: a **G. Vigorelli**: cui esprime tutta la sua gioia e gratitudine per il premio e per l'imminente pubblicazione del romanzo: “non potrò mai dimenticare tanta amicizia e tanto affetto Mi sembra di resuscitare.”

924 [933]. Vicenza, 13/12/57: ad **Arturo**: riepiloga gli argomenti dei ‘pezzi’, tutti d'argomento veneto, per la rivista, concordati nel loro incontro.

925 [934]. Vicenza, 13/12/57: a **Spagnol**<sup>364</sup>: accoglie volentieri l'invito a collaborare alla rivista diretta dallo Spagnol, da cui attende qualche suggerimento.

926 [935]. Vicenza, 14/12/57: all'editore **Carucci**: espone le sue attese in merito all'edizione del romanzo, accompagnate da qualche avvertenza.

927 [936]. Vicenza, 27/12/57: a **G. Vigorelli**: gli sottopone la situazione imbarazzante che sta vivendo: egli aveva presentato lo stesso romanzo al concorso ministeriale col titolo *Le notti incerte*, risultato vincitore; ma aveva mandato lo stesso

---

<sup>359</sup> Guido Seborga (pseud. di Hess), antifascista, socialista militante, poeta, pittore, giornalista.

<sup>360</sup> Il negozio di oreficeria del padre di Nogara.

<sup>361</sup> Scultore e poeta, celebre per le maschere di cuoio, e per la collaborazione con Giorgio Strehler e il ‘Piccolo Teatro’.

<sup>362</sup> A fianco: “Lettera di Canova”. Si riferisce, credo, al catalogo curato da Gino Barioli, *Mostra dei disegni di Canova*, Bassano, 1957. Il Barioli divenne poi direttore del Museo Civico di Vicenza.

<sup>363</sup> Germanista, sovrintendente alla Fondazione ‘Il Vittoriale’.

<sup>364</sup> Tito A. Spagnol, giornalista, narratore.

testo, col titolo *Le colline bruciate* al ‘Premio Manzoni’, indetto dall’UECI<sup>365</sup>. Ora, **M. Prisco**, che lo ha già letto, ed è in commissione<sup>366</sup>, starà ‘spingendolo’ per favorire l’amico. Sennonché una vittoria o forse anche una segnalazione lo comprometterebbe, perché il bando del premio ministeriale obbligava i concorrenti a non presentare il proprio testo ad altri concorsi.. Inoltre il vincitore del ‘Manzoni’ sarebbe obbligato a pubblicare presso uno degli editori iscritti all’UECI, mentre il romanzo sta ormai per uscire con i tipi di Carucci. Che gli consiglia l’amico?

928 [937]. Vicenza, 31 /12/57: a **Michele Prisco**: “ siamo inguaiati”annuncia; e spiega d’aver vinto con il “ solito romanzo” uno dei “premi della cultura” ministeriali. **Vigorelli**, in commissione con **Baldini, Sapegno, Tofanelli** “e non so chi altro”, lo ha appena avvertito che la situazione è “pericolosissima”: se si viene a sapere, infatti, che, con lo stesso romanzo, è tra i candidati al concorso ‘Manzoni’, egli rischia di perdere tutto. “ Tu mi accuserai di leggerezza, ed hai ragione. ma chi andava ad immaginare...”. Ora deve pregare l’amico non solo di non farlo vincere, ma anche di ostacolare una semplice segnalazione. Ma se proprio non è più possibile escluderlo dai ‘segnalati’, almeno nella relazione ufficiale non si entri in merito al romanzo, che, per fortuna, figura in concorso con un titolo diverso da quello premiato dal Ministero. Forse è ancora in tempo a rinunciare formalmente al concorso?

1958

929\* [1]<sup>367</sup>. Vicenza 2/1/58: a De Giovanni (S.Remo).

930 \*[2]. Vicenza 2/1/58: a Zambon (Padova).

931 \*[3]. Vicenza 2/1/58: ad **Alessi**<sup>368</sup>.

932\* [4]. Vicenza 2/1/58: ad **Apollonio**<sup>369</sup>.

933\* [5]. Vicenza 3/1/58: al **direttore di «Rotosei»** ritarda il servizio sulle Ville vicentine in rovina, a causa del brutto tempo, e spedisce l’articolo concordato sui manifesti di Treviso.

---

<sup>365</sup> Unione Editori Cattolici italiani, con sede a Roma in Via della Conciliazione, che istituì il premio ‘Alessandro Manzoni’ nel 1954.

<sup>366</sup> Lo appoggiava, pur senza conoscerlo anche Sivio Negro, come si ricava dalla lettera 934 (a Vigorelli).

<sup>367</sup> La numerazione di Nogara ricomincia da uno.

<sup>368</sup> Potrebbe essere lo scrittore Rino Alessi.

<sup>369</sup> Forse Mario Apollonio, storico della letteratura, in ispecie del teatro, docente alla Cattolica.

934 [6]. Vicenza, 6/1/58: a **G. Vigorelli**: **Prisco** lo ha rassicurato: basta che N. dichiari di rinunciare al Concorso, e non verrà fatto il suo nome. Gli raccomanda di star dietro a **Carucci**, che non si fa vivo.

935 [7]. Vicenza, 6/1/58: alla Segreteria del premio UECI ‘Manzoni’: chiede di ritirare dal Concorso il romanzo a suo tempo presentato.

936\* [8]. Vicenza, 8/1/58: a **G. Mazzotti**<sup>370</sup>.

937\*[9]. Vicenza, 8/1/58: a **Prisco**.

938\*[10]. Vicenza, 9/1/58: a **Montesanto**.

939\*[11]. Vicenza, 9/1/58: a **Curradi**<sup>371</sup>

940\* [12]. Vicenza, 9/1/58: ad **Arturo**<sup>372</sup> (“servizio ville”).

941\*[13]. Vicenza, 11/1/58. a **Soldi**<sup>373</sup>.

942[14]. Vicenza, 11/1/58 a **Salvatore Sciascia**: gli manda altre cinque poesie<sup>374</sup> “per rimpolpare un po’ il libretto”.

943 [15]. Vicenza, 11/1/58: a **Giuseppe Ungaretti**: La conferenza tenuta da Ungaretti in Città ha avuto “una larga eco”: “Mi ha dato un’intima soddisfazione il conoscerla di persona e credo di potermi ritenere fortunato d’aver diviso per tante ore la Sua compagnia”. Ora, dopo avergli fatto omaggio di *Ecco si fa luce*, gli manda, perché scelga quali pubblicare nell’ «Approdo»<sup>375</sup>, la raccolta<sup>376</sup> di poesie che Sciascia raccoglierà in volume.

944 [16]. Vicenza, 12/1/58. a **Pannunzio**: aderisce all’appello degli ‘Amici del Mondo’ per la libertà di stampa: “tanto più che non vorrei essere preso per uno di quei Nogara vaticani con cui non ho nulla da spartire”.

945 [17]. Vicenza, 14/1/58: a **Spagnol**.

946 [18]. Vicenza, 14/1/58: a **Flaiano**.

---

<sup>370</sup> Allora a capo dell’Ente provinciale del turismo di Treviso. Noto scrittore di cose d’arte (oltre che d’alpinismo) e difensore del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico di Treviso e del Veneto. A lui e a Silvio Negro si dovrà la stesura della legge di salvaguardia delle Ville venete.

<sup>371</sup> Mauro Curradi, *Città dentro le mura*, Carucci editore, 1957..

<sup>372</sup> direttore di «Rotosei».

<sup>373</sup> Fiorino Soldi, allora collaboratore de«La Provincia di Cremona» 8 v. lettera 1091..

<sup>374</sup> I titoli sono acclusi alla lettera.

<sup>375</sup> Evidentemente Ungaretti si era offerto di procurargli questa soddisfazione.

<sup>376</sup> Erano 27.



947 [19].Vicenza, 14/1/58: a **Prisco**.

948 [20].Vicenza, 14/1/58: a **Festa Campanile**: gli manda alcune poesie che Sciascia pubblicherà col titolo *L'oro di paglia*: ne scelga lui due o tre per la «Fiera». Mesi prima aveva mandato a **Franciosa** il racconto *Lo sbandato*, uno dei tre con il quale aveva vinto il Premio '5 Bettle'<sup>377</sup>: ora forse si potrebbe pubblicare come anticipo del romanzo che sta per apparire da Carucci.

948 [21].Vicenza, 15/1/58: a **Simona Mastrocinque**<sup>378</sup>: la ringrazia dell'omaggio del suo libro *Ritorno a New York*: egli già lo conosceva ed aveva “ buttato giù un paio di cartelle di recensione” che poi non seppe collocare. Il libro gli era piaciuto “ narrativamente”: “ dico anzi che mi attirava al suo clima proprio perchè mi metteva in una posizione di severa riserva morale”, non quanto “al fatto in sé” o ai personaggi, ma all'atteggiamento della narratrice, animato da una sorta di intento “ vendicativo”.

949 [22]. Vicenza, 19/11/58: al direttore de «La Provincia» di Varese / Como: un suo racconto è stato pubblicato abusivamente dal quotidiano: N. chiede per esso adeguato compenso.

950 [23]. Vicenza, 22/1/58: al professor **Antonio Dalla Pozza**: come da accenno fattogli pochi giorni prima, gli chiede di “ togliere dalla circolazione” le copie di alcune sue pubblicazioni, custodite nella Biblioteca Bertoliana. Congedandosi, esprime l'intenzione di dedicare prossimamente un articolo alla Biblioteca vicentina<sup>379</sup>.

951 [24]. Vicenza, 23/1/58: al maestro **Virgilio Mortari**<sup>380</sup>: gli ha appena spedito copia d'un suo articolo su **G.F.Malipiero**<sup>381</sup>, apparso sul «Popolo»; gli chiede due biglietti per la *Russalka* di **Dvorak**, e del materiale d'informazione sul compositore boemo.

952 [25]: Vicenza, 22/1/58: a **G. Vigorelli**: in attesa della convocazione a Roma per il premio ministeriale, è indeciso se partire per una vacanza a Bordighera. Prossimamente ci sarà a Milano il convegno 'Scrittori –Cinema': potrebbe esservi invitato?.

---

<sup>377</sup> Il racconto, a detta di Nogara, è in realtà un “brano” tratto dal romanzo *Una donna morbida*.

<sup>378</sup> Simona Mastrocinque, *Ritorno a New York ed altri racconti*, Roma, Carucci, 1957.

<sup>379</sup> Da pubblicare sul «Popolo». Non ho controllato se poi l'articolo sia effettivamente apparso.

<sup>380</sup> Fra i più rinomati compositori italiani fra le due Guerre, allora sovrintendente alla Fenice.

<sup>381</sup> Fecondissimo musicista italiano (lo scrivo per i giovani ignari, forse, di musica), allora celebre anche in campo internazionale. Oltre che ingegno sperimentale di prim'ordine, fu benemerito editore di Monteverdi.

953 [26]. Vicenza, 26/1/58: a Balbo <sup>382</sup>: preannuncia un suo soggiorno a Bordighera, spiegando le sue esigenze, e chiede all'amico di volersene occupare.

954 [27]. Vicenza, 26/1/58: a **Pannunzio**: chiede se «Il Mondo» abbia intenzione di pubblicare la “ ampia nota” già da lui mandata, su *Goldoni e la sua poetica sociale* di Manlio Dazzi (Einaudi).

956 [29]. Vicenza, 27 /1/58: a **Carucci**: Gli restituisce il contratto firmato per la pubblicazione di *Una donna morbida*. Ha ancora qualche dubbio in merito al titolo, che non vorrebbe proiettasse sul libro un alone equivoco.

957 [30]. Vicenza, 2/2/58: all'Amministrazione di « Rotosei»: nota-spese del servizio sulle Ville Venete pubblicato nel numero del 31 gennaio '58.

958 [31]: Vicenza, 2/2/58: a **Berto** <sup>383</sup>: il fotografo che collaborò al suo servizio sul 'Premio Marzotto' non è stato ancora pagato: prega l'amico di volersene occupare. Ha saputo che Berto è stato a Treviso ad effettuare foto a colori dei manifesti esposti, e spera che ciò significhi che il suo 'servizio' verrà pubblicato. Lo informa dell'imminente pubblicazione, con Carucci, del suo romanzo.

959 [32]. Vicenza, 2/2/58: all'Associazione Vicentina della Stampa: dichiara di non aderire all'associazione sindacale.

960 [33]. Vicenza, 2/2/58: al direttore di «Rotosei» <sup>384</sup>: allega nota spese per il 'servizio' sulle Ville venete, accennando al viaggio di **Berto** a Treviso e a **Giuseppe Mazzotti** <sup>385</sup>.

961[34]. Vicenza, 7/2/58: all'amministrazione de«Il Popolo»: presenta nota delle collaborazioni alla terza pagina della 'catena' di giornali facenti capo alla DC, con preghiera di liquidazione: in tre mesi undici articoli.

962\* [35]. Vicenza, 8/2/58: a **Dazzi** <sup>386</sup>.

963\* [36]. Vicenza, 12/2/58: a **Carucci**.

964\* [37]. Vicenza, 15/2/58: ad **Apollonio**.

---

<sup>382</sup> Non identificato.

<sup>383</sup> Credo che il “carissimo Berto” della lettera sia il romanziere Giuseppe Berto, che allora risiedeva a Roma e si occupava di cinema per conto di «Rotosei».. Può apparire strano un viaggio diciamo 'di servizio' fotografico a Treviso, fatto da un romanziere già affermato, ma in quegli anni Berto soffriva della grave crisi esistenziale, che determinò una lunga interruzione della sua attività di scrittore, e sarà poi materia de *Il male oscuro*. L'attività giornalistica doveva costituire allora l'unica sua fonte di reddito. Ma probabilmente fu determinante il suo essere trevisano (*Il cielo è rosso*, scritto nel campo di concentramento di Hereford, Texas, è ambientato appunto a Treviso).

<sup>384</sup> Arturo Chiodi.

<sup>385</sup> V. nota 370

<sup>386</sup> Dev'essere Manlio Dazzi.

965\* [38]. Vicenza, 15/2/58: a **Festa Campanile**.

966\* [39]. Vicenza, 15/2/58: a **Dazzi**.

967\* [40]. Vicenza, 15/2/58: a **Della Corte**.

968\* [41]. Vicenza, 15/2/58: a **Flaiano**.

969\* [42]. Vicenza, 4/3/58: all'editore **Carucci**: è "preoccupato e desolato", perché le bozze del romanzo, giunto a Vicenza, rispedito dal padre a Bordighera, dove soggiornava, sembra siano andate smarrite.

970 [43]. Vicenza, 4/3/58: a **Michele Prisco**: gli ricorda la promessa di svelargli i retroscena del premio 'Manzoni'. Si lamenta di 'non vederci chiaro' nell'ormai lungo silenzio ufficiale intorno al premio ministeriale. "Con le camere alla vigilia dello scioglimento, l'aria che spira tutt'altro che lieve e tranquillizzante, non vorrei che forza maggiore o Tambroni stesso<sup>387</sup>, mi lasciassero con un pugno di mosche".

971 [44]. Vicenza, 5/3/58: al direttore di «Rotosei»: lo prega di pubblicare "quanto prima" il suo servizio sui manifesti di Treviso.

972\* [45]. Vicenza, 5/3/58: a **Giuseppe Berto**,

973\* [46]. Vicenza, 7/3/58: a Gabriella.

974\* [47]. Vicenza, 9/3/58. a Tedeschi Libera (Verona).

975\* [45 bis]. Vicenza, 5/3/58: a **Montesanto**.

976 [48]. Vicenza, 8/3/58: a **Cimnaghi**: ha ricevuto il compenso per le collaborazioni dei tre mesi precedenti, che però non comprendono le spese da lui sostenute in viaggi, cene, alloggi: al contrario di quanto promesso a suo tempo dal Cimnaghi, allorché<sup>388</sup> gli aveva proposto di curare, per «Il Popolo», i 'servizi' culturali e di colore per tutto il Veneto.

976\* [49]. Vicenza, 11/3/58: a **Carucci**.

977\* [50]. Vicenza, 11/3/58: a («Rotosei»).

978\* [51]. Vicenza, 16/3/58: a **Carucci**.

979\* [52]. Vicenza, 17//58: a **Prisco**.

---

<sup>387</sup> Allora Ministro dell'interno.

<sup>388</sup> In occasione del 'Premio Marzotto', in cui Cimnaghi e Noagara s'erano incontrati. come da una lettera successiva, a Bernabei o a Rumor.

980 \* [53]. Vicenza, 17/3/58: a **Montesanto**.

981\* [54]. Vicenza, 17/3/58: a **Vigorelli**.

982 [55]. Vicenza, 16/3/58: al Ministro **Tambroni**: ringrazia il Ministro, che con lettera ufficiale gli ha comunicato il conseguimento del premio della cultura per la prosa narrativa.

983 [56]. Vicenza, 17/3/58: a **Tadiello**<sup>389</sup>: lo informa, perché ne dia notizia nel giornale cittadino, del riconoscimento appena ricevuto. “Dovrò davvero ricordare il 1957 come l’anno più fortunato della mia vita”.

984 [57]. Vicenza, 21/3/58: a **Franciosa**: lo prega di dare notizia del premio da lui vinto nella «Fiera letteraria», proponendogli di pubblicare un racconto, tratto dal romanzo, come sua anticipazione. Ci penserà **De Michelis** a fare da tramite.

985\* [58]. Vicenza, 23/3/58: a Capponi.

986\* [59]. Vicenza, 23/3/58: a **De Michelis**.

987 (60. Vicenza, 25/3/58]: a **Cibotto**: l’editore Vallecchi gli ha inviato *La coda del parroco*: a suo giudizio “il racconto del rimorchiatore paga tutto il libro”. Lo prega dello stesso favore chiesto a **Franciosa** [lettera 984]: “è fattibile o sono ancora troppo ignoto?”, si chiede.

988 [61]. Vicenza, 26/3/58: a Luigi Pozzali, direttore de «La Provincia di Varese»: riguarda la liquidazione di due suoi articoli, già pubblicati arbitrariamente.

989 [62]. Vicenza, 15/3/58: a **Gianfranco Bianchi**, direttore de «Il Gazzettino-Sera» di Venezia: cui chiede una rettifica, essendo apparsi sul suo quotidiano due articoli, a firma Orio Vidolin, da lui mai incontrato, in cui gli si attribuiscono falsamente sue considerazioni sull’intera poesia contemporanea, ch’egli non si era mai sognato di rilasciate al giornalista, che ha colpevolmente manipolato una semplice caratterizzazione della propria poesia, scritta anni indietro per un’antologia di Rebellato<sup>390</sup>.

990 [63]. Vicenza, 15/4/ 58: ad **Orio Vidolin**: propria indignazione per la scorrettezza commessa dal giornalista<sup>391</sup>: “Cose da pazzi. Mi fa passare per un babbeo. Le sembra cosa onesta?”.

---

<sup>389</sup> Come già detto, Andrea Tadiello era da non molto direttore del ‘Giornale di Vicenza’.

<sup>390</sup> Il Castello, *Poeti contemporanei*, Padova, Rebellato, 1955.

<sup>391</sup> V. lettera precedente.

991 [64]. Vicenza, 26/4/58<sup>392</sup>. a «Rotosei»: nota spese per il servizio sul Convegno degli scrittori a Cadenabbia (Como)<sup>393</sup>.

992 [65]. Vicenza, 15/4/58: a **Luigi Zampa**<sup>394</sup>: si sono incontrati a Roma, e N. gli esprime la simpatia da lui ispiratagli. In occasione del lancio editoriale del suo romanzo,<sup>395</sup> ha intenzione di organizzare a Vicenza una “manifestazione combinata”, che proporrà al Circolo del cinema ‘Il Mondo Nuovo’ (FICC), di cui è — “ancora per poco”— presidente: “si potrebbe proiettare una sera uno dei suoi film: *Vivere in pace, Anni facili, Anni difficili*”, con la presenza di Zampa, che potrebbe parlare sulla situazione del regista oggi in Italia e sulla sua vocazione di scrittore; con l’occasione si presenterebbe ai soci il libro.

993[66]. Vicenza, 15/5/58: a **Crespi**.

994 [67]. Vicenza, 15/5/58: a **Rumor**.

995 [68]. Vicenza, 15/5/58: a Poli.

996 [69]. Vicenza, 15/5/58: a **Carucci**.

997 [70]. Vicenza, 16/5/58: a Cristofoletti.

998 [71]. Vicenza, 26/4/58: a («Rotosei»): si augura che il ‘servizio’ da Cadenebbia, per il Convegno degli Scrittori l’abbia soddisfatto. “Forse **Vigorelli** Le avrà fatto cenno di certe pressioni dell’ultima ora che poi, in fondo, non aveva [*sic*] nessuna ragione di essere. Mi sembra di essere stato anche troppo tenero con i politici”. Allega una “noticina di spese supplementari”<sup>396</sup>.

999 [72]. Vicenza, 9/5/58: a **Chiodi** («Rotosei»): dal 31 maggio al 2 giugno si terrà alla ‘Giorgio Cini’ di Venezia un Convegno su “La crisi della civiltà e l’individuo”, alla quale parteciperanno fra gli altri: **Eliot, Mauriac, Daniel-Rops, Duhamel**<sup>397</sup>, **Ugo Spirito**<sup>398</sup>, **La Pira**... Vi parteciperanno anche **Mario Pomilio** e **Michele Prisco**. Gli propone un ‘servizio’ analogo a quello sul Convegno di Cadenabbia.

---

<sup>392</sup> Il regesto della lettera sarebbe fuori posto, in base alla data, e va collegato alle due lettere a Chiodi, in data 26 aprile e 9 maggio.

<sup>393</sup> Dev’essersi tenuto il 19 o 20 aprile, stando alla data del pernottamento di N. a Milano.

<sup>394</sup> È l’allora famoso regista e sceneggiatore, autore di film neorealisti e di denuncia sociale, quali *Processo alla città*, e di fortunate commedie all’italiana con Alberto Sordi.

<sup>395</sup> Luigi Zampa, *Il successo*, Roma, Carucci, 1958,

<sup>396</sup> Il Convegno aveva rimborsato le spese di viaggio, ma Nogara, in compagnia di Vigorelli, per assicurare l’invio tempestivo del ‘servizio’, al ritorno, s’era dovuto fermare a Milano, dove aveva pernottato..

<sup>397</sup> Georges Duhamel medico e scrittore, Accademico di Francia.

<sup>398</sup> Filosofo gentiliano, fascista di sinistra, teorico d’un corporativismo spiccatamente sociale, nel dopoguerra, sostenitore d’un comunismo lontano dal modello realizzato in Russia, di cui vedeva, al contrario, profilarsi qualche traccia nella Cina di Mao.

- 1000\* [73]. Vicenza, 9/5/58: a **Carucci**.
- 1001\* [74] Vicenza, 10/5/58: a **Salce**<sup>399</sup>.
- 1002\* [75] Vicenza, 11/5/58: a **S. Sciascia**.
- 1003\*[76] Vicenza, 11/5/58: a **Tofanelli**.
- 1004\*[77] Vicenza, 11/5/58: a **Schiaffini**.
- 1005\*[78] Vicenza, 11/5/58: a **Baldini**<sup>400</sup>.
- 1006\*[79] Vicenza, 11/5/58: a **Tofanelli**.
- 1007\*[80] Vicenza, 11/5/58: a **Sapegno**.
- 1008\*[81] Vicenza, 12/5/58: a **Cimnaghi**.
- 1009\*[82] Vicenza, 12/5/58: a **G. Tedeschi**<sup>401</sup>.
- 1010\*[83] Vicenza, 13/5/58: a **Nardi**.
- 1011\* [84]. Vicenza, 14/5/58: all'Ufficio Moderno.
- 1012 [85]. Vicenza, 16/5/58: a **Carucci**: attende le seconde bozze del romanzo; gli prescrive, oltre la consueta dichiarazione cautelativa, a scampo di azioni legali in chi si riconoscesse in uno dei personaggi, due versetti biblici, ad esergo del libro<sup>402</sup>.
- 1013 [86]. Vicenza, 17/5/58: a («Rotosei»): editorialmente riuscito il 'servizio' sui manifesti di Treviso. Ora è il turno della pubblicazione di quello sulle maschere di Amleto Sartori, nel frattempo esposte alla 'Schauerspielhaus' di Düsseldorf. Attende poi l'approvazione della proposta d'un *reportage* sul convegno all'isola di san Giorgio<sup>403</sup>.
- 1014 [87]. Vicenza, 19/5/58: a **Cimnaghi**: si lamenta con l'amico che i compensi del «Popolo» non corrispondano a quelli concordati a suo tempo con lui, non tenendo conto delle notevoli spese da essi richieste. Minaccia pertanto di inviare, contro i consigli di Cimnaghi una distinta nota –spese.
- 1015 [88]. Vicenza, 21/5/58: a Simonetta Bardi.
- 1016 [89]. Vicenza, 24/5/58: a **Della Corte**.

<sup>399</sup> Era Luciano Salce, lo sceneggiatore, regista, attore?

<sup>400</sup> Non sono in grado di dire se fosse lo scrittore Antonio Baldini.

<sup>401</sup> Dati gli interessi teatrali di Nogara, si tratterà dell'attore Gianrico Tedeschi.

<sup>402</sup> *Sapienza*, 4, 19; *Ecclesiastico*, 4, 23 ss.

<sup>403</sup> V. lettera 999.

1017 [90]. Vicenza, 24/5/58: a Vecchi.

1018 [91]. Vicenza, 26/5/58: a **Cimnaghi**: l'altro non ha risposto al suo 'espresso', e torna a riscrivergli sugli stessi argomenti.

1019 [92]. Vicenza, 26/5/58: a **Luzi**<sup>404</sup>: gli chiede una cartella di presentazione per il risvolto di copertina del libretto di poesie che sta per pubblicare con **Sciascia**; sul tipo delle note di presentazione firmate, per la stessa collana, da **Spagnoletti**<sup>405</sup> e **Caproni**.

1020\* [93]. Vicenza, 27/5/58: a.

1021\* [94]. Vicenza, 27/5/58: a Pascucci.

1022 [95] Vicenza, 27/5/58: a **Carucci**: attende il resto delle seconde bozze, con impazienza, perché sarà tra poco impegnato col Convegno della 'Giorgio Cini', e non vuole che l'uscita del libro soffra altri ritardi<sup>406</sup>.

1023 [96] Vicenza, 12/6/58: a **Carucci**: gli ha rispedito le ultime pagine corrette, con una bozza di cedola libraria: cento copie indirizzate all'editore, e trenta per lui (i conoscenti, compresi i fornitori del negozio paterno, "ricevendola col mio nome, non possono disimpegnarsi"). Per la fine del mese conta di fare una scappata a Roma, per vedere **Vigorelli**, prendere nuovi accordi con «Rotosei», e consegnare di persona il romanzo a **Virdia** per la «Fiera letteraria» e a **Bocelli** per «Il Mondo»: "Scommetto che non avevi mai trovato un autore tanto scocciato e pretenzioso come il sottoscritto".

1024\* [97]. Vicenza, 15/6/58: a **Vigorelli**.

1025 [98]. Vicenza, 15/6/58: a **Franciosa**: lo ringrazia per avergli pubblicato l'incontro con **P. Nardi**, che ne fu commosso. Ma il suo racconto non esce: sospetta che non appaia degno della «Fiera». Almeno ora, nell'imminenza della comparsa nelle vetrine del libro<sup>407</sup>, lo esorta. "Su, uno sforzo!".

1026 [99]. Vicenza, 20/6/58: a Pascucci.

1027 [100]. Vicenza, 27/6/58: a **Nardi**.

1028 [101]. Vicenza, 27/6/58: a **Leonardo Sciascia**.

---

<sup>404</sup> Il poeta Mario Luzi, il quale aderì all'invito di Nogara: v. lettera 1032.

<sup>405</sup> Fu critico militante, ed autorevole storico della letteratura italiana del '900.

<sup>406</sup> Soprattutto per fare in tempo a concorrere ai premi letterari, ancora da celebrare.

<sup>407</sup> Il racconto, ricordiamo, era tratto da una costola del romanzo.

1029 [102]. Vicenza, 27/6/58: a Bertolini.

1030 [103]. Vicenza, 27/6/58:

1031 [104]. Vicenza, 27/6/58: a **Carucci**: è stato assai gentile a portargli in stazione, a Roma, la prima copia del libro. si affretta a dargli una serie di direttive, in merito alla distribuzione, con minuzie ragionieresche impressionanti.

1032 [105]. Vicenza, 28/6/58: a **Salvatore Sciascia**: sono passati due mesi dal loro incontro a Cadenabbia, quando gli aveva assicurato che le bozze erano pronte, e ancora non s'è visto niente. Nel frattempo Luzi gli ha mandato una presentazione che potrebbe figurare nel copro del libretto, anziché nel risvolto di copertina.

1033 [106]. Vicenza, 1/7/58: al direttore di «Rotosei»<sup>408</sup>. gli invia la nota-spese del servizio sul Convegno veneziano di San Giorgio, in attesa di ulteriori collaborazioni, sulla base dell'elenco di proposte fornitagli da Nogara nel sul ultimo incontro romano. Egli spera che “l'orizzonte [*della rivista*] si sia rischiarato”.

1044 [107]. Vicenza, 3/7/58: a **Carucci**: gli dà un'altra serie di frenetiche disposizioni.

1045 [108]. Vicenza, 3/7/58: a **Cinnaghi**: a distanza d'una settimana dal suo viaggio a Roma, non vede ancora un suo scritto che lo tranquillizzi in merito ai compensi ed agli arretrati. Minaccia perciò di rinunciare alla collaborazione al«Popolo» e di parlarne a **Rumor**.

1046\*[109]. Vicenza, 5/7/58: a Pazielli.

1047\*[110]. Vicenza, 5/7/58: a **Carucci**.

1048\*[111]. Vicenza, 5/7/58: a **Valzelli**.

1049\*[112]. Vicenza, 6/7/58: a Cristofoletti.

1050[113]. Vicenza, 7/7/58: a **Cinnaghi**: “di male in peggio!”: l'altro lo manda a Venezia per **Ionesco, Beckett e Shakespeare**<sup>409</sup>, lui ci va, invia i servizi, e il «Popolo» pubblica, al loro posto, una nota di **Mamprin**<sup>410</sup>: “una bella organizzazione, lasciamelo dire!”; ha appena telefonati al giornale, venendo a sapere

---

<sup>408</sup> Ricordiamo, è Arturo Chiodi.

<sup>409</sup> Era il Festival della Prosa.

<sup>410</sup> Lodovico Mamprin, corrispondente del «Giornale del mattino di Firenze».



che **Cimnaghi** è in ferie. Ora manderà all'Amministrazione una nota-spese degli arretrati, e scriverà a **Bernabei**<sup>411</sup>.

1051 [114]. Vicenza, 7/7/58: al dottor **Bernabei**: quando fu a Roma, il mese prima, il dottor **Cimnaghi** l'aveva incaricato di curare i 'servizi' per il festival della prosa di Venezia, cosa da lui fatta puntualmente; ora scopre che, al loro posto, il giornale ha pubblicato una nota d'altro pubblicista. Al telefono, gli hanno spiegato che si è trattato d'un malinteso redazionale, causato dall'assenza di Cimnaghi, ora in ferie. A causa della mancata pubblicazione, egli ha fatto una "bruttissima figura" con la Direzione del Festival, cui si era accreditato come sostituto di Cimnaghi per «Il Popolo». Chiede almeno che i due articoli gli siano retribuiti regolarmente, e fa presente la questione dei suoi compensi: a partire dal 27 ottobre 1957, Cimnaghi, trovandosi a Vicenza per il 'Premio Marzotto', lo aveva invitato ad "intensificare" la collaborazione alla 'terza pagina' del «Popolo» con un 'pezzo' settimanale sulla vita culturale ed artistica di tutto il Veneto. Contrariamente a quanto assicurategli da Cimnaghi, però, i suoi pezzi gli vengono compensati ciascuno con 10.000 lire, senza riconoscergli le notevoli spese da lui affrontate; anzi, l'amministrazione del giornale gli contesta anche l'arretrato e gli propone un saldo 'fortettario', transazione da lui rifiutata. Chiede perentoriamente un intervento a suo favore.

1052\* [115]. Vicenza, 7/8/58: a **Carucci**, Gallarate<sup>412</sup>.

1053\* [115 bis]. Vicenza, 7/8/58: a **Mazzotti**.

1054 [116]. Vicenza, 8/7/58: all'Amministrazione de «Il Popolo». richiamandosi al colloquio del 23 giugno, riassume i termini della vertenza circa i suoi compensi, chiedendo gli sia riconosciuto quanto gli spetta.

1055\* [117]. Vicenza, 8/7/58: a **Bo** (libro) e **Vigorelli**.

1056\* [118]. Vicenza, 8/7/58: a **Viridia** (libro).

1057\* [119]. Vicenza, 8/7/58: a **Repaci**.

1058\* [120]. Vicenza, 8/7/58: a **Fabiani**<sup>413</sup>.

1059\* [121]. Vicenza, 9/7/58: a **Pampaloni**<sup>414</sup>.

---

<sup>411</sup> Ettore Bernabei (1921-2016), democristiano, giornalista, allora direttore de «Il Popolo», poi direttore generale della Rai, dal 1961 al 1974, e produttore televisivo, "l'uomo che inventò la televisione - statale di massa - in Italia".

<sup>412</sup> Si potrebbe azzardare che la presenza dell'editore romano a Gallarate fosse collegata alle importanti iniziative editoriali dei 'Convegni di Gallarate', centro studi filosofici d'ispirazione cristiana, poi Fondazione omonima, fondata da Padre Giaccon dell'Università di Padova. L'essere ebreo di Beniamino Carucci rende meno probabile, ma non inverosimile, né tanto meno impossibile il nesso ipotizzato.

<sup>413</sup> Probabilmente il poeta e giornalista Enzo Fabiani.

- 1060\* [122]. Vicenza, 9/7/58: a **Vicari**.
- 1061\* [123]. Vicenza, 9/7/58: a **Valeri** (libro).
- 1062\* [124]. Vicenza, 9/7/58: a **Romanò** (libro).
- 1063\* [125]. Vicenza, 10/8/58: a **Ungaretti** (libro)
- 1064\* [126]. Vicenza, 10/8/58: a **L. Gigli** (libro)
- 1065\* [127]. Vicenza, 10/8/58: a **L.Russo** (libro).
- 1066\* [128]. Vicenza, 10/8/58: a **Ravegnani** (libro).
- 1067-1070\* [129-132]. Vicenza, 10/8/58: a **Moizza, Soldi, Simongini, Zampa**.
- 1071\* [133]. Vicenza, 10/8/58: a **Pagliuzi** (libro) e **Volpini**.
- 1072\* [134]. Vicenza, 10/8/58: a **Della Corte** (libro).
- 1073\* [135]. Vicenza, 10/8/58: a **Fiorentino** (libro).
- 1074\* [136]. Vicenza, 10/8/58: a **Formenti** (libro).
- 1075\* [137]. Vicenza, 10/8/58: a **Camerino** (libro).
- 1076\* [138]. Vicenza, 10/8/58: a **Betocchi** (libro).
- 1077\* [139]. Vicenza, 11/8/58: a **Ninì Orefice** (libro).
- 1078\* [140]. Vicenza, 11/8/58: a **Festa Campanile** (libro).
- 1079\* [141]. Vicenza, 11/8/58: a **Compagnone** (libro).
- 1080\* [142]. Vicenza, 11/8/58: a **Piovene** (libro).
- 1081\* [143]. Vicenza, 11/8/58: a **Stefanile**<sup>415</sup> (libro).
- 1082\* [144]. Vicenza, 11/8/58: a **Pannunzio** (libro).
- 1083\* [145]. Vicenza, 11/8/58: a **Lecco** (libro).
- 1084\* [146]. Vicenza, 11/8/58: a **Rumor** (libro).
- 1085\* [147]. Vicenza, 11/8/58: a **Seborga** (libro).
- 1086\* [148]. Vicenza, 12/8/58: a **G. Bianchi** («Gazzettino sera») (libro).

---

<sup>414</sup> Dovrebbe essere il critico militante Geno Pampaloni.

<sup>415</sup> Dovrebbe trattarsi di Mario Stefanile, apprezzato inviato speciale e critico letterario militante.

1087\* [149]. Vicenza, 12/8/58: a **Flaiano** (libro).

1088\* [150]. Vicenza, 12/8/58: a «Rotosei»: il settimanale continua ad uscire, segno che le acque sono tornate tranquille. Gli manderà il servizio sulla mostra della Giorgio Cini, dei disegni italiani custoditi ad Oxford, corredata da ampio materiale illustrativo fornito dalla Fondazione. Gli preannuncia che, nel quadro della collaborazione fra il teatro alla Scala e la Fenice, prossimamente a Venezia, andrà in scena il balletto *Giulietta e Romeo* di Prokofiev: il Maestro **Mortari** “sta agitandosi” per dare all’avvenimento la più ampia pubblicità: può interessare il suo settimanale?

1089\* [151]. S.Vito di Cadore, 14/8/58: a **Pomilio**.

1090\* [152]. S.Vito di Cadore, 16/8/58: a **Soldi**.

1091\* [153]. S.Vito di Cadore, 17/8/58: a **Vigorelli**: la prima recensione l’ha ricevuta da **Soldi**<sup>416</sup> de «La Provincia di Mantova», le cui riserve morali sul romanzo sono state più severe, secondo N., di quelle espresse, a suo tempo, dal ‘lettore’ gesuita dell’editore Massimo<sup>417</sup>. Invece **Vicari** si congratula con lui, e **Pasquale Festa Campanile**, giunto a metà lettura, gli ha voluto manifestare il suo convinto apprezzamento. Si affretti l’amico V. a scriverne anch’egli da par suo.

1092 [154]. S.Vito di Cadore, 17/8/58: a **Montesanto**.

1093\* [155]. S.Vito di Cadore, 17/8/58: a **Don Ratti**.

1094\* [156]. s. Vito di Cadore, 16/8/58: a **Festa Campanile**.

1095 [157]. s. Vito di Cadore, 17/8/58: a **Leonardo Sciascia**.

1096\* [158]. s. Vito di Cadore, 17/8/58: a **Carucci**.

1097\* [159]. s. Vito di Cadore, 17/8/58: a Rizzo.

1098\* [160]. s. Vito di Cadore, 17/8/58: a **Cimnaghi**: l’amico non si è più fatto vivo, nonostante le ribadite promesse. ora il segretario di redazione del «Popolo» gli contesta l’esistenza di impegni circa l’entità dei suoi compensi, di cui s’era fatto garante Cimnaghi. Quanto a **Bernabei**, cui aveva scritto in merito, il direttore “non s’è degnato di rispondere”. N. chiede notizie circa le voci d’un congedo definitivo di Cimnaghi dal«Popolo».

---

<sup>416</sup> Dalla lettera 1114 apprendiamo che questo Fiorino Soldi accettava di pubblicare con proprio nome una recensione di Nogara al suo stesso libro.

<sup>417</sup> L’editore d’ispirazione cattolica Massimo aveva dunque un ‘lettore’ gesuita, oppure Nogara usa l’appellativo come epiteto non benevolo: ma qui non sarebbe il caso.

1099\* [161]. s. Vito di Cadore, 18/8/58: a (balletto Prokofiev).

1100\* [162]. s. Vito di Cadore, 18/8/58: a **Vigna**.

1101\* [163]. s. Vito di Cadore, 18/8/58: a **Bernabei**.

1102 [164]. s. Vito di Cadore, 20/8/58: a **M. Rumor**: sollecita l'intervento dell'amico presso il direttore de«Il Popolo» dottor **E. Bernabei**, affinché venga risolta una questione amministrativa che lo riguarda. Ricostruisce il termini della questione, da quando **Cinnaghi**, vincitore d'uno dei premi Marzotto per la critica teatrale, gli propose di assumersi l'incarico di occuparsi per il «Popolo» degli eventi culturali del Veneto<sup>418</sup>, con un articolo a settimana. A Roma gli proposero una “transazione” da lui non accettata, ed ora gli contestano tutto il credito, come non dovuto:” Io, prosegue, so per esperienza come vanno a finire queste faccende. Non ho niente in mano e, se tiro la corda, oltre a non riscuotere quanto mi spetta, mi buttano anche fuori”.

1103\* [165].s. Vito di Cadore, 23/8/58: a **Chiodi** (“servizio Oxford, 30 foto”<sup>419</sup>).

1104 [166].s. Vito di Cadore, 23/8/58: a **Volpini**.

1105 [167].s. Vito di Cadore, 23/8/58: a **Facco de Lagarda** (libro).

1106 [168].s. Vito di Cadore, 23/8/58: a Narducci.

1107 [169].s. Vito di Cadore, 23/8/58: a **Della Corte**.

1108 [170]. S. Vito di Cadore, 23/8/58: al Dr. Fedi, segreteria redazione del «Popolo»: gli piace veder messa in dubbio le sue affermazioni. Ricorda la sua visita in Redazione, e la proposta fattagli d'una cifra a saldo, senza che si mettesse in dubbio la fondatezza delle sue pretese. Se si trattò, fin dall'inizio, d'un equivoco fra Colnaghi e la Redazione, non gli par giusto che a sopportarne le conseguenze debba essere lui.

1109[171]. 1103 [165].s. Vito di Cadore, 23/8/58: a **Barioli**.

1110 [172].s. Vito di Cadore, 23/8/58: a Carmeni.

1111 [173]. S. Vito di Cadore, 23/8/58: a P. **N.Fabbretti**: gli riassume le travagliate vicende del suo romanzo, il cui “vero padrino” è **Vigorelli**. **Volpini** promette di

---

<sup>418</sup> Nogara incominciò questa collaborazione dall'ottobre 1957. Gli articoli sono firmati **Luigi Signori**, pseudonimo, che come spiega N. nella lettera a Rumor, gli fu in origine affibbiato d'autorità dal «Mondo», alla sua terza collaborazione.

<sup>419</sup> Si tratta della Mostra sui disegni veneti a Oxford organizzata dalla 'Giorgio Cini'.

scriverne su «L'Osservatore Romano»; N. spera che P. Fabbretti possa scriverne (bene) sull'«Avvenire d'Italia».

1112 [174]. S. Vito di Cadore, 28/8/58: a **Giannelli**<sup>420</sup>: gli ha fatto molto piacere la loro conversazione telefonica: “adesso mi sento di nuovo in linea, i contatti [col «Popolo»] sono stati ristabiliti”. Sollecita istruzioni, e presenta alcune richieste.

1113 [175]. S. Vito di Cadore, 28/8/58: a **Carucci**: del suo libro, eccetto Soldi, non ha scritto ancora nessuno: “ma **Vigorelli**, perché non si muove? Non capisco proprio. Ricevo molte lettere con giudizi positivi, talora superlativi. Ma le lettere non si pubblicano”. Gli dà un elenco di destinatari per il libro. A **Montale** l'ha spedito? e ad **Alberico Sala**? mandi anche una copia a **Leonardo Sciascia**.

1114 [176]. S. Vito di Cadore, 23/8/58: a **G. Vigorelli**: “Caro Giancarlo, non mi abbandonare. la maggior parte dei critici di mezza tacca, da noi, aspetta sempre l'imbeccata, ovvero non ha il coraggio di scrivere di un autore se prima non s'è mosso qualcuno di veramente autorevole”. fra quanti gliene scrivono, rammenta la lettera d'apprezzamento del vicentino **Silvio Negro**, che egli non conosce personalmente. “Ti allego la recensione che ho passato a **Fiorino Soldi**, redattore de «La Provincia di Mantova»<sup>421</sup>. Uscirà anche in «La Situazione» la rivista di Udine<sup>422</sup>, che fu di Cerroni”.

1115\* [177]. S. Vito di Cadore, 1/8/58: a **Montale**.

1116\* [178]. S. Vito di Cadore, 1/8/58: a **M. Prisco**.

1117\* [179]. S. Vito di Cadore, 1/8/58: a **S. Negro**.

1118\* [180]. S. Vito di Cadore, 1/8/58. ad **A. Tadiello**.

1119\* [181]. S. Vito di Cadore, 2/8/58(: ad **Ugo Moretti**<sup>423</sup>.

1120 [182]. S. Vito di Cadore, 2/8/58: a **G. Vigorelli**: “Caro Giancarlo, è una scalogna! prima ancora di ricevere il tuo espresso lo immaginavo, perché questa mattina avevo letto in ‘carte scoperte’ il tuo congedo da «Rotosei». Ti prego (in ginocchio), fai l'articolo per la «Fiera» [...]. Io ho bisogno assoluto del tuo ‘lancio’, perché solo tu puoi presentare criticamente *Una donna morbida* nel modo aggressivo che richiami l'interesse della consorteria critica e dei lettori. Fallo dunque, senza indugio, affinché appaia nel primo numero della «Fiera». So che a Vicenza c'è già

---

<sup>420</sup> Della redazione del «Popolo». Credo sia da identificare con Silvio Giannelli.

<sup>421</sup> V. lettera 1091.

<sup>422</sup> *La Situazione, rivista bimestrale di poesia e cultura*.

<sup>423</sup> Giornalista, romanziere, sceneggiatore.

qualcuno che fa dell'ironia alle mie spalle sul tuo silenzio [...] Ho il morale a pezzi, e non è certo il caldo".<sup>424</sup>

1121\* [183]. S.Vito, 4 /8/58: a Lecco

1122\* [184]. S.Vito, 4 /8/58: a **Palluzi**.

1123\* [185]. S.Vito, 5 /8/58: a Magagnati.

1124\* [186]. S.Vito, 5 /8/58: a Della Costa (con recensione).

1125\* [187]. S.Vito, 6 /8/58: a **Gigli**.

1126\* [188]. S.Vito, 6 /8/58: a **Carucci** (espresso).

1127\* [189]. S.Vito, 6 /8/58: a **Minassian**.

1128\* [190]. S.Vito, 6 /8/58: a **Cristofano**.

1129\* [191]. S.Vito, 6 /8/58: a P.D.Ferrero.

1130\* [192]. S.Vito, 6 /8/58: a **Pomilio**.

1131 (193). S.Vito, 10/8/58: a (Rotosei): sull'ultimo numero non è apparso il 'pezzo' veneziano di Nogara sulla Fenice e sul 'Teatro verde': eppure N. s'è attenuto ai tempi e alle modifiche suggerite. La mancata pubblicazione lo mette in difficoltà con l'Ufficio stampa della 'G.Cini' (nella persona di P.Nardi), che si era prodigato nel fornirgli le notizie richieste sul 'Teatro verde'.

1132 (194). S.Vito, 10/8/58: a **Leonardo Sciascia**: ha scritto a **Carucci** perché gli faccia avere una copia del romanzo. Quanto all'*Oro di paglia*, non restituisce le bozze, finché non giungono anche quelle della lettera di Luzi e le cinque poesie: l'Editore oppone difficoltà tipografiche che non hanno ragione di esistere.

1133\* (195). S.Vito, 15/8/58: a **De Lagarda**.

1134\* (196). S.Vito, 15/8/58: a **Prisco**.

1135\* (197). S.Vito, 17/8/58: a **Prisco**.

1137\* (198). S.Vito, 17/8/58: a Rimanelli.

1138\* (199). S.Vito, 19/8/58: a **Della Corte**.

---

<sup>424</sup> Nella lettera c'è un riferimento al 'Diavolo in salotto', titolo d'una rubrica tenuta dal critico sul settimanale «Tempo»: Nogara assicura Vigorelli della partecipazione d'uno stuolo di ragazze e signore, sue compagne di villeggiature, che manderanno "cartoline con le firme e lettere con le domande".

1139\* (200). S.Vito, 19/8/58: a **Fasano**.

1140\* (201). S.Vito, 19/8/58: a Ponti.

1141 (202). S.Vito, 20/8/58: a **Pascucci**: si richiama alla lettera n. 1131, e riassume le vicissitudini dell'articolo teatrale non pubblicato, chiedendo chiarimenti. Desidera comparire tra i collaboratori ufficiali di «Rotosei».

1142 (203).s. Vito, 20/8/58: a Fedi («Il Popolo»): è stato per alcuni giorni in Austria. si scusa perciò del ritardo della risposta. Accetta la sua mediazione circa il conguaglio contestato dei suoi compensi.

1143 (204). S. Vito, 24/8/58: a **Vigna** (recensione).

1144 (205). S. Vito, 24/8/58: a **Barioli**.

1145 (206). S. Vito, 24/8/58: al signor Franz Watschinger: lo contatta per i danni derivanti da un incidente stradale, di cui l'altro s'è assunto la responsabilità.

1146\* [207]. Vicenza, 26/8/58: a Einaudi.

1147 \*[ 208]. Vicenza, 26/8/58: a Franceschetti.

1148 \*[ 209]. Vicenza, 27/8/58: a **Bevilacqua** (Parma) <sup>425</sup>.

1149 \*[210]. Vicenza, 27/8/58: a **Carucci**.

1150 \*[211]. Vicenza, 27/8/58: a Macchi (Genova)

1151 \*[212]. Vicenza, 27/8/58: a **Bianchi**.

1152 \*[213]. Vicenza, 27/8/58: a **Rebellato**.

1153 \*[214]. Vicenza, 27/8/58: a Bruno.

1154 \*[215]. Vicenza, 27/8/58: a Lucchesi.

1155 \*[216]. Vicenza, 28/8/58: a **P.Nardi**.

1156 \*[217]. Vicenza, 29/8/58: a **Vigorelli**.

1157 \*[218]. Vicenza, 29/8/58: a Petrocchi.

1158\* [219]. Vicenza, 29/8/58: a **Paoluzi**.

---

<sup>425</sup> Ignoro se sia lo scrittore Alberto Bevilacqua (1934-2013), allora venticinquenne.

1159\* [220]. Vicenza 29/8/58: a («Rotosei»): prende atto del “bruciato” servizio veneziano sul festival teatrale, e gli propone tre servizi su altrettanti avvenimenti culturali: la mostra su Pisanello a Verona; il Convegno degli scrittori cattolici a Bellagio; il ‘ Premio Marzotto’.

1160 [221]: Vicenza, 29/8/58: a **Bergin** (New Haven): **Angelo Pauluzi** gli ha suggerito di inviargli una copia del romanzo *Una donna morbida*.

1161\* [222]: Vicenza, 30/8/58: a **Simongini**.

1162\* [223]: Vicenza, 30/8/58: a **Vecchi**.

1163\* [224]: Vicenza, 31/8/58: a **Caracciolo**.

1164\* [225]: Vicenza, 2/9/58: a **Chiarelotto**.

.1165\* [226]: Vicenza, 5/9/58: a **Della Corte**.

1166 \* [227]: Vicenza, 12/9/58: a **Franciosa**.

1167 \* [228]: Vicenza, 12/9/58: a (“Pisanello”).

1168\* [229]: Vicenza, 12/9/58: a **Formenti**.

1169\* [230]: Vicenza, 15/9/58: a **Pascucci**.

1170\* [231]: Vicenza, 15/9/58: all’ Amministrazione di «Rotosei».

1171\* [232]: Vicenza, 16/9/58: a **Fedi** (espresso).

1172\* [233]: Vicenza, 17/9/58: a **Vigorelli** (espresso).

1173\* [234]: Vicenza, 17/9/58: a **Galli**.

1174\* [235]: Vicenza, 17/9/58: a **Barberi Squarotti**.

1175\* [236]: Vicenza, 17/9/58: a **Volpini**.

1176\* [ 237]. Vicenza, 17/9/58: a **Fabiani**.

1177\* [237 bis. Vicenza, 17/9/58: a **Doni**.

1177\* [ 227 bis]: Vicenza, 17/9/58: all’Istituto Trentino Alto-Adige per le Assicurazioni: d’accordo col signor Franz Watschinger, invia due fatture di spese per riparazioni della propria auto.



1178 [ 238]: Vicenza, 17/9/58: a **Mariano Rumor**: sono trascorsi due mesi dalla sua lettera in cui gli esponeva la sua vertenza col «Popolo» e nulla nel frattempo é cambiato. Altro appello all'amico perché intervenga in suo favore.

1179 [239]: Vicenza, 17/9/58: all'editore **Salvatore Sciascia**: trattiene le bozze di *Oro di paglia*, finché non saranno completate con le cinque poesie aggiunte e con la lettera-prefazione di **Luzi**. A Recoaro e a Bellagio Nogara ha incontrato **Nazareno Padellaro**, che vorrebbe presentare il romanzo di Nogara e il suo nuovo libro di poesia agli 'Incontri col libro'. si sbrighi perciò l'editore a fare la sua parte.

1180 [240]. Vicenza, 17/9/58: a **Leonardo Sciascia**: attende copia del libro dello scrittore siciliano, pubblicato da Einaudi<sup>426</sup>. sollecita anche da **Leonardo** notizie in merito alle bozze mancanti ad *Oro di paglia*.

1181\* [241]. Vicenza, 18/9/58: a: nota-spese di due 'servizi'.

1182\* [242]. Vicenza, 18/9/58: a **Pomilio**.

1183\* [243]. Vicenza, 18/9/58: a **Cristofano**.

1184\* [244]. Vicenza, 18/9/58: a (Marzotto).<sup>427</sup>

1185\* [245]. Vicenza, 18/9/58: a "(protesta Bellagio non pubblicato)"<sup>428</sup>.

1186\* [246]. Vicenza, 18/9/58: a **Vicari**.

1187 [247]. Vicenza, al dottor **Spagnol**: si richiama all'invito rivoltogli qualche mese prima a collaborare alla «Illustrazione del Medico» per la parte figurativa, proponendo alcuni titoli (la Mostra all'Isola di San Giorgio; La Mostra del Pisanello a Verona; la Mostra remondianiana a Bassano).

## QUADERNO 5

*Settembre '58 - novembre '64*

*(Tale la scritta autografa; in realtà il quaderno registra l'ultima lettera in data 6/1/1963; ma è verosimile che Nogara disponesse di corrispondenza, almeno in forma di veline, sino a quella data: il quadernone è integro, e vi sarebbe ancora spazio per altre registrazioni. Né Nogara, uomo ordinato ed economo, avrebbe sciupato pagine. Dunque qualcosa, sconforto, malattia, disgrazie, lo*

<sup>426</sup> Leonardo Sciascia, *Gli zii di Sicilia*, Einaudi, 1958.

<sup>427</sup> Probabilmente si riferisce al 'Premio Marzotto'.

<sup>428</sup> Si riferisce al Convegno degli scrittori cattolici, per il quale Nogara avrà mandato un 'servizio' non pubblicato.

*distolsero bruscamente dalla registrazione delle lettere. Non c'è altra spiegazione, mi pare. Del resto, nell'atto di affidare a Bandini questo suo 'epistolario' come un lascito, persuaso della sua importanza documentaria e umana, avrebbe altrimenti tralasciato di consegnargli altri quaderni in suo possesso?*

*Avvertenza.* In questo quinto quaderno, risultando esorbitanti gli elenchi di **semplici registrazioni di destinatari, indirizzi e date**, rispetto alle minute e copie di lettere, abbiamo omesso questa ' corrispondenza fantasma' fatta di registrazioni sommarie, riservando le date e il numero d'ordine (quello secondo Nogara, fra parentesi quadre, e quello totale secondo la nostra numerazione progressiva), alle sole lettere registrate per esteso, di cui diamo, come per i quaderni precedenti, il regesto, con qualche nota esplicativa. Il numero progressivo di queste lettere, tuttavia, *tiene conto anche di tutte le altre missive solo registrate*, e da noi omesse, la cui frequenza è documentata dai 'salti' nella numerazione.

1188 [248]. Vicenza, 19/9/58: a **Beniamino Carucci**: sperava di vederlo al convegno di Recoaro organizzato dall'UECI. **Vigorelli**, che con una recensione favorevole sulla «Fiera», imprimerebbe una svolta alla fortuna critica del romanzo, ancora non si muove. seguono istruzioni a chi spedire copia del libro.

1195 [255]. Vicenza, 22/9/58: a **Mario Apollonio**: benché severo, il suo giudizio, espresso privatamente per lettera, gli ha fatto piacere, come segno di sollecita attenzione, a differenza di quanti, a sé più vicini, che o non si sono degnati di parlarne, o l'hanno fatto con ironia; gli è grato anche per non aver fatto il nome, pigramente evocato per lui dalla critica, di Fogazzaro: anche questa volta "insisteranno per mettermelo tra i piedi".

1196 [256]. Vicenza, 22/9/58: a **Chiodi**<sup>429</sup>: circa il 'servizio' sul prossimo 'Premio Marzotto', è in imbarazzo perché il fotografo interpellato rifiuta di accompagnarlo, se non gli viene prima liquidato il compenso per un precedente 'servizio'.

1198 [258]. Vicenza, 25/9/58: a **Ettore Bernabei**, direttore de «IL Popolo»: Nogara è il primo a dolersi d'aver dovuto ricorrere all'on.**Rumor** per la liquidazione dei suoi arretrati, ma "Roma si pone tanto in alto che ci è difficile farle giungere la nostra voce...". Piuttosto, sulle sue richieste che l'entità di quanto gli spetta corrisponda ai patti intercorsi con **Cimnaghi**, constata che nella lettera di Bernabei non si fa parola: lo prega perciò di voler intervenire a tutela dei suoi diritti.

1193 [263]. Vicenza, 1/19/58: al dottor Fedi, segretario di redazione de «Il Popolo»: Nogara accetta la transazione proposta.

1194 [264]. Vicenza, 1/10/58: al dottor Bodo de «Il Popolo»: Nogara accetta la transazione propositagli.

---

<sup>429</sup> Rammentiamo: è allora il direttore di «Rotosei».

1195 [265]. Vicenza, 1/10/58: all'on. **Mariano Rumor**: ringrazia l'amico per l'efficace intervento a suo favore presso Bernabei. Spera, col suo ricorso all'autorità di Rumor, di non aver dato motivo di risentimenti in seno al giornale

1197[267]. Vicenza, 1/10/58: alla segreteria del Sindacato Scrittori: dichiara intenzione di iscriversi al Sindacato, presentando il suo curriculum di scrittore.

2005 [275]. Vicenza, 8/10/58: al Sindacato Scrittori: desidera partecipare al Congresso degli Scrittori che si terrà a Napoli dal 18 al 21 del mese in corso, del cui comitato organizzatore fanno parte **M. Prisco** e **G. Vigorelli**, che potranno garantire della sua idoneità a far parte del Sindacato, cui chiede formalmente l'iscrizione.

2006 [276]. Vicenza, 8/10/58: a Luciana Giambuzzi, RAI: **Gino Montesanto**, invitandolo a spedire alla RAI il suo romanzo, gli ha anche parlato d'una intervista radiofonica: egli verrebbe a Roma prossimamente, di ritorno da Napoli, per la registrazione.

2007 [277]. Vicenza, 10/10/58: al Commendatore **Giuseppe Padellaro**<sup>430</sup>: gli è grato della considerazione di cui gli dà prova, e si affretta a spedire la domanda di un premio riservato agli scrittori. Gli raccomanda inoltre un gruppuscolo di giovani, che da quattro anni "svolgono all'insegna de 'La Locusta'<sup>431</sup> una meritoria, intelligente attività".

2012 [278]<sup>432</sup>. Vicenza, 10/10/58: All'Ufficio della proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica: cui presenta domanda d'essere ammesso ad usufruire dei premi previsti per gli scrittori.

2013 [279]. Vicenza, 12/10/58: a **Leonardo Sciascia**: gli spedisce per l'editore omonimo<sup>433</sup> quattro poesie in aggiunta a quelle già in bozze e una 'notizia' per il risvolto di copertina. Le aveva spedite al tipografo, ma teme d'aver sbagliato.

2014 [280]. Vicenza, 12/10/58: alla tipografia Cappugi e figli<sup>434</sup> (Palermo): cui spedisce le stesse quattro poesie inviate a Sciascia.

2025<sup>435</sup>. Vicenza, 28/10/58: ad **Arturo Chiodi**<sup>436</sup>: dopo il "malinconico" colloquio romano, non s'aspettava il telegramma con la richiesta di fotografie della Grande

---

<sup>430</sup> Era Capo Ufficio dell'Ufficio della proprietà letteraria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

<sup>431</sup> La vicentina casa editrice di Rienzo Colla, d'orientamenti cristiano-radicali, inclini al profetismo sociale.

<sup>432</sup> Nella numerazione di Nogara una serie di ordinali sono ripetuti per distrazione.

<sup>433</sup> Come si apprende anche dalla lettera successiva, lo scrittore si prestava a dare una mano all'amico editore Salvatore Sciascia, curandone la collana di poesia.

<sup>434</sup> Tipografia di cui si serviva l'editore Sciascia.

<sup>435</sup> Velina dattiloscritta sciolta, questa e la n.2027 (non numerate da Nogara).

<sup>436</sup> direttore di «Rotosei», settimanale dalla vita travagliata.

Guerra: perplessità di Nogara: “non vorrei rimetterci denaro o far brutte figure con terzi”.

2026 [292]: Vicenza, 29/10/58: alla tipografia Cappugi: ha ricevuto le bozze delle cinque poesie rimaste fuori dalla prima composizione: ma esse in parte non corrispondono a quelle già inviate a **Leonardo Sciascia**.

2027<sup>437</sup>. Vicenza, 31/10/58: ad **Arturo Chiodi**: ha spedito le foto sulla guerra nel Vicentino, recuperate parte sul posto, parte a Treviso. grazie alla collaborazione “preziosissima” di **Mazzotti**: raccomanda vivamente di averne cura, perché, essendo alcune esemplari unici, dovranno essere restituite.

2039 [305]. Vicenza, 5/11/58: a **Luigi Russo**: ha letto il suo romanzo? Finora se n’è occupata la critica minore, nessuna voce veramente autorevole. Nell’ultimo numero de «La Tribuna» c’è in proposito una lunga nota di **Piero Chiara**, purtroppo corredata da un foto di **Fogazzaro**. “più io faccio per liberarmene, e più me lo sbandierano davanti”. Può sperare in due righe di Russo, o che ne faccia scrivere su «Belfagor»?

2042 [308]. Vicenza, 6/11/58: alla tipografia Cappugi (Palermo): prega di sostituire la lirica *Ora che è chiuso il tempo*, con quella che ora spedisce, dal titolo *Congedo*.

2043 [309]. Vicenza, 6/11/58: a **Facco De Lagarda**: è offeso dal tono con cui la Segreteria del ‘Premio Stradanova’<sup>438</sup> gli ha risposto a suo nome, con un rescritto “quasi avessi scritto a Lei col secondo fine di una raccomandazione”.

2055 [320]. Vicenza, 11/11/58 a **Fran Çois Mauriac**<sup>439</sup>: gli invia il suo romanzo con queste parole: “Du temps de mon adolescence je me suis engoué de Fogazzaro, mon compatriote, de ma meme ville, cependant dans ma jeunesse. futes Vous à me delivrer de sa décadente fascination, de son sentimentalisme. Je puis affirmer que je Vous dois la pluspart de ma formation metale et d’écivain...” ed altro ancora, dichiarante tutta l’ammirazione di Nogara per lo scrittore cattolico francese, ch’egli ambirebbe proporsi come modello.

2056 [321]. Vicenza, 11/11/58: a **Franciosa**<sup>440</sup>, della «Fiera letteraria»: gli si rivolge con certi modi spicci e imperativi, perché si affretti a pubblicare la recensione

---

<sup>437</sup> V. nota precedente.

<sup>438</sup> Allora all’esordio. Da un verbale *on-line* del 1960 vedo che quell’anno la giuria del premio veneziano era composta da Aldo Camerino, Manlio Dazzi, Ugo Facco De Lagarda, Aldo Palazzeschi, Diego Valeri.

<sup>439</sup> In francese.

<sup>440</sup> Redattore capo de «La Fiera letteraria».

di **Pomilio** al suo romanzo. Poi spera che **Viridia** si decida a fare anch'egli la sua parte.

2057 [322]. Vicenza, 12/11/58: a **Viridia** <sup>441</sup>: a Napoli non ha avuto il coraggio di insistere, ma ora vede che l'altro sta pubblicando recensioni a libri usciti dopo il suo. Il silenzio potrebbe far pensare che il romanzo non vale granché, eppure ha vinto il premio della cultura del Ministero dell'Interno, assegnato da una commissione composta da **Vigorelli, Baldini, Sapegno, Schiaffini, Tofanelli**.

2058 [323]. Vicenza, 13/11/58: a **Vigorelli**: <sup>442</sup> nella sua rubrica "Il diavolo in salotto", del settimanale «Il Tempo» Vigorelli aveva difeso N. dall'attacco di un lettore vicentino, Toni Menegato, che aveva "segnalato" il romanzo di Nogara, "per pubblica deplorazione", insinuando, tra l'altro che N. fosse "parente di prelati". Vigorelli. N. ringrazia il critico in tono formale, evidentemente perché si attende che la lettera sarà pubblicata nello stesso settimanale.

2059 [324]. Vicenza, 14/11/58: a **Neri Pozza**: l'amico gli ha proposto, pare uno studio sul poeta **Vittorelli**: "mi dispiace darti quest'altro rifiuto, ma oltre al tempo, io non ne ho l'animo. Io non sono fatto per il lavoro metodico, di ricerca; e non ne vedo, oggi, per mio conto la necessità". Da una settimana sta chiuso in casa, e teme una ricaduta della tisi.

2075 [340]. Vicenza, 22/11/58: a **Bernabei**: si trova a letto da due settimane; medicine e medici costano: lo prega di fargli avere il saldo delle sue collaborazioni dei mesi precedenti. Preannuncia, appena ristabilito, un'inchiesta sui Musei veneti, già concordata con **Giannelli**.

2076 [341]. Vicenza, 22/11/58: ad **Antonio Barolini** <sup>443</sup>: dopo avergli inviato il suo romanzo, ora lo accompagna con qualche notizia editoriale. E gli chiede se abbia letto il libro e se possa "parlarne in giro" e suggerirli qualche indirizzo di italianista o di traduttore a cui inviare il romanzo.

2081[346]. Vicenza, 25/11/58: a **Chiodi**: sollecita il pagamento degli arretrati, e la restituzione delle fotografie della Grande Guerra. Con nota delle spese sostenute.

2082 [247]. Vicenza, 25/11/58: al M. <sup>o</sup> **Mortari**: chiede, per un servizio sul «Popolo», notizie sulla prossima stagione lirica della 'Fenice'.

---

<sup>441</sup> Critico letterario, collaboratore de «La Fiera letteraria».

<sup>442</sup> Gli dà del 'lei' probabilmente perché si tratta d'una lettera che verrà pubblicata nella rubrica del settimanale.

<sup>443</sup> Allora negli Stati Uniti.

2083 [248]. Vicenza, 25/11/58: a **Leonardo Sciascia**: gli preme sia esclusa dalla raccolta la lirica *Ora che è chiuso il tempo*, perché una persona che gli è cara potrebbe soffrirne, e prega Sciascia di volersene occupare personalmente. Accenna ad una intervista radiofonica<sup>444</sup>, in cui fece parola della imminente uscita della raccolta di sue poesie.

2100 [265]. Vicenza, 7/12/58: a **Padellaro**: rammenta il loro incontro a Napoli, al Congresso degli scrittori. Lo informa del suo cattivo stato di salute, che lo costringe a letto da un mese. Dovendo diradare chissà per quanto le sue collaborazioni giornalistiche, ha pensato che potrebbe fare qualcosa per la Radio. Può Padellaro segnalarlo a qualcuno della Rai?

2101 [266]. Vicenza, 7/12/58: all'editore **Carucci**: lo incalza su varie questioni e disposizioni, relative alla distribuzione del suo romanzo, invitandolo a mandare il libro alle varie rassegne librerie della Rai; in particolare si interessa alla «Rassegna» del III Progamma, curata da un **Lanfranco Caretti**.<sup>445</sup> **Barolini** gli ha fatto sapere che in America non si fa nulla senza un agente, che dovrebbe cercarsi l'editore.

2107 [272]. Vicenza, 7/12/58: al professor **Reto Roedel**<sup>446</sup>: **Piero Chiara** lo ha indirizzato a lui, per avere notizie del 'Premio Veillon', consigliandolo di parteciparvi; gli spedisce perciò il suo romanzo, con due recensioni.

2017 [282]. Vicenza, 12/12/58: a **G. Spagnoletti**: si rammarica che non gli sia stato inviato il romanzo, che, dopo un avvio stentato, ora sta raccogliendo buone recensioni: l'ultima è una notizia datane da «Belfagor». Il giudizio di Spagnoletti gli sarebbe tanto più utile, in quanto egli, con questo romanzo, ha intrapreso una strada "difficile, pericolosa, e forse 'sgradita' ", ed ha bisogno di chi lo consigli schiettamente.

2018 [283]. Vicenza, 14/12/58: a **G. Vigorelli**: «Il Caffè» di **Vicari** gli ha dedicato una nota dal titolo "L'occhio di Torquemada". Che motivo ha dato a Vicari per prendersela con tanta cattiveria? Altra querimonia: **Virdia** non scriverà su «La Fiera» del suo romanzo, perché — gli scrive — "difficilmente potrei salvarne dieci pagine", parlando di "Immaturità narrativa" e di "tentativo non riuscito". Nogara chiede a Vigorelli: perché lo ha illuso? e tutti gli altri che ne hanno parlato bene? e

---

<sup>444</sup> Nella rubrica 'La Bancherella'.

<sup>445</sup> È il noto storico della letteratura italiana, allora docente all'Università di Pavia.

<sup>446</sup> Docente di letteratura italiana nelle principali Università svizzere, fu per lunghi anni presidente del 'Premio Veillon'.

**Barberi Squarotti**<sup>447</sup> che ha preannunciato una lunga nota su «La Situazione» di Venezia? “Porta pazienza per questo sfogo. Qui non ho amici” è la conclusione.

2019 [284]. Vicenza, 14/12/58: a **Viridia**: “ho incassato, non bene, ma ho incassato. Che posso replicare a tanto disastro? Però permetterai ch’io sia perplesso. Se devo accettare il tuo giudizio devo arrivare anche a questa conclusione. c’è una persona che mi ha ingannato, ingannandosi a sua volta terribilmente: **Vigorelli**”.

2022 [287]. Vicenza, 17/12/58: all’amministrazione di «Rotosei»: note-spese ed altri arretrati da liquidare.

2023 [291]. Vicenza, 17/12/58: a **Gastone Schiavotto**<sup>448</sup>: è a letto da più d’un mese; sulle dimissioni sue, dalla Presidenza, e dal Circolo, non è trapelato nulla. Se non si emanerà un chiaro comunicato di spiegazione, Nogara dovrà scrivere una lettera di chiarimento al «Giornale di Vicenza» per spiegare come sono andate le cose. Amare considerazioni sui rapporti umani all’interno del Circolo.

2024 [292]. Vicenza, 18/12/58: a **Leonardo Sciascia**: a proposito della cinque poesie sostituite, teme che nasca “una brutta confusione”, con l’esclusione di qualcuna cui tiene in modo particolare, come *Canto per i compagni impegnati*, già uscita in «La Situazione». Gli dà un cenno sulle sue ultime attività di recensore.

2029 [297]. Vicenza, 19/12/58: al professor **Reto Roedel**: l’art.5 del ‘Premio Veillon’ che esclude opere già vincitrici di altri premi letterari, a parere di Nogara, non si adatta alla sua situazione, perché il premio Ministeriale da lui vinto, oltre ad andare ad un testo poi rimaneggiato per la stampa, e che allora portava un titolo diverso, si risolse nel versamento *brevi manu* d’un assegno: “nessun comunicato ufficiale, nessuna manifestazione pubblica”<sup>449</sup>.

2030 [298]. Vicenza, 19/12/58: a **Piero Chiara**: aveva inviato a **Roedel** il romanzo con le recensioni di **Chiara** e di **Pomilio**, informandolo del premio ministeriale da lui conseguito; ma il professore svizzero gli ha fatto notare che l’art.5 del bando parrebbe creare complicazioni. Egli tuttavia intende parteciparvi comunque. “Il romanzo continua a riscuotere consensi [*sic*], le recensioni adesso si susseguono con ritmo accelerato”.

---

<sup>447</sup> Docente universitario, storico della letteratura italiana, specie del Novecento..

<sup>448</sup> Vicentino, per lunghi anni addetto stampa alla Mostra cinematografica internazionale di Venezia, vice di Nogara al ‘Mondo Nuovo’, Circolo del Cinema di Vicenza..

<sup>449</sup> Il lettore sistematico di queste registrazioni sarà avvertito che le cose andarono un po’ diversamente: v. lettera 970. tuttavia Nogara in sostanza non mente.

2031 [299]. Vicenza, 19/12/58: a **Comello**<sup>450</sup>: a causa delle sue condizioni di salute, gli sarà impossibile essere a Cervia, e con suo forte rammarico, per essergli **Ungaretti** maestro e modello: “Io mi son fatto le ossa con **Ungaretti**, e se pur ne serbo qualche schiavitù, essa non mi pesa per niente, anzi dovrei dire che mi dà luce”. Egli lo conosce di persona, e mesi addietro, in occasione d’una sua conferenza a Vicenza, gli ha fatto da guida in due giorni indimenticabili. Ricorda a Comello il proprio saggio sul poeta, apparso su « Lettere italiane» di dieci anni prima.

2032 [300]. Vicenza, [19/12/58]: a **Toni Comello**<sup>451</sup> (telegramma). “Caro Professore, con profondo rammarico impedito partecipare Trebbo onore **Ungaretti** invio devoto plauso Maestro unico umano canto et auguro Trebbo lunga fortuna”.

2042 [310]. A **Carlo Bo**: torna a chiedergli, se non una recensione, almeno un giudizio, per lui vitale, sul proprio romanzo: “Nel mio romanzo ho tentato di impegnarmi secondo richiedono la mia formazione e la mia natura. Posso avere sbagliato, forse ho sbagliato senz’altro, ma ho bisogno di sentirmelo ripetere da un critico che non sia prevenuto nei riguardi di una particolare problematica e al quale si possa prestare la massima fede: come uomo, come intellettuale, e come cattolico. Non vedo che Lei”.

2043 [311]. Vicenza, 28/12/58: a **Beniamino Carucci**: dopo un mese e mezzo, si è azzardato ad uscire di casa per un paio d’ore. Fra ‘consegne’ per la distribuzione del libro e notizie sulla sua varia fortuna critica, una nota sulla “sfottitura” attribuita a Vicari<sup>452</sup>.

2044 [315]. Vicenza, 30/12/58: a Gianni<sup>453</sup>: “rispondo io, scrive, per tutti ricambiando affettuosamente i tuoi auguri!”. Lo ragguaglia sullo stato della sua salute, che lo costringe ad una esistenza sempre minacciata dal male, tanto da costringerlo a guardare a tutto, comprese le sue ambizioni letterarie, con animo distaccato.

2050[320]. Vicenza, 8/1/59: a **Vicari**: vibrata protesta nei confronti della rivista «Il Caffè» e del suo direttore Vicari, per la pubblicazione d’una noticina anonima intitolata *L’occhio di Torquemada*, dove si è preso di mira Nogara e il suo romanzo.

---

<sup>450</sup> Tomi Comello, di Cervia, destinatario del telegramma successivo. Fondatore nel 1957 del ‘Trebbo poetico’: incontro popolare, in forma di spettacolo, con i poeti, con la Presidenza di Ungaretti. Singolare figura di idealista, assolutamente scevro di interesse personale, fu inesausto, entusiasta, coraggioso promotore di incontri, di esperienze meta-scolastiche, d’alta e innovativa divulgazione della poesia. Nel 1958, il festeggiato era proprio Ungaretti stesso. (‘trebbo’ è voce emiliana e romagnola, equivalente al nostro filò, o alla veglia toscana).

<sup>451</sup> Telegramma.

<sup>452</sup> direttore de«Il Caffè», che si dissociò nettamente dalla nota sarcastica che tanto offese Nogara.

<sup>453</sup> Non identificato: forse Gianni Ferrio?



2058 [328]. Vicenza, 16/1/59: a **Vicari**: ribadita amarezza di Nogara per la “sfottitura” de «Il Caffé»; l’attività letteraria è “la sua ragione di vita”; solo i giovani, come **Barberi Squarotti**, si sono occupati seriamente di lui.

2059 [329]. Vicenza, 16/1/59: a **Chiodi**<sup>454</sup>: minaccia azione legale, a causa degli arretrati non saldati: “Io vivo di collaborazioni giornalistiche e d’una modesta pensione di guerra. Immagini se questi soldi non mi servono”.

2062 [341]. Vicenza, 1/2/59: a **Padellaro**: lo ringrazia del “sollecito e importante intervento” in suo favore; contatterà subito il Dr. **Piccioni**<sup>455</sup>.

2065 [344]. Vicenza, 1/2/59: a **Leone Piccioni**: gli scrive, facendo il nome di Giuseppe padellaro, per una collaborazione alle rubriche letterarie della RAI-TV.

2066[348]. Vicenza, 1/2/59: a **Carucci**: altro puntiglioso promemoria per la distribuzione del romanzo, nell’atto di felicitarsi per le prossime nozze dell’Editore.

2067 [351]. Vicenza, 20/2/59: a **Chiodi**: di fronte al silenzio dell’altro e dell’amministrazione di «Rotosei», N. non sa più cosa pensare:

2068 [352]. Vicenza, 20/2/59: a **De Libero**<sup>456</sup>: sorpresa e gratitudine di Nogara al ricevere la lettera dell’insigne scrittore: ”un po’ di dolce in tanto amaro... La attenta lettura, che lei ha fatto del mio romanzo,, le indicazioni che ne ha tratte, e mi suggerisce con tanta precisione di analisi, la schiettezza e spontaneità del Suo scritto, quasi l’amicizia direi, se non temessi di presumere, ripeto, mi confortano”.

2070 [354]. Vicenza, 26/2/59: a **Lorenza**<sup>457</sup>: da mesi **Giancarlo Vigorelli** non risponde alle sue lettere e Nogara ne è contristato. Veda l’amica<sup>458</sup> di capire quale sia il motivo di così lungo silenzio, e gliene scriva.

2095 [379]. Bordighera, 22/3/59: a **Leone Piccioni**: riceverà dall’amico comune Giacomo Natta un suo ‘pezzo’, già destinato al«Popolo», che fosse andrebbe bene per una rubrica radiofonica. Il tipo di collaborazione, d’argomento storico o scientifico prospettatogli dal Piccioni, gli sarebbe ostico, ma N. ci penserà meglio.

2110 [394]. Vicenza, 26/3/59: all’editore **Salvatore Sciascia**: ha ricevuto cinque copie del suo *Oro di paglia*, si dice disposto a comprare 50 o 100 copie, chiedendo all’editore che cosa intenda fare per la distribuzione e la critica.

---

<sup>454</sup> Ricordo, si tratta di Arturo Chiodi, direttore di «Rotosei».

<sup>455</sup> Si tratta del critico letterario Leone Piccioni, allora funzionario della Rai.

<sup>456</sup> Libero De Libero, narratore, critico d’arte, gallerista, passava allora per uno dei massimi poeti del Novecento.

<sup>457</sup> Lorenza Trucchi, nota critica d’arte contemporanea, compagna di G.Vigorelli..

<sup>458</sup> Cui dà del tu, e tratta come una vecchia amica.

2117 [401]. Vicenza, 31/3/59. a **Padellaro**: inviandogli la raccoltina *Oro di paglia*, gli chiede notizie del premio per il quale aveva a suo tempo presentato domanda.

2118 [402]. Vicenza. 31/3/59: a **Chiodi**: “Che posso attendermi ancora, mi dica lei? Con quale fiducia?”: così, dopo aver riassunto la disastrosa inadempienza di «Rotosei» nei confronti ella sua collaborazione.

2133 [417]. Vicenza, 4/4/59: all’editrice ‘Salvatore Sciascia’: ordine d’acquisto di cento copie di *Oro di paglia*. Li prega di chiarirgli a chi invieranno essi stessi il libro in omaggio.

2144 [418]. Vicenza, 5/4/59: a **Giannelli**<sup>459</sup>: si lamenta della mancata pubblicazione dei suoi ‘servizi’ sui Musei veneti, che lo mette in difficoltà nei confronti dei loro direttori. N. comincia a sospettare che siano motivi politici non dichiarati a frenarne la pubblicazione.

2159 [424]. Vicenza, 10/4/59: alla casa editrice ‘Salvatore Sciascia’: rimessa di un assegno in pagamento alle cento copie di *Oro di paglia* da lui acquistate.

2169 [424 bis]. Vicenza, 19/4/59: a **Chiodi**: ancora sulle sue spettanze: “spero che questa mia sia l’ultima, altrimenti dovrò passarLe una nota spese di corrispondenza...”.

2170 [425]. Vicenza, 19/4/59: all’amministrazione di «Rotosei»: se entro il 24 c.m. non gli saranno state liquidate le collaborazioni, provvederà legalmente e attraverso il Sindacato.

2218 [473]. Vicenza, 7/5/ 59: a **Leone Piccioni**: scusandosi per il ritardo con cui si fa vivo, gli propone quattro libri da recensire per la rubrica ‘ Il libro della settimana’ della Radio<sup>460</sup>.

2222 [477]. Vicenza, 12/4/59: a **Bernabei**: gli spiega che la mancata pubblicazione dell’inchiesta sui musei civici del Veneto<sup>461</sup>, a parte il lato economico, lo squalifica agli occhi dei Direttori che gli hanno dedicato il loro tempo, rifornendolo di materiale illustrativo, talora raro e costoso: se c’erano dubbi sulla sua opportunità, perché non fermare l’inchiesta in tempo?

2243 [498]. Vicenza, 16/5/ 59: all’amministrazione di «Rotosei»: accusa ricevuta dei suoi arretrati.

---

<sup>459</sup> Redattore de«Il Popolo».

<sup>460</sup> Fra i quali *Il Doge Nicolò Contarini* di Gaetano Cozzi (Fondazione Cini), e *I disegni dell’Antichità* di A. Palladio, curati da G.G. Zorzi, per i tipi di Neri Pozza., cui vanno le sue preferenze.

<sup>461</sup> Erano 14 articoli: v.lettera 2246.

2244 [499]. Vicenza, 16/5/59: all'editore Sciascia: ordina cinquanta copie di *Oro di paglia*.

2245 [508]. Vicenza, 24/5/59: al segretario di redazione de «L'Arena»<sup>462</sup>: contesta il richiamo del giornale sulla eccessiva frequenza delle sue collaborazioni: si tratta di 12 articoli in sei mesi, di cui solo 5 pubblicati. Se non fosse per il piacere che i suoi concittadini lo leggano, rinuncerebbe ad una collaborazione che gli sembra poco apprezzata.

2246 [509]. Roma, 29/5/59: all'amministrazione de«Il Popolo»: nota-spese dei 14 servizi dell'inchiesta sui Musei civici del Veneto.

2287 [560]. Vicenza, 4/5/59: a **Vicari**: non ha ancora visto il « Caffè», ma dalle misure da lui prese nei confronti di **Amicucci**, dev'essersi trattato d'un attacco piuttosto grave contro Nogara. Egli sa che proviene da **S. Zanotto**, che gli inviò una cartolina confidenziale (“E chi è Zanotto?” chiede polemicamente)<sup>463</sup>. Ma protesta la sua immutata amicizia per Vicari, col qual, quando è a Roma, sta volentieri insieme.

2302 [575]. S. Vito di Cadore, 28/6/59: a **Mucci**<sup>464</sup>: se non vorrà recensire personalmente *Oro di paglia*, Nogara propone la pubblicazione d'una nota su libretto già preparata da **Della Corte** per un quotidiano politico, che non la pubblicò.

2305 [578]. S. Vito, 28/7/59: alla signora **Galassi Beria** di «Sipario»: chiede la liquidazione di due articoli appesi nella rivista, offrendosi di supplire per l'area veneta i collaboratori titolari, qualora fossero impediti.

2306 [579]. S. Vito, 31/7/59: a Cozza: ordine di vendita di azioni SADE.

2307 [580]. S. Vito, 3/8/59: a **Frattarolo**<sup>465</sup>: ora in villeggiatura può finalmente lavorare tranquillo al suo nuovo romanzo, la cui stesura ha incominciato a novembre. Dal «Cinzia», egli, a premiazione avvenuta, ha ricevuto solo una burocratica comunicazione d'aver vinto il terzo premio ex-aequo, accompagnata dal buono per ritirare una radiolina: giunge a proposito per il compleanno della sua bambina... Quanto a collaborare a «Cinzia» (tutt'altro che raccomandabile, come anche l'altro conviene), dica Frattarolo che cosa potrebbe mandare: sempreché la rivista subisca

---

<sup>462</sup> La proprietà dell'«L'Arena» comprendeva anche quella de «Il Giornale di Vicenza».

<sup>463</sup> Come si apprende dalla lettera 2326, Nogara aveva recensito un libretto di poesie di Sandro Zanotto sul «Popolo» del 10/5/59: donde, pare, il risentimento dell'Autore. La raccolta poetica si intitolava *Basso orizzonte* (editore Amicucci, Padova, 1959).

<sup>464</sup> Dalla lettera di Nogara si ricava che costui risiede a Roma e ha un posto di responsabilità in una rivista pare letteraria, cui collabora anche Della Corte. Si tratta perciò di Renato Mucci, collaboratore de «La Fiera Letteraria».

<sup>465</sup> Forse Lorenzo (Renzo) Frattarolo, amico di Ungaretti, storico della letteratura e bibliografo.

quella trasformazione radicale cui l'altro accenna. "Vicenza è bella... ma la vorrei deserta".

2315 [588]. S. Vito, 5 /8/59: a **Giannelli**: i servizi sui Musei dormono sempre; perciò, se entro il 10 non vedrà apparire il primo articolo della serie si vede costretto ad agire, dovesse costargli la collaborazione al « Popolo».

2316 [589]. S Vito, 7/8/59: a **Vicari**: la noterella di **Zanotto**, più che a Nogara, nuoce a Vicari e al « Caffè», tanto è stupida e scopertamente vendicativa. Sotto, c'è la rivalità fra **Amicucci** e **Rebellato**, di cui Nogara è amico. Gli invia una poesia: a distanza di due anni dall'invito a collaborare alla rivista, cui finora non ha saputo corrispondere, forse questi versi faranno al caso <sup>466</sup>.

2326 [599]. S. Vito, 22/8/59: a **Vicari**: gli manda, perché misuri la vanità presuntuosa di **Zanotto**, la nota, già da lui dedicata a Zanotto sul « Popolo».

2338 [572 (*sic*)]. Vicenza, 5/9/59: a **Doddoli**: confida in una ripresa della collaborazione a «Rotosei», proponendosi per un servizio sul prossimo ' Premio Marzotto'.

2350 [584]. Vicenza, 11/9/59: a **Prosdocimi** <sup>467</sup>, direttore del Museo civico di Padova: gli dà notizia dell'appena avviata pubblicazione sul « Popolo» della sua inchiesta sui Musei veneti; ritardo a parte, su cui non vuole indugiare, si scusa per lo "straziamento" dell'articolo dedicato a Padova, per asserite ragioni di spazio. Gli allega l'originale, in modo che possa rendersi conto in pieno "dello scempio avvenuto".

2364 [598]. Vicenza, 20/9/59: a **Bernabei**: sempre ritardi nella liquidazione dei suoi compensi: prega il direttore di intervenire a suo favore, e sollecita tempi più ravvicinati nella pubblicazione dell'inchiesta sugli usi veneti.

2365 [ 598 (*sic*)]. Vicenza, 20/9/1959: a **Giannelli** del «Popolo»: gli propone alcuni argomenti per altrettanti servizi: **V. Branca** <sup>468</sup> gli chiede un articolo sul corso della 'Giorgio Cini' dedicato al barocco; la Fondazione veneziana dedicherà inoltre un prossimo convegno al fenomeno dei 'Teddy Boys' <sup>469</sup>; propone suoi articoli su Biennale Triveneto; Mostra a Palazzo Grassi; Mostra veneziana dell'opera grafica di

---

<sup>466</sup> Titolo: *Ad un poeta codino*.

<sup>467</sup> Alessandro Prosdocimi, studioso di archeologia e storia del'arte, dirigeva il Museo civico di Padova.

<sup>468</sup> Docente di letteratura italiana all'Università di Padova, era Segretario generale della 'Giorgio Cini'.

<sup>469</sup> Fenomeno inglese di devianza giovanile, che allora fece molto parlare di sé, anche in Italia: uno dei prodromi del '68?

G.A. Pellegrini; note librarie a: *Saggi goldoniani* di **Momigliano**, *Poesie* di **Lino Cardì**; *Gli egoisti* di **Bonaventura Tecchi**; e su **Gilda Musa** e **Carlo Della Corte**.

2379 [612]. Vicenza, 7/10/59: a **Camerino**<sup>470</sup>: in occasione del ‘Premio Cittadella’, **Neri Pozza** ha offerto un medaglia d’oro ad un poeta veneto: Nogara teme che la cosa appaia un pasticcio in famiglia fra lui e l’editore, e che la medaglia possa fornire il pretesto per escluderlo dal primo premio: “Lo so che il mio nome non darebbe gran lustro al ‘Cittadella’ “. Si accinge a partecipare ad un Convegno “di parte nera” a Santa Margherita Ligure<sup>471</sup>.

2380 [613]. Vicenza, 7(10/59: a **Pannunzio**: gli invia un articolo sulla mostra della grafica di Pellegrini, curata da **Bettagno**<sup>472</sup> alla ‘Giorgio Cini’; spera così di poter riprendere la collaborazione col «Mondo», che dovette interrompere a causa della sua malandata salute.

2405 [638]. Vicenza, 21/10/59: a **Ugo Fasolo**: lo prega, nell’assegnargli la medaglia d’oro, di modificare la dicitura ‘a un Poeta veneto’: formula che ne limiterebbe di molto il valore.

2406.[639]. Vicenza, 21/10/59: a **Mario Luzi**: manderà una copia del suo libretto di poesie al premio<sup>473</sup>; egli ha dovuto soccombere al ‘Cittadella’, dove sono risultati vincitori **Acrocca**, suo amico, e **Cattafi**; e ha dovuto rinunciare al ‘Chianciano’, perché non aveva le venti copie richieste, — né **Sciascia** se ne era interessato. Grazie agli apprezzamenti che il suo libretto va raccogliendo, gli pare d’aver ripagato in qualche modo la fiducia accordatagli da **Luzi**, che se ne fece garante<sup>474</sup>.

2447.[680]. Vicenza, 16/11/59: a **Carucci**: le recensioni al romanzo arrivano alla quarantina. A giorni verrà a Roma, ma subordina la data del viaggio alla presenza di **Vigorelli** a Roma, su cui chiede notizie all’editore.

2458 [691]. Vicenza, 29/11/59: al Dr. Catenacci, della GEPI: sollecita la liquidazione delle sue collaborazioni a «Leggere».

2475 [706]. Vicenza, 9/12/59: ad **Ammannati**<sup>475</sup>: lo informa della mancata pubblicazione sul «Popolo» d’un articolo, da lui scritto in seguito al loro incontro veneziano, che era già passato in tipografia. Forse l’inatteso veto è dovuto al

---

<sup>470</sup> Ricordo che per lunghi anni lo scrittore A.C. fu curatore della pagina letteraria de «Il Gazzettino».

<sup>471</sup> Propriamente, trattandosi d’un convegno di scrittori cattolici, avrebbe dovuto dire “di parte bianca”, per suggestione storico-letteraria; ma il ‘nero’ delle tonache, e del gergo giornalistico del tempo prevale sulla suggestione storico-carducciana. Lo scrivo per qualche giovane, che non credesse trattarsi di convegni di neo-fascisti.

<sup>472</sup> Storico dell’Arte, responsabile del settore artistico della Fondazione ‘Giorgio Cini’.

<sup>473</sup> Non identificato.

<sup>474</sup> Ricordiamo che *Oro di paglia* ha una presentazione di Mario Luzi.

<sup>475</sup> Floris Luigi Ammannati, allora direttore della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

passaggio di **Aldo Moro**, succeduto a **Bernabei** nella direzione del giornale della DC.

2482 [712]. Vicenza, 13/12/59: all'On. **Romanato**<sup>476</sup>: gli chiarisce che l'articolo sul Museo civico di Rovigo fu pubblicato dal «Popolo», oltre con enorme ritardo, con tagli così malaccorti, da renderlo “sconclusionato”.

2491 [721]. Vicenza, 28/12/59: a **Giannelli**: si lamenta d'una serie di soprusi sofferti: la mancata pubblicazione dell'articolo (richiesto) su **Ammannati**; il servizio sulla *Battaglia di Legnano*<sup>477</sup> alla 'Fenice', affidato a Manfrin senz'avvertire lui, che aveva passato la notte a stendere il servizio sulla rappresentazione. E ancora: un suo articolo su Ca' Pesaro di Venezia, trascurato, a favore di articolo d'argomento simile affidato allo stesso Manfrin.

2492 [722]. Vicenza, 5/1/1960: a **Bernabei**: da circa un mese non si pubblicano suoi articoli; nel frattempo si pubblicano due articoli di altro collaboratore su argomenti, da lui già trattati in articoli non pubblicati; la pubblicazione della serie sui Musei si è arrestata inspiegabilmente. **Giannelli** interpellato per lettera non risponde. La liquidazione dei suoi compensi è ferma a maggio. Lo prega perciò di occuparsi del suo caso, preannunciando di voler interessare l'on **Rumor** in proposito.

2493 [723]. Vicenza, 7/1/60: a **Giannelli**: spera che il silenzio calato su di lui non sia una ritorsione all'articolo di Nogara pubblicato sul«Mondo» di dicembre, del quale, del resto, l'aveva avvertito a suo tempo. Propone un 'servizio' sull'imminente inaugurazione del teatro di Ca Foscari, ma, se entro il termine perentorio di lunedì 11 c.m., non avrà ricevuto un riscontro, considererà chiusa la collaborazione col«Popolo».

2494 [724]. Vicenza, 7/1/60: all'on. **Rumor**: gli ricapitola le vicende della sua collaborazione al «Popolo»: “Tu sai, meglio di me, com'è la situazione al «Popolo». fluttuante a seconda delle vicende interne del partito. O muta il redattore di Terza<sup>478</sup>, o cambia il direttore, o, come al presente, il direttore viene retrocesso a vice perché la direzione + assunta dal segretario del partito”; e così i pubblicitari, senza contratto, sono in balia di poteri senza volto. Chiede, ancora una volta, l'intervento dell'amico, perché si dia un minimo di stabilità e di correttezza alla sua collaborazione. A parte ciò, gli sollecita un intervento per propiziargli l'accesso alla terza pagina del «Messaggero», “che mi dicono la meglio qualificata culturalmente tra quelle dei

---

<sup>476</sup> On. Giuseppe Romanato, deputato democristiano fu a lungo Presidente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo..

<sup>477</sup> Opera lirica di G. Verdi.

<sup>478</sup> Intendi, giovane lettore, di 'Terza pagina', la bella pagina letteraria dei giornali italiani d'un tempo.

quotidiani romani e anche la meglio retribuita”. Aggiunge un *potscriptum*, in cui ricorda a Rumor le proprie penose condizioni di salute.

2500[730]. Vicenza, 11/1/ 60: a **Montesanto**: suo dispetto e umiliazione: al «Popolo» l’hanno “fatto fuori”. oltre alle cinquanta-sessanta mila lire al mese perdute, l’offende, anzi lo rende “furente” il silenzio opposto alle sue tante lettere. ora dovrà tornare a ricorrere a suo padre, per tirare avanti, mentre cerca nuove collaborazioni, non facili ad ottenersi. veda l’amico di informarsi discretamente, per vedere come sono andate le cose.

2510 [740]. Vicenza, 18/1/60: a **Formenti**<sup>479</sup>: si risente del mancato compenso ad una recensione, motivato dal favore che il quotidiano avrebbe fatto a Nogara ospitando la recensione ad un suo amico (**Guidi**): “speculazioni meschine” le definisce, offeso dalla mancanza di riguardo, N.

2514 [744]. Vicenza, 21/1/60: all’on. **Rumor**: se «Il Popolo» ha deciso di buttarlo fuori, lo dicano e gli liquidino quello che gli spetta. Torna a pregarlo di favorire la sua collaborazione al « Messaggero».

2515 [745]. Vicenza, 24/1/60: a **Mantovani**<sup>480</sup>: è spiacente di non potere accettare, a causa delle sue frequenti assenze da Vicenza, l’offerta di far parte d’una commissione<sup>481</sup>, tanto più che è probabile un suo trasferimento a partire da febbraio.

2516 [746]. Vicenza, 24/1/60: a **Montesanto**: “Non andrò a Canossa (come mi conosci male). Non credi che quel mio innocente articolo di pittura classica invece che sul «Mondo» fosse apparso sullo «Specchio»<sup>482</sup>, o magari anche sul «Meridiano d’Italia»<sup>483</sup> la cosa sarebbe passata liscia? [...] Voglio che mi mettano per iscritto il motivo per cui sono diventato *indesiderabile* [...]. Cosa ne pensi, tanto per dire, di quei tali ben noti, che da anni collaborano alla ‘ terza’ del « Popolo» sotto pseudonimo?”. Propone una serie di ‘schede’ per «Leggere»<sup>484</sup>.

2517 [747]. Vicenza, 24/1/60: a **Bernabei**: gli chiede di dirgli se deve considerare chiusa la sua collaborazione al «Popolo» e per quale motivo; nel qual caso, gli facciano avere il saldo di quanto gli spetta.

---

<sup>479</sup> direttore de «l’ Arena».

<sup>480</sup> Dovrebbe trattarsi del Comm. Marcello Mantovani, fondatore e presidente del Comitato d’intesa delle Associazioni d’arma e patriottiche, distinta figura di vicentino d’altri tempi.

<sup>481</sup> Nella lettera. N. parla di “lavori di selezione”, che farebbero pensare a qualche concorso a premi.

<sup>482</sup> Settimanale conservatore, antigovernativo e scandalistico.

<sup>483</sup> Periodico fiancheggiatore del M.S.I., il partito dei neo-fascisti.

<sup>484</sup> Sui Lirici tedeschi tradotti da Valeri, su de Libero (*Guanto nero*), Cassieri (*La siesta*), Valentini (*I conigli e lo stregone*), Wichert (*Poesie*); Zorzi (*Palladio*), Coletti (*Cima da Conegliano*), Pugnetti (*Animali e cose*), Bonfantini (*Salto nel buio*), Calendoli, (*L’attore*) Hawthorne (*Diario*).

2518 [748]. Vicenza, 2/2/60: a **Vigorelli**: gli è appena giunta la lettera dell'amico: Nogara è costernato per l'accaduto<sup>485</sup>: "Non so proprio cosa darei perché non fosse successo", scrive. Egli ammette la propria "leggerezza", è costernato per la perduta collaborazione a «Europa letteraria»<sup>486</sup> ma più lo addolora la perdita dell'amicizia di Vigorelli.

2519 [749]. Vicenza, 2/2/60: a **Ravegnani**: si dichiara "costernato" per l'accaduto, che cerca – debolmente — di giustificare col desiderio di fare una sorpresa al veronese Ravegnani, pubblicando in anteprima sul giornale della sua città la recensione commissionatagli da Vigorelli per l'«Europa letteraria».

2521 [751]. Vicenza, 16/2/60: a **Montesanto**: propone all'amico un servizio sul festival internazionale di teatro universitario che si terrà a Venezia. Ha parole amare sulla vertenza del «Popolo», più per il muro di silenzio, con cui è stata avvolta la censura per aver collaborato al «Mondo», che per la cosa in sé, per quanto sgradevole. Intanto **Neri Pozza** e altri gli stanno procurando altre collaborazioni, a condizione che rinunci al «Popolo», dove, se gli vogliono male, possono "bruciarlo" pubblicando ogni tanto uno dei sei articoli che giacciono ancora in redazione.

2538 [768]. Vicenza, 21/2/60: a **Giannelli**: pensa che non gli sarà possibile accettare una nuova collaborazione al «Popolo» dopo l'umiliazione subita, che è parte d'un sistema giornalistico approssimativo ed ingiusto. Quanto al «Mondo», ora che ha riallacciato i rapporti con il settimanale romano, non intende rinunciarvi. egli desidera solo che gli pubblichino i due articoli dell'inchiesta sui musei che ancora mancano.

2545 [775]. Vicenza, 28/2/60: a **Longo**<sup>487</sup>: lo ringrazia d'averlo ammesso a collaborare alla terza pagina de«Il Gazzettino» di Venezia. Ribadisce la sua impossibilità a collaborare invece alla pagina vicentina del quotidiano, come gli aveva già accennato nel loro recente incontro.

---

<sup>485</sup> Nogara aveva aderito all'invito di Vigorelli, a collaborare ad «Europa letteraria»; l'amico gli aveva proposto di esordire con una recensione ai *Contemporanei* di Ravegnani (2 voll., Ceschina, 1960): poi però N. non aveva resistito alla tentazione di 'piazzare' il pezzo anche sul «Giornale di Vicenza», e quindi sull'«Arena» (o viceversa: i due giornali avevano in comune, con la proprietà e la direzione, la terza pagina); ma Ravegnani, veronese, saputo, trovandosi recensito, prima che nella prestigiosa rivista, in una "catena di giornaletti di provincia", ne fu sdegnato; come anche se ne adontò, e con maggior ragione, Vigorelli.

<sup>486</sup> Rivista bimestrale fondata e diretta da Giancarlo Vigorelli, fortemente caratterizzata dall'apertura nei confronti della cultura dell'Est europeo, cioè dai paesi gravitanti entro l'orbita politico-ideologia dell'Unione Sovietica, attraverso la conoscenza e il confronto tra gli intellettuali di formazione e orientamento marxista e gli intellettuali 'occidentali', d'area liberaldemocratica, o capitalista che dir si voglia, sotto il segno d'una asserita comune appartenenza originaria a-ideologica.

<sup>487</sup> Giuseppe Longo, scrittore e giornalista; a quel tempo da poco nominato direttore de «Il gazzettino»; fondatore e direttore de «L' Osservatore politico-letterario»..



2546 [776]. Vicenza, 28/2/60: ad **Ammannati**: non sa se deve congratularsi per la nomina dell'amico al Centro sperimentale di cinematografia; lo conforta il fatto che egli resti sovrintendente alla Fenice.

2550 [780]. Vicenza, 1/3/60: a **Mazzarelli**<sup>488</sup> («Stampa sera») <sup>489</sup>: **Neri Pozza**, alias Nogara, non volendo seccare [*sic*]. **De Benedetti**<sup>490</sup> raccomanda Nogara al giornalista di «Stampa Sera» per una collaborazione.

2255[781]. Vicenza, 1/3/60: a **Mazzarelli**: **Neri Pozza** ha voluto scrivergli per accompagnare un 'servizio' veneziano di N., e proporgli la sua collaborazione al giornale torinese. aggiunge indirizzo.

2259 [789]. Vicenza, 9/3/60: a **Vigorelli**: per N. è una buona giornata: ha ricevuto la sua lettera ed ha cominciato la sua collaborazione alla «Stampa- sera», “anticamera” della «Stampa», ben più importante del «Popolo» “. (P.S. “Con Nardi ci vediamo spesso. E' entusiasta di «Europa letteraria»”).

2260 [790]. Vicenza, 9/3/60: a **Mazzarelli**: con piacere ha visto pubblicato il suo articolo, che spera segni l'inizio d'una “fattiva collaborazione”.

2265 [795]. Vicenza, 16/3/60: a **Mazzarelli**: ha inviato un articolo e ne preannuncia uno sul Casinò di Venezia.

2267 [797]. Vicenza, 17/3/60: all'on. **Rumor**: non sa interpretare il silenzio seguito ai sue due espressi inviati all'amico in gennaio. Lasci comunque perdere il suo caso al «Popolo», col quale ha chiuso.

2268 [798]. Vicenza, 17/3/60: a **Giannelli**: se vorrà pubblicare qualcosa di suo, fra gli articoli ancora giacenti nella redazione del «Popolo», usi uno pseudonimo, e solleciti intanto la liquidazione totale delle sue spettanze.

2288 [818]. Vicenza, 12/4/60: a **Mazzarelli**: in ritardo, a causa del protrarsi d'una indisposizione, gli manda l'articolo sul Casinò di Venezia. Vorrebbe sapere se si intende pubblicare Il precedente articolo sui Remondini.

2295 [825]. Vicenza, 27/4/60: a **Mazzarelli**: inviandogli un racconto, nella speranza che abbia miglior fortuna dei due 'pezzi' precedenti, N. lo informa che è a tutti gli effetti scrittore, iscritto al sindacato, benché la sua fama sia ”modesta”.

---

<sup>488</sup> Ugo Mazzarelli, giornalista, allora direttore de «La Stampa-sera».

<sup>489</sup> La lettera probabilmente scritta da Nogara, porta la firma dattiloscritta “Neri Pozza”,

<sup>490</sup> Il direttore del quotidiano «La Stampa».

2304 [834]. Vicenza, 11/5/60: al dottor Fedi del «Popolo»: chiede gli sia liquidata la nota-spese dell'inchiesta sui Musei del Veneto.

2305 [835]. Vicenza, 26/5/60: al dottore Fedi: “E’ la solita storia del povero collaboratore”<sup>491</sup>. La nota-spese presentata da N. si riferisce a collaborazioni prestate in epoca successiva alla transazione, cui fa riferimento il Fedi: **Giannelli** ne è perfettamente al corrente.

2397 [837]. Vicenza, 17/6/60: a **Mazzarelli**: tolto il primo articolo, gli altri non sono stati pubblicati; ne invia un altro, pregandolo di fargli sapere se non intendono utilizzarlo.

2399 [839]. Vicenza, 24/6/60: a **Sofia Ernst**: le ricorda d’esserle stato presentato nella ‘Terrazza dell’Olivetti’, e le propone la traduzione in polacco di *Una donna morbida*.

2406 [846]. Vicenza, 27/6/60: all’Amministrazione del «Popolo»: nota-spese dell’inchiesta sui musei del Veneto.

2411 [851]. Vicenza, 4/7/60: all’Amministrazione del «Popolo»: torna a sollecitare la liquidazione di ciò che gli spetta, importo troppo elevato perché egli non abbia a preoccuparsi.

2412 [852]. Vicenza, 4/7/60: all’on. **Moro**, Segretario della Dc, e direttore del «Popolo»: gli fa presente che la sua liquidazione è ferma al 31/8/59. Chiede l’intervento di Moro per fargli ottenere un saldo almeno parziale.

2425 [865]. Vicenza, 2/7/60: a **Giuseppe Longo** («Il Gazzettino»): ti ritorno da Parigi, gli propone una recensione del *Diario di viaggio* della Scamozzi, curato da **Franco Barbieri**<sup>492</sup>, e un pezzo di presentazione degli spettacoli classici all’Olimpico.

3432 [872 bis]<sup>493</sup>. Vicenza, 23/8/60: a **Della Mea**<sup>494</sup>: pensa sia stato un errore non pubblicare il racconto *Chi va e chi resta* insieme al *Colonnello*: è un genere “che ha fatto il suo tempo”. “Per inciso —aggiunge N.—. sappia che io ho in cassetto da una decina d’anni un romanzo d’ambiente resistenziale che non ho mai dato a leggere a nessuno e mai pubblicherò”. Tuttavia, pur non convincendolo appieno, giudica il

---

<sup>491</sup> Adattamento parodico dell’aria “È la solita storia del pastore...” dell’opera lirica *L’Arlesiana* di Cilea.

<sup>492</sup> Vincenza Scamozzi, *Taccuino di viaggio da Parigi a Venezia*, a cura di F.Barbieri, Firenze Olschkli, 1959.

<sup>493</sup> Doppio foglio di carta velina, abbinata da un punto metallico.

<sup>494</sup> Luciano Della Mea, partigiano, socialista di sinistra, redattore dell’ «Avanti», di «Mondo operaio», scrittore. Il titolo di Nogara si riferisce alla raccolta di racconti *Il Colonnello mi manda a dire*, Torino, Einaudi, 1958.

racconto superiore a molti lavori ‘impegnati’ che si pubblicano, compreso *Lo scialo* di **V. Pratolini**: “una delle più grosse delusioni della mia esperienza di lettore”.

3447 [887]. Vicenza 11/9/60: a **Vittore Branca**<sup>495</sup>: dopo che N. aveva spedito il suo ‘servizio’ sull’inaugurazione del Corso sull’Umanesimo presso la ‘Giorgio Cini’, l’amico **Caccia**<sup>496</sup> lo ha inopinatamente sostituito nella ‘Terza’ del «Popolo»: chiede perciò se d’ora in poi sarà l’Ufficio stampa della Fondazione a provvedere direttamente a passare al «Popolo» gli articoli sulle varie manifestazioni della Fondazione.

3449 [889]<sup>497</sup>. Vicenza, 14/9/60: a **G. Antonio Cibotto**: è il secondo ‘pezzo’ che gli restituisce: forse non è tagliato per «Vita»<sup>498</sup>. Per lui le collaborazioni a riviste e giornali rappresentano il pane quotidiano, ed è forse meglio per lui non insistere con una collaborazione infruttuosa.

3454 [984]<sup>455</sup>. Vicenza, 13/9/60: a **Chiodi**<sup>499</sup> («Gazzetta del Popolo»): **Lorenzo Gigli**<sup>500</sup>, ospitandolo nella sua casa sul Garda, gli ha ventilato una collaborazione alla «Gazzetta»: N. si rivolge perciò a **Chiodi**, inviandogli alcuni ‘pezzi’, e proponendone altri.

3459 [989]. Vicenza, 27/9/60: all’amministrazione della rivista «Ausonia»<sup>501</sup>: cui Nogara risponde con vibrante parole, rivendicando rispetto per la propria professione, o mestiere, di pubblicista. Accenna poi ad un numero della rivista, da lui respinto, perché visto esercitarsi una “intimidazione” verso un’altra persona.

3463 [903]. Vicenza, 29/9/60: a **Guido Vergani**<sup>502</sup>: **Gino Montesanto** gli ha suggerito di mandargli in esame il dattiloscritto dell’ultimo romanzo, perché giudichi se sia il caso di includerlo nella collana ‘Primiera’ di Rizzoli. Alcuni brani del testo sono già apparsi in «Galleria» di Sciascia e nella «Fiera letteraria», nella rubrica ‘Scrittori in primo piano’ curata da **A. Bevilacqua** (segue bibliografia sommaria di N. ed elenco di premi da lui conseguiti).

3469 [909]. Vicenza, 7/10/60: alla signora **Galassi Beria**<sup>503</sup>: non ha da proporre servizi per «Sipario», ma un suggerimento. Anni indietro **Luigi Russo** raccomandò al

---

<sup>495</sup> Docente all’Università di Padova, Segretario generale della ‘Giorgio Cini’.

<sup>496</sup> Ettore Caccia, docente di letteratura italiana all’Università di Venezia, collaboratore alla ‘Giorgio Cini’.

<sup>497</sup> N. ha invertito l’ordine di queste due veline,

<sup>498</sup> Ignoro di che periodico si tratti.

<sup>499</sup> Oltre che direttore di «Rotosei», Arturo Chiodi dirigeva la «Gazzetta del Popolo».

<sup>500</sup> Scrittore e giornalista, curò per molti anni la pagina letteraria de «La Gazzetta del Popolo».

<sup>501</sup> Rivista della società di archeologia e storia.

<sup>502</sup> In realtà “lettore” della Rizzoli era il fratello di Vergani, Leonardo: si veda la lettera 3482.

<sup>503</sup> Benedetta Galassi Beria, già partigiana, redattrice di «Sipario», rivista edita e diretta da Valentino Bompiani..

direttore editoriale della ‘ Bompiani’, **Celestino Capasso**, il suo romanzo, poi pubblicato da altro editore con il titolo *Una donna morbida*. Ora N. vorrebbe ritentare con un nuovo romanzo: andare direttamente dal conte Valentino? o affidarlo al “lettore” della Casa, **Paolo Debenedetti**?

3470 [910]. Vicenza, 7/10/60: a **Chiodi**: accetta la proposta di collaborare alla «Gazzetta del Popolo», con due corrispondenze mensili.

3477 [917]. Vicenza, 19/10/60: a **De Michelis**<sup>504</sup>: è grato all’amico, nonostante la severità del suo giudizio sul nuovo romanzo di N.; d’aver passato il testo in lettura a **Gallo**. Nogara inclina a condividere il giudizio di De Michelis, ma non se la sente ormai di rielaborare in profondità il romanzo.

3482 [922]. Vicenza, 23/10/60: a **Leonardo Vergani**<sup>505</sup>: lo ringrazia d’avergli chiarito l’equivoco in cui erano caduti **Gino Montasano** e lui, e non dubita che il suo nuovo lavoro verrà letto con attenzione.

3483 [922 *bis*]<sup>506</sup>. Vicenza, 28/ 10/60: a **Vincenzo Cecchini**, direttore de «<Il Giornale di Brescia>»: collabora ormai da sette anni al giornale, e chiede un aggiornamento del compenso, sempre fissato a 2500 lire il ‘pezzo’, compre le spese.

3484 [922 *ter*]. Vicenza, 31/10/60: i due articoli da lui mandati non sono usciti; in redazione gli hanno risposto che “non sono ancora stati letti”: eppure un suo telegramma, accompagnando quello sull’Olimpico, ne segnalava l’urgenza. Proverà ancora, ma sollecita un cenno in merito dal direttore.

3489 [937]. Vicenza, 5/11/60: ad **Apollonio**<sup>507</sup>: rievocando un loro incontro a Ca’ Giustinian, in cui gli era stato proposto una sua collaborazione al ‘Sodalizio’, gli spedisce una raccolta inedita di suoi racconti, che forse potrebbe essere ospitata dalla sua collana.

3512 [960 *bis*]. Vicenza, 13/11/60: a **Carucci**: è l’ultima volta che gli scrive. Rimproverandolo di non avergli mai mandato il resoconto richiesto della vendite del suo libro, chiede di nuovo le dieci copie del romanzo che ancora gli spettano.

---

<sup>504</sup> Eurialo De Michelis.

<sup>505</sup> Figlio di Orio Vergani, e fratello di Guido; alla morte del padre, nel, aprile del 1960, fu assunto al «Corriere della sera», dove per lunghi anni fu poi inviato speciale.

<sup>506</sup> Questa lettera e la successiva in fogli sciolti dattiloscritti.

<sup>507</sup> Umbro Apollonio, Storico dell’arte contemporanea; direttore della collana ‘ il Sodalizio del Libro’, che pubblicava anche un mensile dallo stesso titolo.

3518 [966]. Vicenza, 15/12/60: al prof. **Amici**<sup>508</sup>: dà alcuni suggerimenti in merito a certe note a due sue liriche inserite da un'antologia curata, pare, dall'altro.

3541 [989]. Vicenza, 14/1/1961: a **Morando**<sup>509</sup>: con *Una fede sbagliata* (il nuovo romanzo di N.) vede ripetersi la storia de *La donna morbida*: se il suo critico ha ragione, e con lui altri, si tratterebbe d'un tentativo mancato; ma un paio di giudizi, —uno assai autorevole — dice il contrario.

4552 [1000]. Vicenza, 26/1/61: a **Vigorelli**: nel loro incontro romano, avevano parlato del soggetto cinematografico tratto dal romanzo di N., che su suggerimento di Lorenza<sup>510</sup> potrebbe mantenere il titolo *Una donna morbida*, a suo tempo dato al romanzo da Vigorelli, e sarebbe adatto ad un film; solo che, caduto ammalato, egli per ora non ce la fa a stendere le tre "paginette" concordate. se l'affare va in porto, spartiranno i guadagni. Accenna al grave incidente d'auto occorsogli, con la pesante prospettiva delle spese legali e d'indennizzo ai famigliari della vittima.

4553 [1000 bis]. Vicenza, 25/1/61: al rag. Pacetti<sup>511</sup>: ha saputo dal cognato comm. Ambrosio del suo fattivo interessamento per fargli liquidare ciò che gli spetta dal «Popolo»; egli lo ringrazia, pur facendogli notare che le due somme finora rimessesgli, corrispondenti alla liquidazione di maggio e di giugno, sono inferiore al numero dei servizi pubblicati.

4554. [1001]. Vicenza, 29/1/61: a **Diego Fabbri**<sup>512</sup>: dichiara di condividere la lettera indirizzatagli da **Caproni, Bevilacqua, Acrocca, Virdia, Petroni** sul 'caso Horia'<sup>513</sup>, dichiarandosi "profondamente deluso" dalla risposta ad essa data dal direttore-.

4568 [1015]. Vicenza, 6/3/61: a **Carlo D'Angelo**<sup>514</sup>: gli narra come, in un incontro romano con **Vigorelli**, da una delle signore sia nata l'idea di trarre dal suo romanzo un soggetto cinematografico, dal medesimo titolo (*Una donna morbida*), Ma, avendogli ora telefonato, ha avuto ora l'impressione d'una certa riluttanza ad interpellare un produttore, come aveva promesso di fare.<sup>515</sup> Chiede a D'Angelo, che è del mestiere, quanto può chiedere per la cessione del solo titolo e quanto per il

---

<sup>508</sup> Non identificato.

<sup>509</sup> Lettore redazionale della Bompiani, come si evince dal contesto della lettera, soprattutto dal cenno a Paolo De Benedetti..

<sup>510</sup> Lorenza Trucchi, la compagna di Vigorelli.

<sup>511</sup> Gastone Pacetti, alto funzionario della Cassa del mezzogiorno.

<sup>512</sup> Allora direttore de «La Fiera letteraria».

<sup>513</sup> Lo scrittore rumeno in esilio Vintila Horia aveva vinto nell'autunno del 1960 il 'Premio Goncourt', ma, in seguito alla campagna di rivelazioni scatenata dalla sinistre francesi, dovette rinunciare al premio. ignoro il contenuto della lettera degli scrittori citati.

<sup>514</sup> L'attore drammatico: si vedano le numerose lettere a lui indirizzate nel primo quaderno di questo *Epistolario*.

<sup>515</sup> Si sarebbe trattato di Maurizio Ergas, ebreo greco di nascita, naturalizzato italiano, allora fra i produttori di successo.

soggetto. Inoltre vorrebbe l'amico tentare per conto di N. qualche approccio con qualche produttore? Gli allega, col vincolo del segreto, il soggetto tratto dal romanzo.

4569 [1016]. Vicenza, 6/3/61: a **Carucci**: ribadisce la sua delusione provocatagli all'amico, o ex-amico editore: nonostante i solleciti, si trova senza copie del libro, e così, in occasione della mostra di pittura organizzata dall'Associazione degli scrittori veneti<sup>516</sup>, egli non potrà esporre il suo, insieme a quelli degli altri associati. Chiude con la minaccia di adire le vie legali.

4575 [1022]. Vicenza, 8/3/61: a **Pautasso**<sup>517</sup>: vuol sapere da lui, che ha letto a suo tempo *La donna morbida*, se ritenga proponibile per Einaudi un suo nuovo romanzo<sup>518</sup>: ma non vorrebbe sprecare una copia dattiloscritta, che potrebbe tornargli utile. **Lorenzo Gigli**, che ha letto il lavoro, lo giudica favorevolmente.

4576 [1023]. Vicenza, 9/3/61: a **Carlo**<sup>519</sup>: narra all'amico l'invio in lettura del suo nuovo romanzo a **Vergani**, che, dopo sei mesi, non s'è però fatto più vivo. Anche **P. Nardi**, intervenuto con **Lecaldano**, presunto braccio destro di Rizzoli, non è riuscito a farsi rispondere. Vuole l'amico occuparsi della cosa in via confidenziale? Lui sta passando "uno dei peggiori momenti della *sua* vita": moglie ammalata, incidente mortale senz'assicurazione, il romanzo che non trova editori.

4582[1039]. Vicenza, 23/3/61: al dr. **Franco Salvi**, Direzione centrale D.C.: l'amico Angelo Narducci del «Popolo», giornale al quale Nogara, con bella improntitudine, dice di collaborare "assiduamente", gli avrà già parlato del suo proposito di collaborare con «La Gazzetta del Mezzogiorno», prima di rivolgersi direttamente al suo direttore<sup>520</sup>, vorrebbe da lui un'indicazione sulla migliore strada da seguire.

4583 [1040]. Vicenza, 23/3/61: a **Pratesi**<sup>521</sup>: di passaggio a Roma, voleva salutarlo, ma non fu possibile incontrarlo. Lo prega di volersi interessare alla liquidazione dei suoi arretrati, ferma al giugno dell'anno precedente.

4586 [1043]. Vicenza, 24/3/61: a **Padellaro**: lo ringrazia per il modo sollecito e cordiale con cui l'ha ricevuto e per l'attenzione riservata al suo caso. Gli spedisce a parte la domanda di essere ammesso ad usufruire dei premi riservati agli scrittori<sup>522</sup>.

---

<sup>516</sup> Nogara ne fu tra i fondatori, nel 1960; ebbe suo presidente Diego Valeri.

<sup>517</sup> Critico e storico della letteratura. Era consulente editoriale di Einaudi.

<sup>518</sup> Questa poi è curiosa. Pautasso dovrebbe giudicare così, al buio. L'avrà pur mandato a quel paese.

<sup>519</sup> Non può essere Vigorelli, che Nogara chiama sempre Giancarlo. Forse Della Corte?

<sup>520</sup> Riccardo Forte.

<sup>521</sup> Piero Pratesi, divenuto direttore del «Popolo».

<sup>522</sup> Assegnati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio della Proprietà Letteraria, artistica, e Scientifica).

4598 [1056]. Vicenza, 6/4/61: a **Diego Valeri**: al premio Teramo presieduto da Valeri, Nogara concorre con un racconto, dal titolo *Una vocazione dannata*: si raccomanda a Valeri, adducendo la sua penosa situazione economica, conseguenza dell'incidente automobilistico.

4599 [1057]. Vicenza, 7/4/61: ad Dr. **Forte**, direttore de «La Gazzetta del Mezzogiorno»: **Franco Salvi** deve avergliene parlato: è possibile una collaborazione di N. al suo giornale? E in quali termini? Sommario curriculum e tipologia di collaborazioni che N. è pronto ad offrire.

4612 [1070]. Vicenza, 7/5/61: a **Bilenchi**<sup>523</sup>: di ritorno da Firenze, si è messo al lavoro sul romanzo, in base alle indicazioni sue e di **Luzi**. Intanto, gli ha inviato *Una donna morbida*, che non ebbe adeguata diffusione dall'editore, e che **De Libero** suggerisce di ristampare.

4617 [1075]. Vicenza, 11/5/61: a **Longo**<sup>524</sup>: N. lamenta una mancanza di discrezione del «Gazzettino», a differenza di come si è comportato il «Giornale di Vicenza»: l'incidente capitatagli è stato enfatizzato maliziosamente; anzi, nell'occhiello dell'articolo la realtà dell'incidente è stata falsata; sicché avrebbe diritto ad una rettifica.

4623 [1081]. Vicenza, 14/5/61: a **Vigorelli**: confessa all'amico di trovarsi “in un mare di guai”, soprattutto in seguito all'incidente automobilistico. Gli propone cinque schede bibliografiche,<sup>525</sup> e gli ricorda il progetto di trarre da *Una donna morbida* un soggetto cinematografico.

4647 [1105]. Vicenza, 28/6/61: a **Carlo D'Angelo**: a seguito d'un telegramma di D'Angelo, gli manda il soggetto cinematografico, che ambirebbe trarre da *Una donna morbida*. Spera che l'attore possa concludere qualcosa, dato che **Vigorelli** non sembra seriamente intenzionato ad occuparsene. Accenno alle sue pesanti condizioni familiari e personali.

4657 [1115]. Vicenza, 6/7/61: a <sup>526</sup>Frisoli, del sindacato nazionale Scrittori: lo informa della sua attuali attività e iniziative letterarie, per il «Bollettino» del Sindacato: ha consegnato all'editore Canesi il suo nuovo romanzo *L'amoroso cugino*; è in trattativa per la cessione dei diritti di *Una donna morbida*; ha pronta una raccolta di racconti; ha iniziato un nuovo romanzo, d'argomento coniugale.

---

<sup>523</sup> Dal riferimento della lettera, non è dubbio che si tratti dello scrittore e giornalista Romano Bilenchi

<sup>524</sup> Giuseppe Longo, direttore de «Il Gazzettino».

<sup>525</sup> Probabilmente per «Europa letteraria»: i libri sono Comisso, *Giorni di guerra*, Simonetta, *Lo sbarbato*; Cibotto, *Scano Boa*; Andrezejewsky, *Cenere e diamanti*; Cristini, *I chiodi e i dadi*.

<sup>526</sup> Piero Frisoli, direttore del «Bollettino del Sindacato scrittori».

4666 [1124]. Vicenza, 10/7/61: a **Padellaro**: lamentando la propria penosa situazione, sollecita l'assegnazione d'uno dei 'premi' riservati agli scrittori.

4667 [1125]. Vicenza, 14/7/61: a **Luzi**: **Cibotto** gli ha scritto che l'editore Canesi è disposto a pubblicare il suo libro, nella stesura rielaborata secondo i consigli a suo tempo richiesti a **Luzi e Bilenchi**, in vista d'una pubblicazione con l'editore Lerici. Ora N., come al solito abile nel complicarsi la vita, spiega a **Luzi** che preferirebbe Lerici, ma è tentato da Canesi.

4668 [1126]. Vicenza, 14/7/61: all'editore **Nanni Canesi** l'amico **Cibotto** gli ha confermato che l'editore sarebbe disposto a pubblicare il suo romanzo; gli invierà, perciò, una nuova redazione, che sostituirà quella già sottopostagli.

4674 [1134]. S.Vito di Cadore, 28/7/61: a **Nanni Canesi**: ha ricevuto il romanzo dell'editore, che si appresta a leggere. E' propenso ad aderire alla proposta d'edizione de *L'amoroso cugino*, ma vorrebbe precisazioni sui termini contrattuali.

4679 [1139]. S.Vito di Cadore, 3/8/61: a **Bilenchi**: poiché i tempi della pubblicazione del romanzo lo sconsentono, amerebbe sottoporre a Bilenchi e a **Luzi** la nuova stesura, rielaborata secondo le loro indicazioni.

4680 [1140]. S Vito di Cadore, 3/8/61: a **Marcazzan**: lo informa che la segnalazione da lui fatta alla RAI a favore di Nogara non ha avuto esito favorevole, a causa dei limiti di età, che escludono automaticamente N., quarantenne, dai concorsi banditi dall'ente radiofonico.

4681 [1141]. Vicenza, 19/8/61: a **Bettelli**: lo ringrazia della lettera confidenziale con cui lo informa della "probabilità" per Nogara di vincere il 'Premio Frignano. riccio d'oro', cui ha concorso sia con una poesia che con un racconto.<sup>527</sup> tra poco partirà per il Gargano, ma potrebbe modificare data e itinerario, per essere presente alla premiazione.

4682 [1142]. Vicenza, 20/8/61: a **Bettelli**: gli chiede dove possa rintracciarlo per telefono.

4691 [1151]. Vicenza, 23/8/61: a **Padellaro**: gli segnala il caso della scrittrice **Giovanna Zangrandi**<sup>528</sup>, cui ha suggerito di richiedere l'aiuto governativo. Sola, in

---

<sup>527</sup> Vincerà effettivamente il primo premio per la poesia, come si ricava dal sito in rete 'Premio Frignano' consistente in un riccio d'oro, e in 100.000 lire.

<sup>528</sup> Partigiana, scrittrice, donna anticonformista, montanara d'elezione: "Una donna d'ingegno, di forte temperamento, ma molto sfortunata" (Nogara). Si vedano in rete i due profili *L'Archivio di Giovanna Zangrandi e Scrittrici partigiane*: G.Z.



una baita di montagna, ammalata d'un male progressivo, le cui sole risorse economiche sono i magri diritti d'autore e qualche collaborazione giornalistica.

4696 [1156]. Vicenza, 5/9/60: ad **Adriano Grande**: gli comunica d'aver vinto, con la stessa poesia con cui aveva concorso al 'Premio Lerici', il 'Frignano-riccio d'oro', assegnato da una commissione presieduta da Carlo Bo: nell'ultima, ristretta, rosa del 'Lerici' c'era anche N., "tutti suppergiù della stessa levatura"; ma, fra gli altri, "uno che si agita molto, un paio di romani (o romanizzati) contro i quali assai poco può un provinciale, e per giunta veneto, il che significa pressappoco apolide nella repubblica delle lettere italiana".

4699 [1159]. Vicenza, 22/9/61: all'editore Rizzoli: circa un anno prima aveva inviato a **Guido Vergani** il dattiloscritto d'un romanzo, di cui poi **Leonardo Vergani** aveva assicurato la lettura per conto della casa Editrice; ora N., che non ne ha saputo più nulla, sollecita notizie in merito.

4670 [1160]. Vicenza, 22/9/61: a **Ravegnani**: segnalandogli la propria partecipazione al 'Premio Bergamo', lo prega di attirare l'attenzione del suo presidente Titta Rosa sulle sue poesie; s'era fatto qualche illusione col 'Premio Lerici' "ma i più forti sono sempre... i metropolitani".

4674 [1164]. Vicenza, 26/9/61: a **Padellaro**: lo ringrazia del promesso interessamento per la scrittrice Zangrandi. Confida che anche la sua domanda abbia felice accoglimento, anche in considerazione delle condizioni di sua moglie, che impongono un trasferimento in campagna, con altri esborsi e preoccupazioni.

4675 [1165]. Vicenza, 27/9/61: spedisce all'editore **Canesi** il dattiloscritto definitivo de *L'amoroso cugino*; nel frattempo, la sua recensione de *La cattiva battaglia*<sup>529</sup> è comparsa nel «Popolo» e nei quotidiani di Cremona e Mantova.

4676 [1166]. Vicenza, 27/9/61: ad **Ugo Fasolo**: gli chiede di risparmiargli "l'umiliazione" d'un secondo posto al 'Premio Colli Euganei'<sup>530</sup>: meglio escluderlo, addirittura<sup>531</sup>.

4678 [1168]. Vicenza, 29/9/61: ad **Ugo Fasolo**: Nogara è risentito e non parteciperà alla premiazione: "ho perso la possibilità d'aver un riconoscimento in terra veneta. A quarant'anni", scrive: continuerà da solo la sua strada.

---

<sup>529</sup> Nanni Canesi, *La cattiva battaglia*, Canesi, 1961.

<sup>530</sup> Vincerà Carlo Della Corte; l'anno prima aveva vinto Zanzotto.

<sup>531</sup> Nel suo egoismo infantile, N. non sembra rendersi conto che metteva in difficoltà l'amico, rendendolo partecipe d'un gesto offensivo verso gli organizzatori e la Giuria.

4685 [1175]. Vicenza, 16/10/61: a **Lecaldano**<sup>532</sup>: **Piero Nardi**, comune amico, l'indirizza a lui per avere notizie del dattiloscritto de *L'amoroso cugino*, a suo tempo inviato in esame.

4686 [1176]. Vicenza, 18/10/61: a **Piero Chiara**: richiamandosi a un loro incontro a Padova, in cui si ventilò la pubblicazione di una raccolta di racconti di Nogara nella collana di Ferriani<sup>533</sup> diretta da **Munari**<sup>534</sup>: egli manderà i racconti destinati alla pubblicazione: però prima N. prega l'amico di voler leggere un suo esperimento di scrittura semi-automatica, che sembra premergli molto.

4687 [1177]. Vicenza, 30/10/61: a a **Canesi**: chiede un appuntamento a Roma, per i prossimi giorni, per definire ogni aspetto legato alla pubblicazione del suo romanzo.

4688 [1178]. Vicenza, 30/10/61: a **Frigeri** (Lugano)<sup>535</sup>: a S. Vito di Cadore l'amico gli ha lasciato in esame certi suoi scritti, in vista d'un pubblicazione; il giudizio di N. è piuttosto reciso: il materiale è eterogeneo, e non v'è nulla di veramente valido. N. segnala che nell'ultimo numero di «Cenobio» è stata lasciata fuori la sua recensione del romanzo di **Cibotto**.

4693 [1183]. Vicenza, 6/11/61: a **Piero Chiara**: con **Carlo Munari** è legato da cordiale amicizia, ma preferisce che primo giudice e fautore dei manoscritti presso Ferriani sia Chiara<sup>536</sup>: così, per non dare ombra all'altro, fingerà d'essersi sbagliato, ritenendo che direttore della collana 'Il Tarabuso' fosse Chiara, e non Munari. Prima che Chiara passi i manoscritti di Nogara a Munari, tramite l'editore, avrà avuto tempo di leggerli, valutarli, ed esprimere il suo parere.

4693 bis<sup>537</sup>: Vicenza, 16/11/61: a **Giannelli**: in vista d'una sua collaborazione alla rubrica televisiva 'Arti e Scienze', egli propone un 'servizio' su **P. Pellegrino Arnetti** e sui suoi tentativi, in collaborazione con l'Università di Padova, di analisi elettronica del Canto gregoriano. Bisogna che **Giannelli** dia disposizione ai tecnici di Venezia, perché gli diano l'assistenza necessaria. Segue scaletta particolareggiata del progettato servizio.

---

<sup>532</sup> Consigliere editoriale della Rizzoli.

<sup>533</sup> Luciano Ferriani.

<sup>534</sup> Piero Chiara dirigeva, da Ferriani, una collana chiamata 'L'Alzabeco; un'altra, sempre di Ferriani, 'Il Tarabuso', era diretta da Carlo Munari (dovrebbe essere lo stesso che curava i volumi d'arte per 'Il Saggiatore' di Alberto Mondadori).

<sup>535</sup> Pier Riccardo Frigeri: scrittore ticinese, collaborava al «Cenobio», rivista trimestrale di Lugano.

<sup>536</sup> Deve trattarsi di due distinti manoscritti: l'uno, comprendente una raccolta di 12 racconti, di cui un racconto sperimentale, intitolato *A briglia sciolta* (v. lettera 4686), un altro fascicolo comprendeva due racconti lunghi.

<sup>537</sup> Doppia velina datt.sciolta, non numerata, ora in busta.

4702 [1192]. Vicenza, 21/11/61: a **Piero Chiara**: Nogara, ringraziandolo per le “espressioni positive”<sup>538</sup>, lo informa di volere scrivere a **Munari**, nei termini preannunciati a Chiara nella lettera precedente.

4705 [1195]. Vicenza, 21/11/61: a **Carlo Munari**: riceverà da **Chiara** o dall’editore una raccolta di racconti, “erroneamente” inviati al primo: tra essi egli spera che Munari possa trascoglierne alcuni per un volumetto della collana da lui diretta. Uno d’essi è una prova sperimentale, quasi un ‘collage’ dell’immaginazione <sup>539</sup>.

4705 bis.<sup>540</sup> Vicenza, 6/12/62: a **Giannelli**: gli chiede un intervento che chiarisca ruoli e competenze della sua collaborazione con Radio Venezia: essi devono vederlo come un inviato da Roma, e dargli collaborazione, non pretenderla da lui. Ad es., per il documntario sul gregoriano hanno deciso senza interpellarlo che sul video ci sarà solo Boccardi, di cui d’altronde non sottovaluta l’esperienza professionale; ma devono lasciargli condurre personalmente l’intervista a **Malipiero**. Altri servizi proposti: sul Museo Guggenheim; sulle Ville venete, sul Museo di Castelvecchio a Verona; interviste a **Valeri, Comisso, Palazzeschi, Quarantotti, Branca**.

4712 [1202]. Vicenza, 7/1/62: a **Mauro** <sup>541</sup>: sarà presto a Roma, con il manoscritto definitivo de *L’amoroso cugino*.

4712 bis<sup>542</sup>. Vicenza, 19/1/62: a **Giannelli**: di ritorno da Roma, passando per Venezia, **Ottolenghi** lo informò d’aver ricevuto la telefonata di **Giannelli**, con le disposizioni per il ‘servizio’ di Nogara su **Malipiero**.

4737 [1227]- Vicenza, 4/2/62: a **Mauro**: raccomanda d’interessarsi alla composizione del suo romanzo. affidata ad una tipografia vicentina. Ha avuto un incontro, forse propiziato da Mauro, con certi Martegani e Dina, ma non hanno nulla di interessante da offrirgli.

4737 bis.<sup>543</sup> Vicenza, 7/2/62: a **Giannelli**: gli invia una nuova ‘scaletta’ più completa, relativa ad un progetto di servizio filmato, probabilmente su **Malipiero**. Con nota spese orientativa.

4757 [1247]: Vicenza, 22/2/62: a **Lorenza Trucchi** <sup>544</sup>: “è dura battaglia voler tenersi a galla standosene in provincia. Nessuno viene a cercarti”. Attendeva un

---

<sup>538</sup> Credo si riferisca all’esperimento di scrittura semi-automatica, dal titolo *A briglia sciolta*.

<sup>539</sup> Si riferisce all’esperimento di scrittura semi-automatica *A Briglia sciolta*.

<sup>540</sup> Doppia velina sciolta, non numerata,

<sup>541</sup> Dovrebbe trattarsi di Walter Mauro, autore de *La resistenza nella letteratura francese*, edito da Canesi, nel 1961.

<sup>542</sup> Velina datt., ora in busta ‘QuadernoV’.

<sup>543</sup> Velina sciolta datt., ora in busta.

<sup>544</sup> Critico d’arte, compagna di Giancarlo Vigorelli: collaboratrice della «Fiera letteraria» e di Europa letteraria».

suggerimento di Vigorelli per il titolo del romanzo, ma forse l'amico non l'ha ancora letto. Anche la collaborazione ad «Europa letteraria» non gli sembra apprezzata. Propone comunque un paio di recensioni <sup>545</sup>.

4758 [1248]. Vicenza, 22/2/62: a **Mauro**: lo prega di scrivere alle Arti Grafiche di Vicenza, perché gli passino direttamente le bozze del romanzo, anziché spedirle a Roma, come si ostinano a voler fare. propone altri titoli, in sostituzione de *L'amoroso cugino*: uno gli fu suggerito da **Neri Pozza**. Suggerimenti per la copertina.

4765 [1255]. Vicenza, 27/2/62: a **Giacomelli**: si lamenta che il suo documentario, o intervista televisiva, a **Malipiero** <sup>546</sup>, girato a gennaio <sup>547</sup>, ancora non viene programmato, a differenza di altri servizi, girati e andati in onda in una settimana. Oltre che per la mancanza di considerazione per sé, che se ne potrebbe arguire, gli dispiace per Malipiero, cui, pressati dall'urgenza di Giacomelli, sono piombati in casa quasi d'autorità. Se desiderano altre collaborazioni televisive, si affrettino, perché Nogara a metà marzo sarà impegnato a Firenze col Congresso degli scrittori della Comunità Europea, e in aprile sarà in Finlandia col Teatro di Ca' Foscari. Propone servizi su **Diego Valeri**; su, pare, una mostra di manifesti; sulle Ville venete (un' intervista al Presidente dell'Ente) <sup>548</sup>.

4784 [1274]. Vicenza, 26/3/62: a **Mauro**: sta per partire per Stoccolma <sup>549</sup> ed Helsinki. Gli ha spedito bozze ed immagini per la copertina del romanzo.

4797 [1287]. Vicenza, 30/4/62: al prof. **Sergio Ponzanelli**, dell'istituto italiano di cultura di Stoccolma: gli invia il ritaglio del «Popolo» col suo servizio sulle iniziative dell'Istituto, articolo comparso anche sul «Giornale di Vicenza» e sull'«Arena». Anche in un servizio da Helsinki apparso sul «Gazzettino» parlò dell'Istituto italiano di Stoccolma.

4798 [1288]. Vicenza, 1/5/62: ad **Oreglia** <sup>550</sup>, Stoccolma: ha inviato, seguendo il suo consiglio i due volumetti di versi a **Österling** <sup>551</sup>, e *Una donna morbida* alla **Alin** <sup>552</sup>. Lo informa sui giornali in cui sono comparsi suoi articoli sull'Istituto italiano di Stoccolma.

---

<sup>545</sup> A Cassieri, *Il Calcinaccio* (Bompiani), e ad Arpino, *Una nuvola d'ira* (Mondadori).

<sup>546</sup> Il musicista Gian Francesco Malipiero.

<sup>547</sup> Per la rivista televisiva 'Arti e scienze', della RAI regionale di Venezia.

<sup>548</sup> Era il Marchese Roi, segretario ed anima dall'associazione di Giuseppe Mazzotti, che nella sezione storica del sito ufficiale dell'Istituto sono spensieratamente ignorati.

<sup>549</sup> Sembra al seguito di Giancarlo Vigorelli.

<sup>550</sup> Giacomo Oreglia, Docente all'istituto italiano di cultura a Stoccolma, titolare della casa editrice 'Italica'.

<sup>551</sup> Anders Österling, poeta, fra i membri dell'Accademia Reale designatori dei Nobel, socio dell'accademia dei Lincei.

<sup>552</sup> Karin Alin, svedese, traduttrice ed agente letterario.

4799 [1289]. Vicenza, 4/5/62: a **Karin Alin**: la informa d'averle spedito il romanzo *Una donna morbida*, di cui le aveva parlato per telefono; ora acclude notizie sulla sua attività di scrittore e critico. Spera in una sua traduzione.

4800 [1290]. Vicenza, 4/5/62: ad **Anders Österling**: lo informa dell'invio di due suoi volumetti di poesie; si rammarica di non averlo potuto incontrare a Stoccolma, e gli ricorda d'averlo conosciuto a Firenze in occasione del recente convegno della COMES<sup>553</sup>. Gli dà notizie sulla sua recente attività di pubblicitista e scrittore.

4801 [1291]. Vicenza, 4/5/62: a **Mauro**: finora egli, fidandosi delle sue assicurazioni, ha creduto che, secondo i patti, il suo romanzo uscisse entro maggio<sup>554</sup>; ora l'ufficio grafico della casa editrice pretende la restituzione delle seconde bozze, da lui mai ricevute. Oltre a ciò, non ha mai avuto una sua risposta riguardo alla copertina: "Spero, conclude, di non essere cascato peggio che con **Carucci**".

4802 [1292]. Vicenza, 6/4/62: all'Ufficio grafico dell'editore Canesi: con accenti risentiti, li prega di restituire direttamente alla tipografia le seconde bozze, con le poche correzioni segnalate dalla tipografia.

4840 [1330]. Vicenza, 26/6/62: ad **Estrabaut**<sup>555</sup>, Stoccolma: è compiaciuto dell'interessamento della traduttrice alle sue poesie; le chiede quali tradurrà e dove compariranno.

4845 [1335]. Vicenza, 3/7/62: a **Giannelli**: su richiesta del dirigente RAI TV, tratteggia una sceneggiatura per un documentario su **Amleto Sartori** e le sue maschere per la rubrica "Arti e Scienze", da filmare subito,.

4851 [1341]. Vicenza, 13/7/62: non ha ricevuto risposta, ne gli è stato possibile rintracciarlo telefonicamente, né a lui né ad **Ottolenghi**<sup>556</sup>: così, dopo aver mosso **Nardi e Papafava**<sup>557</sup>, è stato costretto a restituire il materiale alla vedova di **Sartori**: "non sono solito fare di queste figure", rimarca Nogara. Anche sul«Popolo» le sue collaborazioni latitano<sup>558</sup>: accenna, per spiegare il suo stato di bisogno, al terzo processo appena affrontato per il suo incidente d'auto.

4852 [1342]. Serdes, S.Vito di Cadore, 18/7/62: a **Neri Pozza**: gli invia il testo della trasmissione del terzo Programma Rai con la recensione di *Estro e pretesto*, nuova

---

<sup>553</sup> La comunità Europea degli scrittori, nata a Napoli nel 1958.

<sup>554</sup> Nogara teneva tanto alla data, perché contava di partecipare ai principali premi letterari, per lo più di scadenza estiva.

<sup>555</sup> Inga Estrabaut, traduttrice svedese di classici italiani, fra cui *Il Novellino*, Alfieri, Nievo.

<sup>556</sup> Eugenio Ottolenghi, giornalista e dirigente della Rai TV di Venezia.

<sup>557</sup> Novello Papafava de' Carraresi era allora Presidente della RAI in quota liberale.

<sup>558</sup> N. ricorda alcuni servizi in giacenza: recensioni ad Oreglia e Ghilardi, articolo sui pittori veneziani dell'Ottocento; il 'servizio' sul convegno veneziano dedicato a Teilhard de Chardin.

raccolta poetica di Nogara edita da Neri Pozza. Un cenno al ‘Premio Vallombrosa’ che Nogara sa, o crede, destinato a **Fallacara**, una volta messo fuori gioco **Jahjer**. Si duole con amarezza di Canesi, e ringrazia Neri Pozza per averlo ospitato in una sua collana, confidandogli d’averlo sempre considerato come un traguardo, un’ambizione di remota data.

4854 [1344]. Serdes, S. Vito di Cadore, 23/7/62: a **Canesi**: non ha avuto una riga dall’editore, che giustificasse il ritardo nella pubblicazione<sup>559</sup>: egli non intende che si ripetano le inadempienze del precedente editore (Carucci): Canesi, che è anch’egli scrittore, dovrebbe capirlo.

4855 [1355 *sic*]. Serdes, S. Vito di Cadore, 30/7/62: alla signora Battistello: ha letto per caso il servizio dedicatole dal settimanale «Grazia» e si compiace d’essere fra i suoi autori preferiti: vorrebbe sapere di più sulle sue preferenze.

4856 [1356]. Serdes, 3/8/62: a **Lo Presti**: lo ringrazia delle pubblicazioni inviategli: N. si professa cattolico, quindi su posizioni contrastanti con quelle di Lo Presti, ma apprezza il “calore umano”, l’”entusiasmo ideologico”, nonché l’aggressività e certa “singolarità d’accento” nella poesia del suo corrispondente. Solo dissente dalla polemica dell’altro con **Sciascia**, scrittore ed amico.

4857 [1357]. Serdes, 12/8/62: a **Neri Pozza**: grave delusione di Nogara per il fatto che Neri Pozza ha destinato la sua raccolta *Estro e pretesto* ad una collana minore, mentre ha inserito nella maggiore la raccolta di **Fernando Bandini**<sup>560</sup>, di cui Nogara dice di non conoscere le poesie: perché l’amico Pozza non ha creduto di parlargliene? Avesse saputo che gli si riservava questa umiliazione, Nogara avrebbe pubblicato altrove.

4857 [1364] Serdes, 12/8/62: a **Ridenti**<sup>561</sup>: «Dramma» ha pubblicato a sua insaputa una sua nota al volume di Molinari, *Spettacoli fiorentini del Quattrocento*: egli se ne compiace, pur con qualche timore che la rivista antagonista «Sipario», dove saltuariamente firma delle ‘cronache’, non abbia a risentirsene.

4858 [1365]. Serdes, 12/8/62: a **Cecchini**, «Giornale di Brescia»: ringraziandolo d’averlo rassicurato sulla continuità della collaborazione, lamenta che collaboratori nuovi percepiscano compensi più pingui del suo, immutato da anni.

---

<sup>559</sup> Da una lettera successiva, pare che Canesi fosse in difficoltà per l’acquisto della carta necessaria alla stampa

<sup>560</sup> Nella collana maggiore, ricordiamo, Pozza, oltre a Luzi, Sinigalli, pubblico nel 1955 *La Bufera* di Montale. La raccolta di Bandini vi fu pubblicata quello stesso anno col titolo *In modo lampante*.

<sup>561</sup> Lucio Ridenti, ricordo, direttore della rivista teatrale «Dramma».

4862 [1379]. Vicenza, 1/9/62: alla signora **Franchi di Liddo**<sup>562</sup>: le dà un giudizio sul copione inviatogli in esame: gli sembra “navigare abilmente tra gli scogli del bozzettismo e del luogo comune [...], che però si avvertono”. L’attrice –autrice sembra avergli chiesto una nota di presentazione, alla quale N. accondiscende, pur facendola cadere dall’alto.

4868 [1385]. Vicenza, 7/9/62: a **Chiodi**: le sue collaborazioni, che dovevano essere due al mese, latitano da giugno; nel giro di nove mesi è riuscito a farne accettare tre: farà un ultimo tentativo, prima di rinunciare ad un rapporto poco produttivo e mortificante.

4887 [1404]. Vicenza, 11/10/62: a **Ugo Fasolo**: non sarà a Noventa, a parte il torto fattogli con il “compromesso”, da lui non gradito, al ‘ premio Rocca Pendice’, dopo quello che gli ha ora combinato **Neri Pozza**, “alla larga dagli amici veneti”: lo prega pertanto di trovare un altro delegato provinciale per l’associazione scrittori veneti.

4899 [1416]. Vicenza 18/10/62: a **Visani**: lo ringrazia d’avergli fatto avere le “lusinghiere” recensioni, apparse su «Dimensioni», ch’egli vedrebbe bene pubblicate nell’ «Avvenire d’Italia». Il titolo del nuovo romanzo sarà, non *Una lettera dal confessionale*, ma *L’Ispettore*, “di sapore bettiano”.

4900 [1417]. Vicenza, 22/10/62: a **Canesi**: dal 13/7, data d’una lettera di **Mauro**, dove gli si spiegavano le cause del ritardo nella pubblicazione del romanzo, egli non ha saputo più nulla. Ora Olivotto<sup>563</sup> lo informa che non si è ancora provveduto a spedirgli la copertina. Comprende le ragioni di Canesi,, ma non giustifica certa lentezza romana. Attende sue nuove.

4914 [1431]. Vicenza, 9/11/62: a **Neri Pozza**: l’ha cercato telefonicamente più volte, prima di partire per Berlino, per chiarire quella “faccenda”<sup>564</sup>, come l’ha definita Pozza in un incontro casuale. Intanto gli invia per ora solo un anticipo delle spese concordate per la sua pubblicazione; il saldo, appena potrà, avendo dovuto pagare la parcella del secondo avvocato, patrocinatore nel procedimento a suo carico per l’incidente stradale altre volte citato.

4938 [1455]. Vicenza, 19/11/62: ad **Estrabaut**: rinnova la richiesta di informazioni circa la traduzione di sue poesie, di cui gli aveva scritto la traduttrice stessa mesi prima.

---

<sup>562</sup> Eva Franchi di Liddo: attrice, autrice di testi teatrali, regista.

<sup>563</sup> La tipografia vicentina, di cui si serviva l’editore.

<sup>564</sup> Deve trattarsi dell’affronto che Nogara crede gli sia stato fatto, relegandolo in una collana minore, mentre a Bandini Pozza ha aperto la porta della collana maggiore.

4949 [1466]. Vicenza, 30/11/62: a **Mauro**: **P.Nardi** ha recensito il romanzo di Nogara sul «Resto del Carlino», mentre l'editore ha deciso di far uscire il libro solo dopo le feste. Facciano almeno avere subito il libro ai critici.

4957 [1474]. Vicenza, 6/12/62: a **Padellaro**: gli comunica d'averne spedito al suo ufficio una domanda per ottenere uno dei premi della cultura. A lui personalmente spedisce copia de *L'amoroso cugino*.

4983 [1499]. Vicenza, 29/12/62: a **Saviane**<sup>565</sup>: nell'«Espresso», nella pagina delle 'Indiscrezioni' si danno notizie sulle attività degli scrittori: veda se può inserirvi una scheda sul suo romanzo, sulla cui faticosa pubblicazione lo aggiorna sommariamente.

ANNO 1963: *tre righe sul quaderno, con annotati 7 corrispondenti: la registrazione si interrompe alla data 6 gennaio.*

## INDICE DEI NOMI

Avvertenza. I riferimenti rinviano alla numerazione delle lettere adottata in questo inventario: non dunque alle sue pagine o a quelle dei quaderni. In tondo si danno i numeri delle lettere il cui destinatario corrisponde al nome indicato; in corsivo, le occorrenze d'un nome in lettere altrui; le 'lettere fantasma', ovvero quelle di cui Nogara registra solo gli estremi (destinatario e data) sono contrassegnate da un asterisco.

Si badi che l'indice non raccoglie i nomi presenti nelle mie — sommarie — note ai registi delle lettere.

Accrocca, Elio Filippo: 2691\*, 2406, 4554..

Alba: 38 bis.

Alessi, Rino: 792, 931\*.

Alin, Karin: 4799.

Amicucci: 2287, 2237, 2316.

Ammannati: 2475, 2491, 2546.

Apollonio, Mario: 561\*, 771\*, 932\*, 964\*, 1195, 3489.

---

<sup>565</sup> Sergio Saviane, per molti anni tenne una popolare rubrica di critica televisiva sull'«Espresso». Fu romanziere di successo.



Aretino, Pietro: 148.

Arnetti, Pellegrino: 4693<sup>bis</sup>.

Baldini, Antonio: 928, 1005\*..

Balduino (Armando?): 713\*.

Bandini, Fernando: 411, 4857.

Barberi Squarotti: 1174\*, 2018.

Barbieri, Franco: 2485.

Barioli, Gino: 922, 1109\*, 1144\*.

Barolini, Antonio: 2076, 2101.

Barrault, Jean-Louis: 148.

Bartolini, Luigi: 555\*.

Beckett: 1050.

Bellonci: 814\*.

Bergin: 1160.

Bernabei, Ettore: 1195, 2075, 2222, 2364, 2475, 2492.

Berto, Giuseppe: 777\*. 777<sup>bis</sup>, 880\*, 884\*, 892\*, 895\*, 898, 906, 916\*, 958, 960, 972\*.

Bertoldi, Silvio: 18, 31\*, 36\*, 42\*.

Betocchi, Carlo: 423, 431, 433, 443, 449, 460, 498, 503, 524, 680\*, 772, 815\*, 817, 861\*, 881\*, 893\*, 902\*, 1076\*.

Bettagno. 2380.

Bettelli: 4682.

Bevilacqua, Giuseppe: 1148\*, 3463, 4554.

Bianchi, Gianfranco: 989, 1086\*, 1151\*.

Bigarella, Rino: 87.

Bilenchi, Romano: 4612, 4667, 4679.

Bo, Carlo: 03, 04, 20, 28, 57, 87, 787, 817, 854, 2042.

Bocelli: 1029.

Bonetti, Mario: 2<sup>bis</sup>, 14, 52, 134<sup>bis</sup>.

Boni: 549, 571\*.

Bottai, Maria Luisa: 66.

Branca, Vittore: 2365, 3447, 4705<sup>bis</sup>.

Brecht, Bertold: 148.

Cabianca, 50\*.

Caccia, Ettore: 3447.

Cagalli: 637\*, 802\*, 864.

Camerino, Aldo: 251, 265, 289, 292, 649\*, 1075\*, 2379.

Canale, Antonio: 337, 338<sup>bis</sup>.

Canale, Luciano: 190, 197, 244, 271, 354\*.

Canesi, Nanni: 4668, 4674, 4675, 4854.

Cannavale, Renato: 34\*, 56, 59, 71, 74, 114.

Capasso, Celestino: 529, 533, 535, 536, 626, 627, 628, 642\*, 561, 3469.

Cardarelli, Vincenzo: 01.

Cardi, Lino: 2365.

Caretti, Lanfranco: 2101.

Caproni, Giorgio: 758, 759, 787, 859, 1019, 1419, 4554.

Carucci, Beniamino: 499\*, 926, 934, 956, 969, 978\*, 969, 996\*, 1052, 1000\*, 1012, 1021, 1031, 1052\*, 1096\*, 1113, 1126\*, 1137, 4801.

Casadei, 377\*.

Cattafi: 2406.

Cecchini, Vincenzo: 3483, 4858.

Cechov: 390.

Cenzaro, Giovanni: 13.

Cesbron, Gilbert: 297, 462.

Cevese, Renato: 218, 225.

Chiara, Piero: 2030, 2039, 2107, 4686, 4693, 4702, 4705.

Chiodi, Arturo: 914, 924, 940\*, 999, 1103\*, 1196, 2025, 2027, 2059, 3067, 2081, 2218, 2169, 3454, 3470.

Cibotto, Gian Antonio: 97\*, 98, 106, 139, 283\*, 294, 887\*, 987\*, 3499, 4667, 4668.

Cigni, Giovan Barrista: 148.

Cinnaghi, Mario Roberto: 629, 630\*, 648, 724, 906, 976, 1008\*, 1014, 1018, 1045, 1050, 1051, 1098, 1102, 1198.

Ciollaro: 273\*.

Coccioli, Carlo, 21.

Cogo, Guido: 179\*, 188.

Colla, Rienzo, 7, 58, 294, 311, 360, 441.

Comello, Toni: 2031, 2032.

Compagnone, Luigi: 263\*, 288, 302, 339\*, 438\*, 447, 449, 454\*, 501\*, 517, 518\*, 540\*, 661\*, 684\*, 745, 808\*, 821\*, 836\*, 843\*, 855, 863, 867, 883, 894, 1073\*.

Conti: 810\*.

Crast, Antonio: 329.

Crespi: 530, 650, 742\*, 790, 798, 875, 879, 898, 912.

Cristini: 698\*.

Cristofano, M.T.: 512, 526\*, 775\*, 1128\*, 1183\*.

Croce, Benedetto: 88.

Dalla Corte, Carlo: 531\*, 550\*, 587, 784, 917\*, 967\*, 1016\*, 1072\*, 1107\*, 1138\*, 1165\*, 2635.

Dalla Pozza, Antonio: 112\*, 148, 259\*, 329, 766, 950.

Dalla Via, Giovanni: 190.

Dambroso, Angelo: 116.

Damerini, Gino: 254, 256, 262.

D'Angelo, Carlo: 118, 132, 142, 145, 177, 216, 219, 221\*, 274\*, 496\*, 748\*, 4568, 4647.

Daniel-Rops, Henry: 999.

Dazzi, Manlio: 893\*.

Debenedetti, Giacomo: 628, 651..

Debenedetti, Giulio: 358, 363, 373.

Debenedetti, Paolo: 3469.

Del Favero: 210.

Della Mea, Luciano: 3432.

De Michelis, Eurialo: 1, 47, 48\*, 56, 57, 69, 71, 72, 73, 87, 94, 98, 100, 103, 108, 120, 122, 128, 130, 131, 136\*, 140, 141, 175\*, 178<sup>bis</sup>, 224, 229, 230, 270, 291\*, 308\*, 318\*, 326\*, 446\*, 573\*, 645 \*, 708\*, 751\*, 796\*, 844\*, 854, 984, 986, 3477.

Denti di Piraino, Alberto: 140, 192.

Desideri: 440.

Doddoli: 2338.

Duhamel, Georges: 999.

Dvorak, Antonin: 961

Eliot: 999.

Ernesto: 123\*, 125\*, 147\*, 248, 279\*.

Ernst, Sofia: 2399.

Estradaut: 4840.

Euripide: 148.

Fabbretti, Nazzareno: 442, 442, 909\*, 1111.

Fabiani: 820\*, 1058\*, 1176\*.

Fabro, Nando.: 357\*, 683\*-

Facco De Lagarda, Ugo: 18, 55, 751, 780\*, 1105\*, 1133\*.

Faldella, Minai: 429\*, 463, 468\*, 489, 490, 493, 629, 672\*, 774, 875.

Fallacara, Luigi: 4852.

Falqui, Enrico: 518, 799\*, 805.

Fasano, Renato: 246, 247\*, 1139\*.

Fasolo, Ugo: 265, 292, 673\*, 684, 2405, 4676, 4678.

Ferrio, Antonio (Toni): 02, 129, 245, 412.

Festa, Angelo, Carlo: 80, 83, 413, 612.

Festa Campanile, Pasquale: 965\*, 1078, 1091, 1094\*.

Fiorentino, Luigi: 213, 237, 267\*, 295\*, 307\*, 315\*, 347\*, 376\*, 393\*, 394, 397\*, 410, 425\*, 481, 634\*, 663\*, 711, 717\*, 741, 744, 819\*, 842\*, 882\*.

Fiumi, Lionello, 69.

Flaiano, Ennio: 436, 717, 751\*, 824, 833\*, 856\*, 865, 890\*, 897\*, 946\*, 968\*, 1087\*.

Fogazzaro, Antonio: 03, 45, 132, 231, 298, 704, 1195, 2041, 2055.

Fogazzaro, Maria: 101.

Formenti: 1168, 2500, 2510.

Forte: 4599.

Franciosa, Massimo: 57, 98, 318, 325\*, 655\*, 675, 957, 984, 987, 1025, 1166\*.

Franchi di Lido: 4862.

Frattarolo: 2315.

Frigeri: 4688.

Fumei, Loris, 18\*, 111\*, 185\*, 188\*, 191\*, 225, 348\*, 367\*, 414\*, 417\*, 441\*

Galassi Beria: 2305.

Galata, Antonio: 806, 824\*.

Galli, Dina: 791\*.

Gallo: 3477.

Gassmann, Vittorio: 143, 145.

Gastaldi, Mario: 4\*, 8, 18\*, 19\*, 25\*, 35, 46, 227\*.

Genovese, Filippo: 348\*.

Giacomelli: 4765.

Giannelli, Silvio: 1112, 2075, 2268, 2315, 2365, 2491, 2492, 2493, 2315, 2365, 4693<sup>bis</sup>, 4737<sup>bis</sup>, 4705<sup>bis</sup>, 4712<sup>bis</sup>, 4737<sup>bis</sup>.

Gigli, Lorenzo: 285\*, 296\*, 381\*, 412, 428\*, 473, 667\*, 693\*, 718\*, 751\*, 1064\*, 1175\*, 3454\*, 4575\*.

Girardi, Elia, 43, 197\*, 336.

Gide, André: 03, 04, 653.

Giuriato., Adolfo: 444.

Goethe, 148. 272.

Grande, Adriano: 237, 298\*, 681\*, 751\*, 4596.

Grandesso, Michele: 189.

Grassi, Paolo, 296.

Guggenheim, Vail, Pageen: 85.

Guizzon.: 49, 51\*.

Innocenti, M.: 469, 485\*, 489, 491\*, 626\*, 724.

Ionesco: 1050.

Jahier, Piero: 4852.

Lagarda, de: v. Facco.

Lampertico, Fedele: 444.

Landi: 218, 225.

La Pira, Giorgio: 999.

Laurano: 816\*, 817.

Lawrence, David, Herbert: 88, 99.

Lecaldano: 4685.

Lida, 38<sup>bis</sup>.

Longanesi, Leo: 151\*, 219, 437, 478.

Longo: 2545

Lo Presti: 4856.

Lucangeli: 399, 414.

Lunardi: 84\*.

Luzi, Mario: 778\*, 904\*, 1019, 1179, 2406, 4612, 4667.

Maffei, francesco: 537,

Magagnato, Licisco: 297, 694\*.

Maizza, Enzo: 793.

Majuri, Amedeo: 288.

Malgari: 416.

Malipiero, Gianfrancesco: 951, 4705<sup>bis</sup>, 4712<sup>bis</sup>, 4737<sup>bis</sup>, 4765.

Mamprin, 1050.

Mantovani, marcello. 2515.

Mariano, F.: 922\*.

Marcazzan, Mario: 4680.

Martini, Carlo: 320\*.

Marshall, Bruce: 170, 208, 294, 311, 314.

Martini, Anna:233.

Martini, Carlo: 320\*, 657\*, 838\*.

Martini, Gianni: 233, 234\*, 241, 242, 243.

Marzoli, Giovanni: 44\*.

Marzot, Giulio: 69, 87, 88, 512\*, 528, 696\*, 756, 761\*.

Mastrocinque, Simona: 948.

Maugeri, Salvatore: 462, 464, 469, 706\*.

Mauriac, François: 324, 335, 999, 2055.

Mauro, Walter: 4712, 4737, 4764, 4801.

Mazzarelli, Ugo: 2250, 2259, 2260, 2265, 2288, 2295, 2288, 2295, 2397.

Mazzotti, Giuseppe: 936\*, 960, 1053\*, 2027.

Mesirca, Giuseppe: 292, 582\*, 585\*, 598\*, 598\*, 604.

Miccio., Mario: 272, 383\*, 434\*, 544\*, 716\*, 715\*.

Milani, Milana: 518.

Minassian, Leone: 105, 106, 209\*, 299°, 813\*, 1127\*.

Minazzi, Adalberto: 54, 102, 181, 184, 185, 186, 191, 203\*, 218, 225, 232, 251, 289, 306, 344<sup>bis</sup>, 348, 353,

Minguzzi, Luciano: 440.

Molossi, Baldassarre: 534, 649, 557\*, 750\*, 835\*.

Momigliano, Attilio: 2365.

Mondolfo, Luciano: 329.

Montale, Eugenio: 866, 1113, 1215\*.

Montesanto, Gino: 288, 294, 297, 311, 314, 323, 324, 333, 334, 342\*, 346\*, 352, 359\*, 360, 378, 384, 386, 499, 405\*, 442, 458, 484\*, 487, 489, 497, 500, 511\*, 516, 541\*, 545\*, 554\*, 556\*, 564\*, 568\*, 577\*, 578\*, 596\*, 605, 610\*, 611\*, 614\*, 621\*, 622\*, 638\*, 646, 669\*, 688\*, 690\*, 695\*, 707\*, 712, 724, 734\*, 749, 605, 610\*, 614\*, 621\*, 622\*, 638\*, 646, 669\*, 688\*, 690\*, 695\*, 707\*, 712, 724, 749, 7511\*,



763\*, 764\*, 766, 767\*, 783, 825\*, 839\*, 851\*, 879, 938\*, 975\*, 980é, 1092\*, 2006, 2500, 2516, 2521, 3463.

Morando: 3541.

Moretti, Marino: 294.

Moretti, Ugo: 1119\*.

Moriano, Emilio: 812\*.

Moro, Aldo: 2412, 2475,

Mortari, Virgilio: 951, 1088. 2082.

Mucci: 2302.

Munari, Carlo: 613, 623, 702\*, 743, 4693, 4702, 4705, 4868.

Musa, Gilda: 2365.

Nardi, Piero: 01, 04, 1, 3\*, 6, 11, 12, 13, 20, 29, 47\*, 88, 95\*, 96 \*, 104\*, 108, 110, 115, 117\*, 126, 129, 130, 132, 135\*, 140, 152, 181, 204\*, 209, 231, 240\*, 246, 257\*, 292, 313\*, 261, 404\*, 406, 411, 427, 430\*, 453\*, 482\*, 548\*, 615\*, 649, 696\*, 732\*, 826\*, 920, 1010\*, 1025, 1027\*, 1131, 1155\*, 2259, 4576, 4685, 4851, 4949.

Negro, Silvio: 1114; 1117\*.

Nogara, Anny, Anna: 93, 233.

Oreglia, Giacomo: 4798.

Orsini (Umberto?): 858\*.

Österling, Anders: 4798, 4800.

Ottolenghi, Silvio: 61, 62\*, 67\*, 81\*, 4712 <sup>bis</sup>\*.

Padellaro, Giuseppe: 762 <sup>bis</sup>\*, 766, 774,, 2007, 2962, 2065, 2100, 2117, 4586, 4666, 4691, 4674, 4975.

Padellaro, Nazareno: 1179.

Palazzeschi, Aldo: 108, 110, 294, 314, 316, 344, 4705 <sup>bis</sup>.

Palmieri, Eugenio Ferdinando: 2, 2 <sup>bis</sup>, 116.

Pampaloni, Geno: 1059\*.

Pancrazi, Pietro, 108.

Pannunzio, Mario: 823, 824, 844<sup>bis</sup>, 845, 874, 908\*, 944, 954, 1082\*, 2380.

Paoluzi, Angelo: 591\*, 592\*, 597\*, 607, 608, 628, 639, 647, 654\*, 675, 679, 687\*, 721, 758, 786\*, 787, 849, 1158\*, 1160.

Papafava: 4851,

Parise, Guido: 90, 245.

Parise, Osvaldo: 106, 107, 107<sup>bis</sup>, 109, 122, 129.

Pasolini, Pierpaolo: 867.

'*Pasetti*', Gino: 190.

Patroni Griff, Giuseppe: 219, 220, 226.

Pautasso: 4575.

Pavan (Antonio?): 714\*.

Pellizzari, Antonio: 211, 340\*, 391, 445, 451\*, 576.

Penco, Bortolo: 660\*.

Pesce Gorini, Edvige: 475.

Petroni: 4554.

Petruciani, Mario: 173\*, 205\*, 229, 230, 238, 239, 270, 277\*, 304\*, 327\*, 617\*.

Philipe, Jean: 148.

Picasso, Pablo: 187.

Piccioni, Leone: 2062, 2965, 2095, 2218.

Piovene, Guido: 50\*, 80, 131, 290, 1080\*.

Piraino: v. Denti di P.

Piva, Aurelio: 228.

Piva, Gino: 130, 139, 153.

Pocar, Elvino: 361.

Pola, Marco: 633\*, 641\*.687\*.

Pomilio, Mario: 281\*, 286\*, 288, 301, 399\*, 330\*, 338\*, 341, 369, 386, 387\*, 422, 426, 447, 449, 452, 480\*, 486, 504, 514\*, 517, 529, 542\*, 547, 563\*, 588, 532, 551, 595\*, 599\*, 807, 645, 646, 647, 664\*, 677\*, 701, 720\*, 745, 753, 795\*, 999, 1089\*, 1130\*, 1182\*, 2030, 2056-

Pomilio, Tina: 422, 520, 532, 551.

Ponzanelli, Sergio: 4797.

Possenti, Eligio: 38.

Pozza, Neri, 100, 105, 106, 140, 265, 266, 288, 294, 311, 329, 363, 366, 386, 411, 417, 527, 548, 601, 604, 612, 652, 653, 746, 766, 811, 824, 844<sup>bis</sup>, 846\*, 866, 907, 2055, 2059, 2403, 2521, 2550, 2255, 4758, 4852, 4854, 4857, 4898.

Prati, Ernesto: 62.

Pratolini, Vasco: 3432.

Prisco, Michele: 369, 447, 517, 580, 645, 711, 718\*, 731\*, 755\*, 770\*, 783, 806, 840\*, 860\*, 927, 928, 934, 937é, 947\*, 970, 979\*, 999, 1116\*, 1134\*, 1135\*.

Prodocimi, Alessandro: 2350.

Quarantotti Gambibi, Pierantonio: 423, 427, 4705<sup>bis</sup>.

Quaretti, Lea: 366, 376.

Raimondi: 53, 751\*.

Ramono[?]: 328\*.

Ramous, Mario: 322\*.

Randi, Giuseppe: 287\*.

Randone, Salvo, 132.

Ratti, Paolo: 119, 259\*, 395, 445, 450, 547, 658\*, 751\*, 757\*, 1093\*.

Ravegnani, Giuseppe: 2519, 4670,

Rebellato, Bino: 214, 280\*, 293, 345, 375, 392, 469, 505\*, 510\*, 511, 604, 613, 624, 636\*, 639<sup>bis</sup>\*, 652, 674\*, 689\*, 744, 760\*, 833\*, 864, 989, 1152\*.

Rebora, Clemente: 684.

Repaci, Leonida: 841, 1057\*.

Ridenti, Lucio: 252, 253, 254, 256, 268\*, 276\*, 389\*, 396\*, 402\*, 461, 4857.

Roberto: 779.

Roedel, Reto: 2029, 2030, 2107.

Roi, Giuseppe: 670\*.

Romanato, Giuseppe: 2482.

Romanò (Angelo?): 699\*, 1062\*.

Rosa, Titta: 237.

Rossellini, Renzo: 148.

Rubini, Giulia: 454\*.

Rumor, Giuseppe: 101, 193.

Rumor, Mariano: 189, 193, 196, 209, 299, 311, 344<sup>bis</sup>, 350, 353, 383, 385, 417, 567, 639, 766, 773, 815, 994\*, 1045, 1084\*. 1102\*, 1178, 1192, 1105, 2267, 2492, 2494, 2514.

Russo, Luigi: 528, 529, 533, 535, 536, 548, 552, 590\*, 606\*, 607, 626, n627, 704, 721\*, 1065\*, 2039, 3469.

Sacchi, Filippo: 131, 246, 292, 335.

Sala, Alberico: 1113.

Salce (Luciano?): 1001\*.

Salvi, Franco: 4582.

Salvini, Guido: 176\*, 178\*, 180\*, 200.

Sapegno, Natalino: 928, 1007\*.

Sarcina: 75\*, 82\*.

Sartori, Amleto: 921\*, 1013, 4845, 4851.

Saviane: 811, 817, 4983.

Scalabrini, Giovanni: 27\*.  
Schiaffini (Alfredo?): 1004.  
Schiavotto, Gastone: 2013.  
Schio, da, Alvise: 146.  
Sciascia, Leonardo: 1028\*, 1113, 1132, 2013, 2026, 2083, 2024, 2180, 4856.  
Sciascia, Salvatore: 1032, 1182, 1179, 2013, 2024, 2110, 2133, 2159, 2244, 2406, 3463.  
Sentali, Rino: 190, 508\*.  
Seppi, C.: 665\*.  
Sgueglia, Amedeo: 383<sup>bis</sup>.  
Shakespeare: 1050.  
Signorelli, Luca: 187.  
Silvani Giuseppe, 61.  
Silvestri: 603\*, 690\*.  
Simongini, Franco: 697\*, 698\*, 1069\*, 1161\*.  
Soldi, Fiorino: 901\*, 941\*, 1067\*, 1090\*, 1091, 1113, 1115.  
Spada, Andrea: 581.  
Spagnol, Tito: 925, 1187..  
Spirito, Ugo: 999.  
Stefanile: 421.  
Stein (Christian?): 85.  
Strehler, Giorgio: 201.  
Tadiello, Andrea: 466, 471, 756, 837\*, 983, 1118\*.  
Tambroni, Fernando: 970, 982.  
Tecchi, Bonaventura: 744, 817, 751\*, 2365.

Tedeschi, Gianrico: 1009\*.

Tibalducci, Gino: 383, 417, 467, 476, 494.

Tofanelli, Arturo: 928, 1003\*, 1006\*..

Tomatis: 10, 171.

Tommasini, Attilio: 5, 26, 37, 45, 113\*, 138\*, 188, 189, 193, 194, 196, 228, 353, 367, 374, 383 <sup>bis</sup>, 385, 393, 399, 417.

Torraca: 620\*.

Traven, Berick: 288.

Trucchi, Lorenza: 2070, 4552, 4757.

Turati, Giampiero: 33\*, 39\*, 73\*, 76\*, 70.

Ungaretti, Giuseppe: 01, 365, 682\*, 704, 943, 1063\*, 2031, 2032.

Valeri, Diego: 11, 115, 148, 265, 272, 443, 447, 483\*, 503, 548, 684, 762\*, 800\*, 859\*, 1061\*, 4598, 4705 <sup>bis</sup>, 4765.

Vallecchi: 419\*.

Valzelli, Giannetto: 388\*, 390, 408\*, 415, 420\*, 424\*, 448\*, 496\*, 507\*, 522\*, 560\*, 586\*, 589\*, 619\*, 680\*, 700\*, 801\*, 878\*. 1048\*.

Valmarana, di, Giustino: 189.

Van Nuffel: 703.

Vergani, Guido: 3463, 4699.

Vergani, Leonardo: 3482, 4699.

Vicari, Luigi: 516, 518, 537, 559, 565. 584\*, 609\*, 652, 676\*, 678\*, 679, 754, 1060\*, 1092, 1185\*, 2018, 2043, 2050, 2058, 2287, 2316.

Vidolin, Orio: 4693,

Vigna, Alberto.: 236, 258\*, 284\*, 284\*, 293, 312\*, 321\*, 322\*, 335\*, 355\*, 372\*, 379\*, 382, 403\*, 409, 418, 439\*, 470, 474\*, 546\*, 583\*. 593\*, 667\*, 685\*, 692\*, 1100\*, 1143\*.

Vigorelli, Giancarlo: *152, 168, 183, 245, 451, 452, 455, 460, 462, 465\*, 467, 472, 473\*, 476, 479, 488, 489, 513, 513<sup>bis</sup>, 518, 524, 530, 548, 558, 572\*, 608, 640\*, 723\*, 773, 777\*, 777<sup>bis</sup>, 789\*, 790, 811, 817, 827\*, 848, 853, 898, 899\*, 903\*, 907, 913, 915\*, 923, 928, 934, 952, 981, 988, 1023, 1024\*, 1055, 1091, 1111, 1113, 1114, 1120, 1156\*, 1172\*, 1194, 2005, 2018, 2019, 2057, 2058, 2070, 2259, 2447, 2510, 2519, 4463, 4552, 4568, 4623.*

Vigorelli, Lorenza: v. Trucchi.

Viridia, Ferdinando: *773\*, 1023, 1056\*, 2018, 2019, 2056, 2057, 4554.*

Vilar, Jean: 148.

Visani: 4899.

Volpini, Valerio: *7, 58, 90, 92\*, 223\*, 227, 230, 751, 1104\*, 1111\*, 1175\*.*

Waugh, Evelyn: 297.

Weil, Kurt: *148.*

Zagarrio, Giuseppe: 519.

Zaghi, Carlo: *17, 24, 59, 68, 70, 77\*, 86\*, 94\*, 121, 130, 154, 187, 199, 209, 212, 222\*, 235\*, 260\*, 269\*, 300\*, 331, 351\*, 356\*, 371\*, 416\*, 435\*, 459\*, 515\*, 594\*, 616\*, 666\*, 686\*, 729\*, 834\*.*

Zaiotti: 406.

Zampa, Luigi: 992, 1070\*.

Zangrandi, Giovanna: *4692.*

Zanotto, S.: *2287, 2237, 2316.*

Zareschi, Elenza: *132\*, 148, 149, 172\*, 182.*

Zorzi (Giustiniani, Giangiorgio?): 12.

Zuccato, Emanuele: 441, 444.

Zulberti, Taulero: 70, 78, 133.